

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Approvazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 - quater, del D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito dalla L. 21 settembre 2018, n. 108, della nuova riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, già riformulato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2018 ex art. 1 commi 888 e 889 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed ex art. 243-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.(allegati: n.1 mozioni, parere del Collegio dei Revisori dei Conti e deliberazione di G. C. n.556 del 23.11.2018 di proposta al Consiglio).

L'anno duemiladiciotto il giorno 29 del mese di novembre, nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 – V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA convocazione ed in seduta PUBBLICA**

Premesso che a ciascun Consigliere (di cui all'elenco che segue) - ai sensi dell'art. 125 del R.D. 4 febbraio 1915, n. 148 (Testo Unico della Legge comunale e provinciale) e dell'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839 (Riforma della Legge comunale e provinciale) - è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune; si dà atto che gli stessi Consiglieri, all'atto della votazione, risultano presenti e/o assenti come appresso specificato:

SINDACO de MAGISTRIS LUIGI	P	
1) ANDREOZZI ROSARIO	P	
2) ARIENZO FEDERICO	Assente	
3) BISMUTO LAURA	P	
4) BRAMBILLA MATTEO	Assente	
5) BUONO STEFANO	P	
6) CANIGLIA MARIA	P	
7) CAPASSO ELPIDIO	P	
8) CARFAGNA MARIA ROSARIA	Assente	
9) CECERE CLAUDIO	P	
10) COCCIA ELENA	P	
11) COPPETTO MARIO	P	
12) DE MAJO ELEONORA	P	
13) ESPOSITO ANIELLO	Assente	
14) FELACO LUIGI	P	
15) FREZZA FULVIO	P	
16) FUCITO ALESSANDRO	P	
17) GALIERO ROSARIA	P	
18) GAUDINI MARCO	P	
19) GUANGI SALVATORE	Assente	
20) LANGELLA CIRO	P	
21) LANZOTTI STANISLAO		Assente
22) LEBRO DAVID		Assente
23) MADONNA SALVATORE		Assente
24) MATANO MARTA		Assente
25) MIRRA MANUELA		P
26) MORETTO VINCENZO		Assente
27) MUNDO GABRIELE		P
28) NONNO MARCO		Assente
29) PACE SALVATORE		P
30) PALMIERI DOMENICO		Assente
31) QUAGLIETTA ALESSIA		Assente
32) SANTORO ANDREA		Assente
33) SGAMBATI CARMINE		P
34) SIMEONE GAETANO		P
35) SOLOMBRINO VINCENZO		P
36) TRONCONE GAETANO		Assente
37) ULLETO ANNA		Assente
38) VENANZONI DIEGO		Assente
39) VERNETTI FRANCESCO		P
40) ZIMBALDI LUIGI		P



Presiede il Presidente Alessandro Fucito

In grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott.^{ssa} Patrizia Magnoni

Risultano presenti in aula il dirigente del Servizio Bilancio dott.ssa Claudia Gargiulo, il dirigente della U.O.A. Monitoraggio Attuazione Piano Riequilibrio dott. Sergio Aurino, per l'attività di supporto tecnico.

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la proposta di G.C. n.556 del 23.11.2018 avente ad oggetto: Approvazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 - quater, del D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito dalla L. 21 settembre 2018, n. 108, della nuova riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, già riformulato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2018 ex art. 1 commi 888 e 889 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed ex art. 243-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Fa presente, che il provvedimento è stato inviato alla Commissioni Bilancio e Finanza che con verbale n. 442 del 28.11.2018 ha rinviato l'espressione del parere in sede di Consiglio comunale, alla Commissione Trasparenza e, al Collegio dei Revisori che con l'intesa che le raccomandazioni riportate vengano accolte, per quanto di competenza ha espresso parere favorevole.

Il Presidente fa presente che il Vicesindaco Panini ha reso un'unica relazione introduttiva sui tre provvedimenti che costituiscono la manovra per il riequilibrio del bilancio e la nuova formulazione del piano di riequilibrio pluriennale, che viene riportata nel processo verbale dell'odierna seduta insieme al dibattito generale svolto e alla replica effettuata dal Vicesindaco agli interventi resi. Fa presente che non sono stati presentati altri documenti, tranne la mozione approvata, del gruppo Napoli in Comune a Sinistra, con la quale si sollecita l'Amministrazione ad intervenire su diversi settori e si chiede che il Consiglio comunale preveda per le vie brevi di dedicare due sedute monotematiche ai temi della vendita e valorizzazione delle acquisizioni di nuovi beni al patrimonio dell'ente, alla ricettività turistica e alla riorganizzazione degli uffici e dei servizi in funzione della nuova macrostruttura dell'Ente, che va riportata anche nel provvedimento in discussione.

Rientrano in aula i consiglieri Brambilla, Matano e Santoro.(presenti 26)

Il Presidente cede la parola per dichiarazione di voto al consigliere Brambilla che ne ha fatto richiesta.

Il consigliere Brambilla dichiara che il suo gruppo abbandona l'aula e, pertanto, non partecipa al voto.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Brambilla, Matano, Santoro ed entra il consigliere Solombrino.(presenti 24)

Il Presidente pone in votazione, la proposta di G.C. n.556 del 23.11.2018, assistito dagli scrutatori Caniglia, Vernetti e Zimbaldi accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n.24 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, con n. 24 voti favorevoli

alla unanimità

DELIBERA

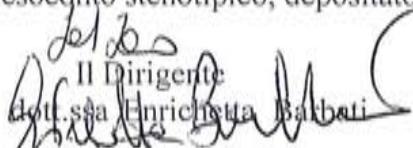
l'approvazione della proposta di G.C. n.556 del 23.11.2018 avente ad oggetto: Approvazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 - quater, del D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito dalla L. 21 settembre 2018, n. 108, della nuova riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, già riformulato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2018 ex art. 1 commi 888 e 889 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed ex art. 243-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con n. 1 mozione precedentemente approvata.

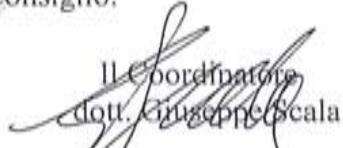
Il Presidente propone al Consiglio, di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la delibera prima approvata. In base all'esito della votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha dichiarato alla unanimità, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione testé adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

Si allegano, quale parte integrante del presente provvedimento:

- n.1 mozione;
- parere del Collegio dei Revisori dei Conti;
- la proposta di G.C. n.556 del 23.11.2018, composta da n.12 pagine progressivamente numerate, nonché di allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine n. 207 separatamente numerate.

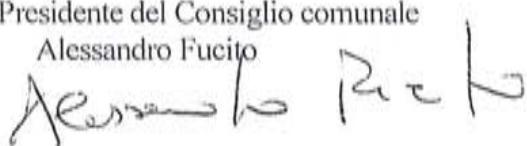
Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto stenotipico, depositato presso la Segreteria del Consiglio.


Il Dirigente
dott.ssa Enrichetta Barbati

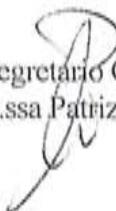

Il Coordinatore
dott. Giuseppe Scala

Vista la suindicata dichiarazione di conformità, il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Presidente del Consiglio comunale
Alessandro Fucito



Il Segretario Generale
dott.ssa Patrizia Magnoni



Deliberazione di C. C. n. 85 del 29/11/2018 composta da n. 4 progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 231, separatamente numerate.

Si attesta:

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 3/12/2018 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (comma 1, art. 124 del D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile

Pesce Annalisa

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4, art. 134 D.L.gs. 267/2000 è comunicato con nota n. A043534 del 30/11/2018 a:

Vice Sindaco Bruno; Dott. Giacomo Dott. m. Sobocin, Dott. ne Gerginlo
Dott. Turino Dott. Scelle

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi del comma 3, art. 134 del D.L.vo 267/2000.

Addi

Il Dirigente del Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari

Il presente provvedimento viene assegnata a:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte degli addetti al ritiro

per le procedure attuative

Addi

Il Dirigente del Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Consiglio comunale n. del

divenuta esecutiva in data(1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. progressivamente numerate:

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono visionabili (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1) Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2) La Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



COMUNE DI NAPOLI

*Dipartimento Consiglio Comunale
Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari*

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE

INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI C.C.

N°. 85 DEL 29/11/2018



Venire n° 1
infelice
effe

Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare
Napoli in Comune a Sinistra

Q Q Q

MOZIONE N. ALLA DELIBERA 555-556-557

RIFORMULAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Premesso

Che la riformulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale rappresenta un significativo passo in avanti con il quale l'Amministrazione Comunale può rilanciare la propria azione di governo in città e rappresenta uno sprone fondamentale per la maggioranza di governo della città nel portare avanti un programma di fine consiliatura, nel fare propri ogni suggerimento dell'organo di revisione per il prosieguo dell'attività e della tenuta dell'impianto amministrativo contabile dell'ente, al fine di recuperare ogni strumento utile al conseguimento degli obiettivi prefissati dal programma di maggioranza del governo della città,

IMPEGNA

L'Amministrazione Comunale di Napoli a procedere con tutta urgenza alla riorganizzazione della macchina comunale ed interagire sui sottoelencati settori dell'amministrazione e precisamente:

- a) Intensificare le politiche delle Entrate, in quanto gli enti locali, con la modifica del titolo V della Costituzione sono costretti "con meno trasferimenti dallo Stato" a fare risorse proprie; a tal uopo necessita intensificare politiche delle Entrate, vero settore strategico degli enti locali, aprendo a forme meno coercitive per la cittadinanza. In primis potenziare di risorse umane detto Dipartimento in modo massiccio per garantire l'individuazione di posizioni di elusione ed evasione fiscale affinché venga ampliata la base imponibile dell'imposizione: se pagano tutti, tutti pagano di meno
- b) Individuare nuove forme di entrate come ad esempio la possibilità di tassare l'accesso in città dei bus turistici ,come avviene in quasi tutte le città turistiche in Italia ed in Europa a vocazione naturale per una città dotata di bellezze storiche monumentali e paesaggistiche

- Intraprendere nuove sinergie sul controllo degli operatori di B&B e Case vacanze anche attraverso verifiche attraverso le piattaforme online di BOOKING E AIRBNB.

INCREMENTO DEI

Controlli reali sulle occupazioni di suolo serale da parte delle attività di ristorazione.

- Contemplare nelle aree della movida cittadina misure speciali per il controllo della gestione del traffico e sosta

c) Riorganizzazione della macchina comunale ed individuazione nella dirigenza pubblica di autonomia ed anche responsabilità nel monitoraggio dei residui attivi al fine di evitare le prescrizioni, attribuendo detta funzione alla responsabilità di chi gestisce detti capitoli di entrate: se si incassa di più perché si prescrive di meno, anche questo potrebbe rappresentare un rafforzamento delle entrate, in quanto i fornitori questa attività la svolgono con puntualità ed i debiti ossia i residui passivi rimarranno sempre inalterati per l'Ente;

d) Per quanto indicato nel precedente punto sarebbe utile procedere con gradualità alla mobilità della dirigenza pubblica e poi subito dopo anche delle altre figure in organico, per evitare cristallizzazioni che in gergo vengono definite rendite di posizioni che bloccano l'efficientamento e la funzionalità e rallentano l'azione amministrativa: questo potrebbe essere anche un elemento di arricchimento professionale;

e) Gestione del Patrimonio comunale: non è possibile che con gli strumenti in dotazione non si facciano significativi passi in avanti nella dismissione tenuto conto anche delle competenze della partecipata di riferimento, ovvero NapoliServizi, ~~che non è ancora stata messa dall'Amministrazione nelle condizioni di svolgere le funzioni per migliorare ed ottimizzare il processo di alienazione dei beni~~.

Tale alienazione dovrà procedere con attenzione alle ricadute sociali di tali processi, privilegiando i beni non utili e necessari alla cittadinanza e procedendo rapidamente a quelle forme premiali di cui si è già in possesso.

~~Non si comprende perché, invece, l'amministrazione addirittura ne contrasti inverosimilmente e forse involontariamente la dismissione.~~ Anche questo settore meriterebbe un intervento strategico significativo per fare più entrate valorizzando e mettendo a reddito i beni acquisiti dal Demanio e concludendo i procedimenti di acquisizione già avviati (ex IPAB).

f) Continuare nell'azione di accorpamento delle società partecipate per affinità di oggetto sociale, investendo nel management le nostre migliori menti senza condizionamenti di alcun genere: solo così potremmo essere all'altezza delle vere sfide;

g) Procedere rapidamente all'atavica criticità della lentezza della riscossione: non è possibile avere una percentuale così bassa che comporta sicuramente, a distanza di tempo, il generarsi delle prescrizioni: non è possibile, nel terzo millennio ed in un Comune come il nostro non dotarsi di una propria agenzia delle entrate che verifichi in modo puntuale le prescrizioni, ma soprattutto iniziando dalle notifiche, in quanto gli atti dell'amministrazione spesso si prescrivono per la nullità o vizi di notifica degli atti; un'agenzia delle entrate come Ent7e Strumentale proprio o che possa servire anche ad altri comuni, alla città metropolitana, alla Regione che parta da questa Amministrazione e che poi interagisca con propri servizi ispettivi ed Ufficiali notificatori specializzati, oppure in alternativa dotare una struttura così composta in un unico e grande Dipartimento delle Entrate.

IL GRUPPO CONSILIARE NAPOLI IN COMUNE A SINISTRA

Via Verdi, 35 – 80133 Napoli – Italia

www.comune.napoli.it

CHIEDE

al Consiglio Comunale di Napoli di prevedere, per le vie brevi, due sedute assembleari monotematiche, riguardanti:

- la vendita/valorizzazione delle acquisizioni di nuovi beni al patrimonio dell'ente (scelte, obiettivi, organizzazione dei Servizi afferenti, etc.);
- ricettività turistica (organizzazione logistica, ristoro economico per la città, controlli a strutture ricettive intermedie, etc.);
- riorganizzazione degli Uffici e dei Servizi in funzione della nuova macrostruttura dell'ente.

NAPOLI IN COMUNE A SINISTRA

I CONSIGLIERI COMUNALI

COPPETTO MARIO

FUCITO ALESSANDRO

COCCIA ELENA

GALIERO ROSARIA

Re/2018/1032636
DEL 27/11/2018



l'ltt bldm

GW

Collegio Revisori dei conti

- Al Sig. Sindaco
Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Al Sigg. Vice Presidenti del Consiglio Comunale
Al Sig. Vice Sindaco e Assessore al Bilancio
Al Sig. Segretario Generale
Al Sig. Ragioniere Generale
Al Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi C.*

L O R O S E D I

OGGETTO: Deliberazione di G. C. n. 556 del 23/11/2018 di "PROPOSTA AL CONSIGLIO – Approvazione, ai sensi dell'art. 1, comma 2-quater, del D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito dalla L. 21 settembre 2018, n. 108, della nuova riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, già riformulato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/10/2018 ex art. 1 commi 888 e 889 della Legge 27 dicembre 2017, ed ex art. 243-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267".

Si trasmette, in allegato, copia del parere espresso dal Collegio dei Revisori relativo alla proposta di deliberazione in oggetto.

Cordiali saluti.

*Il Dirigente
Dr. Giuseppe SCALA*



PARERE ESPRESSO DAL COLLEGIO REVISORI DEI CONTI del 27 Novembre 2018

Oggetto: *Deliberazione di G. C. n. 556 del 23/11/2018 di PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE – Approvazione, ai sensi dell'art. 1, comma 2 – quater, del D. L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito dalla L. 21 settembre 2018, n. 108, della nuova riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, già riformulato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2018 ex art. 1 commi 888 e 889 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed ex art. 243 – bis del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.*

L'anno duemiladiciotto, il giorno 27 del mese di novembre, alle ore 15:00, presso i locali siti al 3° piano di Palazzo S. Giacomo, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti così composto e presente:

<i>dr. Nicola GIULIANO</i>	<i>Presidente</i>
<i>dr. Giuseppe CRISCUOLO</i>	<i>Componente</i>
<i>dr. Giuseppe RIELLO</i>	<i>Componente</i>

per esprimere il proprio parere sulla Deliberazione di cui all'oggetto.



Premesso

- che il Comune di Napoli è un Ente in riequilibrio finanziario pluriennale dal 2013 con Piano di durata decennale (2013/2022), giuste Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 58 del 30 novembre 2012, di adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale , e n. 3 del 28 gennaio 2013, di approvazione del Piano;
- che il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale del Comune di Napoli è stato approvato in data 9 luglio 2014, con sentenza n. 34/2014, dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in composizione mista, in accoglimento del ricorso, presentato dal Comune di Napoli, avverso il diniego in un primo momento opposto dalla Sezione Regionale di Controllo della Campania della Corte dei Conti medesima;
- che nel 2016 il Piano di Riequilibrio è stato oggetto di rimodulazione con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/09/2016, ai sensi dell'articolo 1, comma 714 (bis), della L. 208/2015;
- che in data 16 ottobre 2017 la Sezione Regionale di Controllo della Corte di Conti per la Campania notificava la Delibera n. 240 con la quale venivano accertati i seguenti rilievi:

- A. l'inammissibilità della rimodulazione del Piano ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 714-bis della L. n. 208/2015, effettuata con la deliberazione di C.C. n. 28 del 22 maggio 2017;
- B. l'incongruità della rimodulazione/riformulazione effettuata sul piano originario, effettuata con la deliberazione di C.C. n. 15 del 30 settembre 2016, a causa della erroneità del riaccertamento straordinario;
- C. il grave inadempimento degli obiettivi intermedi fissati nel PRFP originario, per le annualità 2015 e 2016;
- D. l'elusione del Patto di Stabilità 2014;
- E. l'elusione del Saldo di finanza pubblica 2016.



Preso atto

- che avverso tale delibera il Comune ha proposto ricorso ex art. 123 D. Lgs. n. 174/2016 innanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in speciale composizione per l'annullamento, previa sospensione, della stessa in alcune sue parti;
- che i commi 888 e 889 dell'art. 1 della Legge 205/2017 (Legge di Bilancio 2018) hanno rideterminato la durata dei Piani di Riequilibrio che possono ora articolarsi fino a venti anni consentendone la rimodulazione/riformulazione;
- che il Comune di Napoli, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 09/01/2018, ha dichiarato la volontà di avvalersi della facoltà concessa dall'art. 1 comma 889 della Legge 205/2017 individuando in venti anni la nuova durata del Piano di Riequilibrio riformulato, che dovrà essere approvato entro quarantacinque giorni dalla esecutività della deliberazione stessa;

Considerato

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2018 l'Ente ha approvato la riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 1 comma 888 e 889 della Legge 205/2017, per la durata residua di 15 anni. In tale riformulazione, pur in presenza della sospensione degli effetti della impugnata deliberazione n. 240/2017, il Comune ha quantificato gli effetti finanziari conseguenti alla riedizione del riaccertamento straordinario, ed ha rideterminato sia gli effetti del maggior disavanzo di amministrazione all'1/1/2015 sia, conseguentemente, gli obiettivi di recupero delle passività nelle varie annualità del Piano;
- che all'esito della definizione del contenzioso avverso la Deliberazione n. 240/2017, sono stati adottati i seguenti atti con i quali l'Amministrazione si è conformata alla decisum della Corte;



- *deliberazione di Giunta Comunale n. 170 del 23/04/2018, con la quale è stata approvata la riedizione del riaccertamento straordinario dei residui al 01/01/2015 ex art. 3 comma 7 del D. Lgs. 118/2011;*
- *deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 23/04/2018, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2018/2020, nel quale sono riportati tutti gli effetti finanziari dell'intero quadro sanzionatorio di cui all'art. 1 commi 723 e 724 della Legge 208/2015 in relazione allo sforamento del Saldo di Finanza Pubblica 2016 accertato dalla Corte;*
- *deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 23/05/2018, con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione 2017, in cui si dà atto del raggiunto assetto definitivo della situazione contabile del Comune di Napoli alla luce delle prescrizioni indicate dalla Sezione Regionale di controllo per la Campania con la delibera n. 240/2017.*

Dato atto che :

- successivamente ai citati documenti di programmazione e rendicontazione del Comune, sono intervenute ulteriori pronunce della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania il cui iter procedurale, che ha condotto alla nuova riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario, viene dettagliatamente descritto nel corpo della deliberazione richiamata in oggetto.

In particolare si rilevano le seguenti motivazioni:

- *quantificare gli effetti finanziari delle prescrizioni della Corte dei Conti in termini di riedizione del riaccertamento straordinario, e conseguentemente, rideterminare il maggior disavanzo di amministrazione all'1/1/2015 ed i risultati di amministrazione al 31/12 dei successivi esercizi;*
- *determinare l'entità del disavanzo di amministrazione al 31/12/2017, per effetto della riedizione prescritta dalla Corte;*



- quantificare – nell'ambito di tale grandezza finanziaria – l'importo del disavanzo da recuperare nelle annualità residue del Piano riformulato, dal 2018 al 2032;
- coordinare nel nuovo Piano tutte le misure di riequilibrio finanziario che, per materia, sono di competenza dei vari Servizi dell'Ente, procedendo alla loro programmazione nelle annualità del Piano nel perseguimento dell'obiettivo di riequilibrio dei conti dell'Ente.

Constatato

- che il disavanzo di amministrazione accertato al 31/12/2017 è pari a euro 1.703.608.145,44 e lo stesso si compone della quota disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, per euro 1.155.622.922,25, e della quota disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243 – bis TUEL, come modificato dall'art. 1 comma 888 e 889 della Legge 205/2017, e per l'effetto di riformulazione del P.R.F.P., per euro 547.985.233,19.

Il complessivo piano di recupero del disavanzo dal 2018 al 2044 è il seguente:

N. 1 quota extra deficit del 2017, non interamente recuperata da recuperare interamente nel 2018	29.488.910,14
N. 27 quote extra – deficit dal 2018 al 2044 di € 41.708.667,12	1.126.134.012,11
N. 15 quote di disavanzo da ripianare dal 2018 a 2032, secondo la procedura di cui all'art. 243 – bis TUEL, come modificato dall'art. 1 comma 888 e 889 della Legge 205/2017 e per l'effetto di riformulazione del P.R.F.P.	547.985.223,19
TOTALE DA RECUPERARE ENTRO IL 2044	1.703.608.145,44



- che il Piano è stato redatto nel rispetto delle Linee guida e secondo lo schema istruttorio approvato dalla Corte dei Conti Sezioni delle Autonomie con la deliberazione n. 5 del 10 aprile 2018, avendo avuto cura di aggiornare alle regole della contabilità armonizzata la struttura delle tabelle illustrate dei dati finanziari, sia di rendicontazione che di programmazione;

- che il Piano presenta due Sezioni e più in particolare:

1. Fattori e cause dello Squilibrio (Sezione 1);
2. Risanamento (Sezione n. 2).

Visti

- il parere di regolarità tecnica espresso dai Dirigenti del Servizio Contabilità, Monitoraggio e Rendiconto, del Servizio Bilancio, della U.O.A. Monitoraggio e Attuazione Piano di Riequilibrio e dal Direttore Centrale Servizio Finanziari, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i in termine di "favorevole";
- il parere di regolarità contabile espresso dal Ragioniere generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i., in termine di "favorevole";

Lette

- le osservazioni del Segretario generale;

pag. 6/8



COMUNE DI NAPOLI

Ritenuto

- che la nuova formulazione del Piano tiene conto dei rilievi avanzati dalla Corte dei Conti con la deliberazione n. 107/2018, avverso la quale il Comune ha proposto ricorso ex art. 123 D. Lgs. n. 174/2016 innanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in speciale composizione.

L'efficacia della sopracitata deliberazione n.107/2018 è stata sospesa, nell'udienza del 21 novembre 2018, così come risulta dal dispositivo SS.RR. Corte Conti - in speciale composizione - giudizio n. 618/SR/EL;

- che il recupero del disavanzo è previsto, nel 2018, principalmente, attraverso entrate correnti derivanti da attività di recupero dell'evasione e dell'elusione tributaria con particolare riferimento alla TARI;

- che nei successivi anni 2019 e 2020 la copertura del disavanzo potrà essere assicurata attraverso un Piano straordinario di vendita degli immobili;

- che per gli anni successivi le misure di riequilibrio si articolano:

- nella realizzazione delle dismissioni immobiliari programmate;
- nell'incremento delle entrate proprie, anche per l'effetto dell'attività di contrasto all'evasione ;
- nella riduzione delle spese correnti;
- nella creazione delle condizioni più idonee a limitare il contenzioso al fine di contenere le spese per debiti fuori bilancio da sentenze;

- che il grado di realizzabilità del Piano dipende dall'attuazione delle misure di riequilibrio suindicate.

Il Collegio dei Revisori dei Conti



sulla base di quanto riportato, fa presente, al fine di monitorare le impostazioni adottate, che si rende necessaria l'attivazione delle seguenti attività:

- ❖ istituzione di idonea cabina di regia pro-Piano, composta da idoneo personale comunale, atta a monitorare e verificare, in itinere, le leve del Piano e il loro grado di realizzazione;
- ❖ comunicazione degli esiti del monitoraggio al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, al Direttore Generale, al Ragioniere Generale e al Segretario Generale, nonché allo scrivente Organo di Revisione;
- ❖ tempestiva attivazione, in caso di disequilibrio accertato, di idonee misure correttive che vadano ad applicarsi alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ed alla tenuta del Piano di Riequilibrio;

ed

E S P R I M E

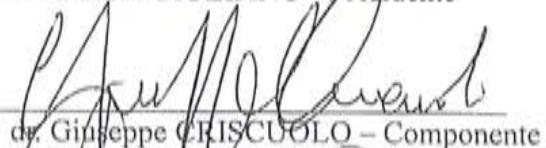
nell'intesa che le raccomandazioni sopra riportate siano accolte

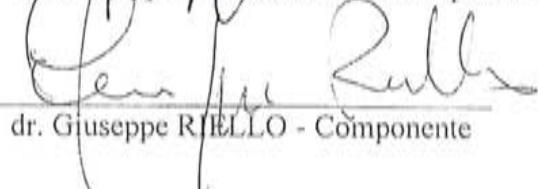
parere, per quanto di competenza, in termine di "favorevole" alla Deliberazione di G.C. n. 556 del 23 novembre 2018.

Napoli, li 27/11/2018

IL COLLEGIO DEI REVISORI


dr. Nicola GIULIANO - Presidente


dr. Giuseppe CRISCUOLO - Componente


dr. Giuseppe RIELLO - Componente

pag. 8/8

SG-511
23/11/2018

Proposta al Consiglio

ORIGINALE



12/11/2018
23 NOV. 2018

VICE SINDACO E ASSESSORE AL BILANCIO

Direzione Centrale Servizi Finanziari

Servizio Bilancio

Servizio Contabilità, Monitoraggio, Rendiconto

UOA Monitoraggio Attuazione Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale

Proposta di delibera prot. n° 556 del 23/11/2018

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 556

OGGETTO: PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE - Approvazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-quater, del D. L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito dalla L. 21 settembre 2018, n. 108, della nuova riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, già riformulato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2018 ex art. 1 commi 888 e 889 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed ex art. 243-bis del D. Lgs. 18 agosto 2000,

Il giorno ... 23-11-2018, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 9 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Franco PANINI

P

Raffaele DEL GIUDICE

ASSENTE

Carlo ORRIELLO

P

Roberta GAETA

ASSENTE

Vincenzo BUONANNO

P

Laura MARMORALE

P

Marco CALABRESE

ASSENTE

Annamaria PALMIERI

P

Alessandra CLEMENTE

P

Carmine PISCOPO

P

Giacomo DANIELE

P

/

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: PATRIZIA MAGNANI

IL PRESIDENTE

constituita la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

R. SEGRETERO GENERALE

I.A GIUNTA, su proposta del Vice Sindaco e Assessore al Bilancio, Dott. Enrico Panini

Premesso che:

- il Comune di Napoli è ente in riequilibrio finanziario pluriennale dal 2013 con piano di durata decennale (2013/2022), giuste deliberazioni del Consiglio Comunale n. 58 del 30 novembre 2012, di adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, e n. 3 del 28 gennaio 2013, di approvazione del piano;
- il piano di riequilibrio, all'esito del procedimento di cui all'art.243-quater del TUEL, fu oggetto di diniego da parte della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania, con deliberazione n. 12/2014 di diniego all'approvazione del piano, e risultò approvato per effetto della sentenza n.34/2014/EL del 22 ottobre 2014 con cui le Sezioni Riunite della Corte dei Conti, in composizione speciale, accogliendo il ricorso del Comune, ebbero ad annullare la deliberazione di diniego;
- nel 2016 il piano di riequilibrio è stato oggetto di rimodulazione con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/09/2016, ai sensi dell'articolo 1, comma 714 (bis), della L. 208/2015;
- la deliberazione consiliare n. 15/2016, di cui al punto precedente, è stata oggetto di interpretazione autentica con delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 22 maggio 2017, con la quale è stato confermato che la rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale era stata effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 714-bis della L. 208/2015;
- la delibera n. 240/2017 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania ha accertato:
 - * la inammissibilità della rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale ex art. 1 comma 714-bis della Legge n. 208/2015;
 - * l'incongruità della rimodulazione/riformulazione effettuata sul piano originario, effettuata con la deliberazione di C.C. n. 15 del 30 settembre 2016, a causa della erroneità del riaccertamento straordinario;
 - * il grave inadempimento degli obiettivi intermedi fissati nel PRFP originario, per le annualità 2015 e 2016;
 - * l'elusione del Patto di Stabilità 2014;
 - * l'elusione del Saldo di finanza pubblica 2016;
- la stessa deliberazione ha disposto la riedizione del riaccertamento straordinario ai sensi e nei limiti delineati nella motivazione ed ha imposto al Comune di porre in essere, nel termine di 60 giorni, le misure correttive necessarie a superare le rilevate criticità;
- avverso tale delibera il Comune ha proposto ricorso ex art. 123 D.Lgs. n. 174/2016 innanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in speciale composizione per l'annullamento, previa sospensione, della stessa in alcune sue parti;
- nelle more dello svolgimento del giudizio innanzi le Sezioni Riunite, il Comune ha formulato alla Sezione Regionale di Controllo per la Campania istanza di proroga del termine assegnato in 60 giorni, per la riedizione del riaccertamento straordinario e per l'adozione delle misure correttive;
- in seguito all'entrata in vigore della L.205/2017, il Consiglio comunale con la deliberazione n. 1 del 9/01/2018 ha manifestato la volontà di avvalersi della facoltà di riformulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 1 comma 889 in relazione alla fissazione della nuova durata del piano stesso in complessivi 20 anni ai sensi dell'art. 243-bis del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 1 comma 888 della stessa Legge 205/2017;
- in data 10 gennaio 2018 si è svolta presso le Sezioni Riunite la discussione del ricorso presentato dal Comune. All'esito di tale udienza, le Sezioni hanno dato lettura del dispositivo chiedendo all'Amministrazione Comunale, e per essa al Collegio dei Revisori, alcune integrazioni di atti ed

M. Giuseppe Lanza
Consigliere
2

of V P

attestazioni, sospendendo gli effetti della loro delibera n.240/2017, del resto, subordinata ad impugnazione, e fissando – per il seguito – l'udienza del 7 marzo 2018;

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2018 ha approvato la riformulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. I commi 888 e 889 della Legge 205/2017, per la durata residua di 15 anni; in tale riformulazione, pur in presenza della sospensione degli effetti della impugnata deliberazione 240/2017, il Comune ha quantificato gli effetti finanziari conseguenti alla riedizione del riaccertamento straordinario, ed ha rideterminato sia gli effetti del maggior disavanzo di amministrazione all'1/1/2015 sia, conseguentemente, sugli obiettivi di recupero delle passività nelle varie annualità del Piano;
- il ricorso proposto dal Comune avverso la delibera della Sezione Regionale di Controllo per la Campania n. 240/2017 è stato deciso dalle Sezioni Riunite con la sentenza n. 11/2018 depositata il 29/03/2018; con tale sentenza viene annullata la deliberazione 240/2017 nel capo in cui si dichiara eluso il Patto di Stabilità 2014, mentre vengono respinti tutti gli altri motivi di ricorso;
- all'esito della definizione del contenzioso avverso la deliberazione n. 240/2017/PRSP, sono stati adottati i seguenti atti con i quali l'Amministrazione si è conformata al decisum della Corte:
 - * deliberazione di Giunta Comunale n.170 del 23/04/2018, con la quale è stata approvata la riedizione del riaccertamento straordinario dei residui al 01/01/2015 ex art.3 comma 7 del D. Lgs.118/2011, rideterminando, per l'effetto, il disavanzo complessivo al 01/01/2015 e conseguentemente il maggior disavanzo da riaccertamento. La rideterminazione del disavanzo di amministrazione all'1/1/2015 reca l'effetto dell'applicazione dell'art. 1, comma 814, della L. 205/2017, norma con cui il Legislatore ha interpretato autenticamente l'art. 2, comma 6, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78;
 - * deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 23/04/2018, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2018/2020, nel quale sono riportati tutti effetti finanziari dell'intero quadro sanzionatorio di cui all'art. I commi 723 e 724 della Legge 208/2015 in relazione allo sforamento del Saldo di Finanza Pubblica 2016 accertato dalla Corte;
 - * deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 23/05/2018, con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione 2017, in cui si fa atto del raggiunto assetto definitivo della situazione contabile del Comune di Napoli alla luce delle prescrizioni indicate dalla Sezione Regionale di Controllo per la Campania con la delibera n. 240/2017.

Dato atto che

- Successivamente ai citati documenti di programmazione e rendicontazione finanziaria del Comune, sono intervenute ulteriori pronunce della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania, emanate nel quadro delle attività di controllo dell'attuazione delle prescrizioni di cui alla delibera 240/2017. Nello specifico:
 - * Con Ordinanza 24/2018 del 30/5/18 la Sezione Regionale di Controllo per la Campania ha convocato per il 15/06/18, in adunanza pubblica, il Comune, tenuto conto delle osservazioni formulate dal Magistrato istruttore nella Relazione, allegata all'Ordinanza medesima, circa la presenza, nella riedizione del riaccertamento straordinario effettuato dal Comune, di irregolarità contabili derivanti da una supposta cattiva interpretazione e applicazione:
 - dei limiti legali alla riedizione, in autotutela, del riaccertamento straordinario,
 - dell'art. 1 comma 814 della Legge 205/2017,
 - del calcolo del maggior disavanzo ai sensi dell'art. 1 del D.M. 2/04/2015.

Nella medesima Relazione, il Magistrato istruttore ha inoltre individuato anche alcune criticità rispetto al Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, approvato dal Comune, con conseguente riflesso sulla copertura del disavanzo, che nel bilancio di previsione è prevista attraverso entrate patrimoniali straordinarie

M. GIOVINAZZO - SANTANGELO

da cui è conseguito il contestato mancato recupero, da parte del Comune, delle quote di disavanzo da riaccertamento straordinario negli esercizi 2016 e 2017;

- Con nota PG 537459 del 12/06/2018, i Dirigenti dei Servizi Finanziari del Comune hanno reso alla Sezione memorie illustrate e controdeduzioni rispetto alle irregolarità oggetto della relazione di deferimento.

Il Comune, in tale sede, ha, tra l'altro:

- illustrato le ragioni di diritto a sostegno dell'applicazione data all'art. 1 comma 814 della Legge 205/2017,
- argomentato in merito all'operazione di calcolo dell'extra-deficit derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario,
- relazionato in merito alle coperture del disavanzo nel bilancio di previsione mediante entrate patrimoniali straordinarie, anche attraverso specifica relazione del Dirigente del Servizio comunale Demanio e Patrimonio,
- risposto in merito al recupero del disavanzo da extra-deficit nelle annualità precedenti al 2018.

In occasione dell'adunanza del 15 giugno 2018, il Comune approfondiva, in contraddittorio con la Sezione, la posizione dell'Ente riguardo ai rilievi mossi;

Nella camera di consiglio del 15/06/2018, la Sezione Regionale di Controllo ha adottato la delibera interlocutoria n. 81/2018 notificata al Comune il 21/06/2018 con la quale ha ordinato la trasmissione entro 30 giorni di ulteriori informazioni istruttorie integrative;

Le informazioni istruttorie integrative richieste sono state trasmesse alla Corte con pec del 20/7/18;

Con deliberazione 107/2018, depositata in Segreteria il 10/09/2018, la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania ha accertato, ai sensi dell'art.148-bis, comma 3 del Tuel l'inadeguatezza e l'inidoneità delle misure correttive adottate dal Comune e la "situazione di strutturale squilibrio di bilancio", disponendo la preclusione dell'adozione dei programmi di spesa "sino all'adozione delle necessarie manovre correttive ai sensi e per gli effetti dell'art.193 del Tuel". Detta deliberazione 107 scaturisce dai controlli della Sezione, ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL, sul bilancio di previsione 2018/2020, inteso quale strumento deputato a garantire l'equilibrio della gestione nonché, nello specifico caso, a recepire le misure correttive imposte dalla delibera n. 240/2017. La deliberazione 107 non interviene, invece, sul Piano di riequilibrio finanziario pluriennale riformulato con delibera C.C. n. 3/2018.

Per la Corte la situazione di squilibrio deriva anche dalla errata interpretazione di norme. In particolare la Sezione censura che, in sede di riedizione del riaccertamento straordinario, il Comune abbia abbattuto l'intero accantonamento per FAL "a finanziamento" della costituzione del FCDE. Da ciò, il disavanzo di amministrazione del Comune viene giudicato sottostimato all'1/1/2015, con conseguente sottostima delle quote di recupero del disavanzo annuo, da cui deriverebbe il mancato recupero delle quote di extra deficit negli anni 2016 e 2017;

Infine, nella delibera 107/2018, la Sezione effettua alcune osservazioni sulla programmazione delle alienazioni immobiliari posta nel bilancio di previsione 2018/2020 a copertura del recupero del disavanzo, rilevando in particolare la mancata iscrizione di accantonamenti a copertura dei rischi di mancata vendita degli immobili, evidenziando, conseguentemente, la necessità di una manovra correttiva.

Avverso la deliberazione n. 107/2018, il Comune ha proposto ricorso ex art. 123 D.Lgs. n.174/2016 innanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in speciale composizione per l'annullamento, previa sospensione, della stessa nelle parti in cui accerta irregolarità contabili nella riedizione del riaccertamento straordinario e accerta il mancato assorbimento delle quote di extra-deficit negli esercizi 2016 e 2017.

In data 21 novembre 2018 si è svolta presso le Sezioni Riunite la discussione del ricorso presentato dal Comune. All'esito di tale udienza, le Sezioni, non definitivamente pronunciando, in accoglimento della domanda cautelare proposta dall'Amministrazione Comunale ha sospeso l'efficacia della delibera impugnata, disponendo in particolare quanto segue:

- "con riferimento al capo n. 4 di domanda solleva, con separata ordinanza, questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 comma 6 del decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015 n. 125 e dell'art. 1 comma 814 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 di interpretazione autentica della predetta norma;
- "sospende il giudizio in relazione al predetto e ai restanti capi (n. 5 e 6) di domanda";

Tenuto conto che:

- è in corso una manovra di Bilancio da sottoporre al Consiglio, che tiene anche conto dei rilievi avanzati dalla Corte con particolare riferimento alle conseguenze derivanti dall'errore tecnico che ha determinato l'erroneo calcolo del "maggior disavanzo" nonché della necessità di appostare un fondo rischi a fronte della possibile mancata vendita degli immobili posti a copertura del "maggior disavanzo" da recuperare.

Visto l'art. 1 comma 2-quater del D.L. 25 luglio 2018 n. 91, convertito in legge 31 settembre 2018 n. 108,

Valutato come opportuna e necessaria la nuova riformulazione del Piano già approvato con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 3/2018;

Date atto che la Direzione Centrale Servizi Finanziari ha predisposto la nuova riformulazione del piano già riformulato ex art. 1 commi 888 e 889 Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed ex art. 243-bis del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 con la predetta deliberazione di Consiglio Comunale, provvedendo a:

- quantificare gli effetti finanziari delle prescrizioni della Corte dei Conti in termini di riedizione del riaccertamento straordinario, e conseguentemente, rideterminare il maggior disavanzo di amministrazione all'1/1/2015 ed i risultati di amministrazione al 31/12 dei successivi esercizi;
- determinare l'entità del disavanzo di amministrazione al 31/12/2017, per effetto della riedizione prescritta dalla Corte;
- quantificare – nell'ambito di tale grandezza finanziaria – l'importo del disavanzo da recuperare nelle annualità residue del piano riformulato, dal 2018 al 2032;
- coordinare nel nuovo piano di riequilibrio tutte le misure di riequilibrio finanziario che, per materia, sono di competenza dei vari Servizi dell'Ente, procedendo alla loro programmazione nelle annualità del piano nel perseguimento dell'obiettivo di riequilibrio dei conti dell'Ente.

Precisato che l'istruttoria del Piano di riequilibrio è stata condotta e coordinata dalla Direzione Centrale Servizi Finanziari in stretta collaborazione con i Dirigenti responsabili dei vari Servizi competenti in merito ai procedimenti rilevanti ai fini della individuazione e quantificazione sia dei "Fattori e Cause dello di Squilibrio" (Sezione 1 del Piano), sia delle "Misure di risanamento" (Sezione 2 del Piano).

Tutto ciò premesso e considerato, si sottopone alla Giunta Comunale la presente proposta al Consiglio Comunale, affinché lo stesso possa procedere, previa acquisizione del prescritto parere del Collegio dei Revisori dei Conti, all'approvazione della nuova riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale del Comune di Napoli.

Sono allegati al presente atto, quali parti integranti dello stesso, i seguenti documenti, contenuti nell'allegato CD che consta di n. 37 file, firmati digitalmente:

1. nuova riformulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale (n. 1 file);
2. allegati richiamati nel documento di cui al punto 1 (n. 36 files).

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi qui di seguito sottoscrivono.

Il Dirigente del Servizio Contabilità
Monitoraggio, Pendiconto
Dott.ssa Paola Sabadin

Il Dirigente del Servizio Bilancio
Dott.ssa Claudia Margiulo

Il Dirigente della UOA Monitoraggio Attuazione
Piano Riequilibrio
Dott. Sergio Aprimo

Il Direttore Centrale Servizi Finanziari Ragioniere
Generale
Dott. Raffaele Grimaldi

14
R. SEGRETAARIO GENERALE

DELIBERA

Lette e fatte proprie le motivazioni e le proposte illustrate in narrativa

- 1) di proporre al Consiglio Comunale l'approvazione della allegata nuova riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-quater, del D. L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito dalla L. 21 settembre 2018, n. 108, già riformulato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2018 ex art. 1 commi 888 e 889 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed ex art. 243-bis del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- 2) di trasmettere la deliberazione consiliare di approvazione, entro 5 giorni dalla data di adozione, alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, nonché alla Commissione di cui all'articolo 155 del D.Lgs. 267/2000.

Il Dirigente del Servizio Contabilità
Monitoraggio, Rendiconto
Dott.ssa Paola Sabatini

Il Dirigente del Servizio Bilancio

Dott.ssa Claudia Gargiulo

Il Dirigente della UOA Monitoraggio
Attuazione Piano Riequilibrio

Dott. Sergio Aurino

Il Direttore Centrale Servizi Finanziari
Ragioniere Generale

Dott. Raffaele Grimaldi

Il Vice Sindaco e Assessore al Bilancio
Dott. Enrico Pianini

A. SORRENTINO - Sindaco



COMUNE DI NAPOLI

7

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. DEL 23 /11/2018, AVENTE AD OGGETTO:

PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE - Approvazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-quater, del D. L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito dalla L. 21 settembre 2018, n. 108, della nuova riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, già riformulato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2018 ex art. 1 commi 888 e 889 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed ex art. 243-bis del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

I sottoscritti Dirigenti esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

PARERE ALLEGATO

Addi, 23/11/2018

Il Dirigente del Servizio Contabilità
Monitoraggio, Rendiconto
Dott.ssa Paola Sardini

Il Dirigente del Servizio Bilancio

Dott.ssa Chiara Gargiulo

Il Dirigente della UOA Monitoraggio
Attuazione Piano Riequilibrio
Dott. Sergio Aurino

Il Direttore Centrale Servizi Finanziari
Ragioniere Generale

Dott. Raffaele Grimaldi

Pervenuta in Ragioneria Generale il 23/11/2018 Prot. 121746

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

PARERE ALLEGATO

Addi,

IL RAGIONIERE GENERALE
(Dott. Raffaele Grimaldi)

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di viene prelevata dal Titolo Sez.

Rubrica..... Cap..... () del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione

L.

Impegno precedente L.

L.

Impegno presente L.

L.

Disponibile

L.

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. DEL 23 /11/2018, AVENTE AD OGGETTO:

PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE - Approvazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-quater, del D. L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito dalla L. 21 settembre 2018, n. 108, della nuova riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, già riformulato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2018 ex art. I commi 888 e 889 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed ex art. 243-bis del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Parere di regolarità tecnica

Con la proposta viene presentata la nuova riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, già riformulato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2018 ex art. I commi 888 e 889 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed ex art. 243-bis del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

La nuova riformulazione tiene conto dei rilievi avanzati dalla Corte con la deliberazione 107/2018 -avverso la quale il Comune ha proposto ricorso ex art. 123 D.Lgs. n.174/2016 innanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in speciale composizione e la cui efficacia in data 21 novembre 2018 è stata sospesa.

In particolare nella nuova riformulazione del Piano si è tenuto conto degli effetti derivanti dall'errore tecnico indicato nella sentenza 107/2018 che ha determinato l'erroneo calcolo del "maggior disavanzo" nonché della necessità di appostare un fondo rischi a fronte della possibile mancata vendita degli immobili posti a copertura del "maggior disavanzo" da recuperare.

Nella riformulazione del nuovo Piano il recupero del disavanzo è previsto, nel 2018, attraverso entrate correnti, opportunamente svalutate, derivanti da una intensa attività di recupero dell'evasione e dell'elusione tributaria in particolare con riferimento alla TARI.

Nei successivi anni 2019 e 2020 la copertura del disavanzo potrà essere assicurata attraverso un piano straordinario di vendita di immobili. Nel corso del 2018 sono state messe in campo attività che hanno portato all'avvio delle procedure di vendita (pre- aste e aste).

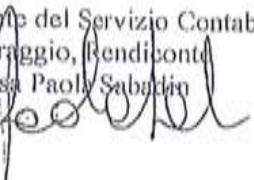
Per gli anni successivi le misure di riequilibrio si articolano sia in attività di vendita di immobili sia da un incremento del margine corrente realizzato attraverso la riduzione di spese correnti e l'incremento di entrate proprie, anche per l'effetto della attività di contrasto all'evasione.

Rispetto agli interventi proposti, è indispensabile che siano attivate da parte dei servizi competenti tutte le procedure volte al raggiungimento degli obiettivi programmati, nel rispetto della tempistica prevista.

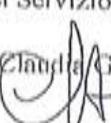
La rilevante attività di contrasto all'evasione e all'elusione prevista nel Piano comporta la necessità di interventi di carattere organizzativo, logistico e di rafforzamento del contingente di personale coinvolto in tali attività.

Tenuto conto di quanto precede, si esprime parere favorevole.

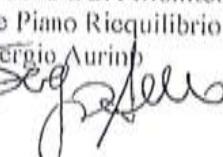
Il Dirigente del Servizio Contabilità
Monitoraggio, Rendiconti
Dott.ssa Paola Sabadin



Il Dirigente del Servizio Bilancio
Dott.ssa Claudia Gargiulo

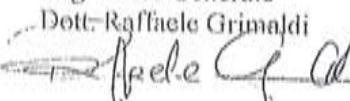


Il Dirigente della UOA Monitoraggio
Attuazione Piano Riequilibrio
Dott. Sergio Aurino



Addi, 23/11/2018

Il Direttore Centrale Servizi Finanziari
Ragioniere Generale
Dott. Raffaele Grimaudi



PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
sulla Proposta di Giunta Comunale avente ad oggetto:

Proposta al Consiglio: Approvazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-quater, del D. L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito dalla L. 21 settembre 2018, n. 108, della nuova riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, già riformulato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2018 ex art. 1 commi 888 e 889 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed ex art. 243-bis del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Alla luce di quanto espresso nel parere di regolarità tecnica sulla presente proposta di deliberazione, si evidenzia la necessità che siano attivate con ogni urgenza tutte le iniziative volte alla attuazione delle seguenti misure di riequilibrio:

- Realizzazione delle dismissioni immobiliari programmate;
- Recupero dell'evasione e dell'elusione tributaria secondo gli importi e la tempistica programmati nel Piano;
- Incremento delle entrate proprie dell'Ente;
- Contenimento delle spese correnti;
- Adozione di ogni iniziativa volta a limitare il contenzioso, al fine di contenere le spese per debiti fuori bilancio da sentenze.

Si segnala, in particolare, la necessità di adottare ogni misura finalizzata al miglioramento delle percentuali di riscossione delle entrate dell'Ente sia in conto competenza che in conto residui.

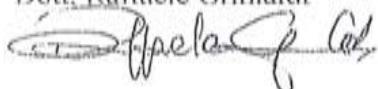
L'attuazione di tali misure, che presuppone il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, del segretario generale e dei responsabili dei servizi secondo le rispettive responsabilità, sarà oggetto di specifico monitoraggio ai sensi del capo VII del vigente Regolamento dei Controlli interni del Comune e dell'articolo 147 quinqueies del Decreto Legislativo 267/2000 ,

Tutto ciò premesso e considerato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere di regolarità contabile FAVOREVOLE.

Napoli, 23/11/2018

Il Direttore Centrale Ragioniere Generale

Dott. Raffaele Grimaldi



Osservazioni del Segretario Generale

Proposta di deliberazione della Direzione Centrale Servizi Finanziari
 Servizio Bilancio – Servizio Contabilità, Monitoraggio e Rendiconto - U.O.A. Monitoraggio Piano
 di Riequilibrio Finanziario Pluriennale
 (prot. n. 50 del 23.11.2018 - S.G. n. 579 del 23.11.2018)

Con la presente proposta s'intende sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale una nuova riformulazione del *Piano di riequilibrio finanziario del Comune di Napoli* ai sensi dell'art. 1, co. 2-quater, del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, coordinato con la legge di conversione 21 settembre 2018, n. 108, e già riformulato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/2/2018 ai sensi dell'art. 1, commi 888 e 889, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 243-bis del d.lgs. n. 267/2000.

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dai dirigenti proponenti;

Visto l'articolato parere di regolarità tecnica, che si conclude in termini di "favorevole" e nel quale i dirigenti proponenti pongono in evidenza, tra l'altro "*[...] nella riformulazione del nuovo piano il recupero del disavanzo è previsto nel 2018, attraverso entrate correnti, opportunamente svalutate, derivanti da un'intensa attività di recupero dell'evasione e dell'elusione tributaria in particolare con riferimento alla TARI. Nei successivi anni 2019 e 2020 la copertura del disavanzo potrà essere assicurata attraverso un piano straordinario di vendita di immobili.[...]* per gli anni successivi le misure del riequilibrio si articolano sia in attività di vendita di immobili sia da un incremento del margine corrente realizzato attraverso la riduzione di spese correnti e l'incremento di entrate proprie, anche per l'effetto della attività di contrasto all'evasione.[...]

Visto il parere di regolarità contabile, che si conclude parimenti in termini di "favorevole", e nel quale è sottolineata la necessità che siano attivate con ogni urgenza tutte le iniziative volte all'attuazione di alcune misure di riequilibrio specificatamente elencate, con il richiamo al coinvolgimento attivo degli Organi di Governo del Direttore Generale, del Segretario Generale e dei responsabili dei Servizi, secondo le rispettive responsabilità, ai sensi dell'articolo 147 *quinquies* del D.Lgs. 267/2000.

Dalle premesse della proposta, nelle quali vengono richiamate le diverse pronunce della Corte dei Conti intervenute in relazione alla documentazione di programmazione e rendicontazione economico-finanziaria dell'Ente, e viene dettagliatamente descritto il complesso iter procedurale che ha condotto alla nuova riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario, si rilevano le seguenti motivazioni:

- "*[...] quantificare gli effetti finanziari delle prescrizioni della Corte dei Conti in termini di riedizione del riaccertamento straordinario, e conseguentemente, rideterminare il maggior disavanzo di amministrazione all'1/1/2015 ed i risultati di amministrazione al 31/12 dei successivi esercizi;*
- *determinare l'entità del disavanzo di amministrazione al 31/12/2017, per effetto della riedizione prescritta dalla Corte;*
- *quantificare – nell'ambito di tale grandezza finanziaria – l'importo del disavanzo da recuperare nelle annualità residue del piano riformulato, dal 2018 al 2032;*
- *coordinare nel nuovo piano di riequilibrio tutte le misure di riequilibrio finanziario che, per materia, sono di competenza dei vari Servizi dell'Ente, procedendo alla loro*

*VISTI:
G. Gondola*

R. SEGRETARIO GENERALE

programmazione nelle annualità del piano nel perseguimento dell'obiettivo di riequilibrio dei conti dell'Ente. [...]”

Nelle premesse della proposta sono riportati, altresì, i riferimenti normativi e le deliberazioni posti a fondamento della stessa. Si richiamano, in particolare:

- l'art. 1, co. 2-quater, del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, coordinato con la legge di conversione n. 108/2018, che, si ricorda, esplica i suoi effetti con riferimento ai Piani di riequilibrio rimodulati o riformulati al 30 novembre 2018;
- l'art. 1, commi 888 e 889, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (cd. "Legge di Bilancio 2018");
- l'art. 243-bis del d.lgs. n. 267/2000;
- la deliberazione n. 240 del 16/10/2017 della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Campania;
- la deliberazione n. 107 del 10/9/2018 della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Campania;
- la pronuncia del 21 novembre 2018 delle Sezioni Riunite in Speciale Composizione della Corte dei Conti sul ricorso presentato dal Comune di Napoli in relazione alla predetta deliberazione 107/2018;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/2/2018 con la quale è stata approvata la riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 1, commi 888 e 889, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 170 del 23/4/2018 con la quale è stata approvata la riedizione del riaccertamento straordinario dei residui al 1/1/2015, rideterminando, per l'effetto, il disavanzo complessivo al 1/1/2015 e, conseguentemente, il maggior disavanzo da riaccertamento;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 23/4/2018 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2018/2020;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 23/5/2018 con la quale è stato approvato il Rendiconto relativo alla gestione dell'esercizio finanziario 2017.

Per i peculiari e complessi aspetti tecnici caratterizzanti la proposta, e la documentazione alla stessa allegata che costituisce il relativo oggetto di approvazione, assume particolare rilievo l'istruttoria svolta dagli uffici competenti e le valutazioni della dirigenza proponente - alla quale spetta, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del d.lgs. n. 267/2000, l'esercizio del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile anche in ordine alla congruità e idoneità delle azioni previste ai fini del raggiungimento degli obiettivi di recupero delle passività.

Si ricorda, inoltre, che la proposta di *Piano* riformulato deve essere sottoposta al parere dell'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'art. 243-bis, co. 5, del *TUEL*.

Nel richiamare i contenuti dei pareri di regolarità tecnica e contabile, si concorda con l'assoluta necessità di intraprendere tutte le azioni necessarie al fine di assicurare la realizzazione delle misure indicate dal *Piano*.

Spettano all'organo deliberante le valutazioni concludenti con riguardo al principio costituzionale di buon andamento e imparzialità, nonché con riferimento ai principi di cautela e di prudenza cui deve informarsi l'azione amministrativa.

VISTO:
Il Sindaco

Il Segretario Generale
Patrizia Magnoni

Deliberazione di G. C. di Proposta al Consiglio n. 556... del 23.11.08 composta da n. 12 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Il Segretario Generale

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio *on line* il 26/11/08 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
Del presente atto è stata data comunicazione alla Segreteria del Consiglio comunale per la sottoposizione dello stesso all'esame di detto Organo.

Il Funzionario Responsabile

ITER SUCCESSIVO

- Deliberazione adottata dal Consiglio comunale in data _____
- Deliberazione decaduta _____
- Altro _____

Il Funzionario Responsabile

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale di proposta al Consiglio n. del

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

- 1) Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti;
 2) La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



COMUNE DI NAPOLI

RIFORMULAZIONE DEL

PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

art. 1 comma 2-quater D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito in 21 settembre 2018, n. 108

"Proroga di termini previsti da disposizioni legislative"

E

ex art. 1 comma 888 Legge 27 dicembre 2017, n. 205

"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale

n. _____ del _____

SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

Premessa

Il presente Piano di riequilibrio finanziario pluriennale costituisce nuova riformulazione, ai sensi dell'art. 1 comma 2-quater D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito in 21 settembre 2018, n. 108 e dell'art. 1 commi 888 e 889 Legge 27 dicembre 2017 n. 205, del Piano di riequilibrio in corso di attuazione, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 del 28/01/2013 e dalla Corte dei Conti con la sentenza n.34/2014/EL del 22 ottobre 2014 delle Sezioni Riunite in composizione speciale.

Dal 2013, infatti, il Comune di Napoli è ente in riequilibrio finanziario pluriennale con piano di durata originariamente decennale, in base ai seguenti atti:

- ✓ delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 30/11/2012, di adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (**ALL. 1**).
- ✓ delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 28/01/2013, di approvazione del relativo piano (**ALL. 2**).
- ✓ delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 15/07/2013, di approvazione di una prima modifica al piano di riequilibrio ai sensi dell'art. 1, comma 15, del D.L. n. 35/2013 (**ALL. 3**).
- ✓ delibera n. 12/2014 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania, di diniego all'approvazione del piano all'esito del procedimento di cui all'art.243-quater del TUEL (**ALL. 4**).
- ✓ sentenza n.34/2014/EL del 22 ottobre 2014 con cui le Sezioni Riunite della Corte dei Conti, in composizione speciale, accogliendo il ricorso del Comune, hanno annullato la delibera di diniego dando luogo all'approvazione del piano di riequilibrio (**ALL. 5**).
- ✓ delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 19/12/2014, con cui l'amministrazione ha provveduto all'adeguamento del piano alle statuzioni contenute nella sentenza delle Sezioni Riunite n. 34/2014 (**ALL. 6**).
- ✓ delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/09/2016, di rimodulazione del piano di riequilibrio ai sensi dell'articolo 1, comma 714 (bis), della L. 208/2015 (**ALL. 7**).
- ✓ delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 22/05/2017, con cui, in sede di interpretazione autentica, è stato confermato che la rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui alla delibera di consiglio n.15/2016 è stata effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 714-bis della L. 208/2015 (**ALL. 8**).
- ✓ delibera n. 240/2017 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania (**ALL. 9**), di accertamento della inammissibilità della rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale ex art. 1 comma 714-bis della Legge n. 208/2015; con tale delibera, oggetto di decisione da parte della Corte dei Conti Sezioni Riunite in speciale composizione a seguito di impugnativa da parte dell'Amministrazione Comunale, venivano accertate irregolarità contabili su cui ci si soffermerà nei capitoli 1 (*Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale*), 2 (*Patto di stabilità*), 5 (*Risultato di amministrazione*), 9 (*Debiti fuori bilancio e passività potenziali*), tenendo conto anche degli effetti derivanti dallo sviluppo dell'iter di controllo eseguito dalla sezione Regionale di Controllo per la Campania ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL.

- ✓ deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 9/01/2018 con cui l'Ente ha dichiarato di avvalersi della facoltà di riformulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 1 comma 889 della L. 205/2017 in relazione alla fissazione della nuova durata del piano stesso in complessivi 20 anni ai sensi dell'art. 243-bis del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 1 comma 888 della Legge 205/2017 (**ALL. 10**).
- ✓ deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2018 con cui è stata approvata la riformulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 1 commi 888 e 889 della Legge 205/2017, per la durata residua di 15 anni (**ALL. 11**).

Il disavanzo originario imputato al piano di riequilibrio, all'epoca di durata decennale dal 2013 al 2022, era pari a € 850.209.816,99, costituito da risultato di amministrazione (residui attivi *meno* residui passivi *più* cassa) di - € 809.605.401,78 oltre a vincoli da ricostituire per € 40.604.415,21.

Le passività dichiarate nello stesso piano (debiti fuori bilancio + passività potenziali) erano pari a € 650.000.000,00.

In occasione dell'aggiornamento del piano di riequilibrio, deliberato dal C.C. con atto n. 33/2013 ai sensi dell'art. 1 comma 15, del D.L. n. 35/2013 (ALL. 3 cit.), si dava atto della riduzione del disavanzo ad € 783.187.157,06 (disavanzo contabile di € 746.665.980,12 + vincoli € 36.521.176,94) approvando il seguente nuovo piano di recupero del disavanzo stesso:

TABELLA 1 – PROGRAMMAZIONE DEL RECUPERO DEL DISAVANZO OGGETTO DEL P.R.F.P. (C.C. N. 33/2013)

ANNO	DISAVANZO INIZIALE	RECUPERO ANNUALE	PERCENTUALE RECUPERO
2013	783.187.157,06	31.000.000,00	3,96%
2014	752.187.157,06	80.000.000,00	10,21%
2015	672.187.157,06	80.000.000,00	10,21%
2016	592.187.157,06	80.000.000,00	10,21%
2017	512.187.157,06	90.000.000,00	11,49%
2018	422.187.157,06	90.000.000,00	11,49%
2019	332.187.157,06	90.000.000,00	11,49%
2020	242.187.157,06	91.000.000,00	11,62%
2021	151.187.157,06	90.000.000,00	11,49%
2022	61.187.157,06	61.187.157,06	7,81%

Con la deliberazione di C.C. n. 15 del 30/09/2016, di rimodulazione del Piano ex art. 1 comma 714 e 714 bis L. 208/2015, veniva approvata una nuova programmazione di recupero del

disavanzo nei 7 anni residui del Piano (dal 2016 al 2022), ma – come su precisato – tale rimodulazione è stata accertata quale inammissibile dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania con la delibera n. 240/2017. Non avendo l'Ente impugnato in tale parte la delibera n. 240/2017, essa è divenuta cosa giudicata relativamente a tale questione.

Con la deliberazione di C.C. n. 3/2018, di riformulazione ex art. 1 commi 888 e 889 Legge 205/2017, è stato approvato un nuovo programma di recupero del disavanzo "da piano", per il periodo di 15 anni dal 2018 al 2032, riportato nella seguente tabella:

TABELLA 2 – PROGRAMMAZIONE DEL RECUPERO DEL DISAVANZO OGGETTO DEL P.R.F.P. RIFORMULATO EX ART. 1 COMM 888 E 889 LEGGE 205/2017 (C.C. N. 3/2018)

ANNO	DISAVANZO INIZIALE (presunto al 31/12/2017)	RECUPERO ANNUALE	PERCENTUALE RECUPERO
2018	983.897.920,26	106.814.236,25	10,86%
2019	877.083.684,01	95.814.236,25	9,74%
2020	781.269.447,76	143.814.236,25	14,62%
2021	637.455.211,51	8.624.348,61	0,88%
2022	628.830.862,90	27.083.052,23	2,75%
2023	601.747.810,67	30.422.948,07	3,09%
2024	571.324.862,60	36.982.920,50	3,76%
2025	534.341.942,10	47.068.625,94	4,78%
2026	487.273.316,16	46.013.940,79	4,68%
2027	441.259.375,37	50.990.440,00	5,18%
2028	390.268.935,37	73.545.645,20	7,47%
2029	316.723.290,17	75.767.609,28	7,70%
2030	240.955.680,89	76.801.727,32	7,81%
2031	164.153.953,57	81.458.247,26	8,28%
2032	82.695.706,31	82.695.706,30	8,40%

Tale programma di recupero si basava su un disavanzo iniziale presunto al 31/12/2017, elaborato alla data di redazione della riformulazione del piano.

Con l'approvazione del rendiconto della gestione 2017, il disavanzo di amministrazione al 31/12/2017 è stato accertato in € 996.592.524,06. L'ulteriore quota di disavanzo accertato al 31/12/2017, rispetto a quello presunto, pari a € 12.694.603,81 è stata iscritta per il ripiano nell'annualità 2020 del bilancio di previsione 2018/2020 e finanziata attraverso variazione del bilancio di previsione 2018/2020. La variazione di bilancio è stata approvata dal C.C. con la deliberazione n. 32 del 23/05/2018 (**ALL. 12**) di approvazione del rendiconto per la gestione finanziaria 2017, in coerenza con la contestuale approvazione, ai sensi dell'art. 188 comma 1 del D.Lgs. 267/2000, di un "Piano di recupero triennale del disavanzo di amministrazione 2017, per le quote di competenza del triennio 2018/2020, nell'ambito del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale riformulato ex art. 1, commi 888 e 889, Legge 205/2017".

Per effetto di tale variazione, il programma di recupero del disavanzo "da piano riformulato" si è attestato secondo il seguente sviluppo:

TABELLA 3 – PROGRAMMAZIONE DEL RECUPERO DEL DISAVANZO OGGETTO DEL P.R.F.P. RIFORMULATO EX ART. 1 COMM. 888 E 889 LEGGE 205/2017 (C.C. N. 3/2018 e C.C. n. 32/2018)

ANNO	DISAVANZO INIZIALE	RECUPERO ANNUALE	PERCENTUALE RECUPERO
2018	996.592.524,06	106.814.236,25	10,72%
2019	889.778.287,81	95.814.236,25	9,61%
2020	793.964.051,56	156.508.840,06	15,70%
2021	637.455.211,50	8.624.348,61	0,87%
2022	628.830.862,89	27.083.052,23	2,72%
2023	601.747.810,66	30.422.948,07	3,05%
2024	571.324.862,59	36.982.920,50	3,71%
2025	534.341.942,09	47.068.625,94	4,72%
2026	487.273.316,15	46.013.940,79	4,62%
2027	441.259.375,36	50.990.440,00	5,12%
2028	390.268.935,36	73.545.645,20	7,38%
2029	316.723.290,16	75.767.609,28	7,60%
2030	240.955.680,88	76.801.727,32	7,71%
2031	164.153.953,56	81.458.247,26	8,17%
2032	82.695.706,30	82.695.706,30	8,30%



COMUNE DI NAPOLI

A tali quote di recupero, si aggiungono, fino al 2044, le quote da riaccertamento straordinario (extra-deficit) di cui si dirà più innanzi, in quanto la quantificazione della quota annuale è interessata dalle decisioni della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo (delibere 240/2017 e 107/2018: v. infra).

1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale

1.1.a Analisi delle eventuali delibere della Corte dei Conti (allegate).

DELIBERA N. 13/2016/PRSP della SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA DELLA CORTE DEI CONTI:

Nel corso della attuazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2013-2022, la Sezione Regionale di controllo per la Campania della Corte dei Conti ha accertato, con la Delibera n. 13/2016/PRSP (**ALL. 13**), una serie di irregolarità contabili che concorrevano a riclassificare il risultato di amministrazione, peggiorando il saldo certificato col rendiconto 2013 di € 366,5millioni.

In occasione della presente riformulazione, non si è tenuto conto degli effetti sui conti dell'Ente di tale decisione n. 13/2016, essendo essa stata seguita dalla successiva delibera, della stessa Sezione, n. 240/2017 del 16/10/2017, di cui si dirà ampiamente nel prosieguo.

Infatti con la 240/2017 il Magistrato contabile ha controllato il riaccertamento straordinario operato al 1° gennaio 2015 e la conseguente quantificazione del maggior disavanzo a tale data. Avendo accertato, all'esito di tale controllo, errori contabili commessi dall'Ente in occasione del passaggio alla contabilità armonizzata, ha disposto che il Comune provveda a rieditare il riaccertamento straordinario ricalcolando il maggiore disavanzo all'1/1/2015, da aggiungere agli obiettivi di riequilibrio oggetto dell'originario PRFP.

Nel presupposto che l'operazione di riaccertamento straordinario abbia determinato una vera e propria cesura tra il precedente sistema contabile e la nuova gestione armonizzata, la situazione contabile dell'Ente verrà esposta a partire dall'avvio dell'armonizzazione (1/01/2015), tenendo conto delle prescrizioni impartite dalla Corte con la delibera 240/2017.

DELIBERA N. 240/2017/PRSP DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA DELLA CORTE DEI CONTI:

Nel corso del 2016, con la deliberazione C.C. n. 15/2016 (ALL. 7, citato), il Comune ha rimodulato il piano di riequilibrio ai sensi dell'articolo 1, comma 714 (bis), della L. 208/2015.

Con nota prot. n. 5523 del 18 novembre 2016 (**ALL. 14**), la Sezione Regionale di Controllo per la Campania ha avviato una istruttoria sulla congruità del riaccertamento straordinario di cui al D.lgs. n. 118/2011, All. 4/2, posto a base della rimodulazione del piano.

Nel corso dell'istruttoria, la Sezione Regionale di Controllo ha invitato il Comune a definire la qualificazione del piano rimodulato, tenuto conto che nella nota di trasmissione, nel dispositivo e nell'oggetto della delibera di rimodulazione n. 15/2016 risultava menzionato il comma 714 della citata legge di stabilità, e non il comma 714-bis.

Con la deliberazione n. 28 del 22 maggio 2017, il Consiglio comunale, in sede di interpretazione autentica, ha confermato che la rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui alla

delibera di consiglio n.15/2016 è stata effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 714-bis della L. 208/2015.

Seguiva attività di verifica svolta in concorso istruttorio tra la Sezione e il Comune, anche con accesso presso gli uffici comunali, audizione dei Dirigenti e Funzionari competenti alla gestione dei vari procedimenti interessati dalla verifica del Magistrato, ed acquisizione di documenti.

In data 16/10/2017 veniva notificata al Comune la delibera n. 240/2017 della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania con la quale la stessa Sezione accertava:

- A. l'inammissibilità della rimodulazione e riformulazione del Piano ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 714-bis della L. n. 208/2015, effettuata con la deliberazione di C.C. n. 28 del 22 maggio 2017;
- B. l'incongruità della rimodulazione/riformulazione effettuata sul piano originario, effettuata con la deliberazione di C.C. n. 15 del 30 settembre 2016, a causa della erroneità del riaccertamento straordinario;
- C. il grave inadempimento degli obiettivi intermedi fissati nel PRFP originario, per le annualità 2015 e 2016;
- D. l'elusione del Patto di Stabilità 2014;
- E. l'elusione del Saldo di finanza pubblica 2016.

La Sezione, altresì, disponeva:

- ✓ la riedizione del riaccertamento straordinario ai sensi e nei limiti delineati nella motivazione (esclusivamente per la costituzione all'1/1/2015 del Fondo passività potenziali, nonché del Fondo destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta dal fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria dell'ente [art. 243-ter D.Lgs. 267/2000]);
- ✓ di porre in essere, entro 60 giorni, le misure correttive necessarie a superare le rilevate criticità.

Immediatamente dopo la notifica della delibera 240/2017, con nota PG 807267 del 20/10/2017 (**ALL. 15**), il Direttore Generale, il Ragioniere Generale, e il Dirigente della U.O.A. Monitoraggio Piano Finanziario di Riequilibrio Pluriennale, davano avvio alla procedura di blocco della spesa ex art. 148 bis D.Lgs. 267/2000, quale strumento cautelare, onde evitare il peggioramento dello squilibrio accertato dalla Corte, e al tempo stesso quale misura correttiva per contribuire al ripristino degli equilibri.

Avverso la delibera n. 240/2017 il Comune proponeva ricorso ex art. 123 D.Lgs. n. 174/2016 innanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in speciale composizione per l'annullamento, previa sospensione, della stessa nelle seguenti parti:

- ✓ accertamento della elusione del patto di stabilità interno del 2014, e annullamento della connessa declaratoria di nullità e/o di irregolarità dell'accertamento sul rendiconto 2014 degli utili dell'azienda speciale ABC e degli atti ad esso presupposti;
- ✓ accertamento della elusione del saldo della finanza pubblica 2016 o, in subordine, determinazione dell'importo della pretesa elusione riducendo l'importo dello scostamento dal saldo, nonché annullamento della connessa declaratoria di irregolarità/statuizione di cancellazione dei residui passivi portati dal Comune a parziale copertura dei debiti fuori bilancio relativi al periodo dal 01/09/2015 al 31/12/2016;

- ✓ misure correttive conseguenti alle statuzioni di cui innanzi, impugnate.

Nelle more dello svolgimento del giudizio innanzi le Sezioni Riunite, il Comune formulava alla Sezione Regionale di Controllo per la Campania istanza di proroga del termine assegnato in 60 giorni, per la riedizione del riaccertamento straordinario e per l'adozione delle misure correttive.

La Sezione regionale concedeva proroga di 60 giorni rispetto al termine assegnato.

Nel frattempo, con nota PG 886900 del 16/11/2017 (**ALL. 16**), il Ragioniere Generale e il Dirigente della U.O.A. Monitoraggio Piano Finanziario di Riequilibrio Pluriennale, in relazione alle criticità accertate dalla Corte, disponevano una verifica dello stato di realizzazione delle entrate in carico a tutti i Centri di responsabilità.

In data 10 gennaio 2018 si svolgeva presso le Sezioni Riunite la discussione del ricorso presentato dal Comune. All'esito di tale udienza, le Sezioni davano lettura del dispositivo (**ALL. 17**) con cui chiedevano all'Amministrazione Comunale, e per essa al Collegio dei Revisori, alcune integrazioni di atti ed attestazioni, sospendevano gli effetti della delibera n. 240/2017 impugnata, e fissavano – per il prosieguo – l'udienza del 7 marzo 2018.

Tra la data dell'udienza di cui innanzi (10/01/2018) e la data in cui veniva approvata dal Consiglio Comunale la riformulazione del PRFP ex art. 1 commi 888 e 889 Legge 205/2017 (19/02/2018), gli effetti della delibera n. 240/2017 impugnata rimanevano sospesi.

Tuttavia in sede di Istruttoria della riformulazione del piano, poi sfociata in approvazione con la deliberazione consiliare n. 3/2018, indipendentemente dalla sospensione decisa dalle Sezioni Riunite, gli accertamenti oggetto della delibera n. 240/2017 e i conseguenti incombenti a carico del Comune venivano presi in considerazione ai fini della riformulazione del Piano di riequilibrio, per quanto incidenti sulla quantificazione del maggior disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento straordinario e, necessariamente, sugli obiettivi di recupero delle passività nelle varie annualità del Piano.

Pertanto, nella riformulazione approvata con deliberazione consiliare n. 3/2018, il Comune, pur trovandosi nelle more della definizione del relativo giudizio, ha quantificato gli effetti finanziari delle prescrizioni della delibera 240/2017 in termini di riedizione del riaccertamento straordinario, e conseguente rideterminazione del maggior disavanzo di amministrazione all'1/1/2015 e dei risultati di amministrazione al 31/12 dei successivi esercizi.

Contestualmente lo stato di attuazione della delibera n. 240/2017, da parte dell'Ente, relativamente alle parti non impugnate, veniva portato a conoscenza della Sezione Regionale di Controllo con la nota PG 160655 del 15/02/2018 (**ALL. 18**), a firma del Ragioniere Generale e del Dirigente della U.O.A. Monitoraggio Attuazione Piano di Riequilibrio.

Gli effetti finanziari della delibera 240/2017 sono poi confluiti nella riedizione del riaccertamento straordinario, effettuata nei limiti prescritti dalla delibera 240/2017 e poi nella predisposizione e approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 e del rendiconto della gestione 2017.

SENTENZA N. 11/2018 del 29/03/2018 DELLA CORTE DEI CONTI, SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE IN SPECIALE COMPOSIZIONE

Il ricorso proposto dal Comune avverso la delibera della Sezione Regionale di Controllo per la Campania n. 240/2017 è stato deciso dalle Sezioni Riunite con la sentenza n. 11/2018 depositata il 29/03/2018 (**ALL. 19**), con cui esse

- hanno accolto il primo motivo di ricorso, annullando la delibera n. 240/2017 nel capo in cui dichiara eluso il Patto di Stabilità 2014
- hanno respinto gli ulteriori motivi di ricorso nei sensi di cui in motivazione, ovvero hanno dichiarato l'elusione del Saldo di finanza pubblica per l'anno 2016 per i seguenti valori:

SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016 (A)	4.353
SALDO tra ENTRATE e SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica (B)	155.585
rettifica (C)	236.730
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI rettificato (D=B-C)	-81.145
forbice di sforamento del saldo (A-D)	85.498

Alcune motivazioni, interpretazioni e prescrizioni espresse dalle Sezioni Riunite nella sentenza n. 11/2018, con riguardo a specifici procedimenti, saranno illustrate nei successivi paragrafi del presente documento dedicati alla trattazione delle relative questioni (in particolare per quanto riguarda la copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio).

Qui di seguito si evidenzia che, relativamente al saldo di finanza pubblica 2016, la decisione delle Sezioni Riunite è stata quella di rettificare in peius il Saldo del Comune di Napoli per l'importo di €/migliaia 236.730, in luogo di €/migliaia 265.308, che erano stati quantificati dalla Sezione di Controllo nella delibera 240/2017.

Gli effetti finanziari a carico del Comune di Napoli, per effetto della sentenza n. 11/2018, sono quindi pari a:

- € 0,00 relativamente all'accertamento di elusione del Patto di stabilità 2014,
- €/ migliaia 85.498 relativamente all'accertamento di elusione del Saldo di finanza pubblica 2016, in luogo di €/migliaia 114.076 accertati dalla Sezione Regionale di Controllo con la delibera 240/2017, parzialmente annullata e rettificata dalle Sezioni Riunite.

Di conseguenza il Comune, nell'approvare il bilancio di previsione 2018/2020 con deliberazione di C.C. n. 30 del 23/04/2018 (**ALL. 20**), su proposta del relativo schema approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 142 del 31/03/2018, ha previsto nella programmazione gli effetti finanziari dell'intero quadro sanzionatorio, derivante dall'applicazione dell'art. 1 commi 723 e 724 della Legge 208/2015 in relazione allo sforamento del SFP 2016.

A tal fine, l'annualità 2019 del bilancio 2018/2020 è stata programmata coerentemente con tali disposizioni sanzionatorie, in applicazione del comma 724 ai sensi del quale agli enti per i quali il mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710 sia accertato successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce, le sanzioni di cui al comma 723 si applicano nell'anno successivo a quello della comunicazione del mancato conseguimento del predetto saldo.

In particolare:

- o in applicazione del comma 723 lettera a), a carico dell'esercizio 2019 è stato ridotto lo stanziamento del fondo di solidarietà comunale di €/migliaia 85.498 pari all'importo dello scostamento accertato dalla Corte dei Conti con la sentenza n. 11/2018;
- o nel rispetto del comma 723 lettera c), le previsioni di spesa corrente dell'esercizio 2019 sono state programmate in misura inferiore all'impegnato in conto competenza del 2015, anno precedente a quello cui si riferisce il saldo di finanza pubblica 2016 oggetto di accertamento da parte della Corte dei Conti.

I relativi dati sono i seguenti:

	IMPEGNATO 2015	PREVISIONE 2019 (*)
SPESE TITOLO 1	1.152.553.557,20	834.781.278,84

(*) Previsione al netto dei Fondi iscritti alla Missione 20 non impegnabili: FCDE, Fondo gestione strumenti derivati, Fondo alienazioni patrimoniali.

- o nel rispetto del comma 723 lettera d), nella annualità 2019 non è stata prevista la stipula di nuovi contratti di indebitamento;
- o nel rispetto del comma 723 lettera e), nella annualità 2019 non è stata prevista spesa per nuove assunzioni di personale;
- o In attuazione del comma 723 lettera f) e del comma 724 ultimo periodo, è stata stanziata nella Parte Entrata del 2019 una posta corrispondente al 30% dell'indennità del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio 2016, per l'acquisizione di tali importi al bilancio comunale.

Il Comune ha poi, nei termini di legge, certificato al Ministero Economia e Finanze lo sforamento del SFP 2016 nella misura di € 85,498 mln, in attuazione della delibera SRC Campania n. 240/2017/PRSP del 16 ottobre 2017 e della sentenza SS.RR. n. 11/2018/EL della Corte dei conti, depositata il 29 marzo 2018 (**ALL. 21**).

In data 9/05/2018 il Ragioniere generale dello Stato, nell'attestare l'avvenuta certificazione dello sforamento, ha confermato l'applicazione delle sanzioni nel 2019, specificando che, ai sensi dell'art. 1, commi 723 e 724, Legge n. 208/2015, il Comune di Napoli sarà assoggettato nell'anno 2019 alla limitazione amministrativa di cui al comma 723, lettera a), del citato articolo 1, che prevede la riduzione del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato (**ALL. 22**).

In data 20/04/2018 la Giunta Comunale, con deliberazione n. 170 (**ALL. 23**), ha approvato la riedizione del riaccertamento straordinario effettuato nel 2015, secondo le prescrizioni formulate dalla Sezione Regionale nella delibera 240/2017

- introducendo nel risultato di amministrazione all'1/1/2015 l'importo di € 234.985.721,72, quale fondo per la restituzione dell'anticipazione ricevuta a titolo di fondo di rotazione ex art. 243ter del D. Lgs. 267/2000;

- introducendo nel risultato di amministrazione all'1/1/2015 l'importo di € 746.193.577,03, quale fondo per le passività potenziali, la cui determinazione era stata analiticamente trattata nella nota prot. 160655 del 15/02/2018 indirizzata alla Sezione Regionale di Controllo (ALL. 18, citato), nonché nel paragrafo 9.7 "Quantificazione del Fondo rischi passività potenziali" del PRFP riformulato con la deliberazione consiliare n. 3/2018;
- eliminando, in corrispondenza della parte vincolata, l'importo di € 23.000.000,00 riferito alla voce "fondo DFB", in quanto oramai ricompreso nella grandezza finanziaria costituita dal fondo per le passività potenziali;
- rideterminando il risultato di amministrazione al 1/01/2015, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui come rieditato, in - € 1.456.706.116,94 con un maggiore disavanzo al 1/01/2015 pari a - € 785.572.912,63.

Il disavanzo di amministrazione rieditato all'1/1/2015 (- € 1.456.706.116,94) recava l'effetto dell'applicazione dell'art. 1, comma 814, della L. 205/2017¹, norma con cui il Legislatore aveva interpretato autenticamente l'art. 2, comma 6, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78.

Infine, con la deliberazione consiliare n. 32 del 23/05/2018 di approvazione del rendiconto della gestione 2017 (ALL. 12, citato), veniva dato assetto definitivo alla situazione contabile del Comune di Napoli a seguito degli accertamenti disposti dalla Sezione Regionale di Controllo per la Campania con la delibera n. 240/2017.

Infatti con tale provvedimento:

- si prendeva atto della nuova misura del disavanzo di amministrazione all'1/1/2015 in - € 1.456.706.116,94, del maggiore disavanzo al 1/01/2015 pari a - € 785.572.912,63, della quota trentennale di recupero del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario di € 26.185.763,75 a carico dei bilanci dal 2015 al 2044;
- si riaccertavano i risultati di amministrazione al 31/12/2015 in - € 1.474.603.816,46 e al 31/12/2016 in - € 1.847.128.561,81, approvando i relativi nuovi PROSPECTI DIMOSTRATIVI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE;
- si accertava il risultato di amministrazione al 31/12/2017 in - € 1.703.608.145,43.

¹ Il comma 814 dell'art. 1 Legge 205/2017 così recita: "L'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, si interpreta nel senso che la facoltà degli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, di utilizzare la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione, puo' essere esercitata anche con effetti sulle risultanze finali esposte nell'allegato 5/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi dell'articolo 3, comma 7, dello stesso decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché sul ripiano del disavanzo previsto dal comma 13 del medesimo articolo, limitatamente ai soli enti che hanno approvato il suddetto riaccertamento straordinario a decorrere dal 20 maggio 2015, fermo restando il rispetto dell'articolo 3, comma 8, del medesimo decreto legislativo n. 118 del 2011, il quale prevede che l'operazione di riaccertamento straordinario sia oggetto di un unico atto deliberativo".

I documenti finanziari qui sinteticamente illustrati, ed allegati alla presente riformulazione (*bilancio di previsione 2018/2020, certificazione dello sforamento del Saldo di finanza pubblica 2016, riedizione del riaccertamento straordinario all'1/1/2015, rendiconto della gestione 2017*), costituiscono il complesso di atti attraverso cui il Comune di Napoli ha dato attuazione alla delibera della Sezione Regionale di Controllo n. 240/2017, tenendo conto della decisione delle Sezioni Riunite di cui alla Sentenza n. 11/2018.

Tali provvedimenti si inquadrono nella cornice generale che era stata precedentemente definita attraverso la riformulazione del PRFP, approvata, ai sensi dell'art. 1 commi 888 e 889 della Legge 205/2017, con la deliberazione consiliare n. 3/2018.

Dopo l'adozione dei citati documenti di programmazione e rendicontazione finanziaria, sono intervenute ulteriori pronunce, adottate dalla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania, nell'ambito del controllo di quanto posto in essere dal Comune in attuazione delle statuzioni della delibera 240/2017.

Di seguito se ne dà conto.

ORDINANZA N. 24/2018 del 30/05/2018 della SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA DELLA CORTE DEI CONTI, con acclusa RELAZIONE del MAGISTRATO ISTRUTTORE E PROPOSTA DI DEFERIMENTO PRELIMINARE ALLA SEZIONE, AI SENSI DELL'ART. 148-BIS COMMA 3 TUEL

In data 30/05/2018 la Sezione Regionale di Controllo ha trasmesso al Comune l'Ordinanza n. 24/2018 con cui ha ordinato la convocazione dell'Ente in adunanza pubblica avente all'ordine del giorno le irregolarità contabili rilevate dal Magistrato Istruttore nella propria relazione di deferimento, avente pari data del 30/05/2018 (**ALL. 24**).

In tale relazione il Magistrato:

- ha preso atto positivamente della tempestiva auto-riduzione della facoltà di spesa dopo la delibera n. 240/2017, evidenziando l'atteggiamento prudente del Comune.
- ha rilevato, nella riedizione del riaccertamento straordinario approvata dal Comune, alcune irregolarità contabili derivanti da cattiva interpretazione e applicazione:
 - a) dei limiti legali alla riedizione, in autotutela, del riaccertamento straordinario,
 - b) dell'art. 1 comma 814 della Legge 205/2017,
 - c) del calcolo del maggior disavanzo ai sensi dell'art. 1 del D.M. 2/04/2015.
- ha mosso rilievi alla quantificazione del FCDE a previsione.
- ha individuato alcune criticità rispetto al Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, approvato dal Comune, con conseguente riflesso sulla copertura del disavanzo, che nel bilancio di previsione è prevista attraverso entrate patrimoniali straordinarie.
- ha affermato il mancato recupero, da parte del Comune, delle quote di disavanzo da riaccertamento straordinario negli esercizi 2016 e 2017, con la conseguenza che il bilancio di previsione 2018 avrebbe dovuto contemplare l'imputazione di tre quote di disavanzo da

riaccertamento straordinario (cosiddetto extra-deficit). Su tale aspetto il Magistrato ha rinviato la verifica all'acquisizione della deliberazione di approvazione del rendiconto della gestione 2017.

Con nota PG 537459 del 12/06/2018 (**ALL. 25**), i Dirigenti dei Servizi Finanziari del Comune hanno reso alla Sezione memorie illustrate e controdeduzioni rispetto alle irregolarità oggetto della relazione di deferimento.

Nel rinviare a tali memorie come allegate, si riassume brevemente che il Comune, in tale sede, ha:

- illustrato le ragioni di diritto a sostegno dell'applicazione data all'art. 1 comma 814 della Legge 205/2017;
- argomentato in merito all'operazione di calcolo dell'extra-deficit derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario;
- dettagliatamente illustrato i criteri di calcolo del FCDE a previsione 2018/2020, con puntuali riferimenti alle regole del Principio contabile - All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, e ha dimostrato le ragioni della mancata svalutazione di alcune entrate dei Titoli 1 e 3,
- relazionato in merito alle coperture del disavanzo nel bilancio di previsione mediante entrate patrimoniali straordinarie, anche attraverso specifica relazione del Dirigente del Servizio comunale Demanio e Patrimonio,
- risposto in merito al recupero del disavanzo da extra-deficit nelle annualità precedenti al 2018.

In occasione dell'adunanza del 15 giugno 2018, i rappresentanti del Comune approfondivano, in contraddittorio con la Sezione, la posizione dell'Ente riguardo ai rilievi mossi.

DELIBERA n. 81/2018 della SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA DELLA CORTE DEI CONTI

Nella camera di consiglio del 15/06/2018, la Sezione Regionale di Controllo ha adottato la delibera interlocutoria n. 81/2018 notificata al Comune il 21/06/2018 (**ALL. 26**), con la quale ha ordinato la trasmissione entro 30 giorni di informazioni istruttorie integrative relative a:

- incassi in conto residui svalutati nel FCDE all'1/01/2015 nelle annualità 2013 e 2014 (tali dati venivano richiesti in merito alla questione dell'applicazione dell'art. 1 comma 814 della Legge n. 205/2017, di interpretazione autentica dell'art. 2 comma 6 D.L. 78/2015);
- varie informazioni gestionali, contabili e di diritto inerenti la gestione delle entrate, ai fini della verifica del corretto calcolo del FCDE;
- documentazione in merito ai piani alienazioni immobiliari;
- dati di spesa relativamente ai livelli essenziali delle prestazioni sociali.

Con nota PG 675499 del 20/7/2018 (**ALL. 27**), l'Ente trasmetteva alla Sezione tutte le informazioni istruttorie integrative richieste, complete di relazioni del Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, competente per i procedimenti delle alienazioni immobiliari, e del Direttore Centrale Welfare e Servizi Educativi, in merito ai Leps delle prestazioni sociali.

DELIBERAZIONE n. 107/2018 della SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA DELLA CORTE DEI CONTI

Nella camera di consiglio del 1º agosto e del 5 settembre 2018, la Sezione Regionale di Controllo per la Campania ha approvato la delibera n. 107/2018, depositata in Segreteria il 10/09/2018 (**ALL. 28**).

Tale delibera costituisce l'esito del controllo operato dalla Sezione, ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL, sul bilancio di previsione 2018/2020 approvato dal Comune con la deliberazione consiliare n. 30 del 23/04/2018 (ALL. 20 - citato), bilancio inteso quale strumento deputato, nella contabilità pubblica e finanziaria, a pre-determinare l'equilibrio di gestione, e quindi, nel caso di specie, a recepire le misure correttive da porre in essere in ossequio alla delibera n. 240/2017, come parzialmente annullata dalla sentenza n. 11/2018 delle Sezioni Riunite.

La delibera 107/2018 non interviene, invece, sul Piano di riequilibrio finanziario pluriennale riformulato con delibera C.C. n. 3/2013: è la stessa Sezione a evidenziare le differenze tra il procedimento di verifica del PRFP, ai sensi dell'art. 243-quater del TUEL, e il procedimento di controllo ex art. 148-bis, argomentando altresì che *"stante la presunzione di legittimità degli atti amministrativi e la complessità del giudizio che l'analisi della legittimità di tale modifica del PRFP comporta (nell'ambito di un separato e distinto rito di controllo, ai sensi dell'art. 243-quater comma 7 TUEL), in questa fase la Sezione non si può occupare di verificare la adeguatezza/congruità della riformulazione/rimodulazione del PRFP, ai sensi dell'art. 1 commi 888 e 889 della L. n. 205/2017"*.

Pertanto, afferma la Sezione, *"per il PRFP vigente – adottato, approvato dal Comune e, ora, riformulato e rimodulato (cfr. deliberazione C.C. n. 3 del 19 febbraio 2018) – vale la presunzione di legittimità degli atti amministrativi"*.

In relazione alle misure adottate dal Comune a seguito della delibera 240/2017, la Sezione

- ha preso atto positivamente della tempestiva auto-riduzione della facoltà di spesa, decisa dal Comune, nel periodo immediatamente successivo alla pronuncia SRC Campania n. 240/2017/PRSP e sino alla stabilizzazione del contenuto dell'accertamento in esso contenuto con la sentenza SS.RR. n. 11/2018/EL del 29 marzo 2018. Il riferimento è alla procedura di blocco della spesa auto imposta con nota PG 807267 del 20/10/2017 (ALL. 15, citato) del Direttore Generale, Ragioniere Generale, e Dirigente della U.O.A. Monitoraggio Piano Finanziario di Riequilibrio Pluriennale.
- ha accertato, relativamente alla riedizione del riaccertamento straordinario approvato con la deliberazione G.C. n. 170/2018 (ALL. 23, citato), *criticità contabili dipendenti da una cattiva interpretazione e applicazione*
 - o dei limiti legali alla riedizione, in autotutela, del riaccertamento straordinario
 - o dell'art. 1, comma 814 della L. n. 205/2017
 - o del calcolo del "maggiore disavanzo" ai sensi dell'art. 1 del d.m. 2/4/2015 (nonché dell'art. 2, comma 8, del d.m. 12 febbraio 2018)
- riguardo alla stessa riedizione del riaccertamento straordinario, ha dichiarato pienamente conformi ai dicta di accertamento della Sezione

- l'inserimento nel risultato di amministrazione all'1/1/2015 del Fondo per la restituzione dell'anticipazione ricevuta a titolo di fondo di rotazione ex art. 243-ter TUEL (fondo di rotazione) per € 234.985.721,72
- l'azzeramento del pregresso Fondo DFB (debiti fuori bilancio), ovvero del larvale Fondo rischi, acceso a suo tempo per un importo rivelatosi inadeguato (€ 23 mln) e accensione, parallelamente, di un FR (Fondo rischi e passività potenziali) sulla base di un'articolata mappatura del rischio, nonché di una metodologia condivisa dall'Ente già in sede di decisione n. 240/2017/PRSP (cfr. Fondo passività Potenziali, per € 746.193.577,03)
- relativamente ai risultati di amministrazione 2016 e 2017, ha accertato il mancato recupero in tali annualità delle quote da riaccertamento straordinario.

Per quanto riguarda le criticità contabili derivanti da interpretazione di norme, la Sezione censura in particolare che, in sede di riedizione del riaccertamento straordinario, il Comune abbia abbattuto l'intero accantonamento per FAL "a finanziamento" della costituzione del FCDE.

Tale censura, secondo la Sezione, non può essere superata dalla norma interpretativa di cui all'art. 1 comma 814 Legge 205/2017.

Infatti, l'art. 2 comma 5 D.L. 78/2015, pur interpretato autenticamente dal Legislatore, continua ad essere applicato dalla Sezione secondo le impostazioni dalla stessa espresse nella delibera n. 1/2017/PRSP (relativa ad altro ente locale assoggettato a controllo contabile), in quanto ritenute conformi ai limiti di principio statuiti dalla giurisprudenza Costituzionale.

Per l'effetto, il disavanzo di amministrazione del Comune viene giudicato sottostimato all'1/1/2015 per l'importo del FAL, ossia per € 1.140.485.893,16.

Inoltre, viene contestato il calcolo del "maggiore disavanzo" effettuato dall'Ente all'1/1/2015, sostenendo che il Comune avrebbe dovuto assumere come "sottraendo", per il calcolo di cui all'art. 1 del D.M. 2 aprile 2015, il disavanzo formale al 31/12/2014 calcolato secondo i previgenti artt. 186 e 188 TUEL, e non quello effettivo.

L'effetto combinato di tali due rilievi è che la quota trentennale di recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario avrebbe dovuto essere pari, secondo la ricostruzione della Sezione, a € 79.724.863,55, in luogo dell'importo di € 26.185.763,75, quantificato dall'Ente.

Inoltre, per effetto del contestato mancato recupero nel 2016 e 2017 delle quote da riaccertamento straordinario (cosiddetto extra-deficit), il Comune, secondo la Sezione, avrebbe dovuto imputare al bilancio 2018 n. 3 quote di recupero trentennali (riferite al 2016 e al 2017, quali quote non recuperate, e al 2018 quale quota di competenza di tale esercizio), e non una sola come in concreto fatto.

Infine, nella delibera 107/2018, la Sezione ha verificato la programmazione delle alienazioni immobiliari posta nel bilancio di previsione 2018/2020 a copertura del recupero del disavanzo (attraverso il piano definito "ordinario" di alienazioni, già contemplato dal PRFP approvato nel 2013), nonché - nelle annualità 2019 e 2020 - a finanziamento delle quote capitali dell'indebitamento in ammortamento nell'anno, ai sensi dell'art. 1 comma 866 della Legge 205/2017, attraverso un piano individuato quale "straordinario".

In merito a tale questione, la Sezione ha censurato che la previsione di tali entrate straordinarie "a copertura" non venga compensata da un adeguato e prudenziiale accantonamento a fondo

rischi, evidenziando che l'importo dell'accantonamento, pur presente nel bilancio di previsione, appare *ictu oculi* sottodimensionato, pur tenendo conto delle misure organizzative messe in campo dal Comune in termini di accelerazione delle operazioni di alienazione di recente adottate. Secondo la Sezione, in relazione a tale accantonamento, appare evidente la permanente urgenza di una manovra correttiva.

Per tutto quanto esposto, con la delibera 107/2018, la Sezione regionale di controllo per la Campania

- ha accertato, ai sensi dell'art. 148-bis, comma 3, TUEL, l'inadeguatezza e inidoneità delle misure correttive già adottate dal Comune
- e, atteso l'accertamento di una situazione di strutturale squilibrio di bilancio, tale per cui non sussiste una complessiva, idonea e attendibile copertura, nonché sostenibilità finanziaria delle spese, ha precluso l'attuazione dei programmi di spesa, sino all'adozione delle necessarie manovre correttive ai sensi e per gli effetti dell'art. 193 TUEL

Avverso la deliberazione n. 107/2018, il Comune ha proposto ricorso ex art. 123 D.Lgs. n. 174/2016 innanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in speciale composizione per l'annullamento, previa sospensione, della stessa nelle seguenti parti:

- ✓ accertamento di irregolarità contabili nella riedizione del riaccertamento straordinario con riferimento all'utilizzo del FAL a parziale copertura del FCDE;
- ✓ accertamento dell'errore tecnico nel calcolo del maggior disavanzo all'1/1/2015;
- ✓ accertamento di mancato assorbimento delle quote di extra-deficit negli esercizi 2016 e 2017.

In data 21 novembre 2018 si è svolta presso le Sezioni Riunite la discussione del ricorso presentato dal Comune.

All'esito di tale udienza, le Sezioni hanno dato lettura del dispositivo (**ALL. 29**) con cui hanno

- sollevato, in separata ordinanza, questione di incostituzionalità dell'art. 2, comma 6, del D.L. 78/2015, convertito in legge 125/2015, e dell'art. 1 comma 814 legge 205/2017, di interpretazione autentica della predetta norma.
- sospeso il giudizio sia in relazione al motivo di ricorso relativo alle norme di cui al punto precedente e in base alle quali il Comune ha utilizzato il FAL a parziale copertura del FCDE, sia per gli altri motivi di ricorso inerenti al calcolo del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario all'1/1/2015 e alla determinazione delle quote non assorbite dell'extra-deficit.
- accolto la domanda cautelare e, per l'effetto, sospeso l'efficacia della delibera 107/2018.

1.2.b Analisi delle misure correttive adottate dall'ente locale.

Immediatamente dopo la notifica della delibera n. 107/2018 del 10/09/2018, con nota PG 787762 dell'11/09/2018 (**ALL. 30**) il Direttore Generale, Ragioniere Generale e Dirigente UOA Monitoraggio Piano Riequilibrio hanno comunicato all'intera struttura dell'Ente la necessità di conformarsi alla misura cautelare del blocco della spesa, disposta ex art. 148-bis TUEL, dalla Corte dei Conti, fornendo indicazioni operative in merito.

Al fini dell'adozione di misure correttive, l'Amministrazione Comunale ha prontamente avviato un'intensa attività di ricognizione di tutte le proprie disponibilità finanziarie, coinvolgendo tutti i Dirigenti, ai quali i Servizi Finanziari, con nota PG 844814 dell'1/10/2018 (**ALL. 31**) hanno chiesto di effettuare un'accurata disamina delle dotazioni di spesa e di entrata per quantificare risorse, derivanti da maggiori entrate e/o minori spese, da destinare alle azioni correttive.

Al tempo stesso, su impulso dell'Assessorato al Bilancio, i Servizi Tributari dell'Ente hanno predisposto una serie di misure operative per il recupero di tributi comunali (IMU – TARES/TARI), tali da incrementare le entrate di competenza del bilancio 2018/2020.

Alcune di queste iniziative sono state già oggetto di deliberazione di Giunta Comunale che, con i poteri del Consiglio, per l'urgenza di avviare immediatamente le attività dei programmi di recupero tributario, ha approvato le relative variazioni di bilancio. Le maggiori disponibilità di parte corrente, oggetto di tale variazioni, sono state destinate al Fondo alienazioni immobiliari, quale accantonamento prudentiale a copertura del rischio di mancata alienazione di immobili e quindi, indirettamente, a presidio del recupero del disavanzo di amministrazione. In tal modo si è voluta adeguare l'attuale impostazione che, nella programmazione 2018/2020, aveva individuato esclusivamente nelle alienazioni immobiliari la fonte di finanziamento del ripiano del disavanzo.

Essendo stata accolta dalle Sezioni Riunite la domanda cautelare del Comune, non vi è obbligo di riequilibrare il bilancio di previsione come prescritto dalla delibera 107/2018, sospesa nella sua efficacia.

Tuttavia, in applicazione del principio della prudenza, onde contribuire il più possibile a prevenire il rischio di mancato conseguimento dell'obiettivo di recupero annuale, sarà sottoposta - per l'approvazione consiliare entro il 30/11/2018 - una complessiva variazione di bilancio, che destinerà risorse correnti al recupero del disavanzo di amministrazione e alla valorizzazione del Fondo alienazioni immobiliari.

Allo stato attuale dell'iter dei procedimenti di controllo della Sezione Regionale e del procedimento giudiziario presso le Sezioni Riunite, le misure finanziarie adottate dall'Ente rispetto agli accertamenti delle delibere della Sezione Regionale di controllo per la Campania n. 240/2017 e n. 107/2018 e i relativi effetti finanziari sono, sinteticamente, riassunti nelle tabelle che seguono, con rinvii alle parti del presente Piano di riequilibrio che li analizzano in dettaglio:

ACCERTAMENTI DISPOSTI DALLA CORTE DEI CONTI CON LA DELIBERA N. 240/2017	MISURE ed EFFETTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL COMUNE DI NAPOLI
Erroreità del riaccertamento straordinario e riedizione dello stesso esclusivamente per la costituzione all'1/1/2015 del Fondo passività potenziali, e del Fondo destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta dal fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria dell'ente	I due fondi sono stati costituiti all'1/1/2015 nella riedizione del riaccertamento straordinario. Tale costituzione è stata dichiarata dalla stessa Sezione di controllo, con la delibera 107/2018, pienamente conformi ai <i>dicta</i> di accertamento. La metodologia di calcolo del Fondo passività potenziali all'1/1/2015 e il suo sviluppo nei successivi esercizi finanziari sono dettagliatamente illustrate nei seguenti paragrafi della Sezione Prima – "Fattori e

	<p>cause dello squilibrio” del presente PRFP:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Paragrafo 9.3 - Stato del contenzioso e valutazione prognostica da parte dell’Avvocatura. ○ Paragrafo 9.6 - Passività potenziali ○ Paragrafo 9.7 - Quantificazione del Fondo rischi passività potenziali <p>Il conteggio del Fondo destinato alla restituzione dell’anticipazione ottenuta dal fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria dell’ente reiscritto all’1/1/2015, e il suo successivo sviluppo, è illustrato nella Sezione Prima Paragrafo 5. Risultato di amministrazione. Anche l’iscrizione di tale Fondo ha superato il vaglio della Sezione Regionale di Controllo nelle valutazioni espresse nella delibera 107/2018.</p>
Grave inadempimento degli obiettivi intermedi fissati nel PRFP originario, per le annualità 2015 e 2016 e conseguenti misure correttive	<p>Le misure sono illustrate nella Sezione Seconda – “Risanamento” del presente PRFP:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Paragrafo 1. Misure di riequilibrio economico-finanziario, dettagliate nei successivi paragrafi; ○ Paragrafo 6. Tributi locali ○ Paragrafo 8. Incremento delle entrate correnti ○ Paragrafo 9. Revisione della spesa
Elusione del Patto di stabilità 2014	<p>Tale accertamento è stato annullato dalla sentenza n. 11/2018 delle Sezioni Riunite in speciale composizione e, quindi, è privo di effetti.</p>
Elusione del Saldo di finanza pubblica 2016	<p>Come sintetizzato nel precedente paragrafo di trattazione della Sentenza n. 11/2018 delle Sezioni Riunite, gli effetti dello sforamento del SFP 2016 erano stati assorbiti nel bilancio 2016/2018, annualità 2019.</p> <p>Inoltre, considerato che l’accertamento di elusione del SFP 2016 è correlato alla imputazione dei debiti fuori bilancio, si rinvia, in merito, ai seguenti paragrafi della Sezione Prima del presente PRFP:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Paragrafo 2 - Patto di stabilità 2014 e 2015 – Saldo di finanza pubblica 2016 e 2017. ○ Paragrafo 9.1 - Andamento, nell’ultimo

	triennio, dei debiti fuori bilancio. o Paragrafo 9.4 - Verifica dell'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti
--	---

ACCERTAMENTI DISPOSTI DALLA CORTE DEI CONTI CON LA DELIBERA N. 107/2018	MISURE ed EFFETTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL COMUNE DI NAPOLI
Errata interpretazione dei limiti legali alla riedizione del riaccertamento straordinario. Errata interpretazione dell'art. 1, comma 814 della L. n. 205/2018, con cui è stato interpretato autenticamente l'art. 2 comma 6 D.L. 78/2015.	Le due questioni sono oggetto del quarto motivo di ricorso presentato dal Comune avverso la delibera 107/2018, rispetto al quale il giudizio è stato sospeso dalle Sezioni Riunite, le quali hanno sollevato questione di incostituzionalità dell'art. 2 comma 6 D.L. 78/2015 e art. 1 comma 814 L. n. 205/2018. Gli effetti sono pertanto sospesi.
Erroneo calcolo del "maggiore disavanzo" ai sensi dell'art. 1 del d.m. 2 aprile 2015	Il giudizio su entrambe tali punti è stato sospeso dalle Sezioni Riunite. Al successivo Paragrafo 5 . Risultato di amministrazione della Sezione Prima sono illustrati gli effetti di tali questioni sul PRFP.
Maggiore disavanzo da extra-deficit non recuperato da applicare sul 2018	
Copertura del disavanzo nel bilancio di previsione con entrate patrimoniali straordinarie	Rispetto a questo punto, rilevano le variazioni di bilancio già approvate dalla Giunta Comunale per destinare risorse correnti al Fondo alienazioni immobiliari e l'ulteriore variazione di bilancio in corso di definizione per l'approvazione consiliare.

1.2 Segnalazioni dell'organo di revisione economico-finanziario su problematiche relative alla sana gestione finanziaria o al mancato rispetto del patto di stabilità interno.

Nel dare atto che l'Organo di revisione non ha mai formulato rilievi sul mancato rispetto del patto di stabilità interno/saldo di finanza pubblica, si rinvia, per quanto riguarda le segnalazioni dell'organo di revisione, alle allegate Relazioni sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 3/2013, predisposte ai sensi dell'art. 243-quater comma 6 D.Lgs. 267/2000:

- PG 583133 del 16/07/2015 Relazione del primo semestre 2015 (**ALL. 32**)
- PG 41288 del 18/01/2016 Relazione del secondo semestre 2015 (**ALL. 33**) e successiva integrazione con PG 334962 del 19/04/2015 (**ALL. 34**)
- PG 723946 del 15/09/2016 Relazione del primo semestre 2016 (**ALL. 35**)

- PG 77962 del 31/01/2017 Relazione del secondo semestre 2016 (**ALL. 36**)
- PG 633036 del 09/08/2017 Relazione del primo semestre 2017 (**ALL. 37**)
- PG 74581 del 24/01/2018 Relazione del secondo semestre 2017 (**ALL. 38**)
- PG 727261 del 9/8/2018 Relazione del primo semestre 2018 (**ALL. 39**).

1.3 Valutazioni dell'organo di revisione.

Si rinvia, per tali valutazioni, al parere dell'Organo di revisione alla presente riformulazione del Piano.

2. Patto di stabilità 2014 e 2015 – Saldo di finanza pubblica 2016 e 2017

La verifica del rispetto del patto di stabilità interno/saldo di finanza pubblica dal 2016 viene estesa all'ultimo quadriennio 2014-2017, considerato che le risultanze del 2014 erano state contestate dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti con la delibera n. 240/2017.

Tale accertamento è stato annullato dalle Sezioni Riunite con la sentenza n. 11/2018.

Nel triennio 2014-2016, il Comune ha certificato il rispetto degli obiettivi programmatici come risulta dalle seguenti certificazioni trasmesse sulla piattaforma del MEF:

- anno 2014: certificazione trasmessa dall'Ente il 30/03/2015 prot. mittente n. 276968 e protocollo MEF n.26296
certificazione ripresentata in data 11/06/2015, prot. mittente n. 469797 e protocollo MEF n.48191 (**ALL. 40**) in allineamento con le scritture derivanti dall'approvazione del consuntivo 2014;
- anno 2015: certificazione trasmessa dall'Ente il 31/03/2016 (**ALL. 41**);
- anno 2016: certificazione trasmessa dall'Ente il 31/03/2017 (**ALL. 42**);
certificazione attestante lo sforamento del SFP 2016 nella misura di € 85,498 mln, in attuazione della delibera SRC Campania n. 240/2017/PRSP del 16 ottobre 2017 e della sentenza SS.RR. n. 11/2018/EL della Corte dei conti, depositata il 29 marzo 2018;
- anno 2017: certificazione trasmessa dall'Ente il 29/06/2018 (**ALL. 43**).

Per l'esercizio 2014, la Sezione Regionale di Controllo - con la delibera 240/2017 - aveva accertato l'elusione del Patto di stabilità “mediante l'accertamento elusivo di crediti verso un proprio organismo partecipato” (pag. 91 della deliberazione 240/2017).

La Sezione, infatti, aveva reputato irregolare l'accertamento di € 15.990.689 disposto in conto competenza 2014, per utili dell'azienda speciale ABC - Acqua Bene Comune Napoli, da versare a bilancio comunale.

L'accertamento della Sezione Regionale di controllo si basava sulla prima certificazione trasmessa dal Comune il 30/03/2015, dalla quale risultava un saldo superiore all'obiettivo programmatico di €/migliaia 5.999. In presenza di tale certificazione, la nullità dell'accertamento contabile dell'utile ABC per €/migliaia 15.990 – contestata dalla sezione – avrebbe determinato una forbice di sforamento dell'obiettivo 2014 per € /migliaia 9.992.

Con la sentenza n. 11/2018 le Sezioni Riunite hanno confermato l'annullamento dell'accertamento contabile di €/migliaia 15.990 a carico di ABC, ma – al tempo stesso – hanno preso atto della seconda certificazione del Patto 2014 trasmessa dall'Ente all'esito dell'approvazione del rendiconto 2014, certificazione che erroneamente il Comune non aveva messo a disposizione della Sezione Regionale.

Poiché da tale certificazione dell'11/06/2015 risulta il conseguimento di un saldo superiore all'obiettivo programmatico per €/migliaia 17.031, l'annullamento dell'accertamento contabile di

€/migliaia 15.990 non produce effetti sul rispetto dell'obiettivo programmatico del Patto 2014.

Per tale motivo, l'accertamento di elusione del Patto di stabilità 2014 è stato annullato dalla sentenza n. 11/2018.

Si precisa che, essendo stata confermata la nullità dell'accertamento degli utili distribuiti dall'azienda speciale ABC (e.f. di provenienza: 2014), nell'ambito del riaccertamento ordinario dei residui 2017 è stato cancellato il residuo attivo nei confronti di ABC per utili di € 15.990.689,00, su disposizione del competente Servizio comunale Partecipazioni. L'avvenuta cancellazione è attestata nella Relazione sulla gestione al rendiconto 2017.

Per quanto riguarda **l'esercizio 2016**, la Sezione Regionale - con la delibera 240/2017 - aveva accertato che il saldo di finanza pubblica (SFP) del Comune nel 2016 avrebbe dovuto essere peggiorato di € 265.308.655,25 corrispondente all'importo dei debiti fuori bilancio manifestatisi dall'1/09/2015 al 31/12/2016 e non riconosciuti entro l'esercizio 2016:

TABELLA 4 – ELUSIONE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016 (da Delibera Corte Conti 240/2017)

SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016 (A)	4.353
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica (B)	155.585
Rettifica (C)	265.308
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI rettificato (D=B-C)	-109.723
Forbice di sforamento del saldo (A-D)	114.076

Lo sforamento contestato dalla Sezione nasceva dalla circostanza che al 31/12/2016 i debiti fuori bilancio emersi a seguito di tre successive ricognizioni (Ricognizione n. 1: Periodo dall'1/09/2015 al 31/12/2015; Ricognizione n. 2: Periodo dall'1/01/2016 al 31/05/2016; Ricognizione n. 3: Periodo dall'1/06/2016 al 31/12/2016) non erano stati riconosciuti dal Consiglio Comunale.

Gli stessi sono stati riconosciuti nel 2017 con le deliberazioni n. 37 e n. 38, entrambe dell'11/07/2017 (**ALL. 44 e 45**).

Nei confronti di tale accertamento, il Comune ha presentato un articolato ricorso mirante ad ottenere l'annullamento dell'accertamento di elusione del Saldo 2016, o, in subordine, la determinazione dell'importo della pretesa elusione riducendo l'importo dello scostamento dal saldo.

Come anticipato in precedenza, la decisione delle Sezioni Riunite è stata di respingere il motivo di ricorso, confermando quindi l'elusione del SFP 2016, ma rettificando il Saldo del Comune di Napoli per un importo peggiorativo più contenuto rispetto a quello quantificato dalla Sezione di Controllo nella delibera 240/2017: il peggioramento è stato infatti quantificato in €/migliaia 236.730, in luogo di €/migliaia 265.308, accertati dalla Sezione di Controllo.

Di conseguenza lo sforamento rispetto all'obiettivo di finanza pubblica risulta definitivamente accertato come segue:

TABELLA 5 – ELUSIONE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016 (da Sentenza Corte Conti Sezioni Riunite in speciale composizione 11/2018)

SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016 (A)	4.353
SALDO tra ENTRATE e SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica (B)	155.585
rettifica (C)	236.730
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI rettificato (D=B-C)	-81.145
forbice di sforamento del saldo (A-D)	85.498

Nel successivo paragrafo 9 - Debiti fuori bilancio e passività potenziali, sono illustrate le motivazioni, espresse dalle Sezioni Riunite nella sentenza n. 11/2018 ai fini dell'accertamento di tale elusione, relativamente al trattamento contabile (imputazione) dei debiti fuori bilancio oggetto di rateizzazione, tenendo conto della successiva, recente, delibera della Sezione Autonomie n. 21 del 9/10/2018 avente ad oggetto “Copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio ed imputazione della relativa spesa in funzione della scadenza dell’obbligazione giuridica” (**ALL. 46**).

Nello stesso paragrafo, inoltre, si dà conto della situazione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e da riconoscere evidenziando l'avvenuto riallineamento dell'Ente rispetto alla tempistica di riconoscimento e la situazione aggiornata all'esercizio finanziario 2018, in corso di gestione.

Inoltre, nella stessa sede, è illustrata la complessa vicenda relativa al debito fuori bilancio, ex art. 194 comma 1 lettera A TUEL, di € 85.191.440,02 creditore Consorzio CR8, concessionario di lavori pubblici di ricostruzione a seguito del terremoto del 1980. A seguito di stipula di accordo transattivo tra il Comune, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Consorzio CR8, a fronte di un debito che ha inciso sullo sforamento del Saldo finanza pubblica 2016 per €/milioni 85,2, l'onere effettivo a carico del Comune è stato di soli €/milioni 23,2.

3. Andamenti di cassa

3.1 – Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. 7)	0,00	131.262.704,41	408.118.642,27
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit. 5)	0,00	85.085.580,40	408.118.642,27
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	0,00	46.177.124,01	0,00
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL	571.834.100,00	559.746.012,25	568.701.323,33
Entità delle somme maturate per interessi passivi	0,00	25.306,70	953.856,71
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	429.948.896,26	435.699.121,51	432.517.121,74
Esposizione massima di tesoreria	0,00	83.407.919,73	123.180.296,13
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	0	27	175

3.2 Esposizione dell'andamento nel triennio; principali ragioni dello squilibrio.

Ciascun anno il Comune delibera l'autorizzazione all'anticipazione di Tesoreria ai sensi dell'art. 222 del TUEL e all'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate a specifica destinazione per il pagamento delle spese correnti, ai sensi dell'art.195 del Tuel.

La scarsa capacità di riscossione sia delle entrate proprie che dei proventi dalla vendita degli immobili destinati al ripiano del disavanzo, e quindi costituenti entrate libere, ha compreso la possibilità di effettuare i pagamenti nei tempi previsti dalle attuali disposizioni normative ed ha comportato l'attivazione dell'anticipazione di Tesoreria per alcuni periodi sia del 2016 che del 2017. In particolare l'anticipazione è stata attivata per alcuni giorni del mese di agosto del 2016 e nel mese di dicembre, a seguito del pignoramento del Cr8 per circa 125 milioni.

Proprio per effetto di detto pignoramento di importo così rilevante, e riferito ad un contenzioso risalente alla ricostruzione post terremoto, l'esercizio 2016 si è chiuso con un'anticipazione di tesoreria, non restituita, di € 46.177.124,01. Nel corso del 2017 l'anticipazione è stata interamente restituita entro i primi sei mesi dell'esercizio e negli ulteriori sei mesi non si è fatto ricorso all'anticipazione.

3.3 Utilizzo di entrate aventi specifica destinazione, ex art. 195 TUEL.

L'ammontare dei fondi a specifica destinazione utilizzati in termini di cassa al 31/12/2015, 2016, 2017 è il seguente:

NATURA ENTRATA	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
MUTUI	59.554.407,61	384.549.029,29	397.356.459,23
TRASFERIMENTI	370.394.488,65	51.150.092,22	35.160.662,51
TOTALE	429.948.896,26	435.699.121,51	432.517.121,74

La gestione della cassa rappresenta un elemento critico della gestione e l'ente utilizza i fondi vincolati per il pagamento delle spese correnti in modo continuativo, per una cronica mancanza di liquidità legata ad una insufficiente capacità di riscossione.

3.4 Giacenza di cassa vincolata.

Con determinazione n. 9 del 30/3/2015 a firma del Responsabile dei Servizi finanziari, ai sensi dell'art.195 del Tuel e del punto 10.6 del Principio contabile applicato all.4/2 al D.Lgs.118/2011, sono stati quantificati, in via provvisoria, i fondi vincolati di cassa alla data del 1 gennaio 2015 in € 462.045.351,46.

Con la deliberazione di approvazione del rendiconto per il 2014 – deliberazione del Consiglio comunale n.8/2015 - tale importo è stato rideterminato in via definitiva in €470.678.554,12.

Nel corso degli esercizi successivi i titoli di entrata e di spesa vincolati sono stati trasmessi al tesoriere con l'indicazione del vincolo.

3.5 Criticità e anomalie in relazione ai vincoli di cassa

Le somme vincolate utilizzate per il pagamento delle spese correnti non sono state ricostituite alla fine di ciascun esercizio.

3.6 Elevazione a 5/12 dell'anticipazione di tesoreria

L'Ente si è avvalso, negli anni, dell'elevazione a 5/12 dell'anticipazione consentita da ultimo dall'art. 1, co. 618, legge n. 205/2017.

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

4.1 Equilibrio di parte corrente

		Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (A)	+	10.318.257,77	37.925.388,58	40.629.092,20
Quota recupero disavanzo di amministrazione(AA) (*)	-	-73.466.316,54	-81.171.948,67	-174.810.414,58
Entrate titolo 1 (B)	+	917.793.704,56	919.146.781,45	905.772.422,50
Entrate titolo 2 (C)	+	160.822.230,06	170.743.945,76	148.387.953,93
Entrate titolo 3 (D)	+	286.276.841,37	247.315.281,05	230.399.329,67
Spese titolo 1 (E)	-	-1.182.930.037,44	-1.270.093.359,66	-1.127.081.020,06
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente di spesa (EE)	-	-37.925.388,58	-40.629.092,20	-15.207.277,46
Spese Rimborso prestiti Titolo 4 (Titolo 3 nel 2015) (F)	-	-91.242.746,50	-92.269.593,22	-69.361.141,51
Differenza di parte corrente (G=A-AA+B+C+D-E-EE-F)		-10.353.455,30	-109.032.596,91	-61.271.055,31
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) (H)	+	58.797.199,24	71.374.308,58	58.589.702,10
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (I) di cui:	+	0,00	0,00	5.917.079,98
<i>Alienazione patrimoniali destinate al disavanzo</i>				3.998.134,45
<i>Contributo per permessi di costruire</i>				1.918.945,53
<i>Altre entrate (trasferimenti iscritti al Titolo 4, con quota destinata a spese del Titolo 1)</i>				
Entrate correnti destinate a spese di investimento correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (L) di cui	-	-19.450.363,52	-328.310,90	-1.308.646,76
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>		6.271.350,82	0,00	
<i>Altre entrate (trasferimenti iscritti al Titolo 2, con quota destinata a spese del Titolo 2 - in particolare: Finanziamenti PAC Infanzia)</i>		13.179.012,70	0,00	
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata prestiti (M)	+	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte corrente (N=G+H+I-L+M)		28.993.380,42	-37.986.599,23	1.927.080,01

(*) Per la quantificazione delle quote di recupero del disavanzo di amministrazione, imputate alle annualità 2015, 2016 e 2017, si rinvia alle osservazioni riportate nel successivo Paragrafo 6. Risultato di gestione

4.2 Equilibrio di parte capitale

		Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (O)	+	110.762.944,35	196.904.034,28	197.262.299,83
Entrate titolo 4 (P)	+	162.097.315,38	275.373.890,23	321.757.605,25
Entrate titolo 5 (Q) (NEL 2015 INDEBITAMENTO)	+	11.748.181,80	0,00	0,00
Entrate Titolo 6 (R)	+		17.853.246,53	6.559.852,74
Spese titolo II (S)	-	-152.880.213,86	-183.624.074,86	-238.815.409,94
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale di spesa (SS)	-	-196.904.034,28	-197.262.299,83	-154.754.056,63
Differenza di parte capitale (T=O+P+Q+R-S-SS)		-65.175.806,61	109.244.796,35	132.010.291,25
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (I)	-	0,00	0,00	-5.917.079,98
Entrate correnti destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (L)	+	19.450.363,52	328.310,90	1.308.646,76
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata prestiti (M)	-	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (U)	+	64.078.715,08	25.021.493,85	23.806.413,47
Saldo di parte capitale (V=T-I+L-M+U)		18.353.271,99	134.594.601,10	151.208.271,50

**4.3 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo**

Entrate	Accertamenti di competenza			
	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Bilancio di previsione 2017	Rendiconto esercizio 2017
Contributo rilascio permesso di costruire	3.907.982,96	3.616.269,72	6.100.000,00	6.416.627,58
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	1.182.198,08	1.136.091,86	2.000.000,00	914.733,89
Recupero evasione tributaria	77.723.762,41	72.719.154,24	88.540.396,85	67.402.891,52
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00	0,00
Canoni concessori pluriennali	66.904,72	235.870,38	248.665,00	0,00
Altre (Rimborsi per spese elettorali da Prefettura)	3.012.147,12	5.288.480,03	0,00	0,00
Totale	85.892.995,29	82.995.866,23	96.889.061,85	74.734.252,99

Spese	Impegni di competenza			
	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Bilancio di previsione 2017	Rendiconto esercizio 2017
Consultazioni elettorali o referendarie locali	3.135.485,15	5.798.261,08	0,00	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	20.444.784,27	0,00	15.508.669,40	12.228.157,27
Spese per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	44.047.732,68	92.307.592,38	117.051.841,48	115.792.641,92
Altre	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	67.628.002,10	98.105.853,46	132.560.510,88	128.020.799,19

5. Risultato di amministrazione

I risultati di amministrazione del Comune di Napoli, alla data del riaccertamento straordinario e ai successivi 31/12/2015-2016-2017, sono di seguito esposti tenendo conto:

- ✓ degli accertamenti disposti dalla Sezione Regionale di Controllo per la Campania, con la delibera 240/2017,
- ✓ degli accertamenti disposti dalla stessa Sezione Regionale di Controllo, con la delibera 107/2018,
- ✓ dell'esito dell'udienza celebrata in data 21/11/2018 in merito al ricorso presentato dal Comune di Napoli alle Sezioni Riunite in speciale composizione avverso la delibera della Sezione Regionale di Controllo per la Campania n. 107/2018.
- ✓ dei criteri di imputazione dei recuperi del disavanzo o degli aggravi dello stesso, espressi dalla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania con la delibera n. 110/2018/PARI, avente ad oggetto la parifica dei rendiconti della Regione Campania per gli esercizi 2015 e 2016, di cui si allega in copia estratto (**ALL. 47**).

Prima di esporre i conteggi si riferisce quanto segue.

Come detto in precedenza, la Sezione Regionale di Controllo, con la delibera 240/2017, aveva prescritto al Comune la riedizione del riaccertamento straordinario all'1/1/2015 avendo rilevato la mancata appostazione in tale sede dei seguenti Fondi:

- *Fondo destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta dal fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria dell'ente*
- *Fondo rischi, al fine di garantire la sana gestione finanziaria e prevenire pratiche lesive del principio della previa copertura e dell'equilibrio dinamico del bilancio.*

La Sezione aveva inoltre prescritto di considerare i necessari aggiustamenti negli esercizi successivi, per gli effetti che su questi si dovranno produrre in conseguenza degli obblighi di finanziamento dell'eventuale disavanzo di amministrazione.

Tale riprogrammazione costituisce, insieme alla riedizione del riaccertamento straordinario, una necessaria misura correttiva ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL.

Il Comune, non avendo presentato ricorso avverso queste due specifiche statuzioni della delibera n. 240/2017, ha già provveduto ad adottare le correlate misure correttive, ai fini della programmazione finanziaria 2018/2020, della riedizione del riaccertamento straordinario all'1/1/2015, del rendiconto della gestione 2017, del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale già riformulato con la deliberazione consiliare n. 3/2018.

Al successivo Paragrafo 9 è data ampia dimostrazione della quantificazione del *Fondo rischi* passività potenziali all'1/1/2015 e dei suoi aggiornamenti al 31/12/2015-2016-2017, nonché della cognizione svolta in corso di gestione 2018. Si ricorda che con la deliberazione n. 107/2018, la Sezione Regionale ha dichiarato conforme alle proprie prescrizioni il Fondo costituito dal Comune di Napoli.

Relativamente al *Fondo restituzione del fondo di rotazione ex art. 243-ter TUEL*, si evidenzia che la necessità della sua costituzione è derivata dal fatto che all'1/1/2015, dopo la cancellazione del

residuo passivo già iscritto al Titolo III della spesa per la restituzione dell'anticipazione ricevuta, tale economia non è stata vincolata nel risultato di amministrazione, determinando un improprio recupero del maggior disavanzo. Gli importi da portare ad incremento di tale vincolo sono i seguenti:

	IMPORTO ANTICIPAZIONE DA RESTITUIRE
ALL'1/1/2015	234.985.721,72
AL 31/12/2015	211.487.149,55
AL 31/12/2016	187.988.577,38
AL 31/12/2017	181.274.699,62

Dall'esercizio finanziario 2017 la quota annua di restituzione del fondo di rotazione è di € 6.713.877,76 a seguito dell'allungamento da 10 a 30 anni del periodo di ammortamento del fondo.

Anche l'adeguamento dei risultati di amministrazione per effetto della costituzione di tale Fondo è stata dichiarata conforme nella delibera n. 107/2018 dalla Sezione Regionale di Controllo.

A fronte di tali accertamenti positivi, la delibera 107/2018, come evidenziato nel primo paragrafo, contiene accertamenti negativi sul disavanzo di amministrazione del Comune a seguito della riedizione del riaccertamento straordinario, con riguardo alla sua quantificazione iniziale, alla programmazione del suo recupero (quantificazione delle quote) e al conseguimento degli obiettivi di ripiano.

Relativamente alla quantificazione, il disavanzo di amministrazione all'1/1/2015 è stato giudicato sottostimato per l'importo del FAL, ossia per € 1.140.485.893,16: infatti la Sezione ha ritenuto errata l'applicazione fatta dal Comune dell'art. 2 comma 6 D.L. 78/2015 come interpretato autenticamente dalla Legge 205/2017 art. 1 comma 814, e inoltre ha dichiarato la riedizione del riaccertamento straordinario, compiuta dal Comune, non rispettosa della regola dell'unicità di tale operazione contabile.

Per quanto riguarda la programmazione degli obiettivi di recupero, la Sezione ha ritenuto sottostimata la quota trentennale di recupero del disavanzo calcolata dal Comune. E' stato infatti contestato il fatto che l'Ente abbia effettuato tale conteggio quale differenza tra il risultato all'1/1/2015 e il disavanzo effettivo al 31/12/2014 (risultato dopo il conteggio dei fondi vincolati) e non quale differenza tra disavanzo all'1/1/2015 e disavanzo formale al 31/12/2014, calcolato secondo i previgenti artt. 186 e 188 TUEL (fondo cassa più residui attivi meno residui passivi).

Infine, riguardo alla verifica dei recuperi effettuati o meno, la Sezione ha accertato il mancato recupero nel 2016 e 2017 delle quote da riaccertamento straordinario (cosiddetto extra-deficit), con la conseguenza che il bilancio 2018 avrebbe dovuto prevedere il recupero di 3 quote trentennali (2016, 2017, 2018). Tale contestazione, nella delibera 107/2018, viene espressa quale conseguenza del rilevante peggioramento del disavanzo al 31/12/2016 rispetto a quello risultante al 31/12 precedente, senza specificare i conteggi di verifica del ripiano ai sensi dell'art. 4 del D.M.

2/4/2015 "Criteri e modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità".

Questi tre accertamenti negativi incidono sulla entità del disavanzo del Comune e sul ritmo di recupero dello stesso, e sono stati tutti oggetto di motivo di ricorso da parte del Comune ai sensi dell'art. 123 D.Lgs. n. 174/2016, innanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in speciale composizione.

In data 21/11/2018 si è tenuta presso le Sezioni Riunite la discussione del ricorso e, a conclusione di tale udienza, le Sezioni hanno dato lettura del dispositivo (ALL. 29, citato) con cui hanno sospeso il giudizio in relazione ai tre motivi di ricorso presentati dal Comune avverso i tre accertamenti della sezione innanzi descritti e hanno accolto la domanda cautelare e, per l'effetto, sospeso l'efficacia della delibera 107/2018.

A seguito della sospensione dell'efficacia della delibera n. 107/2018, ai fini della presente riformulazione del Piano di riequilibrio, è opportuno tenere distinti, da una parte, gli accertamenti della Sezione inerenti questioni che non formano oggetto del Piano e anzi ne costituiscono il presupposto, e – dall'altra – quelli riguardanti aspetti che incidono sui contenuti del Piano, ovvero sugli specifici obblighi giuridici che l'Ente assume per effetto della approvazione del Piano stesso.

Si evidenzia infatti che la quantificazione del disavanzo all'1/1/2015 non è frutto del PRFP, ma deriva dall'operazione di riaccertamento straordinario la cui riedizione, operata dal Comune in esecuzione della delibera 240/2017, è contestata dalla Sezione Regionale per la questione interpretativa, cui si è fatto più volte finora riferimento, nonché in relazione alla regola dell'unicità del riaccertamento straordinario.

In tale presupposto, ai fini della riformulazione del PRFP, tale accertamento negativo non esplica nella attuale fase del giudizio i propri effetti. Con la conseguenza di lasciare invariato il risultato di amministrazione rieditato dal Comune con la deliberazione di G.C. n. 170/2018 e i disavanzi alle successive date di chiusura degli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017, nella attuale misura.

Diverse considerazioni vanno fatte per gli accertamenti di cui alla delibera 107/2018 inerenti la determinazione della quota trentennale e la verifica dell'avvenuto ripiano o meno, negli anni pregressi.

A tal fine occorre partire da alcune definizioni, riferite all'istituto del PRFP, che la Sezione Regionale campana esprime nella delibera 240/2017, ove afferma che "*la competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, deve deliberare sull'approvazione o sul diniego del piano, valutandone la "congruenza" ai fini del riequilibrio(omissis) In tale fase, il giudizio della Magistratura di controllo assume a riferimento un. parametro di doppia congruità: da un lato, deve essere deliberata la congruenza dell'obiettivo di riequilibrio(omissis).... . L'approvazione del PRFP da parte della Corte dei conti determina specifici obblighi giuridici per l'ente che ha adottato il piano. Il ripiano del disavanzo, infatti, è oggetto di un'obbligazione contabile che deve essere evasa, con la periodicità stabilità dalla legge e dal piano, raggiungendo specifici e quantificati obiettivi intermedi. Gli obiettivi intermedi sono determinati, in primo luogo, in termini dinamici (ritmo di riduzione). L'obiettivo di riduzione dinamico esprime il disavanzo da applicare alle varie annualità; applicando tali obiettivi sul disavanzo iniziale, per ciascuna annualità, è così possibile determinare il disavanzo finale che si assume verrà accertato a chiusura dell'esercizio (obiettivo statico a rendiconto). Come è noto, gli obiettivi intermedi sono determinati a*

preventivo nel PRFP e devono essere realizzati annualmente, a consuntivo; in pratica è il PRFP a fornire la griglia di valutazione, il parametro dell'adempimento, nonché della sua "gravità" ed eventuale "reiterazione".

In presenza di un complessivo disavanzo articolato in quote il cui recupero segue regole e ritmi diversi, gli obiettivi intermedi del PRFP dipendono direttamente dalla quantificazione della quota da extra-deficit (quota trentennale ai sensi del D.M. 2/4/2015).

Così pure, la misura del ripiano della quota trentennale da extra-deficit, in presenza di un recupero complessivo non sufficiente a coprire l'intera quota di disavanzo di competenza del periodo o in caso di peggioramento del disavanzo, ha effetti diretti sul conseguimento o meno degli obiettivi del Piano, e sulla misura di tale conseguimento ai fini della successiva valutazione della eventuale gravità e reiterazione del mancato conseguimento degli obiettivi.

In tale considerazione, nella presente formulazione si ricalcolerà la quota di disavanzo da extra-deficit all'1/1/2015, rideterminando la quota che determina gli obiettivi del Piano riformulato, e si andrà di conseguenza a verificare la misura del recupero di tali quote alla fine degli esercizi decorsi dopo il riaccertamento straordinario.

Ciò premesso, gli obiettivi di ripiano - oggetto del presente Piano di riequilibrio - sono quantificati secondo i seguenti punti di riferimento:

1. Si conferma l'entità del disavanzo all'1/1/2015 come da riedizione del riaccertamento straordinario operato dal Comune in esecuzione della delibera n. 240/2017 con la propria deliberazione di G.C. n. 170/2018, e si confermano i successivi risultati di amministrazione 2015, 2016 e 2017, come riaccertati per effetto della suddetta riedizione ed accertati con la deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto 2017.
2. Il disavanzo da riaccertamento straordinario (extra-deficit), ripianabile con un piano di recupero della durata massima di 30 anni, viene ricalcolato quale differenza tra
 - il disavanzo di amministrazione all'1/1/2015, rettificato in aumento con la reiscrizione del FAL
 - e il disavanzo di amministrazione al 31.12.2014 indicato nella deliberazione C.C. n. 42/2015 senza computo delle quote vincolate così come previsto nella delibera 107/2018.
3. Si ricalcolano gli avvenuti recuperi di disavanzo/peggioramenti nelle annualità 2015, 2016, 2017 imputando gli stessi secondo il criterio enunciato dalla Sezione Regionale di controllo per la Campania nella delibera 110/2018 di parifica dei rendiconti regionali (ALL. 44, citato).

In tale delibera, la Sezione, nel silenzio del Legislatore, enuncia il criterio *dell'anzianità dell'obbligo, rectius, del titolo (causa) da cui scaturisce l'obbligo di riduzione del disavanzo (sia per il principio della successione delle leggi nel tempo sia per il più generale principio giuridico di riduzione dei conflitti tra titoli, prior in tempore, potior in iure) e afferma che nel caso in cui a consuntivo il disavanzo si sia ridotto, si procede ad imputazione della riduzione secondo tale ordine di priorità temporale.*

La delibera 110/2018, inoltre, nel verificare i risultati di amministrazione della Regione, chiarisce attraverso specifiche tabelle la concreta applicazione di tale criterio dell'anzianità,

che il Comune ha utilizzato per le verifiche dei recuperi/peggioramenti dei propri risultati di amministrazione, come illustrato nelle pagine a seguire.

Il riferimento alla delibera 110/2018 deriva anche dall'incontro, verbalizzato, tenutosi in data 25/9/2018 tra il Presidente della Sezione Regionale Campania e il Magistrato istruttore, da una parte, e il Ragioniere Generale e il Dirigente UOA Monitoraggio Piano riequilibrio del Comune di Napoli, dall'altra.

In tale sede, i rappresentanti del Comune hanno chiesto vari chiarimenti tecnico-operativi, affrontando tra l'altro il tema del recupero del disavanzo, qualora la misura del recupero, negli anni, risultasse non conforme, per eccesso o per difetto, al piano di rientro, e sulle modalità di imputazione di recuperi o aggravii. Rispetto a tale questione i rappresentanti del Comune hanno dichiarato di ritenere applicabile il criterio di imputazione al disavanzo più anziano.

Nel prendere atto del criterio palesato, i Magistrati hanno rinviato alla, all'epoca *emananda, deliberazione sulla parifica dei rendiconti della regione Campania*, delibera successivamente depositata in data 3/10/2018 con il n. 110/2018/PARI.

Si è in presenza, quindi, di elementi interpretativi di cui il Comune è venuto a conoscenza dopo il deposito della delibera n. 107/2018.

Per tutto quanto fin qui esposto, nelle pagine seguenti

- Si riportano le tabelle dei risultati di amministrazione, dall'1/1/2015 al 31/12/2017, come rieditati per effetto della deliberazione di G.C. n. 170/2018 (risultati all'1/1/2015, al 31/12/2015 e al 31/12/2017) e come accertato al 31/12/2017 con la deliberazione di C.C. n. 32/2018 (approvazione del rendiconto della gestione 2017);
- Si calcolano le quote di disavanzo da riaccertamento straordinario e quelle da Piano finanziario pluriennale di riequilibrio, in modo da determinare la misura dell'obiettivo di riduzione;
- Si conteggiano, ad ogni 31/12, i recuperi effettivamente realizzati ovvero il peggioramento del risultato di amministrazione, e la relativa imputazione secondo il criterio dell'anzianità di cui alla delibera Corte Conti 110/2018 del 3/10/2018.

Con la precisazione che tali conteggi e rappresentazioni contabili non costituiscono acquisenza alla delibera n. 107/2018 allo stato sospeso, restando salvi e impregiudicati gli effetti del giudizio in corso.

Di seguito, quindi, si espongono le tabelle di calcolo

- dei risultati di amministrazione, dall'1/1/2015 al 31/12/2017
- delle quote da recuperare in ciascun esercizio,
- in presenza di recuperi realizzati, la relativa imputazione secondo il criterio dell'anzianità di cui alla delibera C.C. 110/2018 del 3/10/2018,
- in presenza di maggior disavanzo creato nell'esercizio, le relative modalità di recupero nelle annualità successive.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014

(C.C. n. 8 del 21/05/2015)

FONDO DI CASSA AL 31/12/2014	(+)	473.781.766,06
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.214.863.117,93
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.894.090.987,48
SALDO FINANZIARIO AL 31/12/2014	-	205.446.103,49
TOTALE DEI FONDI VINCOLATI	(-)	465.687.100,82
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014	-	671.133.204,31

RISULTATO AMMINISTRAZIONE 1/1/2015, DATA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO

Il risultato di amministrazione all'1/1/2015 è confermato nella misura e composizione derivante dalla riedizione del riaccertamento straordinario, compiuta in esecuzione della delibera 240/2017:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALL' 1/1/2015

(RIEDIZIONE DA G.C. N. 170/2018)

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014 (a)	-205.446.103,49
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI (PRIVI DI OBBLIGAZIONE) (b)	(-) -246.071.845,39
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI (PRIVI DI OBBLIGAZIONE) (c)	(+) 1.987.479.519,20
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI (REIMPUTATI) (d)	(-) -387.509.990,23
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI (REIMPUTATI) (e)	(+) 455.630.667,12
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) - (d)	(-) -68.120.676,89
RISULTATO di AMMINISTRAZIONE al 1/1/2015 dopo RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO dei RESIDUI (h) = (a) - (b) + (c) - (d) + (e) - (g)	1.535.961.570,32

Parte accantonata

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ	(-) -1.352.788.825,44
FONDO RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE RICEVUTA A TITOLO DI FONDO DI ROTAZIONE EX ART. 243 TER D.LGS. 267/2000	(-) -234.985.721,72
FONDO PER LE PASSIVITÀ POTENZIALI	(-) -746.193.577,03
Totale parte accantonata (i)	-2.333.968.124,19

Parte vincolata

VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	(-) -43.143.230,30
VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI	(-) -8.423.430,85
FLUSSI FINANZIARI DA FINANZA DERIVATA	(-) -10.450.802,71

PERSONALE	(-)	-4.211.295,03
AVANZO VINCOLATO RENDICONTO 2014	(-)	-7.540.596,94
DA DESTINARE	(-)	-559.418,38
	Totale parte vincolata (I)	-74.328.774,21
	Totale parte destinata agli investimenti (m)	-584.370.788,86
TOTALE PARTE DISPONIBILE - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE - AL 1/1/2015		-1.456.706.116,94

MAGGIOR DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO (EXTRA-DEFICIT)

DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 1/01/2015	-1.456.706.116,94
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2014 INDICATO NELLA DELIBERAZIONE CC 42/2015	-205.446.103,49
DIFFERENZA = MAGGIORE DISAVANZO AL 1/01/2015	-1.251.260.013,45
QUOTA TRENTENNALE DI RIPIANO	41.708.667,12

Di conseguenza il disavanzo di amministrazione all'1/1/2015, di complessivi € 1.456.706.116,94, è articolato nelle seguenti componenti:

TABELLA 6 – ANALISI DEL DISAVANZO ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO

ANALISI DEL DISAVANZO	ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.251.260.013,45
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL	205.446.103,49
TOTALE	1.456.706.116,94

Nel prosieguo della presente ricostruzione, a ciascuna data di rendicontazione successiva all'1/1/2015, si rappresenterà il relativo risultato contabile attraverso il prospetto previsto dall'Allegato 4/1 del D.lgs. 118/2011 (Principio contabile della programmazione - paragrafo § 9.11.7), in maniera da rappresentare, come indicato nella delibera 110/2018 di parifica dei rendiconti regionali, la quantificazione dell'effetto prescrittivo sui successivi esercizi.

A tal fine è necessario, preliminarmente, determinare le quote annue di recupero del Piano di riequilibrio finanziario vigente all'1/1/2015 (PRFP approvato dal C.C. con delibera 33/2013), riparametrandole all'importo di € 205.446.103,49 che si determina all'1/1/2015 quale disavanzo da ripianare ex art. 243-bis (si veda la TABELLA 6), per effetto del calcolo della quota di disavanzo da riaccertamento straordinario ai sensi del D.M. 2/4/2015.

Pertanto, dalla TABELLA 1 della premessa, nella quale è riportato il programma di ripiano oggetto della deliberazione consiliare n. 33/2013, si estraggono le quote programmate dal 2015 al 2022 e si calcola la percentuale annua di recupero sul disavanzo iniziale 2015 di € 672.187.157,06:

TABELLA 7 – PROGRAMMAZIONE DEL RECUPERO DEL DISAVANZO OGGETTO DEL P.R.F.P., quote dal 2015 al 2022 (da deliberazione C.C. N. 33/2013)

ANNO	DISAVANZO INIZIALE	RECUPERO ANNUALE	PERCENTUALE RECUPERO
2015	672.187.157,06	80.000.000,00	11,90%
2016	592.187.157,06	80.000.000,00	11,90%
2017	512.187.157,06	90.000.000,00	13,39%
2018	422.187.157,06	90.000.000,00	13,39%
2019	332.187.157,06	90.000.000,00	13,39%
2020	242.187.157,06	91.000.000,00	13,54%
2021	151.187.157,06	90.000.000,00	13,39%
2022	61.187.157,06	61.187.157,06	9,10%
TOTALE		672.187.157,06	100%

Si applicano poi le stesse percentuali alla quota da disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL, di cui alla precedente TABELLA 6, determinando il seguente sviluppo di quote:

TABELLA 8 – RICALCOLO DELLA PROGRAMMAZIONE DEL RECUPERO DEL DISAVANZO, DA RIPIANARE SECONDO LA PROCEDURA DI CUI ALL'ART. 243-BIS TUEL, A PARTIRE DALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO

ANNO	DISAVANZO INIZIALE	RECUPERO ANNUALE	PERCENTUALE RECUPERO
2015	205.446.103,49	24.451.059,66	11,90%
2016	180.995.043,83	24.451.059,66	11,90%
2017	156.543.984,17	27.507.442,12	13,39%
2018	129.036.542,06	27.507.442,12	13,39%
2019	101.529.099,94	27.507.442,12	13,39%
2020	74.021.657,82	27.813.080,36	13,54%

COMUNE DI NAPOLI

2021	46.208.577,46	27.507.442,12	13,39%
2022	18.701.135,35	18.701.135,35	9,10%
	TOTALE	205.446.103,49	100%

Per effetto di quanto innanzi, il programma di recupero del disavanzo all'1/1/2015 nel triennio 2015-2017 risulta quello esposto nel seguente prospetto di cui al paragrafo § 9.11.7 del Principio contabile della programmazione:



MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO all'1/1/2015	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO ALL'1/1/2015 PER ESERCIZIO			
		ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZI SUCCESSIVI
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.251.260.013,45	41.708.667,12	41.708.667,12	41.708.667,12	1.126.134.012,09
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL (ritmo di recupero come da TABELLA 8)	205.446.103,49	24.451.059,66	24.451.059,66	27.507.442,12	129.036.542,06
TOTALE	1.456.706.116,94	66.159.726,77	66.159.726,77	69.216.109,23	1.255.170.554,16

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015

(RIEDIZIONE DA G.C. N. 170/2018 – RISULTATO RIACCERTATO DAL C.C. CON DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL RENDICONTO 2017)

FONDO DI CASSA 1/01/2015	(+)	473.700.930,61
RISCOSSIONI	(+)	4.537.444.016,44
PAGAMENTI	(-)	-4.787.228.261,03
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE		223.916.686,02
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.685.817.328,70
RESIDUI PASSIVI	(-)	-1.318.239.929,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI	(-)	-37.925.388,58
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE	(-)	-196.904.034,28
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015		1.356.664.661,93

Parte accantonata

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ	(-)	-1.410.151.134,91
FONDO RISCHI PASSIVITÀ POTENZIALI	(-)	-676.090.820,88
FONDO RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE RICEVUTA A TITOLO DI FONDO DI ROTAZIONE EX ART. 243 TER D.LGS. 267/2000	(-)	-211.487.149,55
FONDO RISCHI PASSIVITÀ POTENZIALI DA PARTECIPATE	(-)	-14.000.000,00
Totale parte accantonata		-2.311.729.105,34

Parte vincolata

VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	(-)	-300.106.867,71
VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI	(-)	-61.528.279,19
ALTRI VINCOLI	(-)	-157.904.226,15
Totale parte vincolata		-519.539.373,05

Totale parte destinata agli investimenti 0

TOTALE PARTE DISPONIBILE - DISAVANZO AMMINISTRAZIONE - AL 31/12/2015 -1.474.603.816,46

Confrontando i risultati di amministrazione al 31/12/2015 e all'1/1/2015, si registra il seguente peggioramento del risultato:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALL'1/1/2015	-1.456.706.116,94
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015	-1.474.603.816,46
VARIAZIONE NEGATIVA DEL DISAVANZO (PEGGIORAMENTO)	-17.897.699,52

In presenza del riscontrato peggioramento del disavanzo di amministrazione al 31/12/2015, è necessario procedere, secondo i criteri di cui alla delibera SRC Campania 110/2018, alla riqualificazione del disavanzo a rendiconto 2015 ed elaborazione della componente "disavanzo non recuperato". I valori sono riportati nella seguente tabella, in cui le quote sono elencate in ordine cronologico di insorgenza:

Peggioramento del 2015	-17.897.699,52
Quota da PRFP da ripianare nel 2015 secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL ["disavanzo di formazione più "anziana"]	24.451.059,66
Quota extra-deficit dell'anno 2015	41.708.667,12
Disavanzo di nuova formazione 2015	17.897.699,52
TOTALE MANCATO RECUPERO	84.057.426,29

Le quote residue di disavanzo da recuperare al 31/12/2015 sono le seguenti:

DISAVANZO da PRFP da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL (Piano di recupero come da precedente tabella 8)	180.995.043,83
QUOTA DISAVANZO da PRFP imputata al 2015, e non recuperata (da recuperare con piano triennale, ex art. 188 TUEL, negli esercizi 2016-2017-2018)	24.451.059,66
EXTRA-DEFICIT	1.251.260.013,45
DISAVANZO DI NUOVA FORMAZIONE NEL 2015 da recuperare con piano triennale, ex art. 188 TUEL, negli esercizi 2016-2017-2018	17.897.699,52
TOTALE DISAVANZO AL 31/12/2015	1.474.603.816,46

da ripianare con il seguente piano di recupero:

N. 7 QUOTE RESIDUE DEL DISAVANZO da PRFP da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL (Piano di recupero come da precedente tabella 8)	180.995.043,83
N. 1 QUOTA 2015 DEL DISAVANZO da PRFP NON RECUPERATA, da recuperare con piano triennale (n. 3 QUOTE DA € 8.150.353,22)	24.451.059,66
N. 1 QUOTA EXTRA-DEFICIT NON RIPIANATA NEL 2015 DA RECUPERARE INTERAMENTE NEL 2016	41.708.667,12
N. 29 QUOTE EXTRA-DEFICIT DAL 2016 AL 2044 di € 41.708.667,12	1.209.551.346,34
DISAVANZO DI NUOVA FORMAZIONE NEL 2015 da recuperare con piano triennale (N. 3 QUOTE DA € 5.965.899,84)	17.897.699,52
TOTALE DA RECUPERARE ENTRO IL 2044	1.474.603.816,46

Di seguito, il disavanzo al 31/12/2015 è rappresentato attraverso i prospetti previsti dal paragrafo § 9.11.7 dell'Allegato 4/1 del D.lgs. 118/2011 (Principio contabile della programmazione).



COMUNE DI NAPOLI

		ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 1/1/2015 (A)	DISAVANZO AL 31/12/2015 (B)	DISAVANZO PRECEDENTE ESERCIZIO 2015 (C)= (A) - (B)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NEL ESERCIZIO PRECEDENTE 2015 (E)= (D) - (C)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NEL ESERCIZIO PRECEDENTE 2015 (E)= (D)
ANALISI DEL DISAVANZO 31/12/2015						
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui		1.251.260.013,45	1.251.260.013,45	0,00	41.708.667,12	41.708.667,12
Disavanzo da ripanare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL (ritmo di recupero come da TABELLA 8)		205.446.103,49	205.446.103,49	0,00	24.451.059,66	24.451.059,66
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente (E.F. 2015)		0,00	17.897.699,52	-17.897.699,52	-	17.897.699,52
TOTALE		1.456.706.116,94	1.474.603.816,46	-17.897.699,52	66.159.726,77	84.057.426,29

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO al 31/12/2015	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/2015	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.251.260.013,45	83.417.334,23	41.708.667,12	1.084.425.344,99
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL (ritmo di recupero come da TABELLA 8)	180.995.043,83	24.451.059,66	27.507.442,12	101.529.099,94
Quota Disavanzo da PRFP imputata al 2015, e non recuperata (da recuperare con piano triennale, ex art. 188 TUEL, negli esercizi 2016-2017-2018)	24.451.059,66	8.150.353,22	8.150.353,22	8.150.353,22
Disavanzo di nuova formazione nel 2015 (da recuperare con piano triennale, ex art. 188 TUEL, negli esercizi 2016-2017-2018)	17.897.699,52	5.965.899,84	5.965.899,84	5.965.899,84
TOTALE	1.474.603.816,46	121.984.646,95	83.332.362,29	83.332.362,29
				<i>1.185.954.444,93</i>

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016
(RIEDIZIONE DA G.C. N. 170/2018 – RISULTATO RIACCERTATO DAL C.C. CON DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL RENDICONTO 2017)

FONDO DI CASSA 1/01/2016	(+)	223.916.686,02
RISCOSSIONI	(+)	3.800.843.156,47
PAGAMENTI	(-)	-3.850.159.265,21
		SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE
		174.600.577,28
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.290.420.203,05
RESIDUI PASSIVI	(-)	-1.922.891.827,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI	(-)	-40.629.092,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE	(-)	-197.262.299,83
		SALDO FINANZIARIO AL 31/12/2016
		1.129.636.983,73
ACCANTONAMENTI E VINCOLI:		
FONDI ACCANTONATI - ACCANTONAMENTO FCDE	(-)	-1.503.553.145,29
ALTRI FONDI ACCANTONATI	(-)	-1.000.000,00
FONDI VINCOLATI	(-)	-593.658.673,08
FONDO DI ROTAZIONE	(-)	-187.988.577,38
FONDO RISCHI	(-)	-865.165.727,07
		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016
		-1.847.128.561,81

Confrontando i risultati di amministrazione al 31/12/2016 e 31/12/2015, si determina la misura della variazione di risultato di amministrazione verificatasi nell'esercizio finanziario 2016:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015	-1.847.128.561,81
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	-1.474.603.816,46
	VARIAZIONE NEGATIVA DEL DISAVANZO (PEGGIORAMENTO)
	-372.524.745,35

In presenza del riscontrato peggioramento del disavanzo di amministrazione al 31/12/2016, è necessario procedere, secondo i criteri di cui alla delibera SRC Campania 110/2018, alla riqualificazione del disavanzo a rendiconto 2016 ed elaborazione della componente "disavanzo non recuperato". I valori sono riportati nella seguente tabella, in cui le quote sono elencate in ordine cronologico di insorgenza:

Peggioramento del 2016	-372.524.745,35
Quota da PRFP da ripianare nel 2016 secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL ["disavanzo di formazione più "anziana"]	24.451.059,66
QUOTA da PRFP non recuperata nel 2015 (importo imputato al 2016 secondo il piano triennale, ex art. 188 TUEL)	8.150.353,22
Quota extra-deficit dell'anno 2015, non recuperata in tale annualità e da recuperare interamente nel 2016	41.708.667,12
Quota extra-deficit dell'anno 2016	41.708.667,12
Quota 2016 del Disavanzo di nuova formazione nel 2015 (importo imputato al 2016 secondo il piano triennale, ex art. 188 TUEL)	5.965.899,84
Disavanzo di nuova formazione 2016	372.524.745,35
TOTALE MANCATO RECUPERO	494.509.392,30

Le quote residue di disavanzo da recuperare al 31/12/2016 sono le seguenti:

DISAVANZO da PRFP da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL (Piano di recupero come da precedente tabella 8)	156.543.984,17
QUOTA 2015 del DISAVANZO da PRFP non recuperata (annualità 2016 e 2017 del piano di recupero triennale ex art. 188 TUEL)	16.300.706,44
QUOTA 2015 del DISAVANZO da PRFP non recuperata (annualità 2015 non ripianata e da recuperare entro il 2017, anno di scadenza del suddetto piano di recupero)	8.150.353,22
QUOTA 2016 del DISAVANZO da PRFP non recuperata (piano triennale, ex art. 188 TUEL, negli esercizi 2016-2017-2018)	24.451.059,66
EXTRA-DEFICIT	1.251.260.013,45
DISAVANZO di nuova formazione 2015 (annualità 2016 e 2017 del piano recupero triennale ex art. 188 TUEL)	11.931.799,68
QUOTA 2016 del DISAVANZO di nuova formazione 2015 non recuperata (annualità 2015 non ripianata e da recuperare entro il 2018, anno di scadenza del suddetto piano di recupero)	5.965.899,84
Disavanzo di nuova formazione 2016 2015 da recuperare con piano triennale, ex art. 188 TUEL, negli esercizi 2017-2018-2019	372.524.745,35
TOTALE DISAVANZO AL 31/12/2016	1.847.128.561,81



da ripianare con il seguente piano di recupero:

N. 6 QUOTE RESIDUE DEL DISAVANZO da PRFP da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL (Piano di recupero come da precedente tabella 8)	156.543.984,17
Quota 2015 Disavanzo da PRFP non recuperato, da ripianare secondo il piano triennale 2016-2017-2018 ex art. 188 tuel (n. 2 QUOTE DA € 8.150.353,22)	16.300.706,44
Quota 2015 Disavanzo da PRFP non recuperato, annualità 2016 non recuperata e da ripianare entro la scadenza del piano triennale	8.150.353,22
Quota 2016 Disavanzo da PRFP non recuperato, da ripianare secondo il piano triennale 2017-2018-2019 ex art. 188 tuel (n. 3 QUOTE DA € 8.150.353,22)	24.451.059,66
N. 2 QUOTE EXTRA-DEFICIT NON RIPIANATE NEL 2015 e 2016, DA RECUPERARE INTERAMENTE NEL 2017	83.417.334,23
N. 28 QUOTE EXTRA-DEFICIT DAL 2016 AL 2044 di € 41.708.667,12	1.167.842.679,22
Disavanzo di nuova formazione nel 2015 da recuperare con piano triennale (N. 2 QUOTE DA € 5.965.899,84)	11.931.799,68
Quota 2016 Disavanzo di nuova formazione nel 2015 non recuperato, da ripianare entro la scadenza del piano triennale (n. 2 QUOTE DA € 2.982.949,92)	5.965.899,84
Disavanzo di nuova formazione nel 2016 da recuperare con piano triennale ex art. 188 TUEL (n. 3 QUOTE DA € 124.174.915,12)	372.524.745,35
TOTALE DA RECUPERARE ENTRO IL 2044	1.847.128.561,81

Di seguito, il disavanzo al 31/12/2016 è rappresentato attraverso i prospetti previsti dal paragrafo § 9.11.7 dell'Allegato 4/1 del D.lgs. 118/2011 (Principio contabile della programmazione).



ANALISI DEL DISAVANZO 31/12/2016	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DEL PENULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE - 31/12/2015 (A)	DISAVANZO AL 31/12/2016 (B)	DISAVANZO PRECEDENTE ESERCIZIO 2016 (C)= (A) - (B)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 2016 (E)= (D) - (C)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 2016 (E)= (D)
					DISAVANZO AL 31/12/2016 (B)
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui		1.251.260.013,45	1.251.260.013,45	0	83.417.334,23
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL (ritmo di recupero come da TABELLA 8)		180.995.043,83	180.995.043,83	0	24.451.059,66
Quota Disavanzo da PRFP imputata al 2015, e non recuperata (da recuperare con piano triennale, ex art. 188 TUEL, negli esercizi 2016-2017-2018)		24.451.059,66	24.451.059,66	0	8.150.353,22
Disavanzo di nuova formazione nel 2015 (da recuperare con piano triennale, ex art. 188 TUEL, negli esercizi 2016-2017-2018)		17.897.699,52	17.897.699,52	0	5.965.899,84
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente (2016)		0	372.524.745,35	-372.524.745,35	-
TOTALE		1.474.603.816,46	1.847.128.561,81	-372.524.745,35	121.984.646,95
					494.509.392,30



COMMUNE DI NAPOLI

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO al 31/12/2016	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/2016	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019	ESERCIZI SUCCESSIVI
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.251.260.013,45	125.126.001,35	41.708.667,12	41.708.667,12	1.042.716.677,88
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL (ritmo di recupero come da TABELLA 8)	156.543.984,17	27.507.442,12	27.507.442,12	27.507.442,12	74.021.657,82
Quota 2015 Disavanzo da PRFP non recuperato, da ripianare secondo piano triennale 2016-2017-2018 ex art. 188 TUEL	16.300.706,44	8.150.353,22	8.150.353,22	0	0
Quota 2015 Disavanzo da PRFP non recuperato, annualità 2016 non recuperata e da ripianare entro la scadenza del piano triennale	8.150.353,22	4.075.176,61	4.075.176,61	0	0
Quota 2016 Disavanzo da PRFP non recuperato, da ripianare secondo piano triennale 2017-2018-2019 ex art. 188 TUEL	24.451.059,66	8.150.353,22	8.150.353,22	8.150.353,22	0
Disavanzo di nuova formazione nel 2015 da recuperare secondo piano triennale 2016-2017-2018 ex art. 188 TUEL	11.931.799,68	5.965.899,84	5.965.899,84	0	0
Quota 2016 Disavanzo di nuova formazione nel 2015 non recuperato, da ripianare entro la scadenza del piano triennale	5.965.899,84	2.982.949,92	2.982.949,92	0	0
Disavanzo di nuova formazione nel 2016 da recuperare con piano triennale ex art. 188 TUEL	372.524.745,35	124.174.915,12	124.174.915,12	124.174.915,12	0
TOTALE	1.847.128.561,81	306.133.091,39	222.715.757,16	201.541.377,57	1.116.738.335,70

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017
(RIEDIZIONE DA G.C. N. 170/2018 – RISULTATO ACCERTATO DAL C.C. CON DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL RENDICONTO 2017)

FONDO DI CASSA 1/01/2017	(+)	174.600.577,28
RISCOSSIONI	(+)	2.675.662.327,00
PAGAMENTI	(-)	-2.794.867.866,78
	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	55.395.037,50
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.395.018.110,07
RESIDUI PASSIVI	(-)	-1.966.462.346,30
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI	(-)	-15.207.277,46
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE	(-)	-154.754.056,63
	SALDO FINANZIARIO AL 31/12/2017	1.258.594.429,68
ACCANTONAMENTI E VINCOLI:		
FONDI ACCANTONATI - ACCANTONAMENTO FCDE	(-)	-1.831.745.187,11
FONDO PASSIVITA' POTENZIALI DA PARTECIPATE	(-)	-1.000.000,00
FONDI VINCOLATI DA TRASFERIMENTI	(-)	-373.844.014,43
FONDI VINCOLATI DA MUTUI	(-)	-52.807.182,96
FONDI VINCOLATI DA LEGGE	(-)	-13.401.622,90
FONDI VINCOLATI DELL'ENTE	(-)	-2.241.852,69
FONDO DI ROTAZIONE	(-)	-181.274.699,62
FONDO RISCHI	(-)	-561.283.052,91
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	-1.703.608.145,44

Confrontando i risultati di amministrazione al 31/12/2017 e 31/12/2016, si determina la misura del recupero realizzata nell'esercizio finanziario 2017:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	-1.847.128.561,81
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	-1.703.608.145,44
VARIAZIONE POSITIVA DEL DISAVANZO (RECUPERO)	143.520.416,37

Secondo il criterio dell'imputazione al "debito di più antica formazione", di cui alla delibera SRC Campania 110/2018, il recupero del 2017 deve essere così imputato:

Imputazione recupero del 2017	+ 143.520.416,37
QUOTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2017:	
Quota 2017 del Disavanzo da PRFP non recuperato nel 2015	8.150.353,22
Quota 2016 del Disavanzo da PRFP non recuperato nel 2015, per l'importo imputato al 2017	4.075.176,61
Quota 2017 del Disavanzo da PRFP non recuperato nel 2016	8.150.353,22
Quota 2017 Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL	27.507.442,12
Quota extra-deficit di competenza dell'anno 2015 e non recuperata in tale annualità	41.708.667,12
Quota extra-deficit di competenza dell'anno 2016 e non recuperata in tale annualità	41.708.667,12
Quota extra-deficit di competenza dell'anno 2017 (recupero parziale)	12.219.756,97
TOTALE QUOTE RECUPERATE	143.520.416,37

Mentre il mancato recupero risulta il seguente:

Quote non recuperate nel 2017	
QUOTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2017:	
Parte della Quota extra-deficit di competenza dell'anno 2017	29.488.910,14
Quota 2017 del Disavanzo di nuova formazione nel 2015	5.965.899,84
Quota 2016 del Disavanzo di nuova formazione nel 2015 e non recuperata	2.982.949,92
Quota 2017 del Disavanzo di nuova formazione nel 2016	124.174.915,12
TOTALE MANCATO RECUPERO	162.612.675,02

Le quote residue di disavanzo da recuperare al 31/12/2017 sono le seguenti:

EXTRADEFICIT	1.155.622.922,25
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL, come modificato dall'art. 1 comma 888 della Legge 205/2017 e per effetto di riformulazione del PRFP ex comma 889 stessa legge	547.985.223,19
TOTALE DISAVANZO AL 31/12/2017	1.703.608.145,44

da ripianare con il seguente piano di recupero:

N. 1 QUOTA EXTRA-DEFICIT DEL 2017, NON INTERAMENTE RECUPERATA DA RECUPERARE INTERAMENTE NEL 2018	29.488.910,14
N. 27 QUOTE EXTRA-DEFICIT DAL 2018 AL 2044 di € 41.708.667,12	1.126.134.012,11
N. 15 QUOTE di DISAVANZO da ripianare DAL 2018 AL 2032, secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL, come modificato dall'art. 1 comma 888 della Legge 205/2017 e per effetto di riformulazione del PRFP ex comma 889 stessa legge	547.985.223,19
TOTALE DA RECUPERARE ENTRO IL 2044	1.703.608.145,44

Di seguito, il disavanzo al 31/12/2017 è rappresentato attraverso i prospetti previsti dal paragrafo § 9.11.7 dell'Allegato 4/1 del D.lgs. 118/2011 (Principio contabile della programmazione).



ANALISI DEL DISAVANZO 31/12/2017	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DEL PENULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE - 31/12/2016 (A)	DISAVANZO AL 31/12/2017 (B)	DISAVANZO PRECEDENTE ESERCIZIO 2017 (C)= (A) - (B)	DISAVANZO NEL PRECEDENTE ESERCIZIO (D)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NEL ESERCIZIO PRECEDENTE 2017 (E)= (D) - (C)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NEL ESERCIZIO PRECEDENTE 2017 (E)= (D)
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.251.260.013,45	1.155.622.922,25	95.637.091,20	125.126.001,35	29.488.910,14	
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL (ritmo di recupero come da TABELLA 8)	156.543.984,17	129.036.542,06	27.507.442,12	27.507.442,12	0	
Quota 2015 Disavanzo da PRFP non recuperato, da ripianare secondo piano triennale 2016-2017-2018 ex art. 188 TUEL	16.300.705,44	8.150.353,22	8.150.353,22	8.150.353,22	0	
Quota 2015 Disavanzo da PRFP non recuperato, annualità 2016 non recuperata e da ripianare entro la scadenza del piano triennale	8.150.353,22	4.075.176,61	4.075.176,61	4.075.176,61	0	
Quota 2016 Disavanzo da PRFP non recuperato, da ripianare secondo piano triennale 2017-2018-2019 ex art. 188 TUEL	24.451.059,66	16.300.705,44	8.150.353,22	8.150.353,22	0	
Disavanzo di nuova formazione nel 2015 da recuperare secondo piano triennale 2016-2017-2018 ex art. 188 TUEL	11.931.799,68	11.931.799,68	0	5.965.899,84	5.965.899,84	
Quota 2016 Disavanzo di nuova formazione nel 2015 non recuperato, da ripianare entro la scadenza del piano triennale	5.965.899,84	5.965.899,84	0	2.982.949,92	2.982.949,92	
Disavanzo di nuova formazione nel 2016 da recuperare con piano triennale ex art. 188 TUEL	372.524.745,35	372.524.745,35	0	124.174.915,12	124.174.915,12	
TOTALE	1.847.128.561,81	1.703.608.145,44	143.520.416,37	306.133.091,39	162.612.675,02	



COMMUNE DI NAPOLI

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO al 31/12/2017	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/2017	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2020	ESERCIZI SUCCESSIVI
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.155.622.922,25	71.197.577,26	41.708.667,12	41.708.667,12	1.001.008.010,76
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL, come modificato dall'art. 1 comma 888 della Legge 205/2017 e per effetto di riformulazione del PRFP ex comma 889 stessa legge	547.985.223,19	22.000.000,00	37.000.000,00	37.000.000,00	451.985.223,19
TOTALE	1.703.608.145,44	93.197.577,26	78.708.667,12	78.708.667,12	1.452.993.233,95

Lo sviluppo del piano di recupero del disavanzo oggetto del Piano di riequilibrio finanziario riformulato, da 2018 al 2032 è il seguente, come riportato nella sezione seconda del Piano:

ANNO	DISAVANZO INIZIALE	RECUPERO ANNUALE	PERCENTUALE RECUPERO
2018	547.985.223,19	22.000.000,00	4,01%
2019	525.985.223,19	37.000.000,00	6,75%
2020	488.985.223,19	37.000.000,00	6,75%
2021	451.985.223,19	37.665.435,27	6,87%
2022	414.319.787,92	37.665.435,27	6,87%
2023	376.654.352,65	37.665.435,27	6,87%
2024	338.988.917,38	37.665.435,27	6,87%
2025	301.323.482,11	37.665.435,27	6,87%
2026	263.658.046,84	37.665.435,27	6,87%
2027	225.992.611,57	37.665.435,27	6,87%
2028	188.327.176,30	37.665.435,27	6,87%
2029	150.661.741,03	37.665.435,27	6,87%
2030	112.996.305,76	37.665.435,27	6,87%
2031	75.330.870,49	37.665.435,27	6,87%
2032	37.665.435,22	37.665.435,27	6,87%
TOTALE		547.985.223,19	100%

Il complessivo piano di recupero del disavanzo dal 2018 al 2044 è il seguente (nel 2018 è previsto a titolo di recupero dell'extra-deficit una quota composta da quella trentennale più il residuo non recuperato nel 2017 di € 29.488.910,14):

ANNUALITA'	QUOTA ANNUA	QUOTA ANNUA	TOTALE DA
	TRENTENNALE DI RECUPERO EXTRADEFICIT	QUINDICENNALE DI RECUPERO EX PRFP RIMODULATO EX COMMA 889	RECUPERARE
2018	71.197.577,26	22.000.000,00	93.197.577,26
2019	41.708.667,12	37.000.000,00	78.708.667,12
2020	41.708.667,12	37.000.000,00	78.708.667,12
2021	41.708.667,12	37.665.435,27	79.374.102,38
2022	41.708.667,12	37.665.435,27	79.374.102,38
2023	41.708.667,12	37.665.435,27	79.374.102,38
2024	41.708.667,12	37.665.435,27	79.374.102,38
2025	41.708.667,12	37.665.435,27	79.374.102,38
2026	41.708.667,12	37.665.435,27	79.374.102,38
2027	41.708.667,12	37.665.435,27	79.374.102,38
2028	41.708.667,12	37.665.435,27	79.374.102,38
2029	41.708.667,12	37.665.435,27	79.374.102,38
2030	41.708.667,12	37.665.435,27	79.374.102,38
2031	41.708.667,12	37.665.435,27	79.374.102,38
2032	41.708.667,12	37.665.435,27	79.374.102,38
2033	41.708.667,12		41.708.667,12
2034	41.708.667,12		41.708.667,12
2035	41.708.667,12		41.708.667,12
2036	41.708.667,12		41.708.667,12
2037	41.708.667,12		41.708.667,12
2038	41.708.667,12		41.708.667,12
2039	41.708.667,12		41.708.667,12
2040	41.708.667,12		41.708.667,12
2041	41.708.667,12		41.708.667,12
2042	41.708.667,12		41.708.667,12
2043	41.708.667,12		41.708.667,12
2044	41.708.667,12		41.708.667,12
	1.155.622.922,25	547.985.223,19	1.703.608.145,44

5.2 Esiti delle verifiche dell'organo di revisione sulla congruità della consistenza di tutti i fondi che concorrono alla determinazione della quota disponibile del risultato di amministrazione.

Nel rinviare ai successivi paragrafi 9.3 e 9.7 relativamente ai criteri di formazione del Fondo rischi passività potenziali e sua quantificazione, si rappresenta che l'Organo di revisione, nella propria relazione sullo schema di rendiconto della gestione 2017, ha formulato una criticità relativamente alla verifica della congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso osservando che *stante la mole di contenzioso in essere, è necessaria una valutazione analitica dei contenziosi evitando, ove possibile, accantonamenti per masse. Si ritiene necessario monitorare l'evolversi dei contenziosi in essere ed adottare tempestivamente i provvedimenti di riequilibrio consequenti.*

Il Consiglio Comunale si è espresso in merito, attraverso mozione di accompagnamento alla approvazione del rendiconto 2017 nella quale - dopo aver richiamato le modalità di calcolo del Fondo rischi di cui alla rimodulazione del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale e l'aggiornamento operato in sede di rendiconto 2017 - ha stabilito che "*In occasione dell'assestamento, da presentare entro il 31 luglio, sarà richiesto all'Avvocatura un aggiornamento rispetto ai dati già comunicati*".

In esecuzione di tale indirizzo, i Servizi Finanziari e l'Avvocatura hanno operato in sinergia, secondo lo schema già sperimentato in occasione della prima quantificazione del Fondo rischi passività potenziali (si rinvia in merito ai successivi paragrafi 9.3 e 9.7).

E infatti, a seguito di richiesta in tal senso del Ragioniere Generale e de Dirigente del Servizio Bilancio, l'Avvocatura Comunale ha aggiornato la mappatura del contenzioso trasmettendo n. 13 distinte relazioni degli Avvocati civili e n. 1 relazione complessiva dell'Avvocatura Area Legale Amministrativa. Ha poi sintetizzato - con nota PG 683569 del 24/07/2018 (**ALL. 48**) - i dati dettagliati nelle proprie relazioni dai legali incaricati del patrocinio dei vari giudizi, rappresentando che:

"nell'attuale semestre, si sono registrati risultati di taluni giudizi, di elevato valore, che consentono prognosi migliorative (posto che le sentenze di primo o secondo grado favorevoli all'Ente possono essere sempre oggetto di gravame), tali da ridurre significativamente le iniziali percentuali di indici di rischio.

Tra tutte si segnalano tre giudizi, l'uno r.g. n. 41825/09 + 21434/16 (Consorzio C.P.R 2 c/Comune), valore circa 40.000.000 di Euro, con condanna a Euro 878.773,14, oltre interessi; l'altro Napoletana Parcheggi c/Comune, C. appello Napoli, impugnazione di lodo arbitrale, valore della sentenza di primo grado ridotto da Euro 8.500.000,00 ad Euro 40.000,00. Ed ancora, giudizio Residets Immobil Sud c/ Comune (r.g. 14150/17), valore Euro 40.000.000,00 conclusosi con sentenza definitiva, con rigetto di tutte le domande".

Nella deliberazione consiliare n. 67 del 6/08/2018 di salvaguardia e assestamento 2018 (**ALL.49**), in aggiunta a quanto valutato dall'Avvocato Coordinatore circa il miglioramento degli indici di rischio, si è anche considerato che nel risultato di amministrazione 2017, accertato con la deliberazione consiliare n. 32/2018, il Fondo passività potenziali era stato, tra l'altro, incrementato delle passività certe derivanti dai debiti fuori bilancio emersi da cognizioni del 2017 e riconosciuti dal Consiglio Comunale dopo il 31/12/2017, ma comunque entro l'approvazione dello stesso Rendiconto 2017.

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, approvata unitamente al Rendiconto 2017, il Fondo al 31/12/2017 è stato incrementato di € 23.574.361,28 per tali partite debitorie.



COMUNE DI NAPOLI

Tale quota di accantonamento di 23,5 milioni corrisponde a passività che, all'epoca della predisposizione del Rendiconto, avevano carattere di certezza e che, alla data dell'assestamento, avevano avuto completa copertura finanziaria a valere sugli stanziamenti di bilancio del corrente esercizio 2018 (cap. 42051).

Pertanto si è valutato che il Fondo rischi passività potenziali, accantonato nel Risultato di amministrazione 2017, non necessitasse di rimpinguamento, attesa la disponibilità di risorse non più necessarie a fronteggiare futuri rischi di soccombenza (debiti da soccombenze già finanziati nel 2018 per € 23,5 milioni), e attesa la valutazione resa dall'Avvocato Coordinatore.

L'organo di revisione, nel proprio parere all'assestamento generale del bilancio 2018/2020, ha rappresentato che il fondo rischi passività potenziali, accantonato nel risultato di amministrazione 2017, non necessita di rimpinguamento sulla base delle relazioni dell'Avvocatura comunale

6. Risultato di gestione

6.1 Il risultato della gestione di competenza si è così determinato:

		Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Riscossioni in conto competenza	(+)	4.252.003.019,42	3.473.784.646,79	1.930.896.976,33
Pagamenti in conto competenza	(-)	4.206.023.761,90	-3.323.542.096,95	-1.767.620.515,03
Differenza	(A)	45.979.257,52	150.242.549,84	163.276.461,30
residui attivi di competenza	(+)	661.217.933,00	1.109.415.333,22	1.186.669.774,6
residui passivi di competenza	(-)	594.146.651,60	-1.192.672.757,77	-1.172.326.643,36
Differenza	(B)	67.071.281,40	-83.257.424,55	14.343.131,24
Quota disavanzo da coprire nell'esercizio (*)	(-)	-73.466.316,54	-81.171.948,67	-174.810.414,58
FPV di entrata applicato al bilancio	(+)	121.081.202,10	234.829.422,78	237.891.392,03
FPV spesa	(-)	234.829.422,78	-237.891.392,03	-169.961.334,09
Risultato gestione di competenza		-697.681,76	-17.248.792,63	+67.739.235,90

(*) I valori annui indicati quali quote di disavanzo da coprire sono meramente indicativi, a seguito delle prescrizioni oggetto della delibera Corte Conti 240/2017, nella parte in cui ha dichiarato l'inammissibilità della riformulazione del PRFP ex comma 714/714-bis e ha prescritto la riedizione del riaccertamento straordinario, con conseguente rideterminazione dei disavanzi di amministrazione (si veda il precedente paragrafo 5).

In ogni caso, per completezza informativa, si precisa che gli importi di disavanzo da coprire indicati in tabella sono quelli all'epoca "vigenti", ovvero:

- Per il 2015, importo pari alla quota di recupero trentennale del maggiore disavanzo all'1/1/2015 più la quota di recupero del disavanzo da piano di riequilibrio ricalcolata dal Comune in sede di riaccertamento straordinario all'1/1/2015;
- Per il 2016, importo pari alla quota di recupero deliberata dal C.C. con atto n. 15 del 30/09/2016, di rimodulazione del piano di riequilibrio ai sensi dell'articolo 1, comma 714 e 714 bis, della L. 208/2015.
- Per il 2017, importo pari alla quota di recupero oggetto della stessa delibera di C.C. n. 15 del 30/09/2016 più le quote di disavanzo da recuperare nel precedente esercizio 2016 e non recuperate, come verificate e quantificate in sede di rendiconto della gestione 2016.

7. Analisi della capacità di riscossione nel triennio

Nella tabella seguente, sono posti a confronto i dati che illustrano la capacità di riscossione nel triennio:

	Rendiconto 2015			Rendiconto 2016			Rendiconto 2017		
Entrate	accertamenti	riscossioni	% riscossione	accertamenti	riscossioni	% riscossione	accertamenti	riscossioni	% riscossione
Titolo I	917.793.704,56	641.290.708,44	69,87	919.146.781,45	643.399.991,77	70,00	905.772.422,50	669.074.505,69 ²	73,87
Titolo II	160.822.230,06	85.409.127,59	53,11	170.743.945,76	91.058.130,00	53,33	148.387.953,93	93.318.155,38	62,89
Titolo III	286.276.841,37	81.230.364,20	28,37	247.315.281,05	85.849.152,57	34,71	230.399.329,67	80.994.166,83	35,15
Totali	1.364.892.775,99	807.930.200,23	59,19	1.337.206.008,26	820.307.274,34	61,34	1.284.559.706,10	843.385.827,90	65,66

Rispetto a quanto riportano nella tabella, si osserva un significativo miglioramento della percentuale di riscossione in conto competenza, dovuta alla sostanziale tenuta delle riscossioni complessivamente registrate, anche in virtù di una diversa scelta che a partire dal 2017 è stata effettuata sui tempi di pagamento della TARI, prevedendo la scadenza di tutte le rate nell'anno di competenza.

In tema di incremento della percentuale di riscossione in conto competenza, a fronte di una sostanziale conferma, negli anni, dell'importo totale degli accertamenti, dal 2015 al 2017 si è ridotto in maniera consistente il trasferimento erogato al Comune di

² Il dato delle riscossioni è comprensivo di incassi IMU per € 48.468.390,38 che, per ragioni connesse alla scadenza delle operazioni, il Tesoriere ha computato nel 2018, invece che nel 2017



COMUNE DI NAPOLI

Napoli a titolo di fondo di solidarietà comunale (Titolo I, tipologia 301). Nel 2016, il fondo è stato tagliato per oltre € 32mln e nel 2017 di ulteriori € 7mln circa. Per il 2018, si sconta un ulteriore taglio rispetto al 2017 di circa € 14mln. Depurando il totale degli accertamenti e delle riscossioni del Titolo I da tale entrata, viene in ogni caso confermata la progressione della percentuale di riscossione nel triennio, a riprova dell'impegno profuso dall'Amministrazione anche rispetto alla necessità di far fronte con risorse proprie della collettività alla riduzione delle risorse derivanti dai trasferimenti statali.

	Rendiconto 2015			Rendiconto 2016			Rendiconto 2017		
	accertamenti	riscossioni	% riscossione	accertamenti	riscossioni	% riscossione	accertamenti	riscossioni	% riscossione
Titolo I	911.793.704,56	641.290.708,44	69,87	919.146.781,45	643.399.991,77	70,00	905.772.422,50	669.074.505,69	73,87
fondo di solidarietà comunale (FSC)	323.421.467,78	305.061.996,25	94,32	291.323.587,57	260.875.447,21	89,55	284.394.372,30	273.952.018,31	96,33
Entrate titolo I al netto FSC	594.372.236,78	336.228.712,19	56,57	627.823.193,88	382.524.544,56	60,93	621.378.050,20	395.122.487,38	63,59

Nella tabella seguente, sono riportati i dati degli esiti dell'attività di recupero evasione nel triennio 2015/2017 (imposta e sanzioni), riferiti al totale delle entrate del Titolo I.



COMUNE DI NAPOLI

Entrate da recupero evasione Titolo I previsione	rendiconto 2015	rendiconto 2016	rendiconto 2017
accertamento (A)	74.350.355,07	104.729.109,9	77.781.840,17
riscossione conto competenza anno n (B)	68.939.970,31	67.676.945,18	61.223.421,70
riscossione conto residui anno n+1 (C)	1.379.301,11	3.451.551,3	2.573.084,25
capacità di riscossione conto competenza (D = (B/A)%)	10.279.719,95	13.531.018,02	10.077.775,06
Capacità di riscossione conto competenza e conto residui anno immediatamente successivo (E = [(B+C)/A])	16,91%	25,09%	20,67%

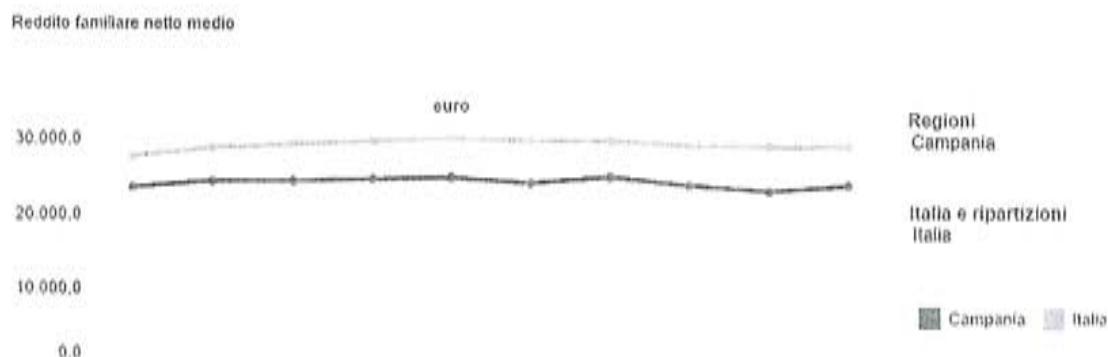
I capitoli presi in considerazione sono i seguenti: 20, 30, 140, 150, 180, 190, 200, 240, 100111, 110002, 110003, 110005, 110006, 110071, 110072, 111000, 111005/1, 111005/2, 120120.

Anche su tale tabella, possono essere formulate alcune considerazioni.

Il dato delle riscossioni in conto competenza risente della tempistica di emissione degli atti, trattandosi di avvisi di accertamento e liquidazione che, per effetto dell'organizzazione del lavoro degli uffici tributari, di norma vengono emessi negli ultimi mesi dell'anno.

Pertanto, un'indicazione certamente più attendibile rispetto all'effettiva capacità di riscossione di tali voci di entrata può essere ricavata sommando agli importi delle riscossioni in conto competenza registrate in un determinato anno, quelli relativi alle riscossioni in conto residui registrate nell'anno immediatamente successivo. Negli ultimi due anni del triennio, le performances sono migliorate (il dato del 2017 è ancora provvisorio, in quanto non si è ancora consolidato l'importo delle riscossioni in conto residui per l'anno in corso).

Si tratta di percentuali che non possono ancora essere considerate soddisfacenti, ma che certamente risentono del particolare tessuto economico e sociale della città di Napoli. Come si desume dai dati pubblicati da ISTAT sul portale <http://noi-italia.istat.it/>, la condizione di difficoltà si rileva da una serie di indicatori, il più significativo dei quali è certamente quello relativo al reddito medio delle famiglie residenti in Campania. Il dato più recente risale al 2014, anno nel quale il reddito medio delle famiglie calcolato sull'intero territorio nazionale si colloca ancora al di sotto della soglia registrata nel 2007. Nell'immagine riportata di seguito, che è stata parimenti scaricata dal citato portale, si evidenzia come il reddito medio familiare registrato in Campania si pone costantemente al di sotto di quello medio nazionale (i dati coprono il periodo 2004-2014).



Nel rapporto "L'economia della Campania", redatto dalla Sede di Napoli della Banca d'Italia, in corrispondenza del capitolo 1 "Il quadro d'insieme", si legge quanto segue:

"La Campania è stata una delle regioni italiane più pesantemente colpite dalla grande crisi economica e finanziaria, con una perdita di quasi 15 punti di PIL tra il 2008 e il 2013. Nel contempo essa è tra le regioni ad aver finora mostrato il maggior dinamismo nella fase di ripresa, recuperando nel triennio 2014-16 oltre 4 punti percentuali di PIL rispetto ai livelli pre-crisi. Nel 2017, secondo vari indicatori, la ripresa dell'attività economica sarebbe proseguita, mostrando però alcuni segni di attenuazione rispetto al triennio precedente. I divari rispetto al resto del Paese rimangono ancora ampi e diffusi e interessano diversi aspetti del sistema economico regionale, tra

cui le meno favorevoli condizioni reddituali e di ricchezza delle famiglie campane, le maggiori difficoltà di accesso dei giovani al mercato del lavoro, la minore produttività delle imprese”.

Nel capitolo dedicato all’analisi delle famiglie, si legge inoltre che “in termini pro capite esso rimane in Campania ampiamente inferiore rispetto alla media italiana: nel 2016, ultimo anno di disponibilità dei Conti economici territoriali dell’Istat, il reddito disponibile era di circa 13.000 euro, pari a tre quarti della media nazionale”.

Se a ciò si aggiunge che in Campania si registra uno degli indici più elevati di diseguaglianza nella distribuzione dei redditi, il raggiungimento di risultati apprezzabili in tema di riscossione richiede uno sforzo ben più elevato di quello che viene profuso in altre zone del paese.



COMUNE DI NAPOLI

8. Analisi dei residui

8.1 Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi

		Rendiconto esercizio 2015
	(a)	(b) Residui iniziali risconti sui risultati realizzati/smaliti entro la fine dell'anno b/a=100
Titolo I - Tributi propri	838.623.510,12	135.880.473,31
Titolo II - Trasferimenti correnti	147.614.916,06	68.894.645,12
Titolo III - Entrate extratributarie	893.423.444,83	38.941.730,81
Totali entrate correnti	1.879.661.871,01	243.716.849,24
di cui		
Entrate Proprie (Titoli 1 e 3)	1.732.045.954,95	174.822.204,12
Titolo IV - Alienazioni e trasferimenti di capitale	1.019.146.942,07	29.708.929,56
Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	308.137.274,28	9.356.435,87
Titolo VI - entrate per servizi c/terzi	7.917.030,57	2.658.782,35
Totali entrate	3.214.863.117,93	285.440.997,02
Titolo 1 - Spese correnti	1.004.033.403,92	436.148.657,58
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.723.349.500,71	135.426.845,15
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti *	1.140.593.071,53	-
Titolo IV - Spese per servizi per c/terzi	26.034.175,87	9.628.926,31
Totali Spese	3.894.010.152,03	581.204.499,04

* Il residuo passivo iniziale al Titolo III corrisponde alla Anticipazione di Liquidità ex D.L. 35/2013 da restituire, contabilizzata fino al 31/12/2014 con la conservazione del residuo passivo. All'1/1/2015, con il riacquisto straordinario, il residuo è stato cancellato ed è confluito nel vincolo del risultato di amministrazione.



COMUNE DI NAPOLI

		Rendiconto esercizio 2016		Rendiconto esercizio 2017	
		(a) Residui finali risconti sui realizzati	(b) Residui finali risconti sui realizzati	(c) Residui finali risconti sui realizzati	(d) Residui finali risconti sui realizzati
					Capacità realizzata/smaltrita netto su residui b/a*100
					b/a*100
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	889.565.306,73	157.183.902,91	17,67	1.020.261.952,38	160.207.548,69
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	143.106.887,92	83.088.459,98	58,06	130.351.071,73	60.562.406,94
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.030.226.334,75	61.324.285,90	5,95	1.046.237.888,30	58.614.185,4
Totalle Entrate correnti	2.062.898.529,40	301.595.648,79	14,62	2.196.850.912,41	279.384.141,03
di cui Entrate Proprie (Titoli 1 e 3)	1.919.791.641,48	218.508.188,81	11,38	2.065.499.840,68	218.821.734,09
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	493.255.221,79	7.929.663,56	1,61	525.149.889,53	28.830.153,77
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	594.000,00	376.378,20	63,36	17.678.613,82	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	115.209.237,53	15.652.095,05	13,59	99.532.634,54	5.990.919,36
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto risponzere					6,02
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	13.860.339,98	1.503.724,08	10,85	451.507.438,93	430.560.136,51
Totalle entrate	2.685.817.328,70	327.058.509,68	12,18	3.290.719.489,23	744.765.350,67
Titolo 1 - Spese correnti	891.908.282,61	427.606.881,41	47,94	1.016.753.173,67	480.564.416,7
Titolo 2 - Spese in conto capitale	397.994.410,45	91.720.440,07	23,05	401.651.076,26	69.871.341,63
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie					17,40
Titolo 4 - Rimborso prestiti					
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto risponzere				46.177.124,01	46.177.124,01
Titolo 6 - Uscite per conto terzi e partite di giro	28.337.236,87	7.289.845,78	25,73	458.310.453,35	430.634.469,41
Totalle Spese	1.318.239.929,93	526.617.168,26	39,95	1.922.891.827,29	1.027.247.351,75



COMUNE DI NAPOLI

8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi

Anni	Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Titolo 2 Trasferimenti correnti	Titolo 3 Entrate extratributarie	Entrate Proprie (Titolo 1 e Titolo 3)	Valori assoluti		Finale al 2014: Titolo 4 Alienazioni e trasferimenti di capitale Dal 2015: I Titolo 4 Entrate in conto capitale + Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	Finale al 2014: Titolo 5 Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie DAL 2015: Titolo 6 Accensione prestiti	Finale al 2014: Titolo 6 Dal 2015 Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	Totale entrate
					Fino al 2014: Titolo 4 Alienazioni e trasferimenti di capitale Dal 2015: I Titolo 4 Entrate in conto capitale + Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	Fino al 2014: Titolo 5 Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie DAL 2015: Titolo 6 Accensione prestiti				
esercizio 2012 e precedenti	332.220.685,13	5.146.279,45	431.152.118,24	763.402.804,37	120.595.659,64	82.163.211,43	1.347.750,21			972.655.705,10
esercizio 2013	106.149.555,72	7.543.557,35	97.486.060,23	203.635.615,95	29.653.316,31	1.265.933,91	1.531.308,67			243.729.727,19
esercizio 2014	102.764.864,32	2.469.009,90	95.377.915,27	198.142.719,59	772.971,83	2.307.152,74		166.835,62		203.858.689,65
esercizio 2015	161.204.883,88	3.081.597,74	140.936.441,10	302.141.324,98	70.405.318,68	8.694.891,34	5.555.655,88			389.978.788,52
esercizio 2016	159.256.505,39	36.338.905,77	127.550.098,81	285.806.504,20	66.553.632,18	392.254,51	7.934.028,18			398.115.424,34
esercizio 2017	285.166.307,19	55.069.798,55	149.405.162,84	434.571.470,03	248.933.144,07	4.892.848,55	443.202.513,44			1.186.569.774,64
Totale residui	1.146.752.742,63	109.549.143,76	1.041.937.795,49	2.188.700.539,12	537.014.042,71	99.716.292,48	459.938.092,00			3.395.018.110,07





COMUNE DI NAPOLI

8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi

Anni	Valori assoluti		
	Titolo 1 Spese correnti	Titolo 2 Spese in conto capitale	FINO al 2014: Titolo 3 Spese per rimborso di prestiti DAL 2015: Titolo 4 Rimborso prestiti
esercizio 2012 e precedenti	134.319.526,48	157.331.002,40	3.360.283,12
esercizio 2013	19.206.327,80	23.532.731,32	1.578.747,04
esercizio 2014	27.068.211,96	2.713.882,97	2.680.988,41
esercizio 2015	64.935.775,49	34.069.379,18	6.209.532,00
esercizio 2016	244.523.481,81	63.310.263,07	9.295.569,89
esercizio 2017	529.588.912,82	192.578.857,76	450.128.080,73
totale residui	1.019.642.235,36	473.536.116,70	473.253.201,19
		30.792,05	1.966.462.345,30

9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

9.1 Andamento, nell'ultimo triennio, dei debiti fuori bilancio.

Il Comune di Napoli procede periodicamente alla ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio manifestatisi presso i Servizi, in cui si articola la struttura organizzativa dell'Ente.

Tale ricognizione è coordinata dalla Direzione Centrale Servizi Finanziari, che - dopo il controllo contabile/fiscale di ciascuna partita debitaria segnalata dai Dirigenti responsabili dei Servizi che svolgono l'istruttoria di propria competenza sulla esistenza dei presupposti per il riconoscimento e sulle cause dei debiti - istruisce un'unica proposta di deliberazione di riconoscimento di tutti i debiti sorti nel periodo di riferimento.

La tempistica delle periodiche ricognizioni, da compiere in ciascun esercizio finanziario, è disciplinata dal Regolamento di contabilità del Comune di Napoli, e dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 918 del 4/06/2009 avente ad oggetto "*Approvazione nuovi indirizzi in tema di ricognizione e riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio*".

In merito al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, il Regolamento di contabilità vigente, di cui si allega stralcio (**ALL. 50**), all'art. 39 rubricato "Riconoscimento debiti fuori bilancio" così dispone:

1. Con la deliberazione di cui al precedente art. 38 (*Salvaguardia degli equilibri della gestione finanziaria*) il Consiglio Comunale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti dalle fattispecie previste dall'art. 194 D.Lgs 267/2000.
2. Al riconoscimento di legittimità di detti debiti il Consiglio può provvedere tutte le volte che se ne manifesta la necessità e comunque entro e non oltre il 30 novembre di ciascun anno.
3. I debiti fuori bilancio che dovessero manifestarsi successivamente e comunque fino al 31 dicembre dovranno essere riconosciuti nell'esercizio seguente e, comunque, prima della data di approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.
4. Il procedimento amministrativo per il riconoscimento della legittimità è definito con provvedimento della Giunta comunale.

Il comma 4 dell'art. 39 del regolamento di contabilità, rinvia a provvedimento della Giunta Comunale la definizione dell'iter amministrativo del riconoscimento.

Tale procedimento di riconoscimento è stato regolato dalla Giunta Comunale con la deliberazione n. 918 del 4/06/2009 (**ALL. 51**), con cui è stato stabilito che

- in occasione "della manovra di assestamento generale di bilancio (prevista entro il 30 novembre di ogni anno), i Dirigenti responsabili propongono il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio eventualmente manifestatisi, presso le rispettive strutture comunali, a decorrere dal 1º settembre e fino al 31 ottobre e ne viene effettuata la ricognizione".
- entro la data di approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario precedente, i Dirigenti responsabili propongono il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio eventualmente manifestatisi, presso le rispettive strutture comunali, a decorrere dal 1º novembre e fino al 31 dicembre e ne viene effettuata la ricognizione".

Al 31/12/2016 non risultavano ancora riconosciuti i debiti fuori bilancio oggetto delle ricognizioni riferite ai periodi dall'1/9/2015 al 31/12/2015, nonché quelli emersi con riferimento all'intero esercizio 2016.

Tale condizione, che ha determinato l'accertamento da parte della Corte dei Conti dello sforamento dell'obiettivo di finanza pubblica 2016, è stata sanata nel 2017 con l'approvazione delle deliberazioni di C.C. n. 37 e n. 38 dell'11/07/2017.

La deliberazione C.C. n. 38/2017 ha riconosciuto il complesso dei debiti fuori bilancio insorti dall'1/09/2015 fino al 31/12/2016, per l'importo totale di € 180.117.215,51.

Nel giudizio presso le Sezioni Riunite della Corte dei Conti, avente ad oggetto il ricorso dell'Ente avverso la delibera 240/2017 della Sezione Regionale di Controllo, il Collegio ha ritenuto, sulla scorta della disciplina Interna al Comune (regolamento contabilità e deliberazione G.C. n. 918/2009, in precedenza citati), che il totale di tali debiti che andavano riconosciuti nell'esercizio 2016, fosse da limitare a quelli insorti dal 1º settembre 2015 al 31 ottobre 2016.

In base alla relazione resa dai Revisori dei Conti alle Sezioni Riunite, queste ultime hanno quantificato il valore dei debiti, riferiti a tale periodo, in € 172.755.463,01 più il debito fuori bilancio verso il Consorzio Ricostruzione CR8 di € 85.191.440,02. A seguito di tale ricostruzione, è stato quindi rideterminato il valore dello sforamento del Saldo finanza pubblica 2016 per un importo più contenuto rispetto a quello quantificato dalla sezione Regionale (che aveva incluso nel proprio conteggio tutti i debiti fino al 31/12/2016, compresi quelli riferiti all'ultimo bimestre che - per disposizione regolamentare - vengono rinviati al successivo esercizio finanziario).

La deliberazione C.C. n. 37/2017 ha riconosciuto il debito fuori bilancio di € 85.191.440,02 derivante dall'esito del contenzioso con il Consorzio CR8. Più precisamente si tratta di debito fuori bilancio ex lettera A) derivante dalla sentenza della Corte di Appello di Napoli n. 39/2016, avente ad oggetto lodo arbitrale del 22/10/2004 nella materia dei lavori di ricostruzione post sisma 1980, lodo dichiarato nullo con sentenza della Corte d'Appello n. 1724/2007, a sua volta cassata (con rinvio alla Corte d'Appello di Napoli) con la sentenza della S.C. n. 25372/2013.

Il debito, per la sua entità, ha avuto un effetto determinante nell'accertamento dello sforamento del Saldo finanza pubblica 2016, sebbene esso sia stato, poi, oggetto di accordo transattivo con il creditore Consorzio CR8 e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – *Commissario Straordinario per il contenzioso e il trasferimento delle opere di cui al Titolo VIII della Legge 219/1981*.

Tale accordo ha ridotto l'onere finanziario a carico del bilancio comunale al solo importo di € 23.240.931,09, di cui € 19.980.000,00 a carico del 2017 e € 3.260.931,09 rateizzati all'esercizio 2019.

La definizione dell'accordo è giunta a conclusione di un iter di rilevante complessità, a causa dell'entità elevatissima del debito, della complessità della vicenda, e, in particolare, in ragione del coinvolgimento di più soggetti istituzionali (PCM – Commissario Straordinario) che hanno avuto necessità di compiere adeguata istruttoria in relazione al proprio ruolo e partecipazione, giuridica e finanziaria, nella questione.

Per questi, si ritiene comprensibilissimi, motivi, la definizione della transazione ha richiesto molto tempo e non ha potuto chiudersi né nell'esercizio in cui il debito fuori bilancio è giuridicamente sorto, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera A del TUEL (2016), né entro la data di chiusura del giudizio alle Sezioni Riunite sul ricorso comunale avverso la delibera 240/2017 (sentenza Sez. Riunite n. 11 del 29/03/2018).

Più precisamente, la definizione transattiva è avvenuta in due successive fasi.

Nel 2017, vi è stata una prima definizione con cui le parti (Comune e CR8), su proposta del Consorzio, hanno convenuto che il Comune avrebbe corrisposto al Consorzio CR8 un primo rateo di € 19.980.000,00 nell'anno 2017 e, precisamente, entro la data del 30/06/2017 e che il

Consorzio non avrebbe intrapreso ulteriori azioni esecutive prima del 30/11/2017, per la parte residua del proprio credito. Il pagamento è stato eseguito dal Comune con mandato n. 10122/2017. L'accordo è oggetto della deliberazione di Giunta Comunale n. 186 dell'11/04/2017 (**ALL. 52**).

Nel 2018, dopo lunghe trattative con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è giunti ad un definitivo accordo tra le tre parti coinvolte: Comune, Presidenza Consiglio Ministri, Consorzio CR8. La transazione, approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 275 del 5/06/2018 (**ALL. 53**), ha previsto la ripartizione tra Amministrazione Statale e Comune di Napoli dell'ingente debito maturato, per effetto della sentenza Corte di Appello Napoli n. 39/2016, in danno del Comune, successore dell'Amministrazione Statale dei lavori, post sisma 1980, eseguiti in virtù di concessione ex Titolo VIII Legge 219/1981.

La transazione è la seguente:

- la debitioria totale è stata fissata in € 76.920.700,16 in luogo di € 84.953.438,19, somma risultante dall'ultimo preceitto notificato da CR8 al Comune il 9/11/2017.
- lo Stato si è accollato il debito per € 53.679.768,08
- a carico del Comune, oltre alla quota di € 19.980.000,00 già pagata nel 2017, è rimasta la residua quota di € 3.260.931,09 da pagarsi al 31/12/2019, con imputazione e copertura finanziaria all'esercizio 2019. Il totale a carico del bilancio comunale è risultato essere € 23.240.931,09.

In definitiva, a fronte di un debito che ha inciso sullo sforamento del Saldo finanza pubblica 2016 per €/milioni 85,2, l'onere effettivo a carico del Comune è stato di soli €/milioni 23,2.

Al di là dei riflessi sul SFP 2016, che purtroppo a legislazione vigente non possono tradursi in un alleggerimento degli effetti finanziari negativi sul bilancio, la questione del debito CR8 è stata qui descritta, particolareggiatamente, per evidenziare che, rispetto alla situazione del 2016, esaminata dalla Corte dei Conti con la delibera 240/2017 anche ai fini della verifica dell'adempimento degli obiettivi intermedi fissati nel PRFP originario per le annualità 2015 e 2016, vi è stato un significativo miglioramento dell'esposizione debitoria del Comune.

La situazione complessiva dei debiti fuori bilancio riconosciuti dal Comune dal 2015 al 2017 è di seguito sintetizzata schematicamente:

DELIBERAZIONE	Periodo di riconoscimento	DFB riconosciuti	di cui DFB lett. a)	di cui DFB lett. e)
C.C. n.72 del 21/12/2015	01/01/2015- 31/08/2015	48.414.243,77	45.229.087,06	3.185.156,71
C.C. n.37 del 11/07/2017	Consorzio CR8	85.191.440,02	85.191.440,02	0,00
C.C. n.38 del 11/07/2017	01/09/2015- 31/12/2015	41.234.147,38	28.750.213,16	12.483.934,22

	1/01/2016- 31/05/2016	42.216.961,97	35.921.210,20	6.295.751,77
	01/06/2016- 31/12/2016	96.666.106,16	88.527.689,23	8.138.416,93
	TOTALE DELIBERA 38//2017	180.117.215,51	153.199.112,59	26.918.102,92
C.C. n.80 del 05/10/2017	D.F.B. della Municipalità 6	15.008,98	0,00	15.008,98
C.C. n.151 del 22/12/2017	01/01/2017- 31/05/2017	11.226.213,32	8.941.328,21	2.284.885,11
TOTALE RICONOSCIUTI		324.964.121,60	292.560.967,88	32.403.153,72

Il valore dei debiti riconosciuti nel 2018 è il seguente:

DELIBERAZIONE	Periodo di ricognizione	DFB in corso di riconoscimento	di cui DFB lett. a)	di cui DFB lett. e)
C.C. n.17 del 29/03/2018	01/06/2017- 30/10/2017	11.909.787,04	9.917.411,37	1.992.375,67
C.C. n.31 del 23/05/2018	1/11/2017 – 31/12/2017	11.664.574,21	8.466.802,61	3.197.771,60
TOTALE RICONOSCIUTI		23.574.361,25	18.384.213,98	5.190.147,27

I debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento sono i seguenti:

Periodo di ricognizione	DFB in corso di riconoscimento
1/01/2018 – 15/04/2018	13.868.127,41
16/04/18 – 30/09/18	20.819.661,19
TOTALE IN CORSO DI RICONOSCIMENTO	34.687.788,60

È in corso di definizione la proposta al Consiglio Comunale per il riconoscimento e finanziamento entro il 31/12/2018. La spesa sarà imputata in base agli accordi di rateizzazione stipulati con i creditori.

Aspetto rilevante nella gestione finanziaria dei debiti fuori bilancio è quello dell'imputazione contabile e correlata copertura finanziaria in caso di rateizzazione, a seguito di accordo con i creditori.

In merito, a seguito della sentenza n. 11/2018 del 29/3/2018 il Comune di Napoli ha dovuto prendere atto dell'interpretazione della Corte dei Conti Sezioni Riunite relativamente alla valenza di tali accordi di rateizzo.

Infatti, nella sentenza, le Sezioni hanno affermato che per *i debiti fuori bilancio, che costituiscono obbligazioni perfezionate e scadute, ma non registrate in bilancio tempestivamente ai sensi dell'art. 183 TUEL, il principio della contabilità finanziaria 9.1 dell'allegato A/2 del d.lgs. n. 118/2011 dispone testualmente che nel caso in cui il riconoscimento intervenga successivamente alla scadenza dell'obbligazione, la spesa è impegnata nell'esercizio in cui il debito fuori bilancio è riconosciuto.* In base a tale premessa, le Sezioni hanno affermato che i debiti fuori bilancio oggetto di rateizzazione incidono sulla competenza dell'esercizio di riconoscimento (per cui non possono essere esclusi dal calcolo delle spese di competenza ai fini del Saldo di finanza pubblica), *in quanto tali accordi riguardano i soli tempi di pagamento ed hanno effetto esclusivamente sulla cassa.*

Sulla stessa questione della imputazione contabile della spesa per debiti fuori bilancio, è successivamente intervenuta la delibera della Sezione Autonomie n. 21 del 9/10/2018 (ALL. 43, citato) la quale ha chiarito che la sentenza n. 11/2018 è relativa ad un caso concreto, in cui si era verificato il ritardato riconoscimento di debiti emersi in esercizi precedenti a quello in cui si era proceduto al formale riconoscimento degli stessi.

Invece, in una corretta gestione finanziaria, l'emersione di un debito non previsto nel bilancio deve essere portata tempestivamente al Consiglio dell'ente per l'adozione dei necessari provvedimenti, quali la valutazione della riconoscibilità, ai sensi dell'art. 194, comma 1 e il reperimento delle necessarie coperture secondo quanto previsto dall'art. 193, comma 3, e 194 commi 2 e 3.

In particolare, il comma 2 dell'art. 194 del TUEL prevede la possibilità di pagamento rateizzato in un arco temporale massimo di tre anni, compreso quello in cui è effettuato il riconoscimento, mediante un piano convenuto con i creditori.

Trattandosi di un accordo, che richiede il consenso di entrambe le parti, se il creditore non intende accedere ad un'ipotesi di rateizzazione, l'ente che abbia riconosciuto il debito dovrà necessariamente registrarlo ed impegnarlo integralmente nello stesso esercizio.

Nel caso in cui il creditore acconsenta alla stipula di un piano di rateizzazione, il debito deve essere registrato per intero e per intero essere iscritto nello stato patrimoniale, ma per la copertura si dovrà tenere conto della scadenza delle singole rate secondo quanto concordato nel piano. In altre parole, l'ipotesi della rateizzazione non è espressamente prevista dal punto 9.1 del principio contabile, ma poiché la rateizzazione incide sull'esigibilità, da riferirsi ora alle singole rate, si torna all'applicazione del criterio generale espresso nel punto 5.1 del principio stesso.

La questione pertanto si articola in due ipotesi:

- a) riconoscimento di obbligazione scaduta (in quanto la prestazione è già stata interamente eseguita) senza accordo con i creditori, che comporta l'impegno dell'intera somma subito e riporto a residuo passivo, se non si riesce a pagare tutto;

- b) riconoscimento di obbligazione scaduta con accordo di rateizzazione, che comporta registrazione dell'intero importo con impegno a valere sull'esercizio in cui la singola rata è a scadenza.

I debiti fuori bilancio del Comune di Napoli oggetto delle ultime due riconoscimenti, riferite al complessivo periodo dall'1/01/2018 al 30/09/2018, rilevati ed in corso di istruttoria ai fini del riconoscimento entro l'anno, saranno imputati contabilmente secondo i principi enunciati dalla Sezione Autonomie nella delibera 21/2018, ovvero imputando la copertura finanziaria:

- per i debiti per i quali sono state stipulate rateizzazioni prima dell'approvazione consiliare, agli esercizi 2018 - 2019 - 2020 in corrispondenza del valore delle rate esigibili in tali annualità;
- per i debiti non assistiti da piani di rateizzo, interamente all'esercizio 2018.

La copertura finanziaria è data da risorse di bilancio al Titolo 1 della Spesa (cap. 42051) ed è così garantita:

Importo totale d.f.b. 1/1-30/09/2018	€ 34.687.788,60		
COPERTURA FINANZIARIA	2018	2019	2020
IMPORTO DF.B. NON RATEIZZATI	€ 11.165.768,39		
D.F.B. CON RATEIZZI STIPULATI	€ 2.292.295,52	€ 3.388.002,81	€ 17.628.948,28
TOTALE per anno	€ 13.458.063,91	€ 3.388.002,81	€ 17.628.948,28
TOTALE generale D.F.B. 1/1-30/09/2018	€ 34.687.788,60		

Gli accordi stipulati sono acquisiti agli atti di ufficio.

Il capitolo di spesa destinato a coprire i debiti fuori bilancio presenta disponibilità sufficiente alla copertura, in ciascun esercizio del bilancio 2018/2020, della spesa per i debiti su indicati.

Tale capitolo è finanziato con entrate correnti di bilancio in tutte le annualità 2018/2020.

Con variazione di bilancio, in corso di proposta al Consiglio Comunale per l'approvazione entro il 310/11/2018, sarà incrementata la dotazione 2018, sempre a valere sulle disponibilità correnti di bilancio, per la copertura dei debiti inseriti dall'1/10/2018 al 31/10/2018, e attualmente in fase di riconoscimento.

9.2 Dimostrazione dell'evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente.

Le principali fattispecie di condanne subite dall'Amministrazione sono le seguenti:

SENTENZE ESECUTIVE	C.C. n.72 del 21/12/2015	C.C. n.38 del 11/07/2017	C.C. n.151 del 22/12/2017	C.C. n.17 del 29/03/2018	C.C. n.31 del 23/05/18
SPESE DI GIUDIZIO	21.937.300,51	87.238.565,98	3.755.418,79	2.090.313,57	6.959.807,87
LODO ARBITRALE	8.865.576,03	0,00	0,00	0,00	
RISARCIMENTO DANNI	6.898.273,80	21.240.844,15	2.978.262,08	6.801.351,03	582.963,00
LAVORI	2.039.385,33	13.917.525,28	0,00	0,00	22.273,78
INDENNITA'	0,00	7.859.359,23	0,00	0,00	0,00
ASSEGNAZIONI PRESSO IL TESORIERE	1.213,07	6.761.208,04	217,50	0,00	0,00
DISAPPPLICAZIONE DELLA PENALE PER RITARDATA ULTIMAZIONE LAVORI	1.534.098,28	0,00	0,00	0,00	0,00
INTERESSI	2.728.664,18	4.879.202,60	660.608,18	700.502,65	692.432,06
SPESE DI PERSONALE DA SENTENZA ESECUTIVA	443.903,33	4.602.894,30	0,00	118.519,01	19.771,24
OCCUPAZIONI	0,00	2.151.490,80	811.766,05	0,00	0,00
RISERVE	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	189.554,66
ALTRE	780.672,53	2.548.022,21	735.055,61	206.725,11	0,00
TOTALE	45.229.087,05	153.199.112,59	8.941.328,21	9.917.411,37	8.466.802,61

9.3 Stato del contenzioso e valutazione prognostica da parte dell'Avvocatura.

La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, nell'ambito dell'istruttoria condotta nel 2017 sulla congruità del riaccertamento straordinario effettuato dal Comune di Napoli all'1/1/2015 ha riscontrato ed accertato, con la delibera 240/2017, la mancata costituzione, in occasione del passaggio alla contabilità armonizzata, di un adeguato "Fondo rischi e spese" (FR), grandezza finanziaria prevista dal Principio contabile della competenza finanziaria (par. 5.2 lettera h) a presidio del rischio di soccombenza nel contenzioso in essere.

Tale fondo, insieme al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE), costituisce la principale novità della nuova disciplina contabile del D.lgs. n. 118/2011, determinante il c.d. maggiore disavanzo o "extradeficit", ripianabile ai sensi dell'art. 3, comma 16, del D.lgs. n. 118/2011 nel periodo massimo di 30 anni.

Infatti all'1/01/2015, nel prospetto dimostrativo di cui all'allegato 5/2 del D.lgs. 118/2011 (*dimostrazione del risultato di amministrazione alla data del riaccertamento straordinario dei residui*) approvato dal Comune di Napoli, il Fondo Rischi non risulta valorizzato.

La mancanza di tale Fondo, oltre ad essere incoerente con la disciplina dell'armonizzazione contabile, è stata individuata dalla Sezione come una delle *principali cause della crisi nel piano di riequilibrio e delle difficoltà riscontrate nel raggiungimento degli obiettivi intermedi*, poiché l'emersione di nuovi debiti fuori bilancio si trova a non essere presidiata da adeguati strumenti a copertura del rischio.

Rispetto a questi rilievi, il Comune è oggi in grado di superare le criticità oggetto della delibera 240/2017, avendo adottato, in sinergia tra Avvocatura e Servizi Finanziari, adeguate misure gestionali, di seguito descritte, e avendo conseguentemente quantificato il Fondo Rischi non solo quale valore di partenza da iscrivere nel risultato di amministrazione all'1/01/2015, ma anche quale grandezza dinamica negli esercizi finanziari successivi con relativa rappresentazione nei risultati di amministrazione al 31/12/2015-2016-2017, con un risultato che, nella delibera 107/2018, la Sezione Regionale di controllo ha dichiarato pienamente conforme.

Di seguito si dà conto del lavoro svolto e dei suoi effetti finanziari.

Lo stato dell'arte prima della istruttoria della Corte dei Conti sul riaccertamento straordinario:

In occasione dell'ingresso dell'Ente nella procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis TUEL (a decorrere dall'esercizio finanziario 2013), era stata compiuta un'analisi generale dello stato del contenzioso e valutata, complessivamente, in € 500millioni la spesa che avrebbe potuto gravare sui futuri bilanci comunali, per effetto delle possibili soccombenze nelle annualità del Piano 2013-2022.

Tale stima era frutto di una valutazione statistica dei possibili effetti del contenzioso, svolta prendendo a riferimento una serie di elementi desunti dall'andamento generale del contenzioso negli anni precedenti al 2013 (valore medio delle condanne liquidate nelle sentenze del triennio precedente, numero delle cause incardinate nel decennio precedente, stima del numero di giudizi già definiti e di quelli ancora da definirsi, stima domande accoglibili).

Nella quantificazione delle passività potenziali, intese quale fattore di potenziale squilibrio finanziario da fronteggiare con risorse di bilancio nelle annualità del Piano di riequilibrio, oltre al valore del rischio da contenzioso, era stato considerato il rischio potenzialmente derivante da procedimenti non giudiziari, singolarmente individuati e valorizzati nel Piano (par. 9.6) per un totale di € 53 milioni.

A questi valori si aggiungevano i debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti, andando così a dichiarare nel Piano di riequilibrio un totale di passività potenziali, da ripianare nel decennio, di € 650 milioni.

Tale grandezza veniva trattata come previsione di oneri da fronteggiare nei bilanci delle varie annualità del Piano di riequilibrio, e non come valore contabile (Fondo) nel risultato di amministrazione, nemmeno in occasione della rideterminazione del risultato di amministrazione all'1/01/2015 per il passaggio all'armonizzazione.

Le passività potenziali dichiarate nel Piano costituiscono, comunque, un dato di partenza rispetto al procedimento - successivamente posto in essere - di mappatura del contenzioso, valutazione dei relativi rischi e costruzione del nuovo Fondo rischi per passività potenziali.

L'integrazione compiuta nel 2017 in contraddittorio con la Sezione Regionale di Controllo:

Nel corso del 2017, in occasione dell'istruttoria compiuta dalla Sezione Regionale di Controllo sulla congruità del riaccertamento straordinario, è stata svolta dal Comune una prima attività per il superamento del rilievo della mancanza del Fondo passività potenziali nella contabilità dell'Ente.

La verifica del riaccertamento straordinario ha riguardato, in particolare, la questione della mappatura del contenzioso e la conseguente valutazione del Fondo rischi, con approfondimenti istruttori condotti in concorso tra la Sezione e l'Avvocatura Comunale.

Infatti, come riportato nel capitolo C.2 della delibera 240/2017, è stata condotta dal Comune – in concorso istruttorio con la Sezione – una mappatura parziale del contenzioso per le cause di valore superiore a 1 milione di €.

Il risultato di tale lavoro, oggetto di memorie dell'Avvocato Coordinatore rese con note PG 499643 del 23 giugno 2017 (**ALL. 54**) e PG 561577/2017 del 14/07/2017 (**ALL. 55**), è analiticamente rappresentato nell'elenco allegato denominato

"TABELLA QUANTIFICAZIONE DEL FONDO RISCHI c.d. "DE MINIMIS" (**ALL. 56**),

in cui, per ciascun giudizio, sono indicate le parti e, sinteticamente, l'oggetto della vertenza, il valore della domanda, alcune note illustrate, la percentuale stimata di soccombenza, il valore dell'accantonamento al fondo per ogni partita esaminata.

Il fondo relativo a tali giudizi, quantificato in un totale di € 172.396.732,12, viene definito "*de minimis*" dalla Sezione di Controllo nella delibera 240/2017, dal momento che proviene da una mappatura parziale del contenzioso e – come espressamente indicato dalla Corte – *non può essere elevato a standard "a regime"*, restando infatti, secondo la Corte, onere del Comune, *il quale ha condiviso il metodo ed il risultato, provvedere ad aggiornare congruamente le informazioni rese ed adeguare nel tempo gli accantonamenti in sede di redazione dei documenti di bilancio*.

La Sezione, pertanto, preso atto dell'impegno del Comune a superare lo stato di insufficienza delle procedure e dei controlli interni sul contenzioso, migliorando la circolarità delle informazioni con la Direzione bilancio da parte dell'Avvocatura, ha accertato la mancata registrazione già in sede di riaccertamento straordinario, e per trascinamento, al 31.12.2016, di un accantonamento pari almeno a € 172.396.732,12. Tale importo dovrà essere altresì aumentato del rischio per le passività potenziali già oggetto del PRFP e che non sono state oggetto, per limiti propri, della rassegnata mappatura del contenzioso (par. 4.4.5. della delibera 240/2017)

Le misure adottate in esecuzione della delibera n. 240/2017:

Dopo l'istruttoria di quantificazione del Fondo Rischi c.d. "de minimis", l'Ente, per garantire il rispetto del Principio contabile della competenza finanziaria, nonché in esecuzione della delibera 240/2017, ha implementato le valutazioni prognostiche sull'esito del contenzioso, ampliando la mappatura del contenzioso.

L'Avvocato Coordinatore, con nota PG 1011925 del 27/12/2017 (**ALL. 57**), ha invitato gli Avvocati Comunali delle varie Aree Legali (articolate, nella struttura organizzativa, per Autorità Giudiziaria competente) ad estendere l'indagine sul contenzioso in essere ai giudizi di valore compreso tra € 100.000,00 e € 1.000.000,00. Nel formulare tale indirizzo, l'Avvocato ha indicato i seguenti criteri di valutazione, ricavati dai documenti IAS e OIC e indicati dal Magistrato Contabile nella delibera 240/2017:

- ✓ debito certo (soccombenza certa): indice di rischio 100%, in caso di previsione di accoglimento integrale della domanda;
- ✓ passività probabile (giudizio di soccombenza di grande rilevanza): 51% rispetto alla domanda proposta;
- ✓ passività possibile (evento di soccombenza possibile): range di passività dal 50% al 10%, all'esito di valutazione dell'avvocato, a seconda di ragionevole stima di riduzione del rischio, potendosi, nei casi dubbi, attestare sul minimo;
- ✓ passività da evento remoto: nei casi in cui l'indice di rischio è inferiore al 10% e l'accantonamento è pari a zero.

In concomitanza delle attività di predisposizione dei documenti di programmazione finanziaria 2018/2020 e rendicontazione 2017, nonché ai fini della riformulazione del PRFP, il Ragioniere Generale e il Dirigente del Servizio Bilancio con nota PG 46295/2018 del 15/01/2018 (**ALL. 58**), hanno fatto richiesta all'Avvocatura dei dati necessari alla quantificazione del Fondo rischi contenzioso, delineando la struttura di tale Fondo e indicando le attività necessarie alla sua implementazione.

Successivamente, con nota PG 91464/2017 del 29/01/2018 (**ALL. 59**), l'Avvocato Coordinatore ha rassegnato l'esito della ricognizione svolta, indirizzandola ai Servizi Finanziari.

Tale corposo documento è costituito da:

- ✓ Elenchi predisposti da ciascun Avvocato civilista che espongono, secondo le indicazioni dell'Avvocato Coordinatore il contenzioso oggetto di valutazione con evidenza di: - Ufficio giudiziario competente, - RG, - Controparte, - Valore della domanda, - Attribuzione alla

classe di rischio (certo/probabile/possibile/remoto), - Quantificazione dell'accantonamento al fondo.

Gli Avvocati, nell'ambito della propria autonomia professionale, hanno, in alcuni casi, esteso l'analisi anche a contenziosi di valore inferiore a 100mila €.

Inoltre, in presenza di giudizi di valore più elevato di 1 milione, precedentemente non mappati o sorti dopo la ricognizione *de minimis*, gli stessi sono stati, naturalmente, inclusi nell'attuale lavoro di censimento.

La mappatura del contenzioso include anche molti giudizi precedenti al 2015.

Per il contenzioso civile mappato, il totale del Fondo rischi è = € 116.736.944,58.

Nell'allegato elenco denominato "TABELLA MAPPATURA DEL CONTENZIOSO CIVILE" (**ALL. 60**) è riportato, per ciascun Avvocato, il dettaglio di tali giudizi con relative quantificazioni.

- ✓ Elenco dei giudizi risarcitori sorti dal 2015 al 2017 (n. 2.973 cause per un valore di € 18.103.988,53). Per tali giudizi, attesa la numerosità degli stessi e il valore per lo più estremamente ridotto della causa, l'Avvocato Coordinatore ha compiuto una valutazione complessiva attestando un unico indice di rischio per l'intera classe di contenzioso al 60% (da cui accantonamento al Fondo rischi = € 10.862.393,12).
- ✓ Elenco delle cause civili di valore indeterminato/indeterminabile sorte dal 2015 al 2017, per le quali, nella propria relazione PG 91464/2017, l'Avvocato Coordinatore quantifica il rischio in un valore assoluto compreso tra 5 e 10 milioni di €; tale accantonamento include anche il rischio di passività derivanti dalla condanna dell'Ente a spese legali ed interessi. Considerata la dimensione del fenomeno, per ragioni di prudenza, nella quantificazione complessiva del Fondo rischi tale posta è stata portata al massimo della valutazione espressa dall'Avvocato (Fondo rischi = € 10.000.000,00).
- ✓ Elenco dei contenziosi vittoriosi per l'Ente (esiti favorevoli dall'anno 2015 all'anno 2017);
- ✓ Elenco dei contenziosi chiusi con esito sfavorevole all'Ente (esiti dall'anno 2015 all'anno 2017);
- ✓ Relazione dell'Avvocato Dirigente dell'Area Legale Amministrativa che include:
 - ✓ Elenco del contenzioso amministrativo per il risarcimento di danni collegati alla lesione di interessi legittimi, riportante le stesse categorie di informazioni oggetto degli elenchi redatti per il contenzioso civile.

L'analisi del contenzioso amministrativo è completa, atteso il numero molto più contenuto di controversie rispetto all'ambito civile, pur riservandosi il Dirigente Avvocato dell'Area Legale Amministrativa di verificare, in occasione delle prossime ricognizioni, se vi siano ulteriori giudizi in corso comportanti domande risarcitorie, oltre a quelli ad oggi individuati. Ciò a causa della mancanza di una catalogazione informatica dei giudizi sotto questo aspetto, che potrebbe rendere necessarie successive integrazioni.

L'Avvocato inoltre suggerisce, per le controversie di valore indeterminato, di interessare gli uffici competenti ai procedimenti amministrativi che hanno generato il contenzioso, affinché essi - in virtù della propria conoscenza degli atti - possano contribuire a determinare un valore presunto di causa, cui applicare l'indice di rischio che è stato stimato dall'Avvocato incaricato.

In adesione a tale indicazione, il Servizio Bilancio ha circolarizzato ai Dirigenti dei Servizi interessati le informazioni sul contenzioso amministrativo in essere di valore indeterminato, chiedendo a riscontro di attribuire, nei limiti del possibile, un valore alla domanda giudiziale. I riscontri, che sono stati formulati dai Dirigenti interessati, hanno restituito un valore di causa complessivamente irrilevante nell'ambito della mappatura del rischio. Pertanto nella quantificazione del Fondo non se ne è tenuto conto, pur riservandosi periodiche verifiche.

Inoltre, la mappatura del contenzioso amministrativo include anche quello precedente al 2015, che peraltro non era stato oggetto di valutazione nella ricognizione generale condotta ai fini dell'istruttoria del Piano di riequilibrio del 2013, di cui si è detto in precedenza.

In relazione a detto contenzioso amministrativo, il totale del rischio valutato dagli Avvocati determina un Fondo rischi = € 3.615.832,69

- ✓ Quantificazione complessiva del rischio derivante dai giudizi di ottemperanza stimato dal Dirigente Avvocato dell'Area Legale Amministrativa con conseguente Fondo rischi = € 294.000,00.

Il Servizio Bilancio ha provveduto a classificare, assemblare e riassumere tutti i dati elaborati dall'Avvocatura e contenuti nella relazione PG 91464/2017, onde disporre di un patrimonio di informazioni utile alla quantificazione dei Fondi rischi alle varie date "significative": 1/1/2013, 1/1/2015, 31/12/2015-2016-2017.

La sintesi è esposta nelle seguenti tabelle:

TABELLA RIEPILOGO RISCHI CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI CONTENZIOSO

		N. GIUDIZI	VALORE DOMANDE	ACCANTONAMENTO VALUTATO DA AVVOCATURA
1	Giudizi civili censiti da Avv.ti comunali in risposta alla nota PG 1011925/2017 dell'Avv. Coordinatore	296	330.618.650,84	116.736.944,58
2	Giudizi amministrativi censiti dal Dirigente Avvocato Area Legale Amm.va con nota PG 86733/2018	59	35.371.297,00	3.615.832,69
3	Giudizi di ottemperanza censiti dal Dirigente Avvocato Area Legale Amm.va con nota PG 86733/2018	245	367.500,00	294.000,00
5	Accantonamento per giudizi di valore indeterminato e per spese legali e interessi in caso di soccombenza, complessivamente			10.000.000,00

	valutata da Avv. Coordinatore nella relazione PG 61464/2018			
5	Accantonamento per giudizi risarcitori, complessivamente valutata da Avv. Coordinatore nella relazione PG 61464/2018 con applicazione dell'indice di rischio del 60% del valore di causa	3.074	18.103.988,53	10.860.000,00
	TOTALE	3.674	384.461.436,37	141.506.777,27

Il dato del totale dell'accantonamento al Fondo rischi comunicato dall'Avvocatura deve essere classificato per anno di insorgenza del contenzioso, in maniera da poter imputare il relativo rischio

- ✓ in conto del Fondo generale passività potenziali stimato in occasione del primo Piano di riequilibrio (per il contenzioso sorto entro il 2012),
- ✓ alla costituzione del Fondo rischi in sede di riedizione del riaccertamento straordinario (per il contenzioso sorto nel 2013 e 2014, ovvero prima dell'1/1/2015 – data del riaccertamento straordinario),
- ✓ alla implementazione dei Fondi rischi da valorizzare al 31/12 dei successivi esercizi in esecuzione della delibera 240/2017 (capitolo C.3, paragrafo 5.1: *"L'Ente dovrà considerare i necessari aggiustamenti dei bilanci degli esercizi successivi, per gli effetti che su questi si dovranno produrre in conseguenza degli obblighi di finanziamento dell'eventuale disavanzo di amministrazione"*).

A tal fine è stata operata la seguente classificazione del Fondo, nella quale l'anno di insorgenza del contenzioso è quello di iscrizione al R.G., o comunque l'anno che è stato indicato dall'Avvocato incaricato di causa.

Si noti che la rassegna del contenzioso è aggiornatissima, includendo anche giudizi inseriti nel 2018, che sono stati inclusi nella quantificazione del fondo al 31/12/2017 quale componente del risultato di amministrazione, accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione 2017.

Nel corso della gestione 2018, in occasione della salvaguardia e assestamento ex art. 193 e 175 comma 8 del TUEL, è stato eseguito un aggiornamento della mappatura del contenzioso, per verificare l'eventuale necessità di adeguamento del relativo Fondo. Il procedimento seguito è stato descritto nel precedente paragrafo 5.2.

Il lavoro di aggiornamento della mappatura del contenzioso svolto ai fini della approvazione del rendiconto 2017, e successivamente ai fini della salvaguardia e assestamento 2018, dimostra il pieno superamento delle criticità rilevate nella delibera 2040/2017 dalla Sezione di controllo, non solo con riguardo alla necessità di iscrivere nel risultato di amministrazione un Fondo di valore adeguato a fronteggiare le potenziali spese in caso di soccombenze, ma anche con riferimento all'avvenuto impianto e concreto funzionamento di un meccanismo di gestione attiva del rischio da contenzioso.

Ritornando alla metodologia di costituzione del Fondo rischi passività potenziali, si espone la seguente tabella di riepilogo del contenzioso, mappato al mese di gennaio 2018 e classificato per tipologia di giudizio e per anno di insorgenza:

TABELLA RIEPILOGO RISCHI CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI CONTENZIOSO

	GRUPPO giudizi civili 1	GRUPPO giudizi amministrativi 2	GRUPPO giudizi ottemperanza 3	GRUPPO giudizi valore indeterminato 4	GRUPPO giudizi risarcitori 5	TOTALE ANNO
2000	-	-				-
2002	-	-				-
2003	-	61.968,70				61.968,70
2004	-	-				-
2006	255.000,00	-				255.000,00
2007	5.193.381,72	-				5.193.381,72
2008	75.000,00	-				75.000,00
2009	1.132.900,00	-				1.132.900,00
2010	418.200,00	1.032.497,16				1.450.697,16
2011	849.400,00	-				849.400,00
2012	1.559.142,84	180.531,71				1.739.674,55
2013	23.801.929,65	10.590,95	294.000,00	10.000.000,00		34.106.520,60
2014	4.460.931,51	1.366.703,90				5.827.635,41
2015	9.871.834,14	11.000,00			3.620.000,00	13.502.834,14
2016	6.826.953,89	43.259,75			3.620.000,00	10.490.213,64
2017	59.775.151,80	909.280,52			3.620.000,00	64.304.432,32
2018	2.517.119,02	-				2.517.119,02
TOT.	116.736.944,57	3.615.832,69	294.000,00	10.000.000,00	10.860.000,00	141.506.777,26

Da cui si deduce:

PERIODO DI RIFERIMENTO DEL RISCHIO	FONDO RISCHI €
ANTE 2013 (contenzioso sorto fino al 31/12/2012, ultimo esercizio prima dell'avvio del PRFP, da imputare in conto del Fondo Generale di € 500milioni)	10.758.022,13
ANTE RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO (contenzioso sorto nel 2013 e 2014, da portare in costituzione del Fondo rischi all'1/1/2015, data di riferimento della riedizione del riaccertamento straordinario)	39.934.156,01
AL 31/12/2015 (contenzioso sorto nel 2015, da portare in aumento del Fondo al 31/12/2015)	13.502.834,14
AL 31/12/2016 (contenzioso sorto nel 2016, da portare in aumento del Fondo al 31/12/2016)	10.490.213,64
AL 31/12/2017 (contenzioso sorto nel 2017 e 2018, da portare in aumento del Fondo al 31/12/2017)	66.821.551,34
	141.506.777,26

Come si evince dalla tabella che precede, l'accantonamento 2017 al Fondo rischi è particolarmente impegnativo, a seguito dell'incardinamento di alcuni giudizi di elevato valore, tra cui si segnalano i seguenti: - Controparte Tamigi SPV, con domanda di valore indeterminato, relativa al pagamento di lavori di edilizia residenziale convenzionata, quantificata in € 120milioni con indice rischio del 30% (Fondo 36milioni di €); - Controparte Residents s.r.l., la cui domanda - per danni da illegittimo affidamento - ha valore di € 40milioni con indice di rischio del 20% (Fondo 8milioni di €); - Due giudizi intentati da Condomini per danni ad immobili, con domande per un totale di 4,2milioni di € e valutazione di soccombenza certa (Fondo 4,2milioni di €); - Alcuni giudizi per insidie mortali con valore di causa di 6,6milioni di € e Fondo rischi relativo di € 5,6milioni [Totale Fondo 2017 per le partite evidenziate = € 53,8milioni].

La stessa analisi per anni di provenienza dei giudizi è stata compiuta dall'Avvocatura sulle cause oggetto di accantonamento al Fondo c.d. "de minimis", per individuare quelle precedenti al 2013 che possono ritenersi già incluse nel fondo dichiarato nel Piano di riequilibrio decennale 2013/2022. L'esito è il seguente:

TABELLA RIEPILOGO RISCHI "DE MINIMIS" CLASSIFICATI PER PERIODO DI RIFERIMENTO DEL RISCHIO:

PERIODO DI RIFERIMENTO DEL RISCHIO	FONDO RISCHI "DE MINIMIS" €
ANTE 2013 (contenzioso oggetto di accantonamento al Fondo c.d. "de minimis" sorto fino al 31/12/2012, ultimo esercizio prima dell'avvio del PRFP, da imputare in conto del Fondo Generale di € 500milioni)	33.275.057,93



ANTE RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO (contenzioso oggetto di accantonamento al Fondo c.d. "de minimis" sorto dopo il 31/12/2012, da portare in costituzione del Fondo rischi all'1/1/2015, data di riferimento della riedizione del riaccertamento straordinario)	139.121.674,19
TOTALE Fondo "De minimis"	172.396.732,12

La quantificazione del FONDO RISCHI all'1/01/2015 e al 31/12 dei successivi esercizi finanziari:

Preliminarmente si osserva che l'attuale mappatura del contenzioso, pur non essendo stata svolta in maniera analitica su tutti i giudizi, a motivo della numerosità delle cause di valore molto contenuto (si veda l'elenco dei giudizi risarcitori) e della presenza di giudizi di valore indeterminato/indeterminabile, oggi abbraccia l'intero contenzioso sorto dal 2015 in poi.

Infatti i giudizi non valutabili singolarmente, sono stati oggetto di stime complessive motivate dagli Avvocati Dirigenti dell'Ente, e quindi sono stati, anch'essi, rassegnati nella quantificazione del Fondo rischi.

Tale aggiornamento consente di ottemperare alla prescrizione della delibera 240/2017 di mappatura del contenzioso, costituzione del Fondo rischi all'1/1/2017 e conseguente adeguamento sugli esercizi finanziari successivi.

Come già illustrato in precedenza, la prescrizione della Magistratura Contabile nella delibera 240/2017 è di *"registrare già in sede di riaccertamento straordinario, e per trascinamento, al 31.12.2016, un accantonamento pari almeno a € 172.396.732,12. Tale importo dovrà essere altresì aumentato del rischio per le passività potenziali già oggetto del PRFP e che non sono state oggetto, per limiti propri, della rassegnata mappatura del contenzioso".*

Occorre pertanto partire dalle passività potenziali dichiarate nel Piano, dando atto che esse sono costituite da:

Passività potenziali da contenzioso, genericamente quantificate in	€ 500.000.000,00
Passività potenziali da vertenze non giudiziarie, specificamente individuate nel Piano e quantificate in	€ 52.961.007,26
TOTALE	€ 552.961.007,26

Non si includono in questo conteggio, le passività dichiarate dal Piano e derivanti da debiti fuori bilancio, all'epoca non ancora riconosciuti. Tali debiti, censiti come non riconosciuti alla data di redazione del Piano, sono stati oggetto di riconoscimento consiliare nel primo anno di riequilibrio finanziario: si cita in proposito la deliberazione di C.C. n. 19/2013 con cui sono stati riconosciuti i debiti emersi dalla ricognizione del periodo 1/09-31/12/2012. Si tratta quindi di passività che alla data del riaccertamento straordinario, rieditato nel 2018 su prescrizione della Magistratura

Contabile, non avevano più la qualifica di componente negativa da fronteggiare con appostazioni contabili.

Per quanto riguarda il Fondo generale da contenzioso di 500milioni, si ricorda che esso è stato quantificato senza riferimenti specifici ai procedimenti giudiziari in corso, con l'obiettivo di spesarlo – nel precedente sistema contabile – nei bilanci di ciascun esercizio attraverso il finanziamento dei debiti fuori bilancio ex lettera A.

A decorrere dal 2015, come in precedenza dimostrato, l'Ente è in grado di valutare analiticamente il contenzioso, pur permanendone una quota di rischio genericamente valutata che, tuttavia, incide, percentualmente, sul Fondo stesso in misura tale da non intaccarne l'attendibilità: solo il 6,7% del Fondo è calcolato su "gruppi" di contenzioso non dettagliati nella loro composizione (€ 21.154.000,00³/€ 313.903.509,39⁴).

Pertanto nella costruzione del Fondo Rischi all'1/1/2015 e poi alle successive date di chiusura degli esercizi finanziari, si opererà la progressiva "sostituzione" di quote del Fondo genericamente quantificato all'1/1/2013 con nuove quote di Fondo Rischi valutato all'esito della attuale mappatura del contenzioso (gennaio 2018) e dei successivi aggiornamenti, che verranno svolti tempo per tempo nel rispetto del principio contabile vigente.

Tale "sostituzione" avverrà decurtando in ogni annualità, dal 2013 in poi, il Fondo generico dell'importo di € 50milioni (€ 500milioni iniziale all'1/1/2013 diviso 10 annualità originarie del Piano di riequilibrio), e aggiungendo per gli stessi anni la quota di Fondo in relazione al contenzioso sorto nel frattempo e quantificato dall'Avvocatura.

Anche a tal fine, il Fondo Rischi valutato dall'Avvocatura è stato suddiviso per "anni di provenienza" (si veda la precedente tabella che illustra i Periodi di riferimento del rischio).

Tale modalità di aggiornamento si rende necessaria perché il Fondo iniziale di 500milioni, che la Corte nella delibera 240/2017 prescrive di aggiungere al fondo *de minimis*, a causa della genericità della sua costituzione non potrà essere specificamente movimentato a seguito degli eventi giudiziari che incidono sui Fondi rischi già accantonati.

Ci si riferisce agli esiti favorevoli di causa, che azzerano la quota di Fondo rischi specificamente accantonata per il singolo giudizio e agli esiti sfavorevoli, che ugualmente comportano una riduzione del Fondo una volta che il debito, divenuto passività certa, sia stato riconosciuto e finanziato nel bilancio del Comune.

Se non si operasse alcuna riduzione nel tempo di tale posta iniziale, il Fondo complessivo rischierebbe di essere sopravalutato per mancato adeguamento di una sua consistente quota, con conseguente violazione del principio contabile della prudenza, nella parte in cui dispone che i suoi *eccessi devono essere evitati perché sono pregiudizievoli al rispetto della rappresentazione veritiera e corretta delle scelte programmatiche e degli andamenti effettivi della gestione e quindi rendono il sistema di bilancio inattendibile*.

³ Fondo a fronte di Giudizi ottemperanza € 0,3milioni+ Giudizi risarcitori € 10milioni+ Giudizi valore indeterminato € 10,8milioni

⁴ Fondo "de minimis" € 172,3milioni + Fondo calcolato nel gennaio 2018 sui giudizi civili e amministrativi € 141,5milioni

Il Fondo rischi iniziale di € 552,9 milioni, inoltre, verrà aggiornato anche in relazione all'andamento delle specifiche vertenze non giudiziarie, individuate nel Piano di riequilibrio del 2013 e riportate nel seguente elenco:

1) CONTRIBUTI EMERGENZA SOTTOSUOLO PER SFOLLATI NUBIFRAGIO 14-15/09/2001 (VIA SETTEMBRINI E VIA ILIONEO)	901.461,62
2) CORRISPETTIVO CONCESSIONARIO RISCOSSIONE TRIBUTI	23.346.000,00
3) GESTIONE STADIO	1.945.404,00
4) INTERVENTI DI MANUTENZIONE IMMOBILI IN LOCAZIONE	4.500.000,00
5) GESTIONE E FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	22.268.141,64
TOTALE	52.961.007,26

Tali vicende sono state oggetto di verifica, ai fini della presente istruttoria, per tenere conto in ciascun esercizio successivo al 2013 delle modifiche intervenute in corso di attuazione del Piano, di seguito sintetizzate:

- 1) Riduzione al 31/12/2017 per € 368.348,62 del rischio relativo ai Contributi emergenza sottosuolo per sfollati nubifragio 14-15/09/2001 Via Settembrini e Via Ilioneo (a seguito di finanziamento in esercizio provvisorio 2018 di tale spesa per l'importo indicato).
- 2) Progressiva riduzione dell'esposizione nei confronti del Concessionario riscossione tributi come di seguito riportato:

RISCHIO (debito) INIZIALE	€ 23.346.000,00	
AI 31/12/	RISCHIO (debito) RESIDUO	RIDUZIONE del FONDO RISCHI
2014	21.626.218,88	-1.719.781,12
2015	15.895.946,64	-5.730.272,24
2016	8.376.329,45	-7.519.617,19
2017	2.590.533,34	-5.785.796,11
2018	-	-2.590.533,34

- 3) Azzeramento al 31/12/2017 del rischio relativo alla gestione dello Stadio (per avvenuta definizione, in tale esercizio, dei rapporti con la società concessionaria).
- 5) Azzeramento al 31/12/2016 del rischio per gestione e fornitura energia elettrica, a seguito di definizione, in tale esercizio, dei rapporti di debito con la società appaltatrice (stipula accordo rep. 85648 del 22/01/2016).

Il Fondo rischi del Comune di Napoli, una volta costituito all'1/1/2015 (riedizione del riaccertamento straordinario, come da prescrizione della delibera 240/2017), sarà oggetto di periodici aggiornamenti rispetto all'andamento del contenzioso, sia con incrementi del fondo a seguito della chiamata in causa in nuovi giudizi, sia con decrementi a seguito della chiusura del contenzioso in essere, già oggetto di accantonamento al fondo stesso.

Infatti, come accennato in precedenza, gli esiti sfavorevoli di causa sono eventi che comportano riduzione del fondo nel momento in cui le spese derivanti dall'esecuzione delle sentenze esecutive entrano nel sistema di bilancio, a seguito del riconoscimento e finanziamento consiliare ex art. 194 D.Lgs. 267/2000.

Per determinare l'importo da portare in riduzione del fondo a seguito dei riconoscimenti dei debiti ex lettera A (passività potenziali che divengono passività certe, ovvero debiti finanziati), è stata calcolata la media ponderata di incidenza dell'accantonamento di ciascuna classe di rischio (rischio certo, possibile, probabile, remoto) sul totale del valore delle domande giudiziali, ottenendo il valore percentuale del 52%, come di seguito esposto:

CATEGORIA RISCHIO	VALORE DOMANDE GIUDIZIALI	IMPORTO ACCANTONATO A FONDO	% MEDIA DI ACCANTONAMENTO DELLA CATEGORIA	PESO ACCANTONAMENTO DELLA CATEGORIA SU ACCANTONAMENTO TOTALE
CERTO	29.147.380,56	29.146.628,56	100%	24%
PROBABILE	218.187.725,92	54.276.643,59	25%	45%
POSSIBILE	70.287.477,82	36.929.505,11	53%	31%
REMOTO	49.544.343,54	0,00	0%	0%
Totale	367.166.927,84	120.352.777,26		

Media ponderata = 52%

$$\frac{(29.146.628,56/29.146.628,56)* 24\% + (54.276.643,59/218.187.725,92)*45\% + (36.929.505,11/70.287.477,82)* 31\%}{(24\%+ 45\%+31\%)} = 52$$

I valori annui di incidenza delle soccombenze giudiziarie sul Fondo rischi sono i seguenti:

ANNO RICONOSCIMENTO	D.F.B. EX LETTERA A)	INCIDENZA SUL FONDO RISCHI (52%)
2013	66.408.568,72	34.532.455,73
2014	32.572.733,52	16.937.821,43
2015	45.229.087,06	23.519.125,27
2016	0,00	0,00
2017 (IMPORTO RICONOSCIMENTI AL NETTO D.F.B. VERSO UTA PER SPESE EMERGENZA RIFIUTI)	180.796.370,22	94.014.112,51

L'importo del 2017 è così composto:

D.F.B. RICONOSCIUTI CON DELIBERA C.C. 37/2017	(+)	85.191.440,02
D.F.B. RICONOSCIUTI CON DELIBERA C.C. 38/2017	(+)	153.199.112,59
D.F.B. V/PRES. C. M. - U.T.A. *	(-)	-66.535.510,60
D.F.B. RICONOSCIUTI CON DELIBERA C.C. 151/2017	(+)	8.941.328,21
TOTALE		180.796.370,22

*Il debito verso U.T.A., che è incluso nella quantificazione del Fondo *de minimis*, è stato scorporato dalla deduzione al Fondo perché esso è confluito in tale Fondo per un valore di causa al netto dell'importo riconosciuto nel 2017.

9.4 Verifica dell'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti

Come illustrato nel precedente paragrafo 9.1, il Comune ad oggi ha riconosciuto e finanziato i debiti fuori bilancio emersi fino alla data del 31/12/2017 e ha in corso il procedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio dei periodi 1/1-16/4/2018 e 17/4-30/9/2018, con finanziamento disponibile sulle annualità 2018-2019-2020 del corrente bilancio di previsione in relazione alla scadenza dei piani di rateizzo concordati con i creditori (si veda il precedente paragrafo 9). La relativa proposta di riconoscimento e finanziamento sarà sottoposta al Consiglio Comunale per l'approvazione, entro il 31/12/2018.

Il successivo periodo, dall'1/10 al 31/10/2018, è oggetto di cognizione indetta con nota del Ragioniere Generale PG 1011471 del 21/11/2018, ed è ancora in corso. La copertura finanziaria sarà attribuita sul bilancio 2018/2020 con le stesse regole di imputazione in precedenza indicate.

Coerentemente con le regole di cui all'art. 39 del Regolamento di contabilità e all'Iter disciplinato dalla G.C. con atto n. 918 del 4/06/2009 (si veda il precedente paragrafo 9), i debiti fuori bilancio dell'ultimo bimestre 2018 saranno riconosciuti e finanziati nel 2019 entro la data di approvazione del rendiconto 2018.

In concomitanza con le cognizioni dei debiti fuori bilancio per i vari periodi, ciascun Dirigente rende, per i procedimenti di propria competenza, attestazione della inesistenza di ulteriori debiti fuori bilancio oltre quelli segnalati.

9.5 Presenza di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 del TUEL.

Tale fattispecie non ricorre.

9.6 Passività potenziali

Come illustrato al paragrafo 11.4, il Comune ha in essere tre contratti derivati con UBS, Deutsche Bank e Intesa Sanpaolo per un nozionale complessivo di € 370.270.686,72. Il valore di mercato (mark to market) dei derivati è pari a € 155.077.321,65, negativi per l'Ente.

N° Copertura	Nozionale residuo	Durata residua	Valorizzazione
Swap 1 – Quota Intesa Sanpaolo	144.693.715,86	17,89	-67.537.943,09
Swap 1 – Quota Deutsche Bank	144.693.715,86	17,89	-67.537.943,09
Swap 2 – UBS	80.883.255,00	7,89	-20.001.435,47
Total	370.270.686,72		-155.077.321,65

Il Principio contabile della competenza finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011) stabilisce che costituisce quota vincolata del risultato di amministrazione l'eventuale differenza positiva derivante dalla regolazione annuale di differenze dei flussi finanziari, derivanti dai contratti derivati.

Lo scopo di tale vincolo è, come espressamente dichiarato dal Principio contabile, garantire i rischi futuri del contratto.

Nel risultato di amministrazione all'1/1/2015, e alle successive date di chiusura degli esercizi finanziari, il vincolo che risulta appostato nei risultati di amministrazione è assolutamente insufficiente a fronteggiare i rischi attesi (Vincoli di € milioni: 10,4 all'1/1/2015, 14,8 al 31/12/2015, 0,5 al 31/12/2016).

Nei futuri esercizi, per effetto dello scambio previsto nei contratti, sono attesi differenziali complessivamente negativi per € 174.232.500,52:

Anno	Differenziali attesi
2018	2.563.594,82
2019	1.021.505,22
2020	-703.049,44
2021	-2.659.971,27
2022	-4.603.355,38
2023	-6.528.485,56
2024	-11.196.659,11
2025	-14.606.968,90
2026	-6.791.131,18
2027	-8.025.771,64
2028	-9.206.497,22
2029	-10.506.631,00
2030	-11.883.571,54
2031	-13.221.414,32
2032	-14.565.591,90

2033	-16.118.475,52
2034	-17.878.577,60
2035	-29.321.448,98
totale	-174.232.500,52

Il totale degli esborsi negativi dall'esercizio 2020 al 2035 è di € 177.817.600,56

Nell'ambito della presente Istruttoria, emerge quindi la mancanza di un adeguato accantonamento volto a garantire i rischi futuri dei contratti di swap in essere.

Tale circostanza deve essere fronteggiata sia per garantire la sostenibilità del Piano di riequilibrio oggetto di riformulazione, sia per assicurare piena attuazione alle prescrizioni impartite dalla Sezione Regionale di Controllo con la delibera 240/2017, in merito alla costituzione del Fondo rischi.

A tal fine il Fondo rischi, che la Sezione prescrive di costituire all'1/1/2015 in sede di riedizione del riaccertamento straordinario, deve essere integrato con un importo tale da fronteggiare i differenziali negativi attesi dai contatti di swap, calcolati all'attuale proiezione dei tassi di interesse.

Tale Fondo va costituito all'1/1/2015 nell'ambito della riedizione del riaccertamento straordinario, secondo quanto prescritto dalla Sezione nella delibera 240/2017.

E' all'1/1/2015 infatti, in occasione del riaccertamento straordinario, che l'Ente avrebbe dovuto rilevare i rischi derivanti dal cambio di regole contabili ed è utile a tal fine ricordare che nella vigenza del precedente ordinamento contabile, in mancanza di norme che imponessero il vincolo dei differenziali positivi nel risultato di amministrazione, il Principio Contabile n. 2 (Gestione nel sistema del bilancio), non avente forza di legge, stabiliva che *l'eventuale differenza positiva venisse accantonata in un apposito fondo, contenuto a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione, destinato a garantire i rischi futuri del contatto o direttamente destinabile al finanziamento di investimenti* (paragrafo 24).

Il vecchio Principio conteneva quindi una disposizione, peraltro non imperativa, che consentiva all'Ente di scegliere, tra due, la finalità della destinazione del vincolo.

Il Principio odierno prescrive, invece, l'accantonamento dei differenziali positivi con esclusiva finalizzazione alla copertura dei rischi futuri.

In tale presupposto, la carenza del vincolo all'1/1/2015 appalesa un rischio futuro che deve essere fronteggiato con adeguato accantonamento all'istituto contabile del Fondo rischi.

Di seguito si espone la quantificazione di tale Fondo all'1/1/2015 e la sua movimentazione al 31/12 dei successivi esercizi, con il calcolo delle variazioni della sua consistenza dipendenti dai differenziali positivi maturati nelle rispettive annualità, al netto degli utilizzi (come avvenuto nel 2016 con l'estinzione dello swap Barclays, descritta al successivo paragrafo 11.4).

QUANTIFICAZIONE DEL FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI

PREVISIONE DI ESBORSI FUTURI (2020-2035)	A	-177.817.600,56
VINCOLO PRESENTE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALL'1/1/2015	B	10.450.802,71
FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI DA COSTITUIRE ALL'1/1/2015 (C= A-B)	C	-167.366.797,85
VINCOLO PRESENTE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015	D	14.806.995,48
FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI DA COSTITUIRE AL 31/12/2015 (E= A-D)	E	-163.010.605,08
VINCOLO PRESENTE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	F	526.937,14
FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI DA COSTITUIRE AL 31/12/2016 (G= A-F)	G	-177.290.663,42
VINCOLO PRESENTE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	H	4.556.329,93
FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI DA COSTITUIRE AL 31/12/2017 (I= A-H)	I	-173.261.270,63

9.7 Quantificazione del FONDO RISCHI

Tutto ciò premesso, si illustra la quantificazione del Fondo Rischi che sarà iscritto nella riedizione del riaccertamento straordinario, nonché movimentato al 31/12 dei successivi esercizi finanziari. Tale fondo viene considerato, nell'ambito della presente riformulazione, quale componente del risultato di amministrazione (disavanzo) per dare piena evidenza e copertura alle passività dell'Ente nel periodo del piano di riequilibrio riformulato ex art. 1 commi 888 e 889 Legge 2015/2017:

COSTITUZIONE FONDO PASSIVITA' POTENZIALI

FONDO PASSIVITA' POTENZIALI DA ISCRIVERE ALL'1/01/2015 NELLA RIEDIZIONE DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO		
PASSIVITA' DICHIARATE NEL PIANO DI RIEQUILIBRIO 2013/2022	(+)	552.961.007,26
IN DIMINUZIONE:		
PROGRESSIVA RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (RIDUZIONE IN CONTO ESERCIZI 2013 E 2014)	(-)	-100.000.000,00
RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (MINORI PASSIVITA' CONVENZIONE CONCESSIONARIO RISCOSSIONE TRIBUTI)	(-)	-1.719.781,12
D.F.B. LETTERA A RICONOSCIUTI 2013 (NEI LIMITI DELLA INCIDENZA SUL FONDO [52%])	(-)	-34.532.455,73
D.F.B. LETTERA A RICONOSCIUTI 2014 (NEI LIMITI DELLA INCIDENZA SUL FONDO [52%])	(-)	-16.937.821,43
IN AUMENTO A SEGUITO MAPPATURA DEL CONTENZIOSO:		
FONDO RISCHI "DE MINIMIS" QUANTIFICATO IN DELIBERA CORTE CONTI 240/2017 (AL NETTO QUOTA GIUDIZI ANTE 2013 COMPRESA NEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP)	(+)	139.121.674,19
FONDO RISCHI SUI GIUDIZI OGGETTO DELLA MAPPATURA CONTENZIOSO SVOLTA DA AVVOCATURA A GENNAIO 2018 (GIUDIZI GIA' SORTI ALL'1/1/2015)	(+)	39.934.156,01
IN AUMENTO:		
FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI	(+)	167.366.797,85
FONDO RISCHI ALL' 1/1/2015		746.193.577,03

FONDO PASSIVITA' POTENZIALI DA ISCRIVERE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015		
FONDO RISCHI ALL' 1/1/2015	(+)	746.193.577,03

IN DIMINUZIONE:		
PROGRESSIVA RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (RIDUZIONE IN CONTO ESERCIZIO 2015)	(-)	-50.000.000,00
RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (MINORI PASSIVITA' CONVENZIONE CONCESSIONARIO RISCOSSIONE TRIBUTI)	(-)	-5.730.272,24
D.F.B. LETTERA A RICONOSCIUTI 2015 (NEI LIMITI DELLA INCIDENZA SUL FONDO [52%])	(-)	-23.519.125,27
IN AUMENTO A SEGUITO MAPPATURA DEL CONTENZIOSO:		
FONDO RISCHI SUI GIUDIZI OGGETTO DELLA MAPPATURA CONTENZIOSO SVOLTA DA AVVOCATURA A GENNAIO 2018 (GIUDIZI SORTI NEL 2015)	(+)	13.502.834,14
IN DIMINUZIONE:		
VARIAZIONE DEL FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI	(-)	-4.356.192,77
FONDO RISCHI AL 31/12/2015		676.090.820,89

FONDO PASSIVITA' POTENZIALI DA ISCRIVERE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016		
FONDO RISCHI AL 31/12/2015	(+)	676.090.820,89
IN DIMINUZIONE:		
PROGRESSIVA RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (RIDUZIONE IN CONTO ESERCIZIO 2016)	(-)	-50.000.000,00
RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (MINORI PASSIVITA' DA CONVENZIONE CONCESSIONARIO RISCOSSIONE TRIBUTI € 7.519.617,19 + DA GESTIONE E FORNITURA ENERGIA ELETTRICA € 22.268.141,64)	(-)	-29.787.758,83
D.F.B. LETTERA A RICONOSCIUTI 2016 (NEI LIMITI DELLA INCIDENZA SUL FONDO [52%])	(-)	-0,00
IN AUMENTO A SEGUITO MAPPATURA DEL CONTENZIOSO:		
FONDO RISCHI SUI GIUDIZI OGGETTO DELLA MAPPATURA CONTENZIOSO SVOLTA DA AVVOCATURA A GENNAIO 2018 (GIUDIZI SORTI NEL 2016)	(+)	10.490.213,64
IN AUMENTO COME DA PRESCRIZIONE DELIBERA 240/2017: D.F.B. NON RICONOSCIUTI NELL'ESERCIZIO 2016 (QUANTIFICATI IN TAB. PAG. 80 DELIBERA 240/2017) *	(+)	244.092.393,04
IN AUMENTO:		

VARIAZIONE DEL FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI	(+)	14.280.058,34
FONDO RISCHI AL 31/12/2016		865.165.727,08

* La delibera n. 240/2017, a fronte della mancata costituzione di Fondo rischi nei risultati di amministrazione e del mancato riconoscimento al 31/12/2016 dei debiti fuori bilancio dall'1/09/2015 al 31/12/2016, prevede (pag. 80 della delibera) che al 31/12/2016 il disavanzo dell'Ente debba essere peggiorato dei *debiti fuori bilancio non riconosciuti (al netto "conto residui")* per € 244.092.393,04.

Pertanto tale importo è stato portato ad incremento del Fondo rischi 2016 per essere poi azzerato nello stesso Fondo (e nel risultato di amministrazione) al 31/12/2017, a seguito dell'avvenuto riconoscimento nel 2017 dell'intera massa debitaria non riconosciuta al 31/12/2016.

FONDO PASSIVITA' POTENZIALI DA ISCRIVERE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017		
FONDO RISCHI AL 31/12/2016	(+)	865.165.727,08
IN DIMINUZIONE:		
PROGRESSIVA RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (RIDUZIONE IN CONTO ESERCIZIO 2017)	(-)	-50.000.000,00
RIDUZIONE DEL FONDO PASSIVITA' DICHIARATE NEL PRFP 2013/2022 (MINORI PASSIVITA' DA CONVENZIONE CONCESSIONARIO RISCOSSIONE TRIBUTI € 5.785.796,11 + DA GESTIONE STADIO € 1.945.404,00 + CONTRIBUTI EMERGENZA ALLUVIONE VIA ILIONEO)	(-)	-8.099.548,73
D.F.B. LETTERA A RICONOSCIUTI 2017 (NEI LIMITI DELLA INCIDENZA SUL FONDO [52%])	(-)	-94.014.112,48
IN AUMENTO A SEGUITO MAPPATURA DEL CONTENZIOSO:		
FONDO RISCHI SUI GIUDIZI OGGETTO DELLA MAPPATURA CONTENZIOSO SVOLTA DA AVVOCATURA A GENNAIO 2018 (GIUDIZI SORTI NEL 2017 E 2018)	(+)	66.821.551,34
SCOMPUTO FONDO D.F.B. NON RICONOSCIUTI NEL 2016 E RICONOSCIUTI NEL 2017:	(-)	-244.092.393,04
IN DIMINUZIONE:		
VARIAZIONE DEL FONDO RISCHI PASSIVITA' DA DERIVATI	(-)	-4.029.392,79
FONDO RISCHI AL 31/12/2017		531.751.831,38

Il valore del Fondo rischi all'1/1/2015 e al 31/12/2015, 2016 e 2017 è riportato nei corrispondenti prospetti del Risultato di Amministrazione, rielaborati tenendo conto degli effetti della riedizione del riaccertamento straordinario, nel precedente Paragrafo 5.

10. Analisi sulle modalità di gestione delle entrate e uscite per conto terzi e partite di giro

10.1 Verifica della corrispondenza accertato-impegnato in conto terzi e partite di giro:

CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	ACCERTAMENTI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
itenute previdenziali e assistenziali al personale	26.994.471,20	27.986.849,50	24.150.654,62
itenute erariali	42.845.188,79	42.540.254,86	39.712.718,63
altre ritenute al personale	15.260.373,20	12.303.245,13	12.326.274,31
depositi cauzionali	46,28	20,25	6,00
fondi per il servizio economato	2.096.972,19	2.188.891,02	1.383.856,76
depositi per spese contrattuali	561.153,78	329.713,17	735.155,77
altre per servizi conto terzi*	3.286.724.474,62	2.736.155.156,65	1.018.262.278,52
TOTALE DEL TITOLO	3.374.482.680,06	2.821.504.130,58	1.096.570.944,61

CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	IMPEGNI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
itenute previdenziali e assistenziali al personale	26.994.471,20	27.986.849,50	24.150.654,62
itenute erariali	42.845.188,79	42.540.254,86	39.712.718,63
altre ritenute al personale	15.260.373,20	12.303.245,13	12.326.274,31
depositi cauzionali	46,28	20,25	6,00
fondi per il servizio economato	2.096.972,19	2.188.891,02	1.383.856,76
depositi per spese contrattuali	561.153,78	329.713,17	735.155,77
altre per servizi conto terzi	3.286.724.474,62	2.736.155.156,62	1.018.262.278,52

TOTALE DEL TITOLO	3.374.482.680,06	2.821.504.130,55	1.096.570.944,61
--------------------------	------------------	------------------	------------------

* La voce "altre per conto terzi" accoglie principalmente gli accertamenti e gli impegni per le registrazioni relative allo Split payment, all' Utilizzo degli incassi vincolati ai sensi dell'art.195 Tuel 267/00 per il pagamento di spese correnti e alla Destinazione degli incassi liberi al reintegro di incassi vincolati ai sensi del'art.195 del Tuel.

10.2 Andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	RISCOSSIONI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
itenute previdenziali e assistenziali al personale	26.994.471,20	27.986.849,50	24.150.654,62
itenute erariali	42.764.684,80	42.358.104,93	39.602.984,55
altre ritenute al personale	15.258.455,44	12.303.245,13	12.326.274,31
depositi cauzionali	46,28	20,25	6,00
fondi per il servizio economato	9.024,11	45.824,72	5.160,00
depositi per spese contrattuali	550.271,53	329.713,17	735.155,77
altre per servizi conto terzi*	3.279.517.988,02	2.298.594.209,29	576.548.195,92
TOTALE DEL TITOLO	3.365.094.941,38	2.381.617.966,99	653.368.431,77

* Le riscossioni contenuti nella voce "conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di entrate:

dettaglio riscossioni altre per servizi conto terzi	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Ritenute nei confronti dei creditori a seguito di ordinanze di assegnazioni	344.856,32	967.791,36	474.156,84
Autotassazione da parte di componenti della Polizia Municipale a favore dei familiari del cap. Bruner	16.263,37	12.359,10	0,00
Riscossioni di somme riscosse per conto terzi	544.218,86	1.688.035,59	1.127.022,99
Split payment	33.997.821,73	62.672.305,22	62.996.590,38



COMUNE DI NAPOLI

Riscossione quota IMU per c/erario	328.377,44		
Anticipazione di somme per conto terzi	142.570,07	104.095,65	136.156,47
Reintegro di somme impagate al 31 dicembre	3.041.799,28	1.952.643,37	437.469,29
Destinazione di incassi vincolati ai sensi dell'art.195 Tuel 267/00	1.716.958.391,01	1.225.306.63,93	461.007.176,52
Reintegro di incassi vincolati ai sensi dell'art.195 del Tuel	1.524.143.689,64	990.620.746,89	44.030.125,15
Ripristino somme vincolate come da piano di riequilibrio	0,00	11.795.840,82	0,00
Quota TARI da versare alla Provincia			6.229.764,20
Ritenute erariali su interessi e redditi di capitale	0,00	180.938,27	109.734,08
rettifica giroconti	0,00	3.292.820,09	0,00
	3.279.517.988,02	2.298.594.209,29	576.548.195,92

CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	PAGAMENTI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
ritenute previdenziali e assistenziali al personale	26.994.184,10	27.984.303,19	24.150.654,62
ritenute erariali	42.842.591,30	42.529.713,23	39.703.044,82
altre ritenute al personale	14.999.043,03	12.048.905,23	11.923.913,77
depositi cauzionali	20,25		
fondi per il servizio economato	2.095.972,19	1.546.196,36	1.074.319,02
depositi per spese contrattuali	2.482,00	239.686,57	493.577,24
altre per servizi conto terzi*	3.274.451.646,61	2.295.261.775,04	569.097.354,41
TOTALE DEL TITOLO	3.361.385.939,48	2.379.610.579,62	646.442.863,88

* I pagamenti contenuti nella voce "conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

dettaglio pagamenti altre per servizi conto terzi	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Versamenti a favore di terzi per Ritenute nei confronti dei creditori a seguito di ordinanze di assegnazioni	298.268,61	937.139,40	510.558,93
Autotassazione da parte di componenti della Polizia Municipale a favore dei familiari del cap. Bruner	16.263,37	12.359,10	0,00
Pagamenti di somme riscosse per conto terzi	218.939,81	1.706.313,12	377.677,67
Split payment	32.239.807,83	61.252.542,68	62.992.773,67
Anticipazione di somme per conto terzi	145.265,46	107.553,70	136.736,89
Pagamento di somme impagate al 31 dicembre	431.020,88	229.826,31	78.707,71
Utilizzo di incassi vincolati ai sensi dell'art.195 Tuel 267/00	1.716.958.391,01	1.225.306.632,93	461.007.176,52
Destinazione di incassi liberi al reintegro di incassi vincolati ai sensi dell'art.195 del Tuel	1.524.143.689,64	990.620.746,89	44.030.125,15
Ripristino somme vincolate come da piano di riequilibrio	0,00	11.795.840,82	0,00
rettifica giroconti	0,00	3.292.820,09	0,00
	3.274.451.646,61	2.295.261.775,04	569.097.354,41

10.3 Fra gli accertamenti e i residui attivi dei Servizi per conto di terzi non vi sono somme che non hanno un titolo giuridico che li giustifichi e per le quali il corrispondente impegno sia già stato pagato.

11. Indebitamento

11.1 Rispetto, nell'ultimo triennio, dei limiti in materia d'indebitamento.

	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Entrate correnti	1.372.411.440,08	1.343.400.029,38	1.336.342.775,99
Interessi passivi	63.895.370,14	61.127.176,86	59.474.086,42
Incidenza percentuale	4,656	4,550	4,451

11.2 Evoluzione del debito

	Evoluzione del debito					
	Rendiconto esercizio 2015		Rendiconto esercizio 2016		Prechiusura esercizio 2017	
	+/-		+/-		+/-	
Residuo del debito al 01.01	+	1.464.221.443,09	+	1.430.619.323,78	+	1.408.629.477,65
Nuovi prestiti	+	4.800.000,00	+	18.860.992,02	+	0,00
Estinzione mutuo	-		-		-	
Prestiti rimborsati	-	38.502.119,31	-	40.750.838,15	-	34.400.778,64
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)	-	-	-	-	-	
Residuo debito al 31.12		1.430.619.323,78		1.408.629.477,65		1.374.228.698,01

11.3 Operazioni di leasing immobiliare *in costruendo*/operazioni di project financing.

Tali operazioni non sono presenti.

11.4 Rinegoziazione del debito.

Nel 2017, con delibera di C.C. n. 29 del 26/5/2017 (**ALL. 61**), ha aderito alla rinegoziazione dei prestiti proposta dalla Cassa Depositi e Prestiti per il 2017, con pagamento della quota interessi 2017 al gennaio del 2018. In data 30/05/2017 è stato stipulato il relativo contratto di rinegoziazione con Cassa D.P. (**ALL. 62**).

11.5 Strumenti di finanza derivata ancora in essere (anche se rinegoziati) con quantificazione degli oneri sostenuti nel triennio precedente e stima di quelli a carico degli esercizi futuri.

Gli strumenti finanziari derivati che impegnano il Comune di Napoli sono rappresentati da Swap di interessi e capitale & Collar finalizzati alla ristrutturazione del debito e, da disciplina contrattuale, prevedono:

1. la Controparte paga periodicamente al Comune di Napoli gli interessi a tasso fisso e la quota capitale del relativo debito sottostante;
 2. il Comune paga periodicamente alla Controparte:
 - una nuova quota capitale definita nel contratto del derivato;
 - un nuovo tasso fisso più basso nei primi semestri;
 - nei semestri successivi un tasso variabile, indice Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread, qualora non si verifichino le condizioni sotto elencate:
 - a) che il tasso Euribor 6 mesi non venga fissato oltre la barriera superiore (tasso Cap), in tal caso il Comune paga per quel semestre il seguente tasso fisso: barriera superiore + spread;
 - b) che il tasso Euribor 6 mesi non venga fissato al di sotto della barriera inferiore (tasso Floor), in tal caso il Comune paga per quel semestre il seguente tasso fisso: barriera inferiore + spread.
3. la scadenza finale è associata a quella della sottostante passività (art.3 comma 2 lett. f) del D.MEF n.389/2003).

Trasformando la rata di un debito a tasso fisso in una nuova rata a tasso variabile con barriera, il Comune ha assunto un rischio di tasso limitato. Lo scambio di capitale, inizialmente a vantaggio del Comune, si configura come una forma di rifinanziamento del debito sottostante.

Gli Swap prevedono solo lo scambio dei differenziali:

1. la Controparte paga al Comune il differenziale, se positivo, risultante dalla somma tra interessi a tasso fisso e relativa quota capitale e somma tra interessi a tasso variabile delimitata dal Collar e relativa quota capitale;
2. il Comune paga alla Controparte il differenziale, se negativo, risultante dalla somma tra interessi a tasso fisso e relativa quota capitale e somma tra interessi a tasso variabile delimitata dal Collar e relativa quota capitale.

In particolare, risultano attivi tre contratti derivati con UBS, Deutsche Bank e Intesa Sanpaolo per un nozionale complessivo di € 370.270.686,72; il valore di mercato (mark to market) dei derivati è pari a € 155.077.321,65, negativi per l'Ente, come esposto nel precedente Paragrafo 9.6 Passività potenziali.

Nel triennio precedente, precisamente nel 2016, è stato estinto anticipatamente uno swap già in essere con Barclays Bank (30/6/2005-30/6/2035); tale operazione di estinzione è avvenuta secondo quanto deliberato dalla G.C. con atto n. 735 del 25/11/2016 (**ALL. 63**).

Nella Sezione seconda del Piano sono illustrate le azioni che l'Ente valuterà per una gestione attiva del proprio indebitamento.

12. Tributi locali e servizi a domanda individuale

Di seguito, sono sviluppate alcune considerazioni in merito al trend registrato nel triennio 2015/2017 delle voci di entrata del Titolo I. In particolare, sono prese in considerazione le entrate principali, ossia IMU/TASI, TARI, Addizionale IRPEF, Imposta di Soggiorno e l'Imposta di Pubblicità, che da sole coprono oltre il 99% del totale. In corrispondenza di ciascuna entrata, sono riportate alcune tabelle che mettono in evidenza la dinamica registrata nel triennio preso in considerazione, sia sul fronte degli accertamenti che su quello delle riscossioni. Il dato è aggregato in "ordinario" e "recupero", a seconda che si tratti delle entrate riscosse in autoliquidazione ovvero delle entrate la cui riscossione è stata sollecitata da parte degli uffici tributari a seguito dell'emissione di avvisi di accertamento o liquidazione.

Imposte sugli immobili (IMU/TASI)

L'Amministrazione ha fin dall'inizio applicato la percentuale massima stabilita dalla legge per tale categoria di imposte. In costanza di attuazione del piano di riequilibrio, nonostante le modifiche apportate dalla normativa sui presupposti impositivi, con particolare riferimento all'impossibilità di sottoporre a tassazione immobili destinati ad abitazione principale del proprietario, si è assistito al progressivo incremento degli accertamenti e delle correlate riscossioni. Al fini del confronto, è stata presa in considerazione anche la tipologia 301, limitatamente al trasferimento erogato dallo Stato a titolo di rimborso per l'abolizione della TASI sull'abitazione principale, a decorrere dal 2016.

entrata	Accertato CO 2017	Accertato CO 2016	Accertato CO 2015
ordinaria ICI-IMU	189.000.000,00	199.267.476,01	166.493.381,75
recupero ICI-IMU	39.552.489,67	21.018.728,67	19.292.457,24
ordinaria TASI*	58.177.345,73	59.592.253,57	56.957.933,15
Totale complessivo	286.729.835,40	279.878.458,25	242.743.772,14

* il gettito riferito alla TASI per le annualità 2016 e 2017 è pari all'importo del trasferimento erogato dallo Stato a titolo di rimborso per l'abolizione della TASI sull'abitazione principale.

entrata	Incassato CO 2017	Incassato RE 2017	Incassato CO 2016	Incassato RE 2016	Incassato CO 2015	Incassato RE 2015
ordinaria ICI-IMU	189.000.000,00	14.677.625,84	194.318.733,68	4.207.161,45	162.977.047,45	13.279.389,35
recupero ICI-IMU	2.573.084,25	2.057.585,58	901.771,99	1.439.494,47	1.341.770,92	740.215,40
ordinaria TASI	57.709.479,49	710.233,82	59.101.941,89	696.305,75	56.261.627,40	1.414.185,22
Totale complessivo	249.282.563,74	17.445.445,24	254.322.447,56	6.342.961,67	220.580.445,77	15.433.789,97

I capitoli presi in considerazione sono i seguenti: 10, 20, 100300/2, 100300/3, 110001, 110002, 110003, 110070, 110071, 110072.

Come risulta evidente, sia gli accertamenti, sia le riscossioni (importo complessivo degli incassi della competenza e in conto residui) hanno seguito un andamento crescente nel tempo.

Tassa sul servizio di smaltimento rifiuti

Il sistema tariffario applicato copre integralmente il costo del servizio.

Tipologia entrata	Accertato CO 2017	Accertato CO 2016	Accertato CO 2015
ordinaria	227.757.707,99	228.088.297,97	227.494.580,35
recupero	21.670.932,03	45.422.930,83	39.083.503,21
Totale complessivo	249.428.640,02	273.511.228,80	266.578.083,56

Tipologia entrata	Incassato CO 2017	Incassato RE 2017	Incassato CO 2016	Incassato RE 2016	Incassato CO 2015	Incassato RE 2015
ordinaria	112.690.602,47	54.967.258,01	94.491.922,87	79.262.498,98	47.891.017,38	80.675.741,13
recupero	-	10.756.590,17	2.539.314,54	8.125.762,02	-	2.931.753,99
Totale	112.690.602,47	65.723.848,18	97.031.237,41	87.388.261,00	47.891.017,38	83.607.495,12

I capitoli presi in considerazione sono i seguenti: 160, 170, 180, 190, 240, 100181, 100182, 100183, 100184, 100186, 1100075, 120120, 111005/1, 111005/2.

Le fluttuazioni che si registrano negli accertamenti complessivi attengono esclusivamente all'attività di contrasto all'evasione e all'elusione. Nello specifico, nel triennio preso in considerazione una quota preponderante di tale attività è stata svolta dalla RTI concessionaria della riscossione del tributo TARSU per il triennio 2010/2012, che ha provveduto ad emettere avvisi di accertamento e liquidazione per omesse o infedeli dichiarazioni. Tale attività ha consentito di recuperare base imponibile e costituisce il presupposto per procedere ad ulteriori accertamenti per elusione o evasione per gli anni a decorrere dal 2013. Pertanto, si prevede un incremento, a decorrere dal 2018, degli accertamenti connessi all'attività di recupero.

Sul fronte delle riscossioni, il dato si è consistentemente incrementato negli ultimi due anni del triennio, proprio grazie all'attività svolta dal RTI. Inoltre, si registra un incremento anche delle riscossioni delle entrate ordinarie: il dato da confrontare è costituito dalle annualità 2015 e 2016, in relazione alle quali occorre prendere in considerazione, per la prima, le riscossioni in conto competenza 2015 e quelle in conto residui 2016 sull'anno 2015 e, per la seconda, le riscossioni in

conto competenza 2016 e quelle in conto residui 2017 sull'anno 2017. Prendendo in considerazione gli importi del gettito ordinario di cui alle colonne "Incassato RE 2017" e "Incassato RE 2016" della tabella precedente, gli stessi possono essere scomposti come segue:

	Incassato RE 2017	Incassato RE 2016
Incassi c/ residui anno precedente	27.870.881,42	63.109.993,77
Incassi c/ residui anni precedenti al primo	27.096.376,59	16.152.505,21
Totale complessivo	54.967.258,01	79.262.498,98

Sommano gli importi di cui alle righe "Incassi c/ residui anno precedente" della tabella sopra riportata con quelli riportati nelle colonne "Incassato CO 2016" e "Incassato CO 2015" della tabella iniziale, si ottengono i seguenti valori:

	Incassato TARI 2016	Incassato TARI 2015
Incassi in conto competenza	94.491.922,87	47.891.017,38
Incassi in conto residui anno successivo	27.870.881,42	63.109.993,77
Totale complessivo	122.362.804,29	111.001.011,15

I benefici in termini di gettito in conto competenza sono essenzialmente da mettere in relazione con la scelta di anticipare la riscossione della TARI, che dal 2017 peraltro avviene interamente nell'anno di competenza.

Altro fenomeno rilevante riguarda l'incremento delle riscossioni in conto residui degli anni precedenti al primo, correlato all'intensificazione dell'attività di recupero.

Addizionale IRPEF

Con deliberazione n. 50 del 26/09/2014 (**ALL. 64**), il Consiglio Comunale ha stabilito l'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche nella misura dello 0,8%, dunque nella misura massima possibile, riducendo la soglia di esenzione da € 18.000,00 a € 15.000,00. Tale ultima soglia è rimasta invariata fino al 2016, mentre a decorrere dal 2017 la soglia di esenzione è stata ulteriormente abbassata a € 8.000,00 (Deliberazione C.C. n. 21 del 30/03/2017 – **ALL. 65**), tenuto conto del limite di esenzione dell'IRPEF riscossa dallo Stato.

Di seguito, sono messi a confronto i dati degli accertamenti e delle riscossioni nel triennio preso in considerazione.

Accertato CO 2017	Accertato CO 2016	Accertato CO 2015
71.424.780,88	62.226.142,26	65.000.000,00

Per ciò che attiene agli incassi, nell'anno 2016 (ultimo anno nel quale la soglia di esenzione risultava essere fissata a € 15.000,00) il gettito complessivo in conto competenza e in conto residui risulta essere stato pari a € 65.746.214,69, in incremento rispetto al 2015. Per il 2017, il gettito è in ulteriore incremento, in virtù dell'abbassamento della soglia di esenzione.

Imposta di soggiorno

L'Imposta di Soggiorno è stata adottata dal Comune di Napoli con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 21 giugno 2012, con la quale è stato approvato il relativo regolamento con entrata in vigore a decorrere dal 1/07/2012. Con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 30/03/2017, sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni al Regolamento e con deliberazione di Giunta Comunale n. 116 del 09/03/2017, l'Amministrazione ha deciso di rimodulare, per l'anno di imposta 2017, le tariffe precedentemente determinate. Le modifiche ed integrazioni al regolamento ed alle tariffe sono entrate in vigore dal 1/07/2017.

Accertato CO 2017	Accertato CO 2016	Accertato CO 2015
7.385.627,95	5.907.996,74	4.522.335,33

Incassato CO 2017	Incassato RE 2017	Incassato CO 2016	Incassato RE 2016	Incassato CO 2015	Incassato RE 2015
5.730.300,56	1.183.947,90	4.724.048,84	996.694,97	3.525.640,36	1.049.107,90

Anche per questa entrata, si registra un trend di crescita importante. Si tenga conto che i dati riferiti all'accertato per gli anni 2015, 2016 e 2017 corrispondono alla somma degli incassi in conto competenza e in conto residui (per il 2015, competenza 2015 e residui 2016; per il 2016, competenza 2016 e residui 2017; per il 2017, competenza 2017 e residui 2018). Tale particolare dinamica è dovuta al fatto che i pagamenti avvengono per trimestre (nel caso di b&b e case vacanza, per semestre), con scadenza entro la fine del mese successivo. Pertanto, per l'ultimo trimestre dell'anno, il pagamento deve avvenire entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di competenza. Nel 2017, il gettito è stato superiore di oltre il 60% a quello registrato nel 2015.

Imposta di pubblicità e diritti pubbliche affissioni

Dal 2015, le attività afferenti le pubbliche affissioni e la pubblicità sono svolte dalla Napoli Servizi S.P.A., giusta Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48/2015. Fino al 2014, tale entrata era gestita da ELPIS srl, che è stata posta in liquidazione.

entrata	Accertato CO 2017	Accertato CO 2016	Accertato CO 2015
IMPOSTA DI PUBBLICITA'	5.463.399,00	4.353.920,61	4.065.089,25
PUBBLICHE AFFISSIONI	463.000,00	460.000,00	527.955,21
Totale complessivo	5.926.399,00	4.813.920,61	4.593.044,46

entrata	Incassato CO 2017	Incassato RE 2017	Incassato CO 2016	Incassato RE 2016	Incassato CO 2015	Incassato RE 2015
IMPOSTA DI PUBBLICITA'	4.594.206,37	128.581,84	4.225.338,77	329,58	4.064.759,67	0,00
PUBBLICHE AFFISSIONI	463.000,00	116.000,00	344.000,00	228,30	527.726,91	0,00
Totale complessivo	5.057.206,37	244.581,84	4.569.338,77	557,88	4.592.486,58	0,00

Anche per questa entrata, nel triennio preso in considerazione si registra un trend positivo, sia in termini di accertamenti, sia in termini di riscossione.

Sulla base delle risultanze esposte in precedenza, risulta evidente lo sforzo prodotto dall'Amministrazione per incrementare il gettito delle entrate proprie. Tale attività sarà ulteriormente intensificata nel prosieguo, come sarà più dettagliatamente illustrato nella Parte Seconda del presente Piano.

Servizi a domanda individuale

L'articolo 243bis del TUEL prevede che sia assicurata la copertura dei costi di erogazione dei servizi a domanda individuale nella misura minima del 36%. Nella tabelle che seguono, sono posti a confronto dapprima i dati della previsione 2016 con quelli della previsione 2017, quindi sono confrontati i dati del rendiconto 2016 con quelli della prechiusura 2017.

SDI	Previsione 2017			Previsione 2016		
	Costi	proventi	% copertura	costi	proventi	% copertura
asili nido	8.006.806,14	653.000,00	8,16%	6.891.290,85	630.000,00	9,14%
casa di riposo signoriello	359.689,38	31.566,18	8,78%	423.175,47	28.000,00	6,62%
Castel Nuovo - Maschio Angioino e sale del patrimonio artistico	955.150,00	646.000,00	67,63%	1.579.944,89	314.451,84	19,90%
cimiteri	8.919.766,97	7.223.337,41	80,98%	6.217.080,79	2.675.000,00	43,03%
impianti sportivi	2.642.608,84	543.961,65	20,58%	5.059.507,35	853.670,00	16,87%
mercati	1.221.430,48	1.470.000,00	120,35%	1.560.120,74	1.560.500,00	100,02%
PAN Palazzo Arti Napoli	72.588,00	28.000,00	38,57%	106.857,33	39.000,00	36,50%
refezione scolastica	18.939.911,45	6.295.135,92	33,24%	17.819.501,97	5.638.574,00	31,64%
sala gemito e campanella	220.552,85	98.180,36	44,52%	270.930,71	122.637,01	45,27%
	41.338.504,11	16.989.181,52	41,10%	39.928.410,10	11.861.832,85	29,71%

SDI	Rendiconto 2017			Rendiconto 2016		
	costi	Proventi	% copertura	costi	proventi	% copertura
asili nido	7.819.738,20	680.908,91	8,71%	7.170.798,54	35.605,90	8,86%
casa di riposo Signoriello	326.039,15	28.474,00	8,73%	555.702,14	132.599,71	23,86%
Castel Nuovo - Maschio Angioino e sale del patrimonio artistico	910.915,16	549.302,06	60,30%	814.097,68	517.158,02	63,53%
Cimiteri	6.278.711,04	3.208.156,25	51,10%	6.097.920,16	1.367.274,00	22,42%
impianti sportivi	2.585.270,97	2.866.900,33	110,89%	4.047.185,91	837.271,14	20,69%
mercati	1.145.244,71	1.450.000,00	126,61%	1.335.805,82	1.470.000,00	110,05%
PAN Palazzo Arti Napoli	56.094,77	48.151,09	85,84%	58.570,83	32.086,99	54,78%
refezione scolastica	14.476.865,96	5.246.492,25	36,24%	17.094.138,68	5.611.083,70	32,82%
sala gemito e campanella	213.860,48	174.767,49	81,72%	218.409,88	128.783,25	58,96%
	3.812.740,43	14.253.152,38	42,15%	37.392.629,64	10.731.862,71	28,70%

Come si evince dal confronto dei dati contabili riferiti a costi e proventi dei servizi a domanda individuale per gli anni 2016 e 2017, sia in sede di previsione che in sede di rendiconto si è registrato il progressivo incremento della percentuale di copertura del costo complessivo dei servizi erogati, determinando il superamento della misura minima del 36%. Il dato del 2017 dipende in particolare dall'incremento dei proventi per impianti sportivi connesso all'applicazione della tariffa per l'uso dello Stadio San Paolo e dal miglioramento della copertura del servizio di refezione scolastica, il cui costo incide per circa il 40% sul totale complessivo dei costi dei servizi in questione.

13. Spese per il personale

La legislazione attualmente vigente impone alla spesa del personale i seguenti vincoli:

- art. 1, comma 557-quater della L. 296/2006: obbligo, a decorrere dall'anno 2014, di contenere la spesa del personale entro la media del triennio 2011/2013;
- art. 1, comma 557, lett. a) della L. 296/2006: obbligo di ridurre il rapporto tra la spesa del personale e la spesa corrente;
- art. 9, comma 28, D.L. 78/2010: spesa per lavoro flessibile contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009.

Il Comune, come risulta anche dalle attestazioni dei Revisori allegate ai consuntivi, ha rispettato nel 2015 e 2016 i vincoli di cui sopra. I dati, ancora provvisori, relativamente al 2017 dimostrano il rispetto dei vincoli anche per detto esercizio.

Più in dettaglio la spesa sostenuta dal Comune, al netto delle spese escluse dal calcolo ai sensi dell'art.1 comma 557-quater della Legge 295/2006, con riferimento rispettivamente agli anni 2015, 2016 e 2017 è notevolmente inferiore rispetto al valore medio del triennio 2011/2013 che risulta essere di €361.662.514,55.

Di seguito si riporta la tabella del costo del personale determinato ai sensi del citato comma 557

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Spese soggette al limite	305.280.189,72	307.791.887,35	274.661.624,37

Anche i vincoli di cui all' art. 1, comma 557, lett. a) della L. 296/2006 sono stati rispettati come attestato dai Revisori con riferimento agli anni 2015 e 2016 e come si rileva dai dati di preconsuntivo. Di seguito la tabella dimostrativa.

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Spesa di personale	305.280.189,72	307.791.887,35	274.661.624,37
Spesa corrente	1.182.930.037,44	1.270.093.359,66	1.127.081.020,06
% di incidenza	26%	24%	24%

La revisione della dotazione organica è stata approvata con delibera 49 del 1/2/2013, integrata con la deliberazione 825/2013 e da ultimo modificata con la deliberazione 243/2016.

Di seguito si espongono due tabelle – una per il comparto e l'altra per la dirigenza- che evidenziano l'attuale dotazione organica, i posti occupati e quelli vacanti all'inizio di ciascun anno.

Comparto

CAT.	dotazione organica	Personale in forza (Compresi cons posto)				Posti vacanti			
		al 1.1.15 t.i.	al 1.1.16 t.i.	al 1.1.17 t.i.	al 1.1.18 t.i.	al 1.1.15 t.i.	al 1.1.16 t.i.	al 1.1.17 t.i.	al 1.1.18 t.i.
A	1099	928	835	765	634	171	264	334	465
B	2792	2498	2281	2084	1739	294	511	708	1053
C	3953	3396	3571	3434	3304	557	382	519	649
D	2450	2039	1928	1790	1666	411	522	660	784
	10294	8861	8615	8073	7343	1433	1679	2221	2951

Dirigenza

Profilo	dotazione organica	Personale in forza a tempo indeterminato				Posti vacanti			
		al 1.1.15 t.i.	al 1.1.16 t.i.	al 1.1.17 t.i.	al 1.1.18 t.i.	al 1.1.15 t.i.	al 1.1.16 t.i.	al 1.1.17 t.i.	al 1.1.18 t.i.
Vice Segretario	1	1	1	1	1	0	0	0	0
Area amministrativa	125	63	56	54	51	62	69	71	74
Area tecnica	47	3	1	1	0	44	46	46	47
Area informatica	3	0	0	0	0	3	3	3	3
Area legale	4	3	3	3	2	1	1	1	2
Totali	180	70	61	59	54	110	119	121	126

La tabella sotto riportata evidenzia le cessazioni registrate nel triennio , per categoria.

Categoria	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
A	93	70	131
B	206	183	327
B3	12	14	19
C	115	168	113
C vigilanza	49	51	71
D	78	64	83
D vigilanza	12	8	14
D3	17	63	24
D3 vigilanza	1	1	0
Dirigenti	9	2	5
TOTALE	592	624	787



14. Organismi partecipati

14.1 Situazione economico-finanziaria di tutti gli organismi e società partecipate, nell'ultimo triennio.

ABC AZIENDA SPECIALE	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015			Rendiconto esercizio 2016			Rendiconto esercizio 2017		
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	
SPESE PER										
Sottoscrizioni capitale*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Contratti di servizi	3.900.000,00	2.200.000,00	1.700.000,00	2.200.000,00	2.325.000,00	2.200.000,00	2.325.000,00	0,00	0,00	
Contributi in c/esercizio	0,00	257.585,00	0,00	398.037,20	0,00	344.377,80	0,00	0,00	0,00	
Contributi in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Concessioni di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Coperture di perdite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Aumenti del capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
ACCERTAMENTI										
		Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	
ENTRATE PER										
Dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Rimborsi crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altro (canoni depurazione e fognatura)	10.577.940,07	9.877,76	10.548.435,22	12.772.569,34	10.556.263,34	9.265.790,32	11.857.845,22	11.490.931,68		

135



NAPOLI SERVIZI	Rendiconto esercizio			Rendiconto esercizio			Rendiconto esercizio		
	2014	2015	2016	2015	2016	2017	2014	2015	2016
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni
SPESE PER									
Sottoscrizioni capitali*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contratti di servizi	72.584.104,80	158.190.754,70	79.308.668,53	81.698.853,58	82.176.152,49	63.961.165,93	85.071.725,34	86.120.437,79	
Contributi in c/esercizio	2.850.000,00	5.220.681,11	134.208,60	158.022,95	1.156.998,56	999.312,35	1.028.844,36	1.250.941,66	
Contributi in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessioni di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Coperture di perdite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aumenti del capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
ENTRATE PER									
Dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



COMMUNE DI NAPOLI

ANM**	Rendiconto esercizio		Rendiconto esercizio		Rendiconto esercizio	
	2014	2015	2016	2017	Impegni	Pagamenti
SPESE PER						
Sottoscrizioni capitale*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contratti di servizi	68.879.500,00	157.624.498,46	0,00	21.040.802,10	260.700,00	48.898.697,50
Contributi in c/esercizio	0,00	0,00	0,00	2.600.000,00	0,00	3.000.000,00
Contributi in c/capitale	185.669,09	185.669,09	176.788,90	3.856.545,58	172.554,77	172.554,77
Concessioni di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Coperture di perdite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aumenti del capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Riscossioni
ENTRATE PER						
Dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (canoni materiali rotabile e sosta)	2.510.000,00	5.020.000,00	2.721.802,00	658.602,00	2.510.000,00	3.443.894,07
					2.687.694,98	1.559.352,16

136



NAPOLI HOLDING	Rendiconto esercizio			Rendiconto esercizio			Rendiconto esercizio		
	2014	2015	2016	2015	2016	2017	2015	2016	2017
SPESA PER	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni
Sottoscrizioni capitale*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contratti di servizi	7.000.000,00	0,00	54.000.000,00	0,00	61.867.767,54	39.089.021,48	0,00	0,00	75.754.938,41
Contributi in c/esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	2.732.232,46	0,00	2.000.000,00	0,00	4.362.444,86
Contributi in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessioni di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Coperture di perdite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aumenti del capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
ENTRATE PER									
Dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

137

138

1.12.2017

COMUNE DI NAPOLI

ALTRÉ PARTECIPATE (riguarda gli organismi partecipati posti in liquidazione volontaria o alienati)	Rendiconto esercizio		Rendiconto esercizio		Rendiconto esercizio	
	2014	2015	2016	2017	Impegni	Pagamenti
SPESE PER						
Sottoscrizioni capitale*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contratti di servizi	8.391.464,60	9.044.509,02	8.955.822,63	6.835.206,03	3.689.283,24	4.928.059,28
Contributi in c/lesercizio	5.737.500,00	6.195.000,00	5.208.103,66	6.037.500,00	5.400.000,00	4.780.597,23
Contributi in c/capitale	0,00	228.503,46	0,00	0,00	0,00	22.822,97
Concessioni di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Coperture di perdite	0,00	0,00	655.484,00	0,00	0,00	0,00
Aumenti del capitale	0,00	0,00	1.125.000,00	0,00	0,00	0,00
ACCERTAMENTI	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Riscossioni
ENTRATE PER						
Dividendi	1.150.000,00	1.150.000,00	1.937.500,00	1.562.500,00	1.562.500,00	1.812.500,00
Rimborsi crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	3.003.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00



COMUNE DI NAPOLI

DATI AGGREGATI	Rendiconto esercizio			Rendiconto esercizio			Rendiconto esercizio		
	2014	2015	2016	2015	2016	2017	Impegni	Pagamenti	Impegni
SPESE PER									
Sottoscrizioni capitale*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contratti di servizi	160.755.069,40	327.259.762,18	143.964.506,16	111.774.861,71	150.318.903,27	159.076.944,19	90.396.725,34	171.079.499,67	
Contributi in c/esercizio	8.587.500,00	11.673.266,11	5.342.312,26	9.193.560,15	9.269.231,02	6.124.287,38	3.028.844,36	6.219.921,62	
Contributi in c/capitale	185.669,09	414.172,55	176.788,90	3.856.545,58	172.554,77	195.377,74	169.415,62	228.685,85	
Concessioni di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Coperture di perdite	0,00	0,00	655.484,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aumenti del capitale	0,00	0,00	1.125.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE PER									
Dividendi	1.150.000,00	1.150.000,00	1.937.500,00	1.937.500,00	1.562.500,00	1.562.500,00	1.812.500,00	1.812.500,00	
Rimborsi crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	16.090.940,07	7.529.877,76	13.270.237,22	13.431.171,34	13.066.263,34	12.709.684,39	14.545.540,20	3.550.283,84	

* Nel caso di acquisizione di capitale con conferimento in natura, precisare la natura del bene conferito specificandone il valore: conferito bene strumentale, parcheggio in struttura, oggetto di perizia giurata ai sensi del codice civile:

139

116



COMUNE DI MAPOLI

* Nel 2017, come risulta dalla relativa tabella, è stata ricapitalizzata la società ANM, attraverso il conferimento di beni immobili secondo quanto previsto dalla delibera di C.C. n. 23 del 31/03/2017

** Le somme relative al TPL non comprendono i trasferimenti regionali che, iscritti in entrata e spesa del bilancio del Comune, vengono erogati direttamente dalla Regione a favore della partecipata, per poi essere contabilmente regolarizzati nelle scritture dell'Ente.

116



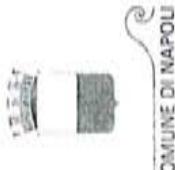
14.2. Informazioni su ciascun organismo partecipato.

Il periodo considerato è il triennio 2014-2016. Il 2016 è il primo periodo consolidato con il Comune di Napoli. Il Comune in caso di risultati d'esercizio negativi, provvederà ad accantonare in apposito fondo l'importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

A.B.C. Napoli Azienda Speciale

L'ABC Napoli Azienda Speciale è ente strumentale del Comune di Napoli. Con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 26 ottobre 2011 l'amministrazione cittadina ha deciso la trasformazione della società ARIN Azienda Risorse Idriche di Napoli S.p.A. in ABC Napoli Azienda Speciale (di seguito ABC Napoli), ai sensi dell'art. 114 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, attraverso l'adozione delle procedure previste dagli articoli 2498 e seguenti del codice civile, adottandone anche il relativo statuto. Attualmente è in corso la presa in carico da parte dell'Azienda del sistema fognario della Città, che comporterà la qualificazione di ABC quale soggetto gestore del Ciclo idrico integrato nel distretto, individuato dalla L.R. 15/2015 di riordino del servizio idrico integrato, comprendente Napoli. ABC ha inoltre una partecipazione di controllo totalitario nella Net Service S.r.l. sulla quale esercita il controllo analogo.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014(*)	Rendiconto esercizio 2015(*)	Rendiconto esercizio 2016(*)	Rendiconto esercizio 2017
Quota di partecipazione:	100	100	100	n.d.
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	7.972.210	1.833.451	3.247.294	n.d.
Valore della produzione	114.626.327	108.862.732	115.992.584	n.d.
Costi della produzione	106.417.190	103.478.169	112.841.062	n.d.
di cui costi del personale al 31.12	30.029.363	29.480.783	28.993.725	n.d.
Personale dipendente al 31.12	402			n.d.



Indebitamento al 31.12	364.778.763	385.511.636	389.433.470	n.d.
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	60.120.424	66.284.330	65.621.687	n.d.
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	59.608.933	69.720.144	78.733.227	n.d.

(*) Il rendiconto degli esercizi è stato approvato solo dall'organo di amministrazione dell'Azienda Speciale.

A.N.M. s.p.a. - Azienda Napoletana di Mobilità

Partecipata indiretta al 100% dal Comune di Napoli, la società è detenuta da Napoli Holding Srl che ha coordinato il processo di fusione di ANM (ex trasporto su gomma), Metronapoli (ex trasporto su ferro) e Napolipark (sosta e parcheggi). Dal 2013 ANM SpA, Azienda Napoletana Mobilità, gestisce il trasporto pubblico di Napoli a mezzo contratto di servizio.

L'obiettivo della società è raggiungere la piena integrazione tra mezzi di trasporto su gomma e ferro, rilanciare ilTPL, promuovere la mobilità sostenibile in città. A tale scopo gestisce linee bus, tram e filovie, due linee metropolitane (Linea 1 e Linea 6), quattro impianti Funicolari (Chiaria, Centrale, Montesanto e Mergellina), un sistema diffuso di scali mobili intermodali, 4 ascensori pubblici e numerosi nodi di collegamento per l'accesso ai parcheggi di interscambio, impianti tutti che compongono la rete di trasporto della città.

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 23 del 31.03.2017, contestualmente alla ricapitalizzazione della società, ha approvato, quale misura di razionalizzazione, il Piano strategico di risanamento stabile e rilancio 2017-2019 della Azienda Napoletana Mobilità S.p.A. L'ANM ha depositato in data 22.12.2017 domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Quota di partecipazione:	100	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	- 23.509.712	- 42.085.363	- 54.751.908	- 1.247.817

Valore della produzione	199.627.364	178.962.559	194.005.077	196.268.071
Costi della produzione	217.953.245	218.814.110	245.791.159	195.435.145
di cui costi del personale al 31.12	124.366.811	125.641.436	121.343.916	112.043.008
Personale dipendente al 31.12	2.806	2.682	2.578	2.435
Indebitamento al 31.12	159.918.549	138.254.735	146.436.473	144.086.264
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	7.040.000	9.776.000	13.746.000	17.100.000
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	107.802.000	70.210.952	24.594.000	23.078.000

* allegato al Piano strategico di risanamento stabile e rilancio 2017-2019 approvato con D.C.C. 23/2017

ASIA Napoli S.p.A. - AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE

E' affidataria in house del contratto di servizio relativo a servizi di igiene urbana ed ambientale, ha oltre 2.200 dipendenti, serve un bacino di utenza di oltre 1 milione di cittadini su una superficie di 117,27 kmq. Nata nel 1999 come Azienda Speciale, per la gestione unitaria del servizio pubblico di igiene urbana del Comune di Napoli, successivamente è stata trasformata in società per azioni, con unico socio il Comune di Napoli. L'azienda ha avviato, nel corso degli anni, un processo di riorganizzazione del servizio che ha comportato la suddivisione del territorio cittadino in tre aree operative (Area Nord, Area Est e Area Ovest), ulteriormente suddivise in tre o quattro distretti operativi, per un totale di 10 distretti coincidenti territorialmente con le 10 Municipalità del Comune di Napoli. All'interno delle strutture territoriali si concentrano tutte le principali prestazioni erogate: spazzamento e lavaggio delle strade, diserbo dei manto stradale, raccolta dei rifiuti non riciclabili, passaggio dei mezzi per la raccolta differenziata e svuotamento dei cestini stradali, servizi speciali in occasione di manifestazioni o eventi pubblici su richiesta del Comune di Napoli.

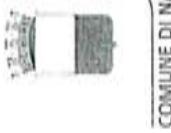
Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Quota di partecipazione:	100	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	+3.495.806	+3.129.825	+5.921.715	+3.288.091
Valore della produzione	174.528.761	168.280.431	177.327.193	185.350.516
Costi della produzione	160.169.016	162.457.637	167.800.343	177.198.451
di cui costi del personale al 31.12	107.770.333	106.015.995	103.286.295	104.815.242
Personale dipendente al 31.12	2.326	2.310	2.314	2.250
Indebitamento al 31.12	155.469.463	133.362.409	161.802.226	165.004.466
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	107.374	107.374	169.568	169.568
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	142.768.088	120.715.863	149.148.238	165.135.822

**C.A.A.N. S.C.p.A. - Centro Agro Alimentare di Napoli**

Il CAAN è una Società Consortile per Azioni il cui capitale sociale - a maggioranza pubblica - si divide tra Enti pubblici (il comune di Napoli con 70,33%), locali e territoriali, ed Enti privati. Rappresenta il più importante intervento di riorganizzazione territoriale e di politica distributiva degli ultimi anni, della Regione Campania. Il Centro Agro Alimentare di Napoli S.c.p.A. nasce nel 1989 allo scopo di realizzare una struttura polifunzionale, in sostituzione delle preesistenti strutture mercatali di Napoli e Volla, per poter garantire una migliore gestione del commercio all'ingrosso e dei servizi logistici connessi. Ubicato nel territorio del Comune di Volla, su di una superficie complessiva di 362.000 m², il CAAN oggi riunisce diversi settori merceologici: • Ortofrutticolo; • Ittico; • Carni; • Polivalente.

Il management della società, a fronte delle rilevante debitoria per investimento, ha svolto una negoziazione con gli istituti di credito per la ristrutturazione della situazione debitoria. Poiché tale attività non ha avuto esito positivo, la Società ha depositato a gennaio 2018 domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Quota di partecipazione:	70,33	70,33	70,33	70,33
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-736.628	805.000	-1.869.741	-6.914.921
Valore della produzione	5.191.596	6.580.000	6.712.117	6.481.616
Costi della produzione	5.005.385	3.864.000	5.797.304	10.292.079
di cui costi del personale al 31.12	543.012	510.000	458.333	526.768
Personale dipendente al 31.12	12			12
Indebitamento al 31.12	44.699.512	72.295.000	51.790.747	57.750.878
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0		0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	0			



Consorzio di Gestione e Manutenzione degli Impianti di Depurazione dei Liquami – Napoli in liquidazione

Il Consorzio è stato costituito nel 1980 con decreto della Regione Campania quale "consorzio obbligatorio", al fine di provvedere alla gestione degli impianti di depurazione dei liquami localizzati in San Giovanni a Teduccio. Questo impianto, unitamente al depuratore denominato "Napoli Est", doveva trattare i reflui provenienti dall'area orientale di Napoli e da alcuni comuni limitrofi.

Nel 2010, alla naturale scadenza trentennale, è stato posto in liquidazione dal Comune di Napoli, ormai rimasto unico soggetto consorziato.

Nel corso del 2015 il Consiglio Comunale, nelle more del definitivo e completo passaggio ad ABC Azienda Speciale dell'intero ciclo idrico integrato, ha stabilito il trasferimento alla medesima Azienda Speciale di tutte le attività e delle maestranze ancora in forza all'Ente in liquidazione. Il personale alla data del 31/12/2016 è integralmente transitato ad ABC ed è in corso di chiusura la liquidazione.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Quota di partecipazione:	100	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	+89.626	-139.766	-3.277.835	-1.581.382
Valore della produzione	5.567.691	5.113.570	5.110.139	523.271
Costi della produzione	5.625.860	5.382.977	5.107.880	339.001
di cui costi del personale al 31.12	4.294.173	3.981.409	3.774.439	-1.581.382
Personale dipendente al 31.12	103	101	0	0
Indebitamento al 31.12	451.102	178.515	399.273	13.147
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	300.000	0	119.403	0

166



Elpis S.r.l. in liquidazione

Elpis s.r.l. in liquidazione è l'ex gestore dei servizi di affissione e pubblicità del Comune di Napoli. Dal 1° Gennaio 2015 è stata posta in liquidazione e dunque riscuote i canoni pubblicitari di competenza fino al 31/12/2014, per conto del Comune di Napoli; dalla medesima data, tutte le attività di gestione afferenti alle pubblicità ed alle affissioni, sono state affidate alla partecipata del Comune di Napoli - NAPOLISERVIZI SPA, mentre la riscossione è stata internalizzata dal Comune.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Quota di partecipazione:	100	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	+ 137.266	- 253.228	- 278.417	- 160.592
Valore della produzione	6.178.332	124.520	75.417	209.901
Costi della produzione	6.406.629	413.283	353.861	370.493
di cui costi del personale al 31.12	2.182.055	0	0	0
Personale dipendente al 31.12	0	0	0	0
Indebitamento al 31.12	5.584.571	5.161.164	5.171.821	4.654.729
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	5.000.000	5.088.394	5.047.991	4.527.385
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	90.015	90.015	90.015	0



Mostra d'Oltremare S.p.A.

Mostra d'Oltremare S.p.A. è una società che ha il compito di gestire e valorizzare il patrimonio già dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare, nonché di organizzare attività fieristiche e promuovere manifestazioni culturali, turistiche e sportive anche al fine dello sviluppo economico e della valorizzazione turistica della città di Napoli.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Quota di partecipazione:	66,31	66,31	66,31	66,31
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-6.666.546	-2.374.094	+69.100	-1.155.753
Valore della produzione	7.596.464	6.823.024	10.308.965	8.355.359
Costi della produzione	13.261.380	8.332.379	9.484.778	8.833.702
di cui costi del personale al 31.12	2.637.098	2.434.070	2.452.046	2.455.599
Personale dipendente al 31.12	49	48	48	48
Indebitamento al 31.12	26.246.230	26.602.592	28.605.206	28.433.719
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	0	154.937	154.937	154.937

14-7

Napoli Holding srl

Napoli Holding srl è una società a partecipazione totalitaria del Comune di Napoli. Detiene il 100% delle azioni di ANM Azienda Napoletana Mobilità SpA, soggetto gestore dei servizi di trasporto pubblico e supporto alla mobilità della città di Napoli, su cui esercita le funzioni di direzione e coordinamento.

Il Consiglio Comunale ha individuato nella Napoli Holding un elemento fondamentale del piano di riassetto delle partecipate del Comune di Napoli, anche attraverso il conferimento a Napoli Holding delle quote azionarie di ASIA SpA, Napoli Servizi SpA.

Napoli Holding dovrà gestire servizi per tutte le società partecipate del "gruppo Comune di Napoli", con l'obiettivo di incrementare l'efficienza complessiva del sistema attraverso la realizzazione di economie di scala: dopo le opportune analisi da parte delle società interessate, la Holding renderà operativa l'acquisizione di alcune funzioni di staff, dapprima l'amministrazione del personale e gli acquisti, per poi passare ai servizi legali, finanza e controllo di gestione.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Quota di partecipazione:	100	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	+2.626.145	-83.273.340	-744.637	n.d.
Valore della produzione	7.283.883	102.445.625	110.682.116	n.d.
Costi della produzione	7.442.803	103.175.046	111.352.350	n.d.
di cui costi del personale al 31.12	0	41.506	180.277	n.d.
Personale dipendente al 31.12	0	3		n.d.
Indebitamento al 31.12	18.113.947	83.071.730	122.052.173	n.d.
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	1.520.545	5.468.901	814.940	n.d.
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	16.554.482	77.917.686	95.813.468	n.d.

148

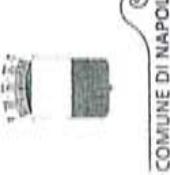


Napoli Servizi S.p.A.

La Napoli Servizi gestisce, in regime di house providing, il patrimonio immobiliare ad uso strumentale ed il patrimonio urbano del Comune di Napoli. Progetta e fornisce servizi integrati di facility management, manutenzione edile e impiantistica, progettazione e realizzazione di spazi e postazioni di lavoro, servizi di custodia, vigilaanza, trasporto persone, facchinaggio e pulizie si affiancano ad attività di gestione delle pratiche relative al condono edilizio ed a quelle di supporto agli uffici dell'ente. A far data dal 01/01/2015, con deliberazione di C.C. n. 11 del 8/04/2014, i servizi di Affissione e Pubblicità, precedentemente gestiti da Elpis srl, per conto del Comune di Napoli sono stati affidati alla Napoli Servizi S.p.A. L'Amministrazione, con deliberazione di Consiglio comunale n. 6/2016, ha affidato a Napoli Servizi in regime di in house providing le attività relative al welfare, già svolte da Naopli Sociale, contestualmente alla messa in liquidazione di tale società.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Quota di partecipazione:	100	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-4.522.961	541.502	9.427	n.d.
Valore della produzione	56.442.230	58.740.515	62.219.637	n.d.
Costi della produzione	55.253.400	56.992.391	61.538.566	n.d.
di cui costi del personale al 31.12	42.480.310	43.995.753	44.984.169	n.d.
Personale dipendente al 31.12	1.393	1.469	1.765	n.d.
Indebitamento al 31.12	31.273.288	24.547.496	27.193.917	n.d.
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0	n.d.
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	39.988.987	30.210.682	34.614.582	n.d.

150



Napoli Sociale S.p.A. in liquidazione

La Napoli Sociale, costituita nel 2004, aveva per oggetto la prestazione di servizi pubblici di competenza e/o interesse dell'Amministrazione Comunale, degli altri Enti Locali Territoriali ed Istituti pubblici comunque denominati. In particolare la Società svolgeva prestazioni socio-assistenziali ai sensi della legge 104/1992 e della legge 328/2000.

Nel mese di aprile 2016 l'Amministrazione comunale ha elaborato un diverso assetto del settore del welfare. Infatti, la Napoli Sociale S.p.A., a causa delle perdite accumulate e per il deteriorarsi della situazione finanziaria, ha raggiunto un livello di criticità irreversibile, tanto da vedere compromessa la possibilità di erogare i propri servizi, e tanto da indurre l'Amministrazione a deliberarne la messa in liquidazione, in data 11.04.2016.

Al fine di garantire il servizio welfare che la società erogava, nell'ambito del piano di ristrutturazione dell'assetto generale delle società partecipate, l'Amministrazione ha affidato, con deliberazione di Consiglio comunale n.6/2016, le attività in oggetto alla Napoli Servizi spa in regime di *in house providing*.

Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Quota di partecipazione:	100	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-1.385.640	-2.858.041	-1.692.859	-387.913
Valore della produzione	12.215.162	13.552.250	10.871.592	22.641
Costi della produzione	13.741.125	15.035.206	11.616.575	409.823
di cui costi del personale al 31.12	11.883.567	11.992.667	10.229.968	194.436
Personale dipendente al 31.12	416	413	28	28
Indebitamento al 31.12	35.977.756	33.669.749	29.393.602	27.953.770
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	20.244.695	22.567.795	17.628.412	17.628.412



Termi di Agnano S.p.A. in liquidazione

Termi di Agnano è una società con socio unico il Comune di Napoli, operante nel campo del termalismo.

Nel mese di giugno 2016, venute meno le condizioni di continuità aziendale, la società è stata posta in liquidazione volontaria, al fine non pregiudicare il processo di valorizzazione in atto; infatti, in data 23.06.2016 è stato aggiudicato in via definitiva il bando di gara per l'affidamento in gestione dell'intero complesso termale, e successivamente è stato stipulato il relativo contratto che prevede la corresponsione di un canone annuo e l'obbligo per l'aggiudicatario di investire M€ 16 nella realizzazione degli investimenti previsti nel Piano industriale, volti allo sviluppo ed alla riqualificazione delle strutture e dell'intero complesso termale, oltre alla presa in carico delle maestranze. Nel mese di gennaio 2018 il contratto di fitto d'azienda è stato rescisso per inadempienze contrattuali del conduttore ed allo stato ne è prevista l'allenaione.

	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Dati identificativi dell'Organismo partecipato:				
Quota di partecipazione:	100	100	100	100
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-2.099.984	-1.634.545	-2.702.778	-126.188
Valore della produzione	2.791.041	2.390.945	1.676.325	1.730.675
Costi della produzione	4.933.864	4.093.522	4.138.512	1.547.411
di cui costi del personale al 31.12	2.407.554	2.353.280	1.413.414	753.253
Personale dipendente al 31.12	84	75	1	1
Indebitamento al 31.12	5.761.808	7.017.929	8.669.070	9.301.319
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0	0
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	0	0	0	0

14.3 Concessione di finanziamenti a società partecipate in luogo del conferimento in conto capitale

partecipati in luogo di conferimento di capitale; tuttavia, per completezza d'informazione, si segnala quanto segue.

Con D.C.C. n. 48 del 12 novembre 2015, su proposta della Giunta Comunale, nell'ambito del più ampio disegno di razionalizzazione delle società partecipate, è stato approvato uno schema di convenzione inerente le attività relative alle pubbliche affissioni ed alla pubblicità, quale addendum alla già esistente convenzione tra il Comune di Napoli e la Napoli Servizi S.p.A. (approvata con deliberazione di consiglio Comunale n. 29 del 1 luglio 2013); la suddetta deliberazione ha previsto il riconoscimento di un contributo di € 491.822,00 - da corrispondersi in forma rateale - a favore della Napoli Servizi SpA a fronte dell'acquisizione del ramo d'azienda della Elpis Srl (posta in liquidazione il 16/05/2014) relativo alle pubbliche affissioni ed alla pubblicità (passaggio di attività avviato con DCC n. 11/2014, ramo d'azienda ceduto in data 30/12/2014).

14.4 Garanzie a favore organismi partecipati

Non sono concesse *fideiussioni* o rilasciate *lettere di patronage* a favore degli organismi partecipati.

14.5 Verificare se, a fronte dell'impegno assunto di mantenere solvibile la società partecipata, l'Ente abbia dichiarato il rispetto dei limiti all'indebitamento ex artt. 202 e 204 TUEL.

La fattispecie non ricorre

14.6 Misure di contenimento e razionalizzazione della spesa adottate nell'ultimo triennio.

Deliberazione di Giunta Comunale n. 148 del 14 marzo 2014: Atto di indirizzo, in materia di revisione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, alle aziende speciali, alle istituzioni ed alle società a partecipazione comunale, diretta ed indiretta, totale o di controllo (ha affidato agli amministratori delle aziende partecipate, nel perseguimento di una politica generale di revisione e razionalizzazione dei costi gestionali, precisi obiettivi di contrazione dei costi per l'acquisto di beni e servizi e per il godimento di beni di terzi).

Deliberazione di Giunta Comunale n. 149 del 14 marzo 2014: Atto di indirizzo, in materia di contrattazione integrativa, alle aziende speciali, alle istituzioni ed alle società a partecipazione comunale, diretta e indiretta, totale o di controllo, ai sensi dell'art. 1, co. 557 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (ha posto a carico degli amministratori degli organismi partecipati in misura totalitaria o di controllo, diretta ed indiretta, il compito di disdettare la contrattazione aziendale vigente e di revocare le concessioni retributive e gli atti di liberalità onerosi, di convocare le OO.SS. per l'apertura dei necessari tavoli di contrattazione e di assicurare, con la sottoscrizione dei nuovi accordi aziendali, il conseguimento di un obiettivo di risparmio pari



almeno al 30% del valore della retribuzione erogata in virtù dei precedenti contratti integrativi per l'anno 2013).

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 dell'8.04.2014 (di approvazione della proposta di deliberazione di Giunta comunale n. 949 del 12.12.2013): Razionalizzazione società partecipate - Individuazione delle modalità attraverso le quali sarà assicurata, da parte di Napoli Servizi S.p.A., la prosecuzione delle attività attualmente facenti capo a Elpis s.r.l., a decorrere dall'1.01.2014. Individuazione dei primi adempimenti finalizzati alla realizzazione del nuovo assetto societario. (in attuazione degli indirizzi contenuti nelle linee guida sulla razionalizzazione delle società partecipate, approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 58/2012, ha previsto la cessione da parte della Elpis s.r.l. alla Napoli Servizi S.p.A., del ramo di azienda afferente alle attività relative alle pubbliche affissioni e alla pubblicità per conto del comune di Napoli).

Deliberazione di Giunta Comunale n. 494 del 10 luglio 2014: Linee di Indirizzo per le società controllate dal Comune di Napoli in materia di esuberi del personale e mobilità tra società partecipate ex art. 1 commi da 563 a 568 della Legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014) (al fine di garantire il miglioramento della produttività e la razionalizzazione degli organismi partecipati, ha disciplinato il ricorso allo strumento della mobilità prevedendo la redazione da parte delle società partecipate del piano del fabbisogno del personale, la costituzione da parte delle stesse dell'albo delle risorse considerate in esubero e l'obbligo di verificare la eventuale presenza di profili professionali compatibili con i propri fabbisogni di personale prima di procedere alla attivazione di nuove procedure di reclutamento).

Deliberazione di Consiglio comunale n. 79 del 19.12.2014 (di ratifica della deliberazione di Giunta comunale n. 849 del 27.11.2014): Variazione del bilancio pluriennale 2014-2016, annualità 2015 e 2016. Conferimento del ramo di azienda relativo allo spazzamento del verde pubblico da Napoli Servizi S.p.A. ad A.S.I.A. - Napoli S.p.A. a decorrere dall'1.12.2014, nell'ambito del riassetto delle partecipazioni comunali di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 58/2012. Individuazione degli adempimenti conseguenziali (al fine di garantire economie gestionali, nonché il miglioramento della qualità del servizio erogato, il Consiglio comunale ha deliberato il passaggio della predetta linea di attività ad A.S.I.A. - Napoli S.p.A., attesa la maggiore specializzazione di quest'ultima rispetto a Napoli Servizi S.p.A. nel campo dell'igiene urbana).

Deliberazione di Giunta comunale n. 477 del 24.07.2015 Conferimento alla società Napoli Holding s.r.l. della totalità delle azioni integralmente detenute dal Comune di Napoli nelle società ASIA S.p.A., Napoli Servizi S.p.A. e Napoli Sociale S.p.A., in esecuzione dell'Indirizzo contenuto nella relazione previsionale e programmatica 2014-2016 approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 56 del 26.09.2014.



Deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 24.05.2016 Presa d'atto della messa in liquidazione della Napoli Sociale S.p.A.. Affidamento, in regime di *in house providing*, delle attività afferenti il settore del welfare alla Napoli Servizi S.p.A.. Attivazione delle relative procedure (ha disposto l'affidamento delle attività afferenti al settore del welfare – già svolte in regime di *in house providing* da Napoli Sociale S.p.A. - a Napoli Servizi S.p.A. al fine di realizzare economie gestionali, tra le quali economie di scala indotte dalla centralizzazione delle attività, nonché il miglioramento della qualità dei servizi erogati, atteso il processo di riorganizzazione ed efficientamento già intrapreso da Napoli Servizi S.p.A.).

Deliberazione di Giunta comunale n. 810 del 22.12.2016: Approvazione del *Disciplinare del controllo analogo da esercitarsi sugli organismi partecipati del Comune di Napoli* (ha imposto agli organismi partecipati di inviare con cadenza periodica una relazione a cura dell'organo amministrativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'organismo stesso, nonché segnalazioni di criticità e/o suggerimenti atti a migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dei servizi).

Deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 22.05.2017: Indirizzi in materia di organizzazione e politiche retributive dei dirigenti, quadri e responsabili funzionali, alle aziende speciali, alle istituzioni ed alle società a partecipazione comunale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo (ha individuato linee di indirizzo con l'obiettivo di giungere ad un significativo contenimento dei costi di struttura degli organismi partecipati, dando seguito agli atti di indirizzo adottati nel 2014 con le richiamate deliberazioni di Giunta comunale nn. 148 e 149).

Deliberazioni di Consiglio comunale n. 6 del 19.02.18 e successiva integrazione n. 69 del 24.09.18: Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, così come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100 – Ricognizione delle partecipazioni possedute alla data del 23.09.2016.

Sulla base della ricognizione effettuata, è stata deliberata l'alienazione delle delle seguenti partecipazioni, in quanto non indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente:

- Ceinge Biotecnologie Avanzate S.C. a r.l., di cui l'Ente detiene il 9,86% delle quote, che svolge attività di ricerca nel campo delle biotecnologie avanzate per conto dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";
- Società Gestione Servizi Aeroporti Campani S.p.A., di cui l'Ente detiene il 12,50% delle azioni, che gestisce servizi aeroportuali;
- City Sightseeing Napoli s.r.l., che svolge servizi di trasporto turistico su gomma nella città di Napoli e provincia ed in cui l'Ente detiene una partecipazione indiretta pari al 13,24%, per il tramite della propria partecipata totalitaria indiretta Azienda Napoletana Mobilità S.p.A.;
- Palazzo Canino s.r.l., che si occupa della conduzione dell'hotel Esedra, con sede nel cosiddetto Palazzo Canino, e di cui l'Ente detiene indirettamente il 13,26% delle quote per il tramite della propria controllata Mostra d'Oltremare S.p.A..



Con deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 24.09.18 è stato altresì deliberato di procedere alla messa in liquidazione di Net Service Srl, partecipata totalitaria indiretta per il tramite di ABC Napoli Azienda Speciale.

14.7 Consolidamento dei conti con le proprie aziende, società o altri organismi partecipati.

Il Comune di Napoli, con deliberazione del C.C. n. 88 del 9 ottobre 2017, ha approvato il proprio Bilancio Consolidato 2016.

14.8 Attuazione obblighi di riduzione del personale e della spesa degli organi amministrativi e di dismissioni, scioglimento e/o alienazioni.

In ottemperanza a quanto previsto nel Programma 100 - Progetto 4 della Relazione Previsionale e Programmatica 2014-2016, approvata con deliberazione consiliare n. 56 del 26.09.2014, che ha sancito la necessità di dismettere le partecipazioni no core, con determinazione a contrattare n. 11 del 29.12.2014, è stata disposta la vendita in borsa della partecipazione azionaria detenuta dal Comune di Napoli in **Autostrade Meridionali S.p.A.**, avvalendosi del Tesoriere comunale, il Banco di Napoli S.p.A., quale intermediario finanziario autorizzato per la cessione del pacchetto azionario. L'operazione di cessione sul mercato borsistico è stata perfezionata in data 5.02.2015.

In data 1º Gennaio 2015 **Elpis srl**, precedentemente affidataria della gestione dei servizi afferenti alle pubblicità ed alle affissioni e relativa riscossione, è stata posta in liquidazione.

In ottemperanza a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 90 del 20.02.2015, è stata avviata la procedura per l'alienazione dell'intero pacchetto azionario detenuto dal Comune di Napoli nella **Stoà S.C.p.A.**. La cessione è stata perfezionata con contratto stipulato in data 15 marzo 2016, per atto del notaio Ludovico Maria Capuano (Repertorio n. 1532, Raccolta n. 946); il prezzo della cessione è stato convenuto in complessivi € 594.000,00.

L'assemblea straordinaria della **Napoli Sociale S.p.A.** dell'11.04.2016 ha deliberato di sciogliere anticipatamente e di mettere in liquidazione la società. A seguito di ciò, il Consiglio comunale, con deliberazione n. 6 del 24.05.2016, nel prendere atto della messa in liquidazione della Napoli Sociale S.p.A., ha disposto l'affidamento delle attività afferenti al settore del welfare – già svolte in regime di in house providing da Napoli Sociale S.p.A. - a Napoli Servizi S.p.A. al fine di realizzare economie gestionali, tra le quali economie di scala indotte dalla centralizzazione delle attività, nonché il miglioramento della qualità dei servizi erogati, atteso il processo di riorganizzazione ed efficientamento già intrapreso da Napoli Servizi S.p.A..



L'assemblea straordinaria delle **Terme di Agnano S.p.A.** del 17.06.2016 ha deliberato di sciogliere anticipatamente e di mettere in liquidazione la società.

In ottemperanza a quanto previsto nel Documento Unico di Programmazione 2017-2019, approvato con deliberazione consiliare n. 25 del 20.04.2017, con determinazione a contrattare n. 2 del 20.07.2017, rettificata con successivo atto n. 3 del 7.08.2017, è stata avviata la procedura ad evidenza pubblica per la cessione di 30.000 azioni della **Ge.S.A.C. S.p.A.**, corrispondenti al 12% del capitale sociale, e, per l'effetto, è stato approvato il bando di gara in forma integrale e per estratto. Tale bando ha previsto che la dismissione della partecipazione azionaria in parola avvenga mediante il ricorso all'asta pubblica, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera c) e 76 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, recante il Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, mediante offerte segrete ex art. 73, comma 1, lettera c), del citato R.D., con il criterio del prezzo migliore. Il prezzo a base d'asta, soggetto ad offerte in aumento, è stato fissato in € 35.290.000. Il 12 gennaio 2018 è stata stipulato la cessione delle quote azionarie per il prezzo di € 35.550.000.

14.9 Trasferimento beni patrimoniali, a titolo oneroso o ad altro titolo, ad organismo partecipati.

Il Consiglio comunale ha approvato con deliberazione n. 23/2017 la proposta di aumento di capitale a mezzo conferimento di immobili per complessivi 65 milioni/€, della Azienda Napoletana Mobilità S.p.A., partecipata totalitaria indiretta dell'Ente, esercente servizi di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro, giusto contratto di servizio regolarmente sottoscritto, detenuta per il tramite della Napoli Holding s.r.l..

A presupposto della ricapitalizzazione della società, è stata posta l'approvazione del Piano strategico di risanamento stabile e rilancio 2017-2019; l'attuazione del Piano prevede, fra le altre, misure di contenimento del costo del personale e mira a realizzare l'equilibrio economico nell'esercizio 2019. Ad oggi i conferimenti di immobili in conto capitale hanno riguardato un unico bene immobile strumentale, sede del parcheggio di via Brin, il cui valore di perizia giurata è pari a M/C 9,9; i relativi costi di perizia sono caduti a carico dalla controllante Napoli Holding s.r.l.

15. Spesa degli organi politici istituzionali

15.1 Andamento dell'ultimo triennio

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza.</i>	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Variazione %	Rendiconto esercizio 2017	Variazione %
<i>Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>					
Spese per il funzionamento del Consiglio	620.587,74	558.128,33	-10,06%	745.064,62	33,49%
Spese per le indennità dei Consiglieri	930.846,00	701.368,62	-24,65%	816.676,53	16,44%
Gettoni di presenza dei Consiglieri	-	-	-	-	-
Spese per il funzionamento della Giunta	1.963.640,37	1.523.552,55	-22,41%	2.171.164,13	42,51%
Spese per le indennità degli Assessori	874.797,51	714.730,31	-18,30%	826.070,91	15,58%
Gettoni di presenza degli Assessori	-	-	-	-	-
Spese per il funzionamento del Consiglio (Municipalità)	216.724,74	331.913,92	53,15%	420.244,81	26,61%
Spese per le indennità dei Consiglieri (Municipalità)	2.249.570,25	1.658.851,32	-26,26%	2.378.523,32	43,38%
Spese per il funzionamento della Giunta (Municipalità)	-	-	-	-	-
Spese per le indennità degli Assessori (Municipalità)	963.683,79	719.308,36	-25,36%	1.055.099,11	46,68%
Gettoni di presenza degli Assessori (Municipalità)	-	-	-	-	-
Totale	7.819.850,40	6.207.853,41	-20,61%	8.412.843,43	35,52%

I dati del 2017 non sono pienamente confrontabili con quelli del 2016, anno in cui si sono tenute le elezioni amministrative (primo turno e ballottaggio) e in cui, di conseguenza, si è registrata una flessione della spesa in quanto gli organi istituzionali non sono stati in carica per l'intero anno.

Sono inoltre aumentate nel 2017, a seguito della diversa composizione delle Assemblee (Consiglio Comunale e Consigli Municipali), le richieste di rimborso da parte dei datori di lavori per permessi retribuiti (art. 80 e 86 TUEL).

SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

1.1 Misure programmate per il riequilibrio economico-finanziario.

Il riequilibrio finanziario pluriennale, a cinque anni dalla sua introduzione nell'ordinamento degli enti locali, grazie alla riforma introdotta dal Legislatore della legge di bilancio 2018, rende oggi fruibile un percorso di risanamento di medio lungo termine più coerente con il mutato quadro di riferimento derivante dall'armonizzazione contabile.

Per il Comune di Napoli, il nuovo, più esteso, arco temporale (fino al 2032) nel quale mettere a frutto le azioni di ripristino degli equilibri finanziari costituisce una duplice occasione.

La riformulazione del piano è, infatti, la cornice nella quale collocare, in primis, indispensabili cambiamenti rispetto alle impostazioni contabili che erano state poste, nel 2015 e 2016, a base del passaggio all'armonizzazione.

Nel corso della gestione 2017 tali impostazioni hanno rivelato limiti non superabili con i mezzi correttivi a disposizione della ordinaria gestione finanziaria, essendosi i relativi effetti oramai consolidati in risultati di amministrazione accertati nei relativi rendiconti.

Da questo punto di vista l'istruttoria condotta dalla Sezione Regionale di Controllo e il suo esito, oggetto delle deliberazioni nn. 240/2017/PRSP e 107/2018/PRSP, hanno messo a disposizione dell'Ente gli strumenti per superare tale situazione di difficoltà e costituiscono, quindi, il punto di partenza della riformulazione del piano di riequilibrio del Comune di Napoli.

Il 2017 inoltre è l'anno in cui sono stati reimpostati strumenti e percorsi amministrativi ed organizzativi per lo sviluppo di azioni strategiche capaci di mettere a disposizione del bilancio comunale nuove e maggiori entrate, sia ordinarie che straordinarie.

Ci si riferisce alla valorizzazione dei due principali cespiti di entrata, costituiti dalla gestione del patrimonio comunale e dalle entrate tributarie.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare del Comune, dal 2013, anno in cui è venuto a scadenza il rapporto contrattuale con l'ex Gestore Romeo Gestioni S.p.A., la gestione, valorizzazione e/o dismissione del patrimonio immobiliare, giusta deliberazione consiliare n. 29 del 1º luglio 2013, è stata affidata alla Napoli Servizi S.p.A., in regime di in-house providing.

Molte sono state le difficoltà incontrate nel passaggio di consegne con l'ex gestore, difficoltà che hanno, evidentemente, causato un fortissimo rallentamento del processo di dismissione tanto che, solo nel corso del 2015, è stato possibile stipulare i primi contratti di compravendita.

A seguito dell'esperienza maturata, della migliore conoscenza del patrimonio comunale e delle problematiche ad esso connesse, si è ritenuto indispensabile apportare alcune modifiche ai regolamenti vigenti che tenessero conto anche delle modifiche normative intervenute e della situazione del mercato immobiliare, settore in forte crisi.

Per dare impulso al processo di razionalizzazione e vendita del patrimonio immobiliare così da poter realizzare entrate straordinarie da mettere a disposizione del bilancio per il risanamento dell'Ente, con delibera di Consiglio Comunale n. 66/2017, è stata modificata la normativa regolamentare.

Le modifiche regolamentari hanno riguardato tra l'altro:

1. la radicale revisione del sistema dell'asta pubblica;
2. la vendita tramite trattativa privata, per gli immobili ad uso non residenziale e uso residenziale non occupato, con il ricorso ad agenzie immobiliari salvaguardando, comunque, il diritto dell'Ente ad alienare direttamente;
3. l'affidamento al Gestore delle attività necessarie alla stima del valore immobiliare di vendita;
4. la dismissione di suoli, fondi rustici e poli artigianali non contemplata dai regolamenti previgenti;
5. la dismissione degli immobili non direttamente utilizzati dall'Ente e di quelli siti fuori comune, il cui mantenimento in proprietà rappresenta un onere economico, tenuto anche conto del pagamento delle imposte previste per legge, che incide negativamente sul bilancio comunale;
6. l'accordo, da parte degli acquirenti, di tutti gli oneri economici derivanti dalla redazione delle stime immobiliari dei beni, dagli aggiornamenti catastali e dal rilascio degli A.P.E.;
7. l'ampliamento dell'accesso alla procedura di dismissione da parte degli assegnatari e degli occupanti, attraverso uno slittamento dei termini precedentemente previsti.

Sempre nel corso del 2017, al fine di porre le basi per la effettiva realizzazione del piano di dismissioni, è stata sottoscritta apposita convenzione tra la Napoli Servizi S.p.A. e la B.I.N. (Borsa Immobiliare di Napoli) per lo svolgimento delle attività legate alla redazione delle perizie di stima necessarie alla determinazione del valore di vendita.

Inoltre, nel mese di dicembre 2017, è stata sottoscritta con il Consiglio Nazionale del Notariato apposita convenzione, sia per consentire la prosecuzione delle attività di rogito a prezzo agevolato per gli utenti, sia per l'utilizzo da parte dell'Ente del sito "Notariato on line", espressamente impiegato per gestire le aste immobiliari del patrimonio pubblico, per i cespiti inoptati del patrimonio disponibile e quelli non utilizzati/ruderì.

Altra iniziativa di rilievo, avviata negli anni scorsi con l'Agenzia del Demanio, attiene al raggiungimento dell'obiettivo strategico di contenimento della spesa e ottimizzazione dei costi del patrimonio pubblico nell'ambito dell'azione "Proposta Immobili 2015/2016", che interessa i seguenti cespiti di proprietà comunale:

1. Commissariato Polizia Barra San Giovanni – Via Atripaldi 22, 24;
2. Commissariato PS Ponticelli – Via Ammaturo 103 - 107;
3. Stazione C.C. Piscinola – P.zza Tafuri 4;
4. Stazione C.C. Ponticelli - Via Villa Romana;
5. Stazione C.C. San Pietro a Paterno – Via Caproni, 33;
6. ex Istituto di Porteria S. Raffaele a Materdei;
7. Comando C.C. San Giovanni a Teduccio – Via B. Quaranta 2/C;
8. Caserma Iovino – Via Medina, 1;
9. Caserma C.C. 167 – Via Gobetti;
10. Commissariato P.S. Chiaiano – Via Raffaelli.

Allo stato, sono state ultimate, ad opera dell'Agenzia del Demanio, le attività di due diligenze relative alla stima del valore immobiliare dei suddetti cespiti.

Inoltre, sono stati individuati alcuni beni immobili, non già ricompresi in precedenti piani di alienazione, tra cui alcuni beni già acquisiti a seguito del c.d. "Federalismo Demaniale", gli edifici

ad uso residenziale confinanti alle autorimesse ANM di Posillipo, Tanucci, Cavalleggeri Aosta, Cappella Vecchia e la palazzina di Via Piscopia a Torre del Greco, oltre ad alcuni alloggi e locali ubicati in edifici in cui il Comune di Napoli è proprietario di minoranza, la cui dismissione può apportare ulteriore incasso.

Il programma straordinario di alienazioni del primo periodo del Piano di riequilibrio si arricchisce della prevista alienazione di due importanti cespiti, costituiti dalla rete per la distribuzione del gas naturale e dal palazzo storico del Real Albergo dei Poveri/Palazzo Fuga, rientrante in un progetto di federal building dell'Agenzia del Demanio – INAIL.

L'esperienza maturata e le azioni finora implementate fanno ritenere che, a partire dal 2019, il processo di alienazione potrà andare a regime.

Inoltre il Programma di alienazioni sarà esteso anche alle partecipazioni no core, individuate in GESAC e Terme di Agnano.

Della partecipazione in GESAC, il Comune ha già venduto nel gennaio 2018 la quota del 12% e programma di alienare l'ulteriore 0,5% nel corrente triennio.

In tale arco temporale è programmata anche la vendita dell'intero pacchetto azionario di Terme d'Agnano s.p.a.

Tali azioni sono più dettagliatamente descritte nel successivo Paragrafo 9.6.

Sul fronte delle entrate correnti, sia tributarie sia extratributarie, il 2017 è l'anno in cui è stata avviata una gestione che può essere definita "mirata", con la partecipazione diretta della dirigenza dei centri di responsabilità cui sono affidate le varie risorse di entrata, iniziando da quelle tributarie.

In tale ambito, sono state impostate azioni volte sia a recuperare imposta evasa, sia a realizzare per cassa i crediti già iscritti nelle scritture contabili operando su tre direttive, costituite da Riscossione, Contenzioso, Recupero dell'evasione.

Le misure avviate sono di seguito descritte:

- Riscossione, attraverso:
 - o attivazione di tavoli dedicati alle PP.AA. verso le quali il Comune vanta crediti tributari: il programma ha determinato nel 2017 effetti concreti e significativi; infatti, con l'obiettivo di smobilizzare i crediti tributari, sono state individuate le situazioni debitorie più rilevanti, tra queste sono emerse soprattutto le posizioni degli Enti pubblici e delle imprese; sono stati attivati dei tavoli con le P.A., invitando queste ultime a collaborare fornendo informazioni utili a sanare il mancato assolvimento tributario e bonificare le banche dati dell'Ente, con particolare riferimento a quella della TARI; è emerso che le PP.AA. non aggiornano la dichiarazione TARI al mutare delle condizioni di occupazione degli immobili e non governano in maniera strutturata i relativi procedimenti di dichiarazione, liquidazione del tributo, versamento; per contribuire a colmare

l'asimmetria informativa riscontrata, è stato chiesto alle PP.AA. di accreditarsi presso i Servizi on-line messi a disposizione del Comune a vantaggio dei contribuenti, per stampare autonomamente l'invito TARI senza attendere i tempi del recapito postale; tale complesso di attività ha generato entro il 2017:

- ✓ incassi per ca 10 mln;
- ✓ la definizione della ricognizione del debito vantato dal Comune verso la Giunta Regionale Campania e l'ASL Napoli 1 per un ammontare di ulteriori € 10 mln;

Tali dati vengono evidenziati quale indicatori dell'impulso dato dall'Ente alle azioni finalizzate alla riscossione dei propri crediti e quale buona prassi avviata nel 2017 che costituirà la base di lavoro per lo sviluppo delle future azioni;

- attuazione del programma "Il Comune opera solo con chi è in regola con i pagamenti": con la finalità di indurre alla regolarizzazione delle posizioni contributive, è proseguita l'attività di verifica della regolarità della posizione tributaria ICI/IMU, TARSU/TARES/TARI e COSAP in caso di richiesta di attivazione e/o mantenimento di rapporti con il Comune (utenti, amministratori, dipendenti, fornitori,...);
- coordinamento delle fasi di riscossione spontanea, sollecitata e coattiva con l'anticipazione dei tempi di formazione degli atti tributari da porre in riscossione: per la TARI, a partire dal 2017 sono state fissate scadenze di pagamento nell'anno di competenza; inoltre si è proceduto ad importare nella banca dati comunale Tares/Tari le nuove informazioni censite dal RTI Equitalia-Geset-Ottogas affidatario dell'attività di accertamento e riscossione TARSU per le annualità d'imposta 2010-2012, al fine di poter introitare, in virtù dell'aggiornamento della banca dati, già con il gettito ordinario dell'imposta, le differenze correlate alle nuove posizioni;
- anticipazione dei tempi di formazione degli atti di accertamento per omesso/parziale/tardivo versamento 2013-2017, programmata nell'anno 2018, e regolarizzazione dell'attività dall'anno 2019 con uscita dell'omesso versamento della tassa non versata dell'anno precedente
- potenziamento del front-office tributario per garantire la stampa e la consegna delle deleghe di versamento F24 per la regolarizzazione dei versamenti per le annualità successive (2013-2017);
- progressiva eliminazione dei c/c postali in favore delle deleghe F24: l'eliminazione dei c/c postali (oltre n.50 nel Comune) produce benefici sia per gli uffici di ragioneria sia per gli uffici tributari e per il contribuente:
 - ✓ la delega F24 ha costo "zero", non richiede apertura di c/corrente, può essere utilizzata presso uffici postali e bancari;
 - ✓ i flussi dei versamenti sono certi e abbinabili massivamente ai soggetti paganti oltre che più idonei a consentire di accelerare l'imputazione contabile;
 - ✓ si liberano risorse umane da destinare ad altri procedimenti;
- impulso ad Agenzia delle Entrate-Riscossione al fine di potenziare la riscossione coattiva: i dati sullo stato di riscossione delle entrate gestite dal nuovo soggetto

denominato Agenzia delle Entrate-Riscossione evidenziano residui in riscossione coattiva (€ 1,5 mld) in riferimento ai quali si è ritenuto di chiedere un'intensificazione delle attività di riscossione per i carichi più recenti; ne è conseguita:

- ✓ l'emissione di avvisi di intimazione per ca € 86 mln riferiti a più categorie di debitori e fasce di importo;
 - ✓ l'individuazione di posizioni con debito residuo >€ 20.000 per le quali intensificare l'azione di riscossione;
 - ✓ l'affidamento agli ufficiali di riscossione di una prima tranne di posizioni con titoli validi e debito aggredibile;
 - ✓ la verifica delle posizioni con procedure cautelari/esecutive già concluse per la ricerca di ulteriori beni da aggredire;
 - ✓ l'analisi di decadenza da dilazione per la ripresa dell'attività di riscossione.
 - approvazione del regolamento per la "rottamazione" delle ingiunzioni di pagamento e per la definizione delle liti fiscali pendenti (deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 1/08/2017);
 - con deliberazione n.77 del 05/10/2017 il Consiglio Comunale ha affidato l'attività di riscossione coattiva ad Agenzia delle Entrate-Riscossione per un anno; l'affidamento sarà esteso almeno fino al termine del 2019;
 - modifica delle tariffe dell'imposta di soggiorno, approvate con deliberazione di G.C. n. 116 del 9/03/2017 avente decorrenza 1° aprile 2017 (**ALL. 66**). Con Deliberazione di Giunta Comunale n° 109 del 15/03/2018, è stato approvato lo schema di Accordo tra il Comune di Napoli e la piattaforma Internet Airbnb, sottoscritto in data 20 marzo 2018. In virtù di tale accordo, a partire dal 1° maggio 2018, per i soggetti utilizzatori della piattaforma, gli obblighi relativi alla riscossione ed al versamento dell'imposta di soggiorno sono assolti da Airbnb, inclusa la presentazione della dichiarazione e del Modello 21;
 - avvio dell'utilizzo dell'applicativo TouristTax, attraverso il quale le strutture ricettive procedono alla trasmissione on-line dei dati relativi alle dichiarazioni periodiche dell'imposta e al versamento del dovuto tramite il sistema pagoPA. A partire dal primo trimestre 2018, le dichiarazioni sono inviate on-line, utilizzando tale applicativo; il progetto è in fase di estensione anche alla dichiarazione di occupazione ai fini TARI;
- Recupero evasione, attraverso:
- potenziamento delle attività del nucleo operativo di contrasto all'evasione, con immediato avvio del conseguente procedimento accertativo: per supportare comportamenti di legalità contributiva, il nucleo di polizia giudiziaria integrato da tecnici accertatori ha presidiato il territorio con finalità di contrasto all'evasione; al fine di non disperdere l'effetto amplificativo in termini di percezione del controllo del territorio e di induzione alla regolarizzazione tributaria, è stato messo a regime il

procedimento per la tempestiva emissione dei relativi atti tributari;

- prosecuzione della gestione delle posizioni tributarie derivanti dalle attività di recupero svolte dal RTI Equitalia-Geset-Ottogas, affidatario dell'attività di accertamento e riscossione TARSU 2010/2012 da parte della Società provinciale SAPNA; sono state accelerate le attività informatiche di importazione nella banca dati comunale Tares/Tari delle maggiori superfici e dei nuovi soggetti censiti dal RTI affidatario dell'attività di accertamento e riscossione TARSU per le annualità d'imposta 2010-2012 al fine di formare gli atti per il recupero delle annualità dal 2013 al 2017, con l'emissione,, entro la fine del 2018, di avvisi di accertamento per omesso versamento per le annualità di competenza del Comune successive al 2012
- per l'emissione di atti di recupero evasione/elusione:
 - ✓ analisi delle banche dati comunali e prosecuzione delle forme di cooperazione interistituzionale per la lotta all'evasione (CCIIAA, Enel, Registro, Agenzia delle Entrate,...);
 - ✓ anticipazione dei tempi per la formazione dei ruoli;
 - ✓ creazione di una task-force a supporto delle attività del Servizio TARI;

* * * *

Su queste basi, il Comune affronta il proprio percorso di risanamento lungo due direttive, articolate in:

da un piano straordinario che sarà attuato nei primi anni del piano, attraverso il quale sarà reperita la provvista finanziaria necessaria alla copertura del disavanzo e al ripristino degli equilibri di cassa;

un forte programma di recupero dell'evasione tributaria che negli anni successivi produrrà il miglioramento del margine corrente;

un piano pluriennale di aggiornamento e bonifica delle banche dati tributarie, che avrà quale effetto l'incremento della capacità di riscossione.

Gli effetti delle due ultime azioni costituiranno la base del prosieguo del percorso, per assicurare – nella seconda fase del piano – il ripristino degli equilibri correnti di bilancio tale da costituire fonte di finanziamento per la copertura del disavanzo.

In particolare, le attività che il Comune intende perseguire sono le seguenti:

- Creazione di unità operative dedicate alla gestione dei rapporti con le grandi utenze: con il supporto di tecnici accertatori saranno ridefinite le posizioni contributive più consistenti al fine di derubricare i rapporti più litigiosi a posizioni condivise ed esigibili;
- Specializzazione delle attività del nucleo operativo di contrasto all'evasione per supportare comportamenti di legalità contributiva da parte delle strutture ricettive al fine di incamerare maggiori somme a titolo di imposta di soggiorno; il raffronto con i dati esposti da altre grandi città evidenziano sacche di evasione dovute alla probabile non corretta

informazione circa gli adempimenti tributari legati ai pernottamenti;

- Prosecuzione dei tavoli dedicati alle PP.AA. verso le quali il Comune vanta crediti tributari: l'attività ha evidenziato comportamenti attendisti ed asimmetria informativa in ambito tributario per cui si continuerà a garantire un canale di comunicazione dedicato al fine di mantenere aggiornate le posizioni al mutare delle occupazioni o variazioni di destinazione d'uso, ad inviare gli inviti di pagamento non appena deliberate le tariffe e ad acquisire le quietanze in tesoreria unica per la bonifica immediata della banca dati; nella medesima ottica collaborativa orientata ad allineare le posizioni alla riscossione in c/competenza ed a bonificare la banca dati con le maggiori superfici e nuove utenze comunicate, si procederà a creare un canale di comunicazione dedicato ai grandi contribuenti al fine anche di deflazionare le attività di riesame e contenzioso.
- Creazione di apposita struttura dedicata a curare l'attività di riscossione delle entrate proprie del Comune: i dati sullo stato dell'attività di riscossione - esternalizzata ad Equitalia fino a tutto il 2019 - evidenza criticità nelle attività di notifica e contenzioso; i dati evidenziano che il sistema duale che prevede che le attività di accertamento e di riscossione sono svolte da due soggetti diversi, seppure pubblici, ha portato a riflessioni sulla validità dei sistemi nei quali le due fasi vengono svolte dall'Ente impositore; il Comune guarda al medesimo sistema adottato dall'Erario con la creazione del soggetto Agenzia delle Entrate-Riscossione per il governo unitario dell'obbligazione tributaria che, già a partire dalla solidità delle pretesa, è orientato a migliorare i rapporti con il contribuente e di ridurre i costi di gestione in una logica di tax compliance;
- Revisione delle politiche tariffarie con particolare riferimento al sistema delle agevolazioni ed esenzioni; al fine saranno tenuti tavoli con l'associazione delle strutture ricettive per addivenire ad incrementi tariffari e sarà riclassificato lo stradario per l'applicazione di tariffe differenziate Cosap;
- Interazione tra le banche dati comunali e prosecuzione delle forme di cooperazione con altri soggetti (CCIIAA, Enel, Registro, Agenzia delle Entrate) per ottenere informazioni e banche dati utili al recupero evasione/elusione;
- Potenziamento del programma "Il Comune concede solo a chi è in regola con i pagamenti": per supportare comportamenti di legalità contributiva, si continuerà a prevedere che l'attivazione e/o il mantenimento di rapporti con il Comune (utenti, amministratori, dipendenti, fornitori,...) è subordinato alla verifica sulla regolarità della posizione tributaria ICI/IMU, TARSU/TARES/TARI e COSAP;
- Interventi per il coordinamento delle fasi di riscossione spontanea, sollecitata e coattiva: l'anticipazione dei tempi di formazione degli inviti di pagamento, degli avvisi di accertamento per omessa/infedele dichiarazione, degli avvisi per omesso/tardivo/parziale versamento e dei ruoli consentirà di recuperare le imposte non versate già nell'anno successivo; detta azione sarà accompagnata dall'armonizzazione tra le scadenze di pagamento fissate per le varie entrate tributarie;
- Potenziamento delle risorse umane impegnate nella task-force costituita sul fronte delle entrate tributarie.



Nei paragrafi a seguire sono illustrate in dettaglio le azioni espansive sulle entrate e deflattive sulla spesa, con misurazione finanziaria dei loro effetti nel periodo del piano e con riferimenti ad atti amministrativi adottati ed allegati al presente provvedimento.

1.2 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	15.207.277,47	2.148.424,13	18.591,43
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	93.197.577,26	78.708.667,11	78.708.667,11
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.631.361.098,03 0,00	1.405.040.515,68 0,00	1.287.045.347,12 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	1.535.004.418,95 2.148.424,13 322.021.880,31	1.415.847.394,03 18.591,43 307.949.079,45	1.206.053.181,60 0,00 245.429.696,08
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	8.015.000,00	1.505.000,00	1.210.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	79.512.009,58	82.908.748,91	90.931.233,80
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		69.160.630,29	171.780.870,24	89.839.143,96
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	22.839.048,68 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	53.171.004,70	177.303.005,39	92.155.898,21

<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	725.766,00	1.757.000,00	32.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE⁽³⁾				
O=G+H+I-L+M		6.123.657,09	3.765.135,15	2.284.754,25
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	15.419.199,57	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	154.754.056,63	28.624.521,37	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	672.993.676,99	740.653.441,12	579.735.515,99
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per Alienazioni patrimoniali destinate al ripiano del disavanzo</i> <i>di cui per Alienazioni patrimoniali destinate nel 2019 alle quote capitali dell'indebitamento, ex art. 1 comma 866 L. 205/2017</i>	(-)	53.171.004,70 40.044.000,00	177.303.005,39 82.784.770,00	92.155.898,21 81.531.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	308.015,11	0,00	0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	725.766,00	1.757.000,00	32.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	804.860.351,58 28.624.521,37	599.002.092,25 0,00	491.106.372,03 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	8.015.000,00	1.505.000,00	1.210.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		- 6.431.672,20	- 3.765.135,15	- 2.284.754,25
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	308.015,11	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	- 0,00	- 0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	79.374.102,38	79.374.102,38	79.374.102,38
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.279.000.000,00	1.283.340.000,00	1.288.000.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	1.160.000.000,00 0,00 250.400.000,00	1.160.000.000,00 0,00 247.500.000,00	1.160.000.000,00 0,00 239.900.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	91.625.897,62	95.965.897,62	102.625.897,62
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 52.000.000,00	- 52.000.000,00	- 54.000.000,00

ALTRÉ POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	52.000.000,00	52.000.000,00	54.000.000,00

<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾		-	-	0,00
O=G+H+I-L+M				
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)			
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	552.000.000,00	552.000.000,00	554.000.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per Alienazioni patrimoniali destinate al ripiano del disavanzo</i> <i>di cui per Alienazioni patrimoniali destinate nel 2019 alle quote capitali dell'indebitamento, ex art. 1 comma 866 L. 205/2017</i>	(-)	52.000.000,00 52.000.000,00	52.000.000,00 52.000.000,00	54.000.000,00 54.000.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	500.000.000,00	500.000.000,00	500.000.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	-	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	79.374.102,38	79.374.102,38	79.374.102,38
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.293.000.000,00	1.283.000.000,00	1.283.000.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	1.152.100.000,00 0,00 227.600.000,00	1.148.613.000,00 0,00 219.300.000,00	1.110.980.000,00 0,00 177.000.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	106.735.897,62	109.012.897,62	100.645.897,62
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 45.210.000,00	- 54.000.000,00	- 8.000.000,00

ALTRÉ POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	45.210.000,00	54.000.000,00	8.000.000,00

<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾		-	-	0,00
O=G+H+I-L+M				
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)			
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	545.210.000,00	554.000.000,00	508.000.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per Alienazioni patrimoniali destinate al ripiano del disavanzo</i> <i>di cui per Alienazioni patrimoniali destinate nel 2019 alle quote capitali dell'indebitamento, ex art. 1 comma 866 L. 205/2017</i>	(-)	45.210.000,00	54.000.000,00	8.000.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	500.000.000,00	500.000.000,00	500.000.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	-	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	79.374.102,38	79.374.102,38	79.374.102,38
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.283.000.000,00	1.283.000.000,00	1.283.000.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	1.106.768.949,36 0,00 174.100.000,00	1.103.433.760,96 0,00 174.100.000,00	1.099.968.781,41 0,00 174.100.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	103.856.948,26	107.192.136,66	110.657.116,21
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 7.000.000,00	- 7.000.000,00	- 7.000.000,00

ALTRÉ POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
---	-----	------	------	------

(Equilibri triennio 2027/2029)

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7.000.000,00 0,00	7.000.000,00 0,00	7.000.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)			
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	507.000.000,00	507.000.000,00	507.000.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per Alienazioni patrimoniali destinate al ripiano del disavanzo</i> <i>di cui per Alienazioni patrimoniali destinate nel 2019 alle quote capitali dell'indebitamento, ex art. 1 comma 866 L. 205/2017</i>	(-)	7.000.000,00 7.000.000,00	7.000.000,00 7.000.000,00	7.000.000,00 7.000.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00

144

S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	500.000.000,00	500.000.000,00	500.000.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti	(-)	0,00	0,00	0,00



COMUNE DI NAPOLI

(Equilibri triennio 2027/2029)

di medio-lungo termine				
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
$W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$		0,00	0,00	0,00

149

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	79.374.102,38	79.374.102,38	79.374.102,38
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.283.000.000,00	1.283.000.000,00	1.283.000.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	1.096.364.296,64 0,00 174.100.000,00	1.093.288.764,92 0,00 174.100.000,00	1.090.076.574,02 0,00 174.100.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	114.261.600,98	117.337.132,70	120.549.323,60
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	-	7.000.000,00	- 7.000.000,00	- 7.000.000,00

ALTRÉ POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
---	-----	------	------	------

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7.000.000,00 0,00	7.000.000,00 0,00	7.000.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)			
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	507.000.000,00	507.000.000,00	507.000.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per Alienazioni patrimoniali destinate al ripiano del disavanzo</i> <i>di cui per Alienazioni patrimoniali destinate nel 2019 alle quote capitali dell'indebitamento, ex art. 1 comma 866 L. 205/2017</i>	(-)	7.000.000,00 7.000.000,00	7.000.000,00 7.000.000,00	7.000.000,00 7.000.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00

S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	500.000.000,00	500.000.000,00	500.000.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00



COMUNE DI NAPOLI

(Equilibri triennio 2030/2032)

X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
$W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$		0,00	0,00	0,00



Il Comune ha in corso un ampio programma di investimenti, finanziato da fondi comunitari, nazionali, regionali.

Il complesso dei finanziamenti in carico all'Ente è il seguente:

Programma	Fonte	Natura	Stanziamento iniziale	di cui a Residuo
POR Campania	FESR 2014 - 2020	Europea	€ 232.665.076,94	€ 98.046.082,44
Patto per Napoli	FSC 2014 - 2020	Nazionale	€ 308.000.000,00	€ 27.940.615,42
PON Metro	FESR/FSE 2014 - 2020	Europea	€ 86.230.000,17	€ 1.717.081,76
POC Campania	Risorse PAC	Nazionale	€ 82.154.567,58	€ 59.165.952,64
POC Metro	Risorse PAC	Nazionale	€ 20.500.000,00	€ -
APQ Sistemi di mobilità	FSC 2007 - 2013	Nazionale	€ 126.492.704,57	€ 31.000.000,00
Programma periferie	Nazionali	Nazionale	€ 17.970.171,00	€ 5.894.000,00
PON Infrastrutture	FESR 2014 - 2020	Europea	€ 243.700.000,00	
Patto Campania	FSC 2014 - 2020	Nazionale	€ 22.656.000,00	
			€ 1.140.368.520,26	€ 223.763.732,26

Le opere oggetto di finanziamento sono:

POR Campania:

1. Acquisto 10 treni per linea 1
2. Gli interventi per il Grande Progetto UNESCO (decumani, chiese, monumenti storici)
3. Acquisto automezzi per la raccolta differenziata
4. Rifacimento del sistema fognario/stradale di San Giovanni (proseguimento intervento di via Marina)

Patto per Napoli:

1. Acquisto 2 treni per linea 1
2. Completamento tratta Linea 1 Capodichino – di Vittorio
3. Progettazione e parziale realizzazione del deposito treni Linea 1
4. Nuova uscita a Materdei
5. Lavori Linea 6 su tratta Mergellina – Municipio
5. Progettazione Deposito treni Linea 6
6. Realizzazione sistema tramviario o similare su zona Napoli Est



7. Realizzazione Parco della Marinella (zona porto)
8. Realizzazione del museo archeologico della metropolitana linea 1
9. Acquisto automezzi per raccolta differenziata in centro storico UNESCO
10. Contributi all'edilizia privata per il centro storico UNESCO
11. Riqualificazione scale della città
12. Riqualificazione Monte Echia
13. Adeguamenti antisismici e antincendio per le scuole

PON Metro:

1. Agenda digitale
2. Acquisto di 56 autobus per il trasporto pubblico
3. Efficientamento energetico edifici di proprietà comunale
4. Semafori intelligenti e sistemi intelligenti per la sicurezza nelle gallerie cittadine
5. Interventi a sostegno del welfare sia infrastrutturali che immateriali
6. Cofinanzia la riqualificazione dell'unica vela che non sarà abbattuta

POC Campania:

1. Interventi manutenzione stradale (sì Napoli Est e su Fuorigrotta)
2. Lavori Linea 6 su tratta San Pasquale – Municipio
3. Riqualificazione caserma dei VVFF e assi di accesso
- 4.

POC Metro:

1. Riqualificazione lungomare liberato
2. Acquisto di 10 autobus trasporto pubblico
3. Dematerializzazione titoli di viaggio su metro e autobus (sistema contactless)

APQ Sistemi di mobilità:

1. Completamento Linea 6 tratta San Pasquale – Municipio

Programma periferie:

1. Abbattimento Vele e riqualificazione dell'unica vela che rimarrà



2. Lo sviluppo del PUMS

PON Infrastrutture:

1. Interventi per Linea 1 tratta Dante – Garibaldi
2. Lavori Linea 6 su tratta Mergellina – Municipio

FSC 2014 – 2020 (Patto per la Campania):

1. Impianto di compostaggio a Napoli Est

Il programma descritto è integrato dai fondi del prestito concesso dalla BEI per il programma "NAPOLI URBAN TRANSPORT"; tale operazione è illustrata nei successivi paragrafi dedicati alle entrate correnti e spese correnti, ove sono quantificati gli effetti di tale programma sugli equilibri correnti di bilancio. Si precisa che nello sviluppo degli equilibri di bilancio è finanziato il piano di ammortamento del relativo prestito.

Le opere oggetto del Programma, strettamente integrate con quelle su elencate, sono articolate in 3 filoni attinenti la mobilità (Linee Metropolitane e Funicolari), il risparmio energetico (Pubblica Illuminazione) e trasporto urbano (interventi sulla viabilità):

A LINEA METROPOLITANA 1

- 1 adeguamento dell'impianto di segnalamento, tratta Piscinola-Dante
- 2 ammodernamento dell'armamento ferroviario delle gallerie di linea comprese – sub tratta Vanvitelli-Muzii
- 3 interventi rivolti a facilitare la salita/discesa degli utenti con problemi motori
- 4 fornitura di n. 20 elettrotreni
- 5 completamento e integrazione deposito officina

B FUNICOLARI

- 6 revisione ventennale funicolare centrale
- 7 manutenzione ciclica ventennale funicolare di Chiaia
- 8 funicolare di Montesanto, lavori per impresenziamento stazione intermedia corso Vittorio Emanuele

9 funicolare di Mergellina, interventi di manutenzione straordinaria e di abbattimento barriere architettoniche

C ILLUMINAZIONE PUBBLICA

10 piano per l'efficienza energetica

D RIQUALIFICAZIONE STRADALE

11 adeguamento svincoli 162 via De Roberto

12 lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza via nuova del Campo

13 riqualificazione e messa in sicurezza del capostrada di via Gussone, piazza Carlo III e via Foria

14 manutenzione straordinaria del corso Meridionale

15 manutenzione del capostrada di via Masoni, via Arcoleo, via Morelli, via Gaetani, galleria Vittoria

16 manutenzione straordinaria del corso Vittorio Emanuele

17 manutenzione straordinaria capostrada e marciapiedi via Pigna

18 lavori di riqualificazione di via del Parco Margherita

PROGRAMMAZIONE DELLE MANUTENZIONI STRAORDINARIE

L'Ente inoltre nelle annualità del Piano ha programmato la progressiva definizione delle istanze di condono edilizio, in particolare per quelle che hanno un iter più complesso richiedendo il parere della Commissione Locale per il paesaggio.

Questa attività consentirà di incamerare, ad istruttoria ultimata ed acquisiti i necessari pareri, oneri, diritti, oblazioni a conguaglio e sanzioni paesaggistiche con entrate sia di parte corrente sia di parte capitale.

Tali entrate saranno destinate dal 2021 a investimenti di manutenzione straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, mentre nel triennio 2018/2020 sono stati destinati, nel vigente bilancio di previsione, anche ad interventi di manutenzione ordinaria delle stesse tipologie di opere.

La programmazione dei relativi flussi di entrata ha il seguente sviluppo:

ANNO	ENTRATE
2018	9.500.000,00
2019	9.700.000,00
2020	6.550.000,00
2021	6.500.000,00
2022	6.500.000,00
2023	6.500.000,00
2024	6.500.000,00
2025	6.500.000,00
2026	6.500.000,00
2027	6.500.000,00



COMUNE DI NAPOLI

2. Ripiano del disavanzo di amministrazione

Nel richiamare il Paragrafo 5 della Sezione 1 in merito alla composizione del disavanzo di amministrazione, si illustra il seguente relativo **PROGRAMMA DI RECUPERO**

Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € 1.703.608.145,44	copertura esercizio 2018	copertura esercizio 2019	copertura esercizio 2020	copertura esercizio 2021	copertura esercizio 2022	Copertura esercizio 2023
Disavanzo da riaccertamento straordinario (A1)	1.155.622.922,25					
Disavanzo da Piano di riequilibrio finanziario iniziale (A2)	547.985.223,19					
Disavanzo residuo(A1+A2=B)	1.703.608.145,44	1.703.608.145,44	1.610.410.568,18	1.531.701.901,07	1.452.993.233,95	1.373.619.131,57
Quota di ripiano da riaccertamento straordinario (C)		41.708.667,12	41.708.667,12	41.708.667,12	41.708.667,12	41.708.667,12
Quota di ripiano da riaccertamento straordinario non recuperata nel 2017 (CC)		29.488.910,14				
Quota di ripiano disavanzo di amministrazione da piano di riequilibrio (D)		22.000.000,00	37.000.000,00	37.000.000,00	37.665.435,27	37.665.435,27
Totale quota annua (C+D=E)	93.197.577,26	78.708.667,12	78.708.667,12	79.374.102,38	79.374.102,38	79.374.102,38
Importo percentuale del recupero del disavanzo totale (E/A)*100	5,47%	4,62%	4,62%	4,66%	4,66%	4,66%
Importo percentuale del recupero del disavanzo da Piano di riequilibrio (D/A2)	4,01%	6,75%	6,75%	6,87%	6,87%	6,87%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-E)	1.610.410.568,18	1.531.701.901,07	1.452.993.233,95	1.373.619.131,57	1.294.245.029,19	1.214.870.926,81

189



COMUNE DI NAPOLI

	copertura esercizio 2024	copertura esercizio 2025	copertura esercizio 2026	copertura esercizio 2027	copertura esercizio 2028	copertura esercizio 2029
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare:						
€ 1.703.608.145,44						
suddiviso in						
Disavanzo da riaccertamento straordinario (A1)	1.155.622.922,25					
Disavanzo da Piano di riequilibrio finanziario iniziale (A2)	547.985.223,19					
Disavanzo residuo (A1+A2=B)	1.703.608.145,44	1.214.870.926,81	1.135.496.824,43	1.056.122.722,05	976.748.619,67	897.374.517,29
Quota di ripiano da riaccertamento straordinario per anno (C)		41.708.667,12	41.708.667,12	41.708.667,12	41.708.667,12	41.708.667,12
Quota di ripiano disavanzo di amministrazione da piano di riequilibrio (D)		37.665.435,27	37.665.435,27	37.665.435,27	37.665.435,27	37.665.435,27
Totali quota annua (C+D=E)		79.374.102,38	79.374.102,38	79.374.102,38	79.374.102,38	79.374.102,38
Importo percentuale del recupero del disavanzo totale (E/A)*100		4,66%	4,66%	4,66%	4,66%	4,66%
Importo percentuale del recupero del disavanzo da Piano di riequilibrio (D/A2)		6,87%	6,87%	6,87%	6,87%	6,87%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-E)		1.135.496.824,43	1.056.122.722,05	976.748.619,67	897.374.517,29	818.000.414,90
						738.626.312,52

19



COMUNE DI NAPOLI

Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € 1.703.608.145,44	copertura esercizio 2030	copertura esercizio 2031	copertura esercizio 2032
suddiviso in			
Disavanzo da riaccertamento straordinario (A1)	1.155.622.922,25		
Disavanzo da Piano di riequilibrio finanziario iniziale (A2)	547.985.223,19		
Disavanzo residuo (A1+A2=B)	1.703.608.145,44	738.626.312,52	659.252.210,14
Quota di ripiano da riaccertamento straordinario per anno (C)		41.708.667,12	41.708.667,12
Quota di ripiano disavanzo di amministrazione da piano di riequilibrio (D)		37.665.435,27	37.665.435,27
Total quota annua (C+D=E)		79.374.102,38	79.374.102,38
Importo percentuale del recupero del disavanzo totale (E/A)*100	4,66%	4,66%	4,66%
Importo percentuale del recupero del disavanzo da Piano di riequilibrio (D/A2)	6,87%	6,87%	6,87%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-E)	659.252.210,14	579.878.107,76	500.504.005,38

L'importo residuo al 31/12/2032 di € 500.504.005,38 sarà recuperato nei successivi 12 anni fino al 2044 (€ 41.708.667,12 anni).

3. Ripiano dei debiti fuori bilancio

3.1 Per quanto riguarda la programmazione della copertura dei debiti fuori bilancio, è necessario tenere distinte le previsioni delle prime due annualità del Piano rispetto alle successive.

Infatti la programmazione del 2018 e 2019 deve garantire la copertura di significative quote di debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2017. In particolare, occorre tenere presente che con la delibera C.C. 37/2017 è stato riconosciuto il debito fuori bilancio per lavori ex legge 219/1981 (ricostruzione post sisma 1980 – lavori del Consorzio Ricostruzione CR8) dell'importo di € 85.191.440,02 e che, con la delibera n. 38/2017, sono stati riconosciuti un insieme di debiti fuori bilancio che includono anche quello nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Unità Tecnica Amministrativa per gli oneri derivanti dalla gestione emergenziale dei rifiuti nella Regione Campania (€ 66,5 milioni).

Per ciò che attiene al debito riconosciuto con la deliberazione n. 37/2017, è stata successivamente definita la ripartizione dello stesso tra Amministrazione Centrale e Comune di Napoli. Con deliberazione n. 275 del 5/06/2018, la Giunta Comunale ha autorizzato la stipula di una transazione tra Comune di Napoli, Commissario Straordinario ex D.P.C.M. 27/02/2018 e Consorzio Ricostruzione Otto, cui è conseguito l'accordo, con relativo esborso, da parte dello Stato di circa il 70% del debito riconosciuto.

Per ciò che attiene al debito con UTA, è stata ottenuta la rateizzazione dei pagamenti riferiti a circa 1/3 del debito in 10 anni, mentre è pervenuta la porposta da parte del creditore medesimo di ripartire l'ulteriore quota di circa € 40mln su un arco di tempo ventennale. Pertanto, si è programmato un piano di recupero dei debiti già acclarati al 31/12/2017, di quelli già manifestatisi nel 2018 e di quelli che si prevede si manifesteranno a decorrere dal mese di ottobre 2018 in poi, come da tabella che segue.

Il valore annuo dei debiti fuori bilancio futuri è stato stimato prendendo a riferimento il valore del 2017 (€ 34,8 milioni, portato prudenzialmente ad una previsione di spesa annua di 40 milioni, nelle annualità del Piano di riequilibrio) e dal valore dei debiti già rilevati al 30/09/2018, per circa € 35mln. Tale stima prudenziale si associa alla misura adottata di costituzione del Fondo rischi, basata sull'analisi puntuale del contenzioso (paragrafo 9.3 della Sezione 1).

Considerato il carico di spesa sugli esercizi 2018 e 2019, il ripiano dei futuri debiti viene programmato attraverso rateizzazioni su più annualità, sulla base di accordi stipulati con i creditori prima del riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio da parte del Consiglio Comunale. Per il 2018, come già illustrato nella Sezione I, le rateizzazioni conclusive hanno riguardato i debiti di importo più elevato, con accordi che prevedono il pagamento in tre tranches entro la prima metà del 2020, consentendo la copertura finanziaria degli stessi nell'arco del triennio di programmazione finanziaria.

Nello sviluppo del piano di riequilibrio, per ragioni di sostenibilità finanziaria complessiva viene confermata la ripartizione dei pagamenti (e conseguenti coperture finanziarie) su 3 anni fino al 2022, per passare poi a rateizzi di 2 anni fino al 2031. Il programma prevede che dal 2032 i debiti potranno essere finanziati al 100% nella stessa annualità di insorgenza.



Naturalmente si tratta di una programmazione suscettibile di modifiche in relazione alla estrema imprevedibilità della tipologia di spesa.

10

COMUNE DI NAPOLI

	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025
Articolo 194 T.U.E.L:								
Quote Debiti fuori bilancio riconosciute in precedenti esercizi e in corso di riconoscimento (debiti fino al 31/12/2017)	43.824.956,77	100.204.835,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2018 (da finanziare in 3 annualità)	15.000.000,00	4.000.000,00	21.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2019 (da finanziare in 3 annualità)		3.000.000,00	17.000.000,00	20.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2020 (da finanziare in 3 annualità)			15.000.000,00	10.000.000,00	15.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2021 (da finanziare in 3 annualità)				15.000.000,00	15.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2022 (da finanziare in 3 annualità)					15.000.000,00	20.000.000,00	5.000.000,00	
Debiti fuori bilancio 2023 (da finanziare in 2 annualità)						20.000.000,00	20.000.000,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2024 (da finanziare in 2 annualità)							15.000.000,00	25.000.000,00
Debiti fuori bilancio 2025 (da finanziare in 2 annualità)								18.000.000,00
TOTALE	58.824.956,77	107.204.835,45	53.000.000	45.000.000	50.000.000	40.000.000	43.000.000	



COMUNE DI NAPOLI

	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028	Esercizio 2029	Esercizio 2030	Esercizio 2031	Esercizio 2032
Articolo 194 T.U.E.L:							
Debiti fuori bilancio 2025 (seconda quota annuale)	22.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2026 (da finanziare in 2 annualità)	16.000.000,00	24.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2027 (da finanziare in 2 annualità)		21.000.000,00	19.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2028 (da finanziare in 2 annualità)			23.000.000,00	17.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2029 (da finanziare in 2 annualità)				25.000.000,00	15.000.000,00	0,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2030 (da finanziare in 2 annualità)					30.000.000,00	10.000.000,00	0,00
Debiti fuori bilancio 2031 (da finanziare in 2 annualità)						35.000.000,00	5.000.000,00
Debiti fuori bilancio 2032 (da finanziare in 1 annualità)							40.000.000,00
TOTALE	38.000.000	45.000.000	42.000.000	42.000.000	45.000.000	45.000.000	

145

3.2 Coperture in deroga ai limiti disposti dal TUEL

Il Comune non intende avvalersi della possibilità, offerta dall'art. 243 bis comma 8 lettera g), di assumere mutui per la copertura dei debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1 del TUEL.

4. Revisione dei residui

Al fini della presente riformulazione, non si ritengono necessarie attività di revisione straordinaria dei residui, considerato – oltre alla revisione già svolta all'atto dell'ingresso in procedura di riequilibrio finanziario pluriennale – il riaccertamento straordinario operato all'1/1/2015, che ha adeguato lo stock dei residui attivi e passivi alle regole dell'armonizzazione, anche con la costituzione del Fondo crediti dubbia esigibilità di cui si è verificata la congruità nei successivi rendiconti.

5. Debiti di funzionamento

I debiti di funzionamento sono supportati da specifici atti di impegno della spesa. Sulla base delle attestazioni fatte da tutti i dirigenti del Comune, non ci sono debiti per i quali i creditori abbiano proceduto in via giudiziale o non supportati da specifico atto di impegno oltre a quelli già riconosciuti o già rilevati ed in via di riconoscimento come descritto nell'apposito punto della sezione prima. Gli oneri finanziari derivanti dai decreti ingiuntivi sono rilevati tra i debiti fuori bilancio.

Il Comune è sempre riuscito ad onorare alle scadenze contrattuali il pagamento degli oneri stipendiali e dei conseguenti oneri contributivi previdenziali e fiscali e il pagamento delle rate per il rimborso del debito.

Anche le spese aventi specifico finanziamento vengono pagate nei termini di legge.

I debiti per i quali è stata già disposta la liquidazione al 31 dicembre 2017 e non pagati alla stessa data ammontano ad €419.714.975,30.

Per quanto riguarda i tempi medi di pagamento l'Ente procederà ad una loro riduzione attraverso l'afflusso di liquidità proveniente dalle azioni del piano. In particolare la vendita degli immobili destinata al ripiano del disavanzo garantirà disponibilità di cassa che saranno destinate al pagamento dei debiti di funzionamento.

Anche le azioni volte al recupero dell'evasione e alla accelerazione della riscossione delle entrate proprie garantiranno la generazione di ulteriore liquidità anch'essa destinata al pagamento dei debiti di funzionamento.

Da ultimo l'incremento delle entrate e la riduzione delle spese consentirà lo smaltimento dei debiti con una conseguente riduzione dei tempi medi di pagamento.

6. Tributi locali

Come già precisato nella Sezione I, l'Amministrazione si è sin da subito avvalsa della facoltà di incrementare al massimo le aliquote dei tributi locali. Pertanto, gli sforzi dell'Ente sono stati rivolti a incrementare la base imponibile, sia mediante la riconfigurazione delle tariffe (è il caso, ad esempio, dell'imposta di soggiorno e dell'occupazione di suolo pubblico), sia conferendo maggiore incisività all'azione di contrasto all'evasione e all'elusione.

Oltre che all'incremento di valore degli accertamenti, occorre al contempo puntare al sostanziale miglioramento delle percentuali di riscossione, attesi i positivi effetti sia sulla disponibilità di cassa, sia, più in generale, sugli equilibri di parte corrente, in conseguenza del contenimento della dinamica degli accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità in previsione.

Per ciò che attiene ai singoli cespiti di entrata, si osserva quanto segue:

- riguardo alla TARI, trattandosi di entrata destinata a fornire copertura integrale alla spesa per il servizio di smaltimento dei rifiuti, l'accertamento è una variabile dipendente del piano economico finanziario che annualmente viene presentato da parte del gestore del servizio. Le non soddisfacenti performance di riscossione registratesi negli anni hanno determinato la necessità di intervenire sul fronte del contrasto all'evasione e all'elusione. Ad oggi, l'attività portata avanti dal RTI incaricato della riscossione dell'entrata per il triennio 2010-2012 ha determinato l'emissione, nel triennio 2015/2017, di avvisi di accertamento per omessa o infedele dichiarazione per un importo complessivo di oltre € 100mln (capitolo dedicato, 120120, pcf 1.01.01.51.002). Gli incassi ad oggi complessivamente registrati ammontano ad oltre 21 milioni di euro. Nel 2018, tale attività avrà l'effetto di consentire l'emissione di avvisi di accertamento e liquidazione relativi alle annualità dal 2013 al 2017, determinando effetti positivi anche sulle percentuali di riscossione in funzione del miglioramento della base dati di riferimento;
- le entrate che derivano dalla tassazione degli immobili (IMU e, in piccola parte, TASI) costituiranno la principale leva che sarà attivata nei prossimi anni. Trattandosi di entrata che viene accertata per cassa, infatti, l'incremento dell'accertamento è esso stesso traduzione dell'incremento del flusso dei pagamenti, consentendo peraltro un sia pur parziale ammortamento della graduale riduzione delle entrate derivanti da trasferimenti da fondo di solidarietà comunale che negli ultimi anni hanno visto il comune di Napoli tra gli enti maggiormente penalizzati, a causa della progressiva entrata in funzione del meccanismo di riparto del fondo sulla base dei fabbisogni standard. L'azione dell'amministrazione si incentrerà essenzialmente sul recupero dell'evasione e sul conseguente incremento del gettito ordinario che ne deriverà;
- i tributi cosiddetti "minori" (imposta di soggiorno e imposta di pubblicità), nonché il canone per l'occupazione di suolo pubblico, avranno anch'essi ulteriore sviluppo, confermando il trend di crescita registrato nell'ultimo triennio, come illustrato nella Sezione I. Assumono particolare valenza le misure volte ad incrementare il gettito dell'imposta di soggiorno, che prevedono sia la revisione delle tariffe, sia l'individuazione di ulteriori servizi di ospitalità da

assoggettare ad impostazione, come i soggiorni brevi. L'attuale regolamento ha assoggettato all'imposta anche le cosiddette locazioni turistiche (o brevi) al pari delle altre strutture ricettive extra-alberghiere, nonché permesso la sottoscrizione degli accordi con gli intermediari turistici, che vogliono sostituirsi alle strutture nell'adempimento del tributo (nel 2018 sono stati sottoscritti 2 accordi, di cui uno con la piattaforma online AIRBNB, di cui si è già detto al par. 1.1).

- per ciò che attiene all'imposta di pubblicità, la disponibilità a partire dall'anno in corso del nuovo software di gestione permetterà una più precisa gestione della platea contributiva, che consentirà di procedere al recupero di somme non percepite negli anni passati a seguito di incertezze interpretative della normativa, che hanno determinato comportamenti elusivi dei contribuenti, con l'insorgere di un importante contenzioso che però ha visto il comune quasi sempre vittorioso, a conferma della fondatezza delle pretese avanzate.
- riguardo, infine, all'occupazione di suolo pubblico, saranno affrontate in maniera maggiormente tempestiva le situazioni di abusività, con una riduzione dei tempi attualmente registrati tra il momento della contestazione dell'illecito e quello dell'emissione dell'avviso di pagamento per occupazione abusiva e sarà rafforzato il controllo del territorio.

Di seguito si indicano i valori finanziari del programma di recupero dell'evasione, con la precisazione che le prime tre annualità corrispondono alle previsioni di bilancio, comprensive delle variazioni di bilancio in corso di approvazione.



COMUNE DI NAPOLI

TRIBUTO	2018	2019	2020	2021	2022
IMU	49.129.829,02	111.000.000,00	60.000.000,00	40.000.000,00	35.000.000,00
TASI	500.000,00	2.500.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
TARES/TARI	204.314.497,00	103.664.148,81	4.500.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
SOGGIORNO	100.000,00	100.000,00	100.000,00	500.000,00	500.000,00
PUBBLICITA'	2.300.000,00	2.000.000,00	100.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00
COSAP	6.808.601,17	.560.000,00	5.260.000,00	5.000.000,00	6.000.000,00
TOTALE	263.152.927,19	224.824.148,81	71.960.000,00	68.500.000,00	65.500.000,00

TRIBUTO	2023	2024	2025	2026	2027
IMU	30.000.000,00	20.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
TASI	2.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
TARES/TARI	20.000.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
SOGGIORNO	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
PUBBLICITA'	3.000.000,00	7.000.000,00	4.500.000,00	4.000.000,00	2.000.000,00
COSAP	7.000.000,00	62.500.000,00	45.500.000,00	30.000.000,00	28.000.000,00
TOTALE					

199

TRIBUTO	2028	2029	2030	2031	2032
IMU	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
TARES/TARI	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
SOGGIORNO	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
PUBBLICITA'	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
COSAP	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
TOTALE	28.000.000,00	28.000.000,00	28.000.000,00	28.000.000,00	28.000.000,00



200

7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

Annualmente, in occasione della sessione di bilancio, l'Amministrazione procede all'approvazione, entro i termini stabiliti dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione, di una deliberazione nella quale sono raccolte le proposte che pervengono dai singoli servizi responsabili per l'erogazione di servizi a domanda individuale.

Tale deliberazione ha sia valenza ricognitoria, sia regolamentativa rispetto alle modalità di accesso ai servizi, all'applicazione di tariffe e alle esenzioni ed agevolazioni rispetto a ciascun servizio a domanda individuale di cui si prevede l'erogazione nell'anno. In ordine di tempo, l'ultima deliberazione adottata è la n. 15 del 29/03/2018 (**ALL. 67**), riferita ai servizi a domanda individuale erogati per il 2018.

Nella Sezione I, capitolo 12, si è dato atto dell'avvenuto superamento, per l'anno 2017, della percentuale minima di copertura del costo complessivo per l'erogazione dei servizi a domanda individuale. La percentuale di copertura del costo di erogazione dei servizi a domanda individuale è stata pari al 42,15%, come certificato nell'apposita comunicazione inviata al Ministero dell'Interno. Tale risultato è stato raggiunto grazie all'introduzione di innovazioni che hanno determinato un miglioramento nel controllo delle entrate. Ci si riferisce, in particolare, al servizio di refezione scolastica, atteso peraltro che il costo di tale servizio vale da solo circa il 40% del totale dei costi dei servizi erogati.

Negli ultimi anni è stato profondamente rivisto il processo finalizzato alla rilevazione del numero di pasti erogati presso le scuole cittadine e, al contempo, è stata creata una banca dati dei soggetti che richiedono di usufruire del servizio in questione. Anche a tal fine, dal 2017 è stato previsto che coloro che intendono avvalersi di tale servizio, devono registrarsi esclusivamente on-line attraverso apposita procedura informatica, provvedendo al pagamento di un costo di iscrizione al servizio. È stato in tal modo possibile procedere all'invio dei bollettini di pagamento direttamente presso il domicilio del richiedente, rendendo tracciabile il pagamento e consentendo quindi il monitoraggio dell'entrata. Al contempo, ciò ha permesso di verificare in maniera maggiormente precisa che nel passato la presenza di mancati pagamenti. Tale attività si tradurrà, nel 2018, nella possibilità di accertare per la prima volta un'entrata da recupero anni precedenti, allo stato valutata da parte del medesimo servizio che gestisce il procedimento in € 600mila.

Iniziativa similare sarà avviata a breve anche per ciò che attiene all'erogazione del servizio dei mercati. Vale la pena sottolineare che, pur trattandosi di un servizio il cui costo risulta coperto quasi al 100%, c'è in ogni caso la consapevolezza di dover intervenire per incrementare ulteriormente le entrate. Come relazionato dal servizio competente, sono due le diretrici di azione nelle quali si articolerà l'azione amministrativa: in primo luogo, l'avvio delle procedure di selezione pubblica per l'assegnazione dei posteggi/box resisi liberi in questi anni, con una previsione di conclusione delle stesse entro il 2018, con conseguente miglioramento degli incassi a partire dal 2019; in secondo luogo, l'individuazione di investimenti da effettuarsi sul fronte della informatizzazione delle procedure, in vista di un miglioramento del monitoraggio delle riscossioni ed al fine di contrastare più efficacemente le situazioni di evasione/elusione che anche in tale campo si registrano.

Per ciò che attiene agli impianti sportivi, come precisato dalla relazione pervenuta da parte della struttura competente, per gli anni 2018 e 2019 non si prevede di poter incrementare la percentuale di copertura del costo, atteso lo stato non ottimale in cui versano diverse strutture e



tenuto conto che, sia per quest'anno che per la metà del prossimo, diversi impianti, in quanto sedi delle Universiadi per il 2019, saranno interessati da interventi di manutenzione straordinaria che ne determineranno l'inservibilità per lunghi periodi. Di contro, il ripristino funzionale degli impianti consentirà di poter prevedere un incremento delle tariffe di fruizione a partire dal 2020.

Il servizio degli asili nido è un servizio particolare, che si connota per i suoi risvolti di carattere sociale, come emerge dall'analisi elaborata dal servizio competente. Nondimeno, sono ipotizzate rimodulazioni del sistema tariffario (tra cui l'introduzione anche per questo servizio di una voce fissa, uguale per tutti, da corrispondere all'atto della richiesta di accedere al servizio) che potranno consentire un miglioramento della percentuale di copertura.

Sul fronte dell'erogazione di servizi culturali (musei e sale espositive) e sale per eventi, pur superando ampiamente la percentuale minima stabilita dalla legge per la copertura dei costi di erogazione, sono allo studio ipotesi di rimodulazione delle tariffe e delle modalità di esenzione in modo da incrementare ulteriormente la percentuale di copertura.

La sommatoria di tutte le iniziative sopra descritte porterà ad un ulteriore miglioramento della percentuale di copertura dei costi dei servizi in questione, per tutta la durata del piano.

8. Incremento delle entrate correnti

8.1 – L'Amministrazione comunale deve intervenire in misura molto ingente sulle entrate proprie, pur continuando il periodo di crisi economica, poiché – pur essendo in piano di riequilibrio già dal 2013, ha continuato a subire drastiche riduzioni del fondo di solidarietà comunale: le risorse a tale titolo acquisite dall'Ente nel 2017 sono inferiori di circa 40 milioni a quelle disponibili per l'anno 2015. Dall'andamento di tale entrata, si genera pertanto una perdita, collegata a fattori assolutamente esogeni e non dipendenti dalla volontà dell'ente, che rende certamente più arduo il già sfidante obiettivo connesso al ripiano delle quote annue del disavanzo.

Anche per questa ragione, oltre che per questioni di equità e di redistribuzione dei sacrifici tra i contribuenti, gli sforzi nei primi anni del piano di riequilibrio sono essenzialmente finalizzati ad aggredire in maniera decisa la tematica della lotta all'evasione. Nello specifico, nel triennio 2018/2020 si conta di poter emettere avvisi di accertamento o liquidazione sia per TARI che per IMU e, in minima parte, TASI, per importi particolarmente consistenti.

Per ciò che attiene alla TARI, l'ammontare dell'importo complessivo degli avvisi che saranno emessi nel 2018 risulta essere superiore a € 228mln (compreso di sanzioni ed interessi). Tale dato si ricava dagli atti attualmente in produzione, quale frutto delle sanzioni ed interessi per mancato pagamento della tassa e della maggiore imposta rispetto a quanto richiesto nell'anno di competenza del tributo. In parte tali importi derivano dell'attività svolta dal RTI Equitalia (oggi Agenzia delle Entrate) – Geset – Ottogas sulla platea contributiva Tarsu per gli anni dal 2010 al 2012, e corrisponde alla ricaduta di tale attività sugli anni successivi fino al 2017.

Al fine di realizzare tali obiettivi di entrata, è stato predisposto un piano straordinario di lavoro con il rafforzamento dell'organico attribuiti agli uffici tributari, finalizzato all'emissione degli avvisi relativi alle citate annualità entro la fine del 2018.

Per il 2019 sarà predisposta l'uscita degli avvisi di accertamento per omesso pagamento del tributo dell'anno precedente, che produrrà, visto il livello attuale di riscossione, un'entrata per sanzioni ed interessi di circa € 41mln.

Inoltre per l'anno 2019 sono programmate delle attività straordinarie di contrasto all'evasione basate sulle positive esperienze avviate a titolo sperimentale nel corso del 2018, che hanno riguardato due precisi fenomeni evasivi:

- 1) Nuclei familiari iscritte nelle liste dei residenti del Comune di Napoli, ai quali non corrisponde alcuna utenza domestica TARI;

- 2) Imprese presenti in Camera di Commercio che occupano una sede sul territorio comunale e per le quali hanno attivo un'utenza elettrica, ma ai quali non corrisponde alcuna utenza non domestica TARI.

Per la prima attività si prevede di effettuare 30.000 verifiche, intuito che genererà avvisi di accertamento per un valore di oltre € 19mln, mentre per la seconda sarà effettuata un'attività di invio di quasi 3.000 questionari/inviti a collaborare, con una previsione di emissione di avvisi di accertamento per quasi € 7mln.

Sarà inoltre completata l'attività di aggiornamento dei dati attraverso il trattamento delle ulteriori informazioni correlate all'attività di recupero effettuata dal RTI affidatario della gestione TARSU per il triennio 2010/2012. Si tratta, nello specifico, di contribuenti per i quali non si dispone allo stato di informazioni sull'avvenuta notifica degli avvisi di accertamento per il predetto triennio e che per questo non sono stati ancora migrati nella banca dati comunale, nonché di utenze commerciali che non risulta abbiano presentato dichiarazione a fini TARI, oppure la cui dichiarazione è risultata infedele. Per tale attività, si prevede di poter accertare un importo di circa € 15mln, da svalutare secondo le percentuali calcolate in sede di FCDE a competenza.

Per quanto riguarda l'IMU, lo svolgimento dell'attività di contrasto all'evasione si articolerà sul biennio 2019/2020, sia attraverso operazioni puntuali che saranno incentrate, in particolare, sugli accertamenti riguardanti grandi superfici, sia mediante la lavorazione massiva degli atti. L'importo complessivo risulta pari complessivamente a € 104mln, oltre sanzioni e interessi. Da tale attività di contrasto all'evasione, si ritiene possa derivare anche un incremento del gettito ordinario IMU, che si stima possa essere del 10% già a partire dal 2020.

Più in generale, si prevede un incremento complessivo delle entrate, alla luce del trend positivo registrato nell'ultimo triennio. Nello specifico:

- per ciò che attiene all'addizionale IRPEF, si tratta di un'entrata che, a seguito dell'ultima modifica introdotta che ha determinato l'abbassamento della soglia di reddito esente, presenta una certa stabilità nel tempo. Per questo, si ritiene possibile un incremento molto contenuto, inferiore al 5%;
- per l'imposta di soggiorno, occorre tenere conto sia degli incrementi delle tariffe deliberati dal Consiglio comunale nel corso del 2017, sia delle modifiche apportate al regolamento con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 19/02/2018. Si ritiene di poter prevedere un consistente incremento di questa voce di entrata, sia per l'inclusione di nuove categorie di strutture ricettive da sottoporre ad imposizione, sia per la prevista rimodulazione delle tariffe. Tenuto conto che il gettito di tale imposta si è quasi raddoppiato in un triennio, in quanto collegato al notevole incremento delle presenze di turisti in città, e considerato l'andamento delle aperture di strutture ricettive, il cui numero si è più che triplicato in un triennio, si ritiene che possa essere previsto un consistente incremento di questa entrata a decorrere dal 2019;

- per il Canone di occupazione del suolo pubblico si prevede per l'anno 2019, dopo aver effettuato un aumento del 15% nell'anno 2018 per tutte le occupazioni, di effettuare una nuova classificazione del territorio cittadino superando lo stradario attualmente utilizzato (che non corrisponde più agli effetti valori del territorio) ed una forte accelerazione della lotta al fenomeno dei varchi di accesso abusivi, che dai primi rilievi effettuati sul territorio, potrebbe raggiungere anche punte del 70% di evasione;
- per quanto riguarda l'imposta di pubblicità, pur trattandosi di un tributo "giovane" in quanto a gestione da parte degli uffici comunali, si ritiene possa essere anch'essa interessata da un sensibile incremento del gettito.

Infine, discorso a parte va effettuato per le contravvenzioni al codice della strada: A fine marzo 2017, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della relativa gara pubblica, è definitivamente entrato in funzione il nuovo sistema di notifica dei verbali per contravvenzioni al Codice della Strada. Detto procedimento ha fatto registrare un notevole incremento della percentuale di notifiche andate a buon fine; infatti, risulta aumentata la percentuale di notifica dei verbali elevati che si attesta intorno al 78,3 % periodo aprile/dicembre 2017 , rispetto al 41,2% dello stesso periodo anno 2016 vecchio sistema gestionale. La predetta percentuale di notificazione è destinata a rafforzarsi ulteriormente, in quanto, entro la fine dell'anno, al massimo entro gennaio 2019, verrà completato l'ulteriore procedimento di nomina di Messi Notificatori, ai sensi della Legge 296/2006 art.1 commi 158-159 e 160, previa nomina da parte del Dirigente del Servizio Gestione Sanzioni Amministrative, a seguito del superamento di specifico esame di idoneità. Detta azione, per la prima volta in sperimentazione nel Comune di Napoli, incrementerà ulteriormente il livello di certezza della notificazione in generale, con particolare riferimento alla casistica dei c.d. inesitati/ irreperibili/ sconosciuti.

Nonostante sia migliorato il processo di elevazione e gestione dei verbali con utilizzo di nuove tecnologie, si registra l'incremento del contenzioso, con ricorsi verso il Prefetto. Il miglioramento della capacità di notifica e della tecnologia consentirà di emettere ruoli in tempi più rapidi, accorciando i tempi che attualmente passano tra la notifica del verbale e la sua iscrizione a ruolo, con un presumibile incremento delle percentuali di riscossione.

AUMENTO DI ENTRATE CORRENTI PER EFFETTO DELLE POLITICHE DI INVESTIMENTO

Come più dettagliatamente esposto nel successivo paragrafo dedicato alla programmazione della spesa, nel 2017 il Comune ha varato un importante programma di investimenti denominato "NAPOLI URBAN TRANSPORT", per la realizzazione di 18 opere finalizzate a favorire la mobilità, il trasporto urbano e il risparmio energetico nella città di Napoli.

Tra gli interventi finanziati vi è l'acquisto di nuovi treni per le linee metropolitane, per l'implementazione della flotta e, in parte, la sostituzione di mezzi obsoleti.

Nell'istruttoria della deliberazione di C.C. n. 61 del 31/07/2017 (**ALL. 68**), a supporto della scelta strategica di varare tale programma di investimento, il Dirigente del competente Servizio ha verificato e attestato le maggiori entrate che deriveranno dalla locazione all'azienda di trasporto locale del materiale rotabile di nuova costruzione, operando il confronto tra l'attuale livello di entrate (€ 2.510.000,00) e quello derivante dalla disponibilità di nuovi treni, al netto della dismissione di una parte dell'attuale flotta che andrà in obsolescenza.

Le previsioni di tali maggiori entrate vengono qui di seguito riportate, a sostegno delle previsioni pluriennali di entrate correnti nell'ambito del Piano di riequilibrio:

PREVISIONE delle maggiori entrate provenienti dall'investimento nel materiale rotabile linee metropolitane

Anno di locazione	Treni vecchi		Treni nuovi		Entrate per locazione	Maggiore entrata
	N.	€	N.	€		
2017	15	2.510.000,00	/	/	2.510.000,00	/
2018	15	2.510.000,00	/	/	2.510.000,00	/
2019	15	2.510.000,00	/	/	2.510.000,00	/
2020	15	2.510.000,00	2	672.000,00	3.182.000,00	672.000,00
2021	15	2.510.000,00	10	3.360.000,00	5.870.000,00	3.360.000,00
2022	11	1.840.666,67	16	5.376.000,00	7.216.666,67	4.706.666,67
2023	9	1.506.000,00	20	6.720.000,00	8.226.000,00	5.716.000,00



COMUNE DI NAPOLI

SVILUPPO DELLE ENTRATE CORRENTI

	Bilancio 2018	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023	Bilancio 2024
Titolo 1 - Tributi propri	1.105.910.048,69	976.783.497,48	958.423.047,67	950.000.000,00	950.000.000,00	950.000.000,00	950.000.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	198.256.690,96	157.578.327,00	72.743.911,79	73.000.000,00	73.000.000,00	73.000.000,00	73.000.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	327.154.358,38	268.678.691,20	255.878.387,66	256.000.000,00	260.000.000,00	260.000.000,00	260.000.000,00
a) Entrate Correnti	1.631.361.098,03	1.405.040.515,68	1.287.045.347,12	1.279.000.000,00	1.283.000.000,00	1.283.000.000,00	1.283.000.000,00
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	1.433.064.407,07	1.247.462.188,68	1.214.301.435,33	1.206.000.000,00	1.210.000.000,00	1.210.000.000,00	1.210.000.000,00
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)	87,84%	88,78%	94,35%	94,29%	94,31%	94,31%	94,31%

207



	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028	Bilancio 2029	Bilancio 2030	Bilancio 2031	Bilancio 2032
Titolo 1 - Tributi propri	950.000.000,00	950.000.000,00	950.000.000,00	950.000.000,00	950.000.000,00	950.000.000,00	950.000.000,00	950.000.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	73.000.000,00	73.000.000,00	73.000.000,00	73.000.000,00	73.000.000,00	73.000.000,00	73.000.000,00	73.000.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	260.000.000,00	260.000.000,00	260.000.000,00	260.000.000,00	260.000.000,00	260.000.000,00	260.000.000,00	260.000.000,00
a) Entrate Correnti								
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	1.283.000.000,00	1.283.000.000,00	1.283.000.000,00	1.283.000.000,00	1.283.000.000,00	1.283.000.000,00	1.283.000.000,00	1.283.000.000,00
incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)	94,31%	94,31%	94,31%	94,31%	94,31%	94,31%	94,31%	94,31%

2048



9. Revisione della Spesa

9.1 Programmazione della Spesa

Nella dinamica delle spese correnti, il valore della spesa programmata è indicata al netto del FCDE che, in quanto spesa non impegnabile non è compreso nell'impegnato 2017 che costituisce il parametro di raffronto. Per il totale lordo della spesa corrente è possibile fare riferimento alla tabella degli equilibri di bilancio, riportata in precedenza, nella quale è indicato anche il valore previsionale dello stesso FCDE.

L'incremento del primo anno del Piano risente della presenza, nel 2018, del Fondo per le passività delle partecipate, che per sua natura non viene impegnato e contribuisce, nel raffronto con l'impegnato 2017 a determinare un apparente incremento della spesa. Occorre anche considerare le fisiologiche economie che si registrano a rendiconto

	Rendiconto 2017	Bilancio 2018	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Bilancio 2023	Bilancio 2024
Titolo 1 -Spese correnti (al netto FCDE)	1.127.081.020,06	1.212.982.538,64	1.107.898.314,58	960.623.485,52	909.600.000,00	912.500.000,00	920.100.000,00	924.500.000,00
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato		85.901.518,58	-19.182.705,48	-166.457.534,54	-217.481.020,06	-214.581.020,06	-206.981.020,06	-202.581.020,06
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato	7,62%	-1,70%	-14,77%	-19,30%	-19,04%	-18,36%	-17,97%	

13.5.2



COMMUNE DI NAPOLI

	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028	Bilancio 2029	Bilancio 2030	Bilancio 2031	Bilancio 2032
929.313.000,00	933.980.000,00	932.668.949,36	929.333.760,96	925.888.781,41	922.264.295,64	919.188.764,92	915.975.574,02	
Titolo 1 - Spese correnti								
-197.768.020,06	-193.101.020,06	-194.412.070,70	-197.747.259,10	-201.212.238,65	-204.816.723,42	-207.892.255,14	-211.104.446,04	
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (m) relativo all'ultimo rendiconto approvato								
-17,55%	-17,13%	-17,25%	-17,55%	-17,85%	-18,17%	-18,45%	-18,73%	
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (m) relativo all'ultimo rendiconto approvato								

240

9.2 Spesa del personale

Preliminarmente, va rappresentato che la situazione già analizzata nella Sezione Prima, Punto 13 mostra una condizione di grave carenza dell'organico dell'ente, che si è particolarmente aggravata dal 2011 ad oggi, per effetto sia di blocchi assunzionali previsti per gli enti locali dalle normative in materia, sia in conseguenza di politiche di contenimento della spesa del personale che permettevano il reimpiego per i nuovi reclutamenti di percentuali ridotte dei risparmi derivanti dalle cessazioni del personale in servizio.

Ulteriori vincoli in materia sono stati imposti al Comune di Napoli per effetto delle esigenze connesse al ripiano pluriennale cui l'ente è assoggettato dal 2013.

Tale dato è facilmente riscontrabile, nella sua macroscopicità, comparando la spesa complessiva del personale (aggregato) dell'anno 2011 con quella del 2013 (prima annualità del piano di riequilibrio di cui alla deliberazione di G.C. n. 3/2013), e con le successive.

	Spesa	Riduzione
Anno 2011	€ 466.680.392,42	
Anno 2012	€ 424.953.315,74	-€ 41.727.076,68
Anno 2013	€ 379.698.336,80	-€ 45.254.978,94
<i>prima annualità del piano di riequilibrio finanziario</i>		
Anno 2014	€ 374.841.328,88	-€ 4.857.007,92
Anno 2015	€ 357.525.845,17	-€ 17.315.483,71
Anno 2016	€ 356.302.670,91	-€ 1.223.174,26
Anno 2017 (stimato - dato da preconsuntivo)	329.970.224,65	-€ 26.332.446,26
Riduzione totale		€ 136.710.167,77
In percentuale sul 2011		-29,30%

Di seguito, la tabella relativa all'andamento del dato numerico delle cessazioni di personale per categoria relativo al periodo del piano.

L'esigenza dell'ente è quella di assicurare una dotazione organica sufficiente ad assolvere il complesso di funzioni e compiti assegnati, e di poter assicurare adeguati livelli - qualitativi e quantitativi - dei servizi alla cittadinanza. Questo diventa ancor più pressante nel momento in cui l'ente si pone in un'ottica prospettica di risanamento, per accompagnare le azioni previste nell'ambito della rimodulazione del piano pluriennale di riequilibrio finanziario.

È pertanto indispensabile mantenere una dotazione organica adeguata - per tutto il periodo del piano - nei ruoli direttivi e dirigenziali, nonché nella fascia professionale intermedia

(corrispondente alla categoria C), nella quale, tra l'altro, gran parte del personale è destinato all'assolvimento di funzioni indispensabili quali quella della sicurezza e del governo del territorio, se non addirittura al presidio di diritti fondamentali ed infungibili, di rilevanza costituzionale, quale il diritto all'istruzione.

Tali azioni sono parallelamente accompagnate da quelle già avviate di progressiva riduzione delle categoria A e B, vale a dire del personale di area "operativa", preposti a funzioni e compiti esecutivi nella gestione di servizi, generalmente manutentivi, per i quali è già in corso un processo diretto ad individuare modelli gestionali alternativi.

Pertanto, non sussistono eccedenze nella dotazione organica del personale in servizio.

CESSAZIONI PREVISTE NEL PERIODO 2018 - 2032

CATEGORIA	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
A	58	30	43	29	57	42	46	26	36	25	35	21	20	32	24
B	275	152	241	217	165	164	188	90	58	31	29	11	15	7	6
C	155	98	166	166	193	162	194	124	172	88	40	18	19	17	55
D	129	64	121	111	159	115	137	109	108	69	26	11	18	13	13
DIR	6	2	5	5	3	0	7	2	4	3	2	2	5	0	1
totale	623	346	576	528	557	483	572	351	378	216	182	63	77	69	99

Verrà assicurato il turnover in misura più significativa nelle prime annualità del Piano, in modo da assicurare il reintegro almeno parziale delle cessazioni avvenute.

In ogni caso, andrà assicurato nel periodo il rispetto delle quote relative alle assunzioni obbligatorie.

9.3 Verifica delle Riduzioni di spesa corrente a seguito accesso, nel 2013, al Fondo di rotazione ex art. 243-ter TUEL

L'Ente, avendo avuto accesso al Fondo, ha adottato politiche di riduzione della spesa corrente dal 2013, come verificato nelle periodiche relazioni previste dall'art. 243 quater del TUEL.

9.4. Ulteriori misure per il contenimento della spesa.

RIDUZIONE DI SPESE CORRENTI PER EFFETTO DELLE POLITICHE DI INVESTIMENTO

Nel 2017 il Comune ha varato un importante programma di investimenti denominato "NAPOLI URBAN TRANSPORT", per la realizzazione di 18 opere finalizzate a favorire la mobilità, il trasporto urbano e il risparmio energetico nella città di Napoli.

Il Programma è finanziato da un mix di risorse, a valere su finanziamenti europei integrati in piccola quota da fondi del bilancio comunale (in totale 53,5%), e su un prestito concesso dalla BEI – Banca Europea degli Investimenti (per il 43,5%).

La BEI, coerentemente con la propria *mission* istituzionale, per poter concedere il finanziamento ha preventivamente verificato gli effetti del piano di investimenti programmato dall'Ente, in termini di valorizzazione socio-economica ed ambientale del contesto urbano, validandoli ai fini della loro finanziabilità rispetto alle proprie finalità istituzionali.

Lo stesso Comune ha basato la propria programmazione, oltre che in attuazione delle proprie pianificazioni settoriali nell'ambito della mobilità urbana (secondo il Piano urbano della mobilità sostenibile - PUMS), e del risparmio energetico (Piano d'azione per l'energia sostenibile - PAES) , anche sulla preventiva verifica e quantificazione dei risparmi di gestione derivanti dal programma di investimenti.

Ciò allo scopo di ricorrere all'indebitamento garantendo il rispetto dell'art. 243 bis comma 9 bis D.Lgs. 267/2000, che consente - agli enti in riequilibrio finanziario pluriennale che hanno avuto accesso al Fondo di rotazione - di contrarre mutui, in deroga alle limitazioni del comma 9 lettera g dello stesso art. 243 bis, per finanziare progetti e interventi che garantiscono l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Tra gli interventi oggetto di finanziamento, quello che è eleggibile a tal fine è il piano per l'efficienza energetica della pubblica illuminazione, per la cui attuazione il Comune, oltre al finanziamento BEI, ha intercettato risorse a titolo non oneroso (17,4 milioni di finanziamento JESSICA - Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane, con rimborso senza oneri finanziari, + 17,8 milioni di recupero e rassegnazione di fondi POI - Programma Operativo Interregionale Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico).

Con delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 31/07/2017 (ALL. 68, CITATO), il programma di investimenti descritto è stato definitivamente inserito nei documenti di programmazione finanziaria, apportando le necessarie variazioni al bilancio di previsione.

Nella relativa istruttoria, il Dirigente del competente Servizio ha verificato e attestato i risparmi di spesa provenienti dall'investimento, che qui si riportano a sostegno delle previsioni pluriennali di spesa corrente nell'ambito del Piano di riequilibrio:

PREVISIONE dei risparmi di gestione provenienti dall'investimento nel piano di efficientamento energetico del sistema di pubblica illuminazione

in migliaia di €	Pre-investimento		Post investimento		Totale risparmi IVA inclusa	
	Anni	Spesa energetica	Costi di gestione	Spesa energetica		
2019		8.289	5.328	5.388	3.686	5.543,25
2020		8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2021		8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2022		8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2023		8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2024		8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2025		8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2026		8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2027		8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2028		8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67
2029		8.289	5.328	4.559	3.308	7.015,67

RIDUZIONE DELLA SPESA PER LOCAZIONI PASSIVE

Nell'ambito della spesa corrente, residua ad oggi una quota di spese per fitti passivi che si è programmato di ridurre ulteriormente. In particolare, è intenzione dell'Amministrazione liberarsi dall'onere del fitto per alcune sedi di uffici comunali, per le quali è previsto il trasferimento in nuove sedi di proprietà. Infatti, il Comune ha la disponibilità di un immobile acquisito al patrimonio per il quale sono programmati lavori di ristrutturazione a valere sui fondi della programmazione decentrata. La riduzione di spesa di circa 500mila€, pur se non significativa in termini assoluti, si pone a completamento del programma di riduzione della spesa per beni e servizi, in atto da anni. Nel corso del 2018, si sono conclusi alcuni contratti di fitto di immobili, che sono stati restituiti ai proprietari, ricollocando gli uffici in altre strutture di proprietà dell'Ente.

PROSPETTIVE DI RIDUZIONE DELLA SPESA DA AMMORTAMENTO DEL DEBITO FINANZIARIO

Si illustrano di seguito le azioni che l'Ente intende perseguire per una gestione attiva dell'indebitamento. Prudenzialmente gli effetti finanziari potenziali positivi di tali azioni non sono stati quantificati nella programmazione delle spese correnti del Piano, poiché la effettiva realizzazione di tali iniziative dipende anche dal mercato finanziario, e dalla volontà degli operatori.

Si ritiene tuttavia utile esporre tali opportunità, per evidenziare i margini potenziali di recupero di flessibilità della spesa corrente.

ESTINZIONE E RIFINANZIAMENTO DEI MUTUI

Il Comune di Napoli ha già più volte rinegoziato i mutui con Cassa depositi e prestiti, prevedendo l'allungamento delle scadenze e la riduzione delle rate nel breve-medio periodo.

Finora il mercato finanziario privato non ha mostrato interesse per analoghe operazioni.

RISTRUTTURAZIONE SWAP E DEBITO SOTTOSTANTE

Come illustrato in precedenza, il Comune di Napoli ha in essere tre contratti derivati con UBS, Deutsche Bank e Intesa Sanpaolo per un nozionale complessivo di € 370.270.686,72.

Il mercato finanziario ha già dimostrato la fattibilità di operazioni di estinzione anticipata di tali strumenti, con esborsi per l'Ente inferiori al valore di mercato degli stessi (mark to market).

Praticamente esiste sul mercato la possibilità di ottenere "sconti" nella definizione di tali estinzioni, e tale possibilità è stata concretamente realizzata dal Comune di Napoli, di recente, attraverso l'estinzione anticipata dello swap Barclays.

La attuale situazione finanziaria dell'Ente rende ipotizzabile nel concreto tali possibilità, attraverso una estinzione senza esborsi a pronti per l'Ente.

Ciò è possibile strutturando un'operazione basata sulla contestuale rinegoziazione del debito sottostante e chiusura dei derivati, imputando il costo di estinzione dei derivati, eventualmente scontato, in modo omogeneo e sostenibile sulla quota interessi dei mutui rinegoziati per tutta la durata dell'operazione (30 anni).Più in dettaglio, la struttura dell'operazione a cui è interesse dell'Ente lavorare è la seguente:

- a. Estinguere lo *Swap* senza prevedere esborsi a pronti per il Comune;
- b. Rinegoziare il debito sottostante prevedendo un allungamento della scadenza a 30 anni;
- c. La rinegoziazione del debito non deve prevedere un aumento del debito residuo dei mutui rinegoziati;
- d. L'operazione di rinegoziazione deve permettere al Comune di ottenere una riduzione del valore finanziario della passività, il valore *ex post* della passività (mutui rinegoziati) deve essere necessariamente inferiore al valore *ex ante* della passività (mutui originari + *Swap*);



e. Il nuovo tasso d'interesse fisso sul debito rinegoziato dovrà tenere conto del valore di mercato scontato del derivato.

9.5. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

Il Comune ha avviato da tempo la riduzione del numero degli Amministratori e dei relativi compensi. Infatti, nelle more dell'emanazione del DM Mef di cui all'art. 11, co.6 del D.lgs. 175/2016, gli organi amministrativi delle società a partecipazione totalitaria sono costituiti da amministratori unici, il cui compenso è parametrato a quello del sindaco, ridotto ai sensi dell'1, co. 725, della legge 296/2007 (legge finanziaria 2008) e dell'art. 6 comma 6, del D.L. 78/2010.

Per quanto riguarda le previsioni contrattuali di riduzione delle spese per il personale in situazioni di deficitarietà dell'Ente, in occasione del rinnovo del contratto di servizio del trasporto pubblico locale tra ANM e Napoli Holding, agenzia della mobilità del Comune di Napoli, queste sono state inserite all'art. 21 dello schema contrattuale approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n.772/2014 e successivamente sottoscritto dalle parti.

TPL – ANM spa

Il contratto di servizio del TPL ha scadenza al 31.12.2019, con opzione di rinnovo per altri tre anni salvo subentro di un nuovo gestore a seguito dell'espletamento di procedura concorsuale di competenza regionale.

Per i successivi affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale, a decorrere dal 2020, termine del periodo transitorio previsto dal reg. CE 1370/2007 per espletare le gare in Italia, l'autorità competente è la Regione Campania, la quale con deliberazione di Giunta n. 806/2016 ha già individuato l'ampiezza dei lotti ed il valore indicativo dei servizi minimi da affidare, per la città di Napoli pari a M/C 63 circa e per l'area metropolitana pari a M/C 101 con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il Comune di Napoli, in vista della gara per il solo servizio nell'area urbana di Napoli, persegue l'obiettivo di risanamento della propria partecipata Indiretta ANM spa, che, in base a quanto deliberato dal Consiglio Comunale (n. 23/2017) dovrà conseguire per il 2019 l'equilibrio economico ed un patrimonio netto di M/C 43,5.

Tale risanamento ha quale presupposto l'impegno dell'Ente a garantire fino all'esercizio 2019 trasferimenti correnti ad integrazione dei corrispettivi regionali nella misura di M/C 54 annui, oltre al conferimento in conto capitale di immobili strumentali già in uso all'azienda, per complessivi M/C 65, e si realizzerà attraverso misure di efficientamento dell'azienda sul versante sia dell'incremento dei ricavi tipici (ricavi da traffico) sia della riduzione dei costi di gestione.

In tale ultimo ambito, si colloca la misura, già realizzate nel 2017 di:

- Riduzione dell'organico di 143 unità attraverso l'uscita del personale con requisiti pensionistici che ha rappresentato economie per Euro 2,9 Milioni.
- Eliminazione del premio di risultato per un risparmio di ca Euro 3 Milioni.
- Riduzione delle ore di lavoro straordinarie con un risparmio di ca Euro 0,5 Milioni.
- Diminuzione delle ferie arretrate con un impatto positivo in conto economico pari a Euro 3 Milioni.

Nel corso dell'anno 2018-19 proseguiranno le azioni di efficientamento e riorganizzazione, tra cui:

- Ulteriore riduzione per 133 unità nel corso del 2018 a seguito degli esodi incentivati;
- Uscite fisiologiche per 81 unità tra il 01 luglio 2018 ed il 31 dicembre 2019.

Allo stato, la società ha presentato domanda di ammissione a concordato preventivo in continuità aziendale al competente Tribunale, che dovrà vagliare il Piano concordatario in continuità, finalizzato al risanamento dell'azienda e al mantenimento di un valore patrimoniale positivo della stessa.

Al fine di competere per l'aggiudicazione della gara, per il solo servizio nell'area urbana di Napoli, si avvierà la ricerca di un partner industriale, come stabilito nel piano di riassetto delle società partecipate di cui alle deliberazioni n. 58 e 59 del 2012 del Consiglio Comunale e dalla deliberazione di Giunta n. 555 del 2015 relativa alla razionalizzazione degli organismi partecipati.

Nel caso in cui la Regione non procedesse alle gare per l'affidamento dei servizi entro il 2019, il Comune procederà alla cessione di parte del pacchetto azionario di ANM spa, quota allo stato fissata al 40% come stabilito con i citati atti di indirizzo.

Entrambi gli scenari implicheranno il disimpegno economico del Comune per quanto riguarda i trasferimenti correnti ad integrazione dei corrispettivi regionali. Infatti, cessati gli impegni assunti con la deliberazione n. 23/2017, il Comune potrà acquisire esclusivamente servizi aggiuntivi, il cui fabbisogno sarà valutato dagli uffici dell'Ente preposti oppure potrà provvedere alla integrazione dei corrispettivi sulla base di un piano di esercizio a sua volta redatto in funzione delle esigenze individuate agli uffici preposti dell'Ente.

Entrambi gli scenari presuppongono la cessione di quote azionarie nella misura minima del 40%, in una condizione di continuità aziendale data dalla titolarità dell'affidamento per il medio lungo termine; infatti in caso di aggiudicazione della gara, l'entrata nel capitale sarà regolata da preventivo accordo col partner industriale, in caso di blocco delle gare, invece, l'operatore privato potrà entrare solo a seguito di acquisizione quote di ANM.

L'alienazione delle quote risulta tuttavia subordinata alla realizzazione di particolari condizioni, quali l'aggiudicazione della gara o il prolungamento dell'affidamento.

In caso di mancata aggiudicazione ad ANM della gara per il Tpl, la norma, specificamente il d.lgs. 175/2016 art. 24, co.9, prevede il passaggio - ai sensi dell'art. 2112 c.c. - dei rapporti di lavoro dall'affidatario in house al subentrante a mezzo gara.

A questa situazione, ipotesi subordinata, oltre al cd. passaggio di cantiere delle maestranze, seguirà una liquidazione ordinata e capiente stante l'obiettivo per il 2019 di patrimonio netto positivo, ciò ad assoluta tutela dei creditori e del sistema delle partecipazioni comunali di Napoli.

In linea con quanto stabilito in merito con la deliberazione n. 23/2017, sarà valorizzato mediante gara anche il servizio di sosta a pagamento, connesso al Tpl, in considerazione dell'efficientamento in corso del ramo d'azienda.

Per quanto alla manutenzione e gestione del sistema di controllo del traffico, inteso come semaforica e segnaletica e gestione dei sistemi di accesso alle aree ZTL, questo sarà oggetto di ogni ulteriore operazione di efficientamento necessaria.



SERVIZI STRUMENTALI – NAPOLI SERVIZI spa

Con deliberazione di Giunta n. 352 del 13/7/2018 è stato approvato lo schema di nuovo contratto, successivamente sottoscritto dalle parti, per l'affidamento in house providing dei servizi attualmente gestiti dalla società.

Tale contratto ha avuto a presupposto una puntuale verifica di congruità dei prezzi a fronte delle prestazioni richieste dall'amministrazione, e la verifica dell'economicità e convenienza degli affidamenti, in linea con l'art. 192 del D.Lgs 50/2017 (codice degli appalti).



9.6. Dismissione immobili e beni dell'Ente

DISMISSIONI IMMOBILIARI

Il piano di dismissione del Patrimonio Immobiliare del Comune di Napoli riguarda l'alienazione del Patrimonio Immobiliare Disponibile (alloggi, usi diversi, anche strutture complesse), del Patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, dei suoli e fondi rustici e dei poli artigianali per un totale di n. 10.907 unità così distribuite:

TIPOLOGIA PATRIMONIO	NUMERO CESPITI
Patrimonio disponibile ad uso non residenziale	636
Patrimonio disponibile ad uso residenziale	1.072
Suoli e fondi rustici (<i>oltre 1.000 particelle catastali</i>)	507
Poli Artigianali	104
Locali uso non residenziale siti in immobili di tipologia ERP	1.398
Alloggi ERP	7.190
TOTALE UNITA' N.	10.907

Nel corso delle annualità del Piano sarà seguito il seguente programma.

ALIENAZIONI IMMOBILIARI 2018/2020

Il processo di dismissione ha avuto, nel corso dell'anno 2018, il riavvio di processi che risultavano, a seguito delle note vicende legate al passaggio di gestione del patrimonio tra due diversi soggetti, ferme oramai da anni.

Al di là del risultato economico effettivamente conseguito si è concretamente riavviata vendita del patrimonio disponibile (pubblicazione delle aste, invio delle proposte di vendita agli occupanti, vendita dei primi cespiti di tale tipologia), sono stati alienati i primi locali commerciali ubicati in fabbricati ERP (mai venduti neanche dal precedente gestore) ed è partita l'alienazione di cespiti che, fino al 2017 non erano annoverati, per motivi regolamentari, tra quelli da vendere, come ad esempio i poli artigianali.

Le procedure di vendita messe in campo nel 2018, legate anche a normative miranti di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'Ente, consentiranno di concludere nel corso del 2019 roghi per un totale di ca. 120.000.000,00, non sottacendo, tuttavia, che tale risultato sarà necessariamente condizionato dalla risposta del mercato immobiliare e dalla propensione all'acquisto degli occupanti.

Infine è appena il caso di sottolineare che le alienazioni consentiranno di incassare non solo il valore immobiliare del cespite ma anche le eventuali morosità maturate dagli acquirenti in materia

di canoni e/o indennità di occupazione.

Annualità 2018

Come sopra accennato il 2018 è stato un anno di svolta per il processo di dismissione, indipendentemente dai risultati economici ottenuti. Gli incassi sinora ottenuti possono così sintetizzarsi:

2018	
Tipologia cespiti	entrata
1 Immobili ad uso residenziale ERP	€ 3.947.185,73
2 locali commerciali ubicati in fabbricati ERP	€ 95.973,67
immobili ad uso diverso rientranti	
3 Nel patrimonio disponibile	€ 0,00
immobili ad uso residenziale	
4 Rientranti nel patrimonio disponibile	€ 120.160,77
I piano straordinario di vendita	
5 Immobili ad uso non residenziale*	€ 328.650,00
6 Poli artigianali	€ 0,00
TOTALE	€ 4.491.970,17

* caparra per esercizio diritto di prelazione circolo nautico Posillipo

Tab. 1

Si precisa che i valori indicati tengono conto:

- degli eventuali rateizzi del prezzo di vendita (per gli immobili ad uso abitativo ERP, per i locali commerciali ubicati in fabbricati ERP e per i Poli Artigianali);
- del versamento delle caparre e delle cauzioni;
- dei pagamenti in un'unica soluzione.

Per il Piano straordinario di Vendita (punto 5), approvato nel 2017 (delibera C.C. 66/2017) ed avente ad oggetto 19 cespiti del patrimonio disponibile, a seguito della Convenzione stipulata con la B.I.N., sono state redatte le perizie di stima effettive al fine dell'esatta identificazione del valore di mercato:

1	ex colonia elioterapica Via Annecchino a Pozzuoli	€ 2.224.103,00
2	ex colonia giovanile Via Montagnelle a Torre del Greco	€ 5.450.000,00
3	edificio ex FIMOPER Via Saverio Baldacchini a Napoli 548	€ 396.770,00
4	edificio via Egiziaca a Pizzofalcone 35 a Napoli	€ 21.546.000,00
5	circolo tennis club al Viale Dohrn a Napoli	€ 23.571.634,00
6	circolo Posillipo alla Via Posillipo a Napoli	€ 9.390.000,00
7	ex centrale elettrica ATAN alle Scale di Montesanto a Napoli	€ 1.125.000,00
8	ex Villa Cava a Discesa Marechiaro a Napoli	€ 1.555.008,00
9	ex uffici comunali in Via Rosaroll a Napoli	€ 4.094.530,00
10	edificio in Vico della Serpe/Via Oronzo Costa a Napoli	€ 839.767,46
11	alloggi siti in Via Toledo 348 a Napoli (Palazzo Cavalcanti)	€ 1.385.000,00
12	ex magazzini approvvigionamento Via Argine a Napoli	€ 535.736,00
13	138 alloggi parco Cisternina di Saviano	€ 3.946.320,00
14	due edifici ex scuole Via Chiaro di Luna a Napoli	€ 1.100.000,00
15	edificio in via Porteria S. Raffaele a Napoli	€ 5.268.000,00
16	ex scuola in via Settembrini 32 a Napoli	€ 760.000,00
17	ex uffici comunali in via P. J. De Gennaro a Napoli	€ 2.537.817,00
18	ex uffici comunali via Nicola Galdo a Napoli	€ 2.894.219,00
19	Via Flavio Gioia 85	€ 2.500.000,00

Tab. 2

Per 13 di tali cespiti sono stati pubblicati preavvisi d'asta sul sito "notariato online" ed è stata aperta la prima asta relativa all'immobile di Via Chiaro di Luna, la cui scadenza, per la presentazione delle offerte, è stabilita per la fine del mese novembre c.a.. In caso di mancata aggiudicazione si procederà a bandire una seconda sessione di asta (con prezzo base ridotto del 10% rispetto alla prima) e, a fronte di ulteriore mancata aggiudicazione, ad avviare la trattativa privata al prezzo base della seconda sessione di asta.

Inoltre sono state inviate le proposte di acquisto per i cespiti occupati dal Circolo del Tennis e dal Circolo Posillipo; solo per quest'ultimo è stato regolarmente esercitato il diritto di prelazione nei termini previsti, mentre per l'immobile sito in Viale Dohrn, occupato dal Circolo del Tennis, occorrerà procedere con la messa all'asta del bene, così come previsto dal Regolamento Comunale in materia di alienazione del patrimonio disponibile.

Inoltre sono state inviate le proposte di acquisto agli occupanti dei "Poli Artigianali" (per un valore di vendita complessivo pari ad € 15.593.219,00) ed agli occupanti di alcuni alloggi appartenenti al patrimonio disponibile (per un valore di vendita complessivo pari ad € 7.989.450,00) i quali potranno esercitare il diritto di prelazione all'acquisto entro il mese di dicembre p.v.

Tali procedimenti avviati nel corso del corrente anno, in ossequio ai regolamenti vigenti in materia, non potranno concludersi con la sottoscrizione dei relativi contratti di alienazione entro il 31/12/2018 e, di conseguenza, si concluderanno nel corso dell'annualità 2019.

Annualità 2019

Nel corso dell'annualità 2019 si porteranno a compimento le attività avviate nel corso del 2018, oltre che ad avviare i processi per ulteriori immobili già inseriti nel PAVI approvato con delibere di consiglio comunale 27 e 28/2018.

Le entrate che si presume possano essere introitate dall'Ente, per il 2019, sono sintetizzate nella seguente tabella:

2019	
Tipologia cespiti	entrata
immobili ad uso residenziale ERP	€ 4.300.000,00
locali commerciali ubicati in fabbricati ERP	€ 225.000,00
immobili ad uso diverso rientranti	
Nel patrimonio disponibile	€ 2.261.557,20
immobili ad uso residenziale rientranti	
Nel patrimonio disponibile	€ 5.592.615,00
Poli artigianali	€ 3.974.971,41
I piano straordinario di vendita	
immobili ad uso non residenziale*	€ 66.428.254,46
II piano straordinario di vendita immobili	
Ad uso non residenziale	€ 43.490.770,28
TOTALE	€ 126.273.168,35

*il valore è calcolato considerando il versamento della caparra da parte del Circolo Posillipo nonché della riduzione del 30% previsto dal regolamento comunale.

Tab. 3

Si precisa che per gli immobili uso residenziale ERP e per i locali commerciali ubicati in fabbricati ERP si è tenuto conto, in primo luogo, dei ratei di vendita derivanti dalle alienazioni concluse negli anni precedenti ed in secondo luogo, degli acconti (pari al 5% del valore di vendita) e delle cauzioni (pari al 25% del valore di vendita) che si incasseranno nell'annualità di riferimento.

Per gli immobili ad uso abitativo ed ad uso diverso rientranti nel patrimonio disponibile si è tenuto conto delle proposte di vendita inviate agli occupanti nell'ottobre 2018. Il valore di vendita complessivo di tali cespiti è rispettivamente di € 7.989.450,00 e di € 3.230.796,00. A tali importi si è decurtato il 30%, riconosciuto dal regolamento vigente, agli occupanti.

Inoltre per i Poli artigianali, le cui proposte sono state inviate nell'ottobre 2018 per un valore complessivo di € 15.593.219,00, si è tenuto conto del versamento degli acconti (pari al 5% del valore di vendita), delle cauzioni (pari al 25% del valore di vendita) oltre che dei ratei che si incasseranno nell'annualità di riferimento.

Per il Primo Piano Straordinario di vendita si è tenuto conto innanzitutto della conclusione del procedimento di vendita del Circolo Posillipo, per un importo di € 6.244.350,00 (prezzo di mercato a cui è stato sottratto il 30% riconosciuto agli occupanti ed il versamento della somma già incassata a titolo di cauzione) e della messa all'asta dell'immobile sito in Viale Dohrn, occupato dal Circolo del Tennis, così come previsto dal Regolamento Comunale in materia di alienazione del patrimonio disponibile.

Saranno inoltre pubblicate le aste per i seguenti beni:

1	ex colonia elioterapica Via Annecchino a Pozzuoli	€ 2.224.103,00
2	ex colonia giovanile Via Montagnelle a Torre del Greco	€ 5.450.000,00
3	edificio ex FIMOPER Via Saverio Baldacchini a Napoli 548	€ 396.770,00
4	circolo tennis club al Viale Dohrn a Napoli	€ 23.571.634,00
5	ex centrale elettrica ATAN alle Scale di Montesanto a Napoli	€ 1.125.000,00
6	ex Villa Cava a Discesa Marechiaro a Napoli	€ 1.555.008,00
7	ex uffici comunali in Via Rosaroll a Napoli	€ 4.094.530,00
8	edificio in Vico della Serpe/Via Oronzo Costa a Napoli	€ 839.767,46
9	alloggi siti in Via Toledo 348 a Napoli (Palazzo Cavalcanti)	€ 1.385.000,00
10	ex magazzini approvvigionamento Via Argine a Napoli	€ 535.736,00
11	138 alloggi parco Cisternina di Saviano	€ 3.946.320,00
12	due edifici ex scuole Via Chiaro di Luna a Napoli	€ 1.100.000,00
13	edificio in via Porteria S. Raffaele a Napoli	€ 5.268.000,00
14	ex scuola in via Settembrini 32 a Napoli	€ 760.000,00
15	ex uffici comunali in via P. J. De Gennaro a Napoli	€ 2.537.817,00
16	ex uffici comunali via Nicola Galdo a Napoli	€ 2.894.219,00
17	Via Flavio Gioia 85	€ 2.500.000,00
TOTALE		€ 60.183.904,46

Tab. 4

In caso di mancata aggiudicazione si procederà a bandire una seconda sessione di asta (con prezzo base ridotto del 10% rispetto alla prima) e, a fronte di ulteriore mancata aggiudicazione, ad avviare la trattativa privata al prezzo base della seconda sessione di asta.

Si prevede, inoltre, di pubblicare le aste anche per i seguenti beni valutando la possibilità per specifici cespiti (vedi Ippodromo di Agnano) del conferimento a fondi di investimento.

1	Ippodromo di Agnano	€ 20.870.989,28
2	Edificio ex comunale in Marano di Napoli	€ 1.250.000,00
3	Uffici comunali Via S. Margherita a Fonseca	€ 3.249.225,00
4	Edificio per civili abitazioni Via SS. Giovanni e Paolo	€ 720.000,00
5	Edificio sito in Napoli – Via Amato di Monte Cassino	€ 3.310.556,00
7	Ex Centrale del Latte – Corso Malta	€ 1.890.000,00
8	Ex fonderia Corradini – Via Boccaperti	€ 6.500.000,00
9	Ex Castello Lamont – Young – Rampe Pizzofalcone	€ 5.700.000,00
TOTALE		€ 43.490.770,28

Tab. 5

Va precisato che rispetto agli immobili di cui ai punti 1), 2) e 17) (della tabella 4) e 7 (della tabella 5) si sta valutando la possibilità di alienarli alla Città Metropolitana che ha formalizzato la volontà di acquisirli al suo patrimonio al fine di ristrutturarli e destinarli all'uso scolastico.

Annualità 2020

Nel corso dell'annualità 2020, oltre che l'avvio di processi di dismissione di ulteriori immobili già inseriti nel PAVI, si presume un entrata da dismissione così stimata:

2020	
Tipologia cespiti	entrata
Immobili ad uso residenziale ERP	€ 5.000.000,00
locali commerciali ubicati in fabbricati ERP	€ 320.000,00
immobili ad uso diverso rientranti	
Nel patrimonio disponibile	€ 3.800.000,00
immobili ad uso residenziale	
Rientranti nel patrimonio disponibile	€ 3.100.000,00
Poli artigianali	€ 764.067,73
I piano straordinario di vendita	
Immobili ad uso non residenziale	€ 21.546.000,00
Caserme	€ 15.000.000,00
TOTALE	€ 49.530.067,73

Tab. 6

Si precisa che per gli immobili uso residenziale ERP e per i locali commerciali ubicati in fabbricati ERP si è tenuto conto, in primo luogo, dei ratei di vendita derivanti dalle alienazioni concluse negli anni precedenti ed in secondo luogo, degli acconti (pari al 5% del valore di vendita) e delle cauzioni (pari al 25% del valore di vendita) che si incasseranno nell'annualità di riferimento.

Per gli immobili ad uso abitativo ed ad uso diverso rientranti nel patrimonio disponibile si è tenuto conto delle nuove proposte di vendita inviate agli occupanti nel corso del 2019 e dello stesso 2020. Il valore di vendita complessivo di tali cespiti che si ritiene di mettere in vendita è rispettivamente € 4.428.571,43 ed € 5.428.571,43. A tali importi si è decurtato il 30% riconosciuto agli occupanti. Inoltre per i Poli artigianali, le cui proposte sono state inviate nell'ottobre 2018, si è tenuto conto dei soli ratei che si incasseranno nell'annualità di riferimento.

Si ritiene, altresì, di portare a compimento il percorso avviato con l'Agenzia del Demanio finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo strategico di contenimento della spesa e ottimizzazione dei costi del patrimonio pubblico, nell'ambito dell'azione "Proposta Immobili", relativamente ai seguenti cespiti il cui valore complessivo presunto, a seguito della due diligence effettuata dall'Agenzia, è pari a ca. € 15.000.000,00:

1. Commissariato Polizia Barra San Giovanni – Via Atripaldi 22, 24;
2. Commissariato PS Ponticelli – Via Ammaturo 103 - 107;
3. Stazione C.C. Piscinola – P.zza Tafuri 4;
4. Stazione C.C. Ponticelli - Via Villa Romana;
5. Stazione C.C. San Pietro a Patierno – Via Caproni, 33;
6. ex Istituto Porteria San Raffaele a Materdei;

7. Comando C.C. San Giovanni a Teduccio – Via B. Quaranta 2/C;
8. Caserma Iovino – Via Medina, 1;
9. Caserma C.C. 167 – Via Gobetti;
10. Commissariato P.S. Chiaiano – Via Raffaelli;

Infine si concluderanno le operazioni di alienazione relativa al cespite di Via Pizzofalcone facente parte del I Piano Straordinario di vendita (punto 4 tab. 2). Per tale immobile si è attualmente in possesso della stima complessiva. Va tuttavia rilevato che l'Ente ha intenzione di vendere i singoli appartamenti facenti parte dell'intero fabbricato agli occupanti degli stessi sulla base della precisa volontà di salvaguardare il diritto abitativo. Tra l'altro molti degli utenti ha già ampiamente manifestato la propensione all'acquisto. Di conseguenza, nel 2018 si sono avviate le perizie di stima per ogni singolo alloggio del cespite. Tale lavoro terminerà nei primi mesi del 2019 e consentirà di inviare le relative proposte di acquisto agli utenti.

ALIENAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE

Il Programma di Alienazioni immobiliari del prossimo triennio, inoltre, prevede la vendita della rete di distribuzione del gas naturale.

Reti ed impianti destinati all'erogazione del servizio di distribuzione del gas sono infatti configurabili quali beni del cd. patrimonio indisponibile, a cui si applica il disposto di cui all'art.828, comma 2, c.c., potendosene quindi disporre l'alienazione mantenendone il vincolo di destinazione.

La materia è disciplinata dal D.Lgs. 164/2000, dal D.M. n. 226 del 12/11/2011 (Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale) e dalla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 532/2012/R/GAS.

In tale quadro, il Comune ha già avviato il procedimento per la valutazione della rete finalizzato a determinare il VIR – Valore Investimento Residuo e il RAB – Regulatory Asset Base.

Infatti tali valori devono essere individuati sia dal gestore sia dalla stazione appaltante.

L'estensione superficiale su cui insiste la rete è pari a 6.893 mq, di proprietà del gestore per 2.647 mq e proprietà comunale per 1.338 mq; la restante parte è di terzi.

Allo stato i valori non sono definitivi, ma la valutazione minimale del RAB totale della rete è tra 170 e 180 milioni di €, da cui si determina una valutazione della quota comunale dai 30 ai 40 milioni, mentre per il VIR non vi sarebbero incrementi superiori al 10%.

La relazione del competente Dirigente riferisce che trattasi di valori ampiamente prudenziali, potendosi attestare il valore di competenza del Comune in 60 milioni di €, suggerendo in ogni caso di fare riferimento nella attuale fase al valore cautelativo di 40 milioni di €.

Tale importo prudenziale viene programmato nel 2019.

PROGRAMMA DI ALIENAZIONI IMMOBILIARI DAL 2021 AL 2025

Dal 2021 al 2025, le attività di dismissione si concentreranno sul novero di beni residuati dalle attività degli anni precedenti e saranno integrati con ulteriori cespiti all'uopo individuati mediante appositi provvedimenti amministrativi di dismissione.

Una attendibile previsione di valore delle dismissioni, per ognuna delle annualità, è 30 milioni di euro, prudenzialmente portata a 22 milioni annui, in considerazione della graduale dismissione dei cespiti di maggiore pregio e valore, oltre che della fisiologica diminuzione del numero di beni plausibilmente dismissibili.

Nell'individuazione degli ulteriori cespiti che andranno ad integrare il Piano di dismissione comunale si terrà conto di vari fattori, tra i quali:

- la dislocazione sul territorio comunale;
- l'eliminazione dei tributi da versare ad altri Enti locali;
- l'accessibilità;
- il contesto ambientale;
- le condizioni manutentive e, quindi, le eventuali spese di investimento a carico dell'Ente necessarie alla messa a norma;
- l'ubicazione in contesti in cui la proprietà pubblica è divenuta residuale a seguito delle vendite già concluse, mirando all'eliminazione dei condomini di minoranza;
- l'incapacità dell'immobile di rispondere alle esigenze di insediamento di attività o servizi di interesse pubblico o collettivo;
- l'eventuale interesse da parte di altri Enti ad acquisire edifici comunali a connotazione non residenziale, sia a titolo oneroso sia permutandoli con cespiti immediatamente commerciabili (abitativo e non).

Inoltre si dovrà inoltre valutare l'opportunità che terreni, aree e fabbricati con qualifica di "beni immobili demaniali" o "indisponibili", non più strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente, siano inseriti nella categoria dei beni patrimoniali disponibili evidenziandone le potenzialità sulla base della loro destinazione urbanistica oppure proponendo apposite varianti agli strumenti vigenti.

Il numero di immobili che saranno proposti per l'alienazione, dovrà essere tale da assicurare una regolarità nelle cessioni ed un costante introito da parte del Comune, senza ridurre oltre un certo limite il numero di beni di proprietà dell'Ente.

Analogo discorso dovrà essere fatto per gli immobili ad uso abitativo ERP anche alla luce del nuovo regolamento regionale in materia, in via di approvazione e dell'andamento delle vendite registrato negli anni precedenti.

La scelta dei nuovi edifici da includere nei piani di alienazione terrà conto:

- di quelli già parzialmente alienati per i quali si sono di fatto costituiti "condomini misti" tra l'Ente e gli acquirenti, che comportano spese a carico del Comune;
- edifici situati in località nelle quali la gestione dell'ente risulta particolarmente gravosa e appaiono di scarsa rilevanza sociale;

- edifici nei quali si è manifestata una forte propensione all'acquisto da parte degli utenti;
- edifici che presentano un elevato livello di vetustà e quindi elevati costi manutentivi;
- alloggi per i quali non sono state esercitate le opzioni di acquisto e per i quali gli utenti non hanno i requisiti per accedere alla dismissione.

Ulteriori opportunità di dismissione del patrimonio comunale potranno giungere dal ricorso agli strumenti legislativi della cartolarizzazione e dei fondi comuni di investimento (fondi che investono esclusivamente o prevalentemente in immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari, ai quali possono essere trasferiti o conferiti immobili ad uso diverso da quello residenziale dello Stato e degli enti pubblici non territoriali, individuati dal MEF).

Tali strumenti hanno l'obiettivo di accrescere l'efficienza dei processi di sviluppo e valorizzazione dei patrimoni immobiliari di proprietà dello Stato e degli Enti territoriali consentendo di rispondere alla necessità di affrontare talune criticità apparse sempre più evidenti negli ultimi anni, anche relativamente alla scarsa disponibilità di risorse finanziarie per sostenere interventi di valorizzazione e sviluppo dei patrimoni immobiliari pubblici, accentuata dalla difficile congiuntura economica.

Inoltre, il ricorso a questi nuovi strumenti legislativi consente di fornire supporto tecnico-specialistico nella strutturazione di organici piani integrati di razionalizzazione e sviluppo immobiliare, finalizzati contestualmente alla riduzione della spesa, alla creazione di valore, alla generazione di entrate.

DISMISSIONI MOBILIARI

GESAC spa

Nel gennaio 2018 è stata venduta la partecipazione comunale al capitale sociale di Gesac, nei limiti del 12% del capitale sociale. L'incasso è stato di € 35.550.000,00 e sarà destinato a copertura di quota del disavanzo da recuperare nel 2018.

Permane alla proprietà comunale ulteriore 0,50% del capitale sociale.

L'attuale normativa in materia di partecipazioni oltre alle esigenze del risanamento comportano la necessità di alienare tale partecipazione. Sulla base delle valutazioni già fatte in merito ed alla luce dei crescenti risultati di bilancio della partecipata è prevedibile realizzare un'entrata da alienazione di ca. M/€ 2. Se ne prevede l'alienazione per il 2019.

Terme d'Agnano spa

Altra azione prevista è la cessione dell'intero pacchetto azionario di Terme d'Agnano spa, il cui valore di libro al 31.12.2016 è pari a M/€ 4,4 con una debitoria al 31.12.2016 di M/€ 8,7 .

Il patrimonio immobiliare di TdA è costituito da terreni, case coloniche e fabbricati siti al centro della conca di Agnano, si sviluppa su una superficie di ca. 652mila mq. Nella proprietà insistono ruderi romani e reperti archeologici, un albergo di 4.500 mq ed un complesso termale e spa. La società è titolare di una concessione mineraria per lo sfruttamento delle sorgenti artesiane dell'area ed è inoltre convenzionata con il S.S.N. per le cure termali.

Al fine di determinare preliminarmente il valore indicativo di cessione si può far riferimento a due perizie di stima redatte su incarico della società stessa, rispettivamente del 2014 e del 2016.

La prima perizia, finalizzata a stimare il congruo canone per il fitto di ramo d'azienda. La seconda perizia del 2016, finalizzata invece a stimare il più probabile valore di mercato dell'intera consistenza immobiliare di proprietà della società Terme di Agnano spa.

La prima prevede un valore da alienazione del pacchetto azionario pari a M/€ 6,7 oltre al premio di maggioranza, quantificabile per prassi professionale al 20%, per complessivi M/€ 8.

La seconda prevede per il compendio immobiliare libero un valore di M/€ 80, detratti M/€ 15 quale valore attualizzato delle opere da eseguire per adeguamento strutturale e funzionale.

Si precisa che, le perizie in argomento non verranno messa a base d'asta ma qui fungono da mero parametro di attendibilità della previsione, tenuto conto che le stesse hanno ragionevolmente utilizzato i metodi maggiormente coerenti con le rispettive finalità, diverse dalle presenti.

Infatti la prima utilizza il solo metodo dei multipli di mercato, senza valutare la consistenza patrimoniale ne ha tenuto conto del capitale di liquidazione, dimensione più idonea a quantificare una cessione totalitaria delle quote in un ottica di turnaround e ristrutturazione radicale di un'azienda fortemente patrimonializzata. La seconda utilizza il metodo di stima diretta a valori di mercato per il compendio immobiliare, dunque senza alcuna valutazione della debitoria iscritta in bilancio, pari a M/€ 8,7, e di eventuali passività latenti non iscritte ma comunque probabili scaturenti da futuri contenziosi del lavoro e da una probabile lite con il precedente conduttore.

Si può comunque prudenzialmente ipotizzare una media semplice dei due valori di stima con correzione in diminuzione del secondo tenuto conto della debitoria iscritta in bilancio e di rischi eventuali quantificabili prudenzialmente in ulteriori M/€ 15, per una quantificazione del valore di alienazione pari a circa M/€ 32 da realizzarsi non prima del 2020.

Ceinge scrai

Ceinge Biotecnologie Avanzate S.C. a r.l., di cui l'Ente detiene il 9,86% delle quote, svolge attività di ricerca nel campo delle biotecnologie avanzate per conto dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Nel verbale dell'assemblea dei soci della citata società consorile tenutasi in data 12 ottobre 2018, si può leggere: "Il Presidente ricorda che prosegue l'iter di acquisizione da parte dell'Università degli Studi di Napoli Federico II delle quote di capitale sociale detenute dai soci Comune di Napoli, Città Metropolitana di Napoli CCIAA di Napoli; tenuto conto anche delle sollecitazioni pervenute da parte degli enti dismettenti, si prevede che il suddetto iter possa concludersi entro la fine del 2018"; dunque allo stato si ritiene di poter realizzare entro il 2019 un'entrata da alienazione di ca. K/€ 3 , alla luce degli ultimi dati di bilancio patrimoniali disponibili, relativi all'esercizio 2017.

PREVISIONE DI ALIENAZIONI MOBILIARI

	2018	2019	2020
GESAC	35.550.000,00	2.000.000,00	0,00
TERME DI AGNANO	0,00	0,00	32.000.000,00
TOTALE	35.550.000,00	2.000.000,00	32.000.000,00



9.7 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

Si prevede invarianza dei costi della politica, al netto del rimborso degli oneri ai datori di lavoro ai sensi degli artt. 80 e 86 del TUEL, grandezza non nelle disponibilità dell'Ente, trattandosi di spesa obbligatoria per legge.